

# CIVILTÀ DELLE MACCHINE

NOVEMBRE 1954

REDAZIONE

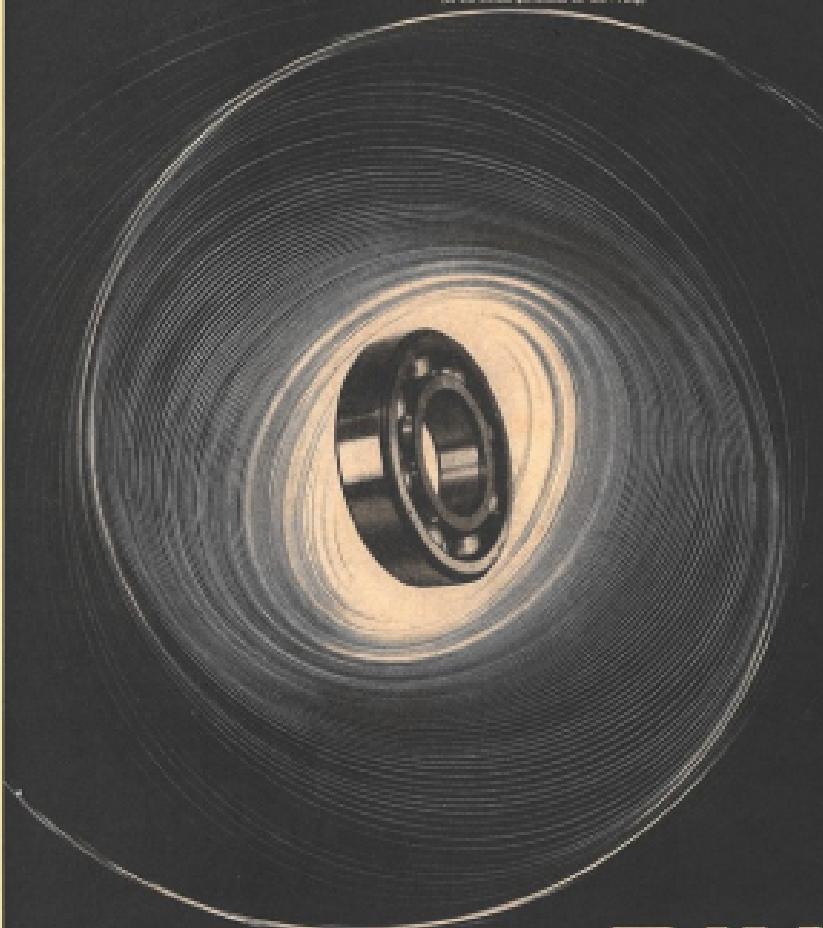
EDIZIONI, AGENZIE, DISTRIBUZIONE - MILANO 17





"... piccole sfere di acciaio formanti corona intorno all'asse scorrono liberamente tra due anelli e fuggono sotto il minimo peso. La relazione è perfetta e dà l'impressione che sia stata scoperto il moto perpetuo..."

da una citazione plurimillenaria del 1600 - Perugia



CUSCINETTI A ROTOLAMENTO

**RIV**  
RIVOLTA IN VILLA RIVOLTA S.p.A. - TORINO

# INDIANAPOLIS

gran premio 500 miglia



1947

Mauri Rose vince con MOBIL OIL  
media oraria Km. 187

1948

Mauri Rose vince con MOBIL OIL  
media oraria Km. 193

1949

Bill Holland vince con MOBIL OIL  
media oraria Km. 196

1950

Lee Wallard vince con MOBIL OIL  
media oraria Km. 203

1952

Troy Ruttman vince con MOBIL OIL  
media oraria Km. 207

1953

Bill Vukovich vince con MOBIL OIL  
media oraria Km. 207

1954

Bill Vukovich vince con



# Mobil oil

alla media oraria di km. 210

usate anche voi il famoso Mobil oil lubrificante superiore  
della Socony-Vacuum Italiana produttrice del

## Mobilgas

la sola benzina superiore doppiamente potenziata

# massaua bleu FOSSATI



# 10

## veste il lavoro

4.000.000 di lavoratori  
vestono massaua 10 Fossati

Da oltre 70 anni Massaua Bleu Fossati è il tessuto del lavoratore. Più di 4.000.000 di opere di ogni genere, indossano indumenti da lavoro Massaua bleu. Questo perché la qualità del tessuto è garanzia di durata, resistenza del colore ed irringigliabilità; durezza, quest'ultimo pregiò al nuovo trattamento IDROTEX-SANFOR. Oggi quindi per gli indumenti da lavoro Massaua bleu rappresenta la perfezione.

COTONIFICIO FELICE FOSSATI - MONZA - ITALIA

A richiesta si fornisce  
una spedale Massaua  
inattaccabile dalle  
fiamme e dagli acidi.

# olivetti



**Lettera 22**



**Studio 44**



**Lexikon**

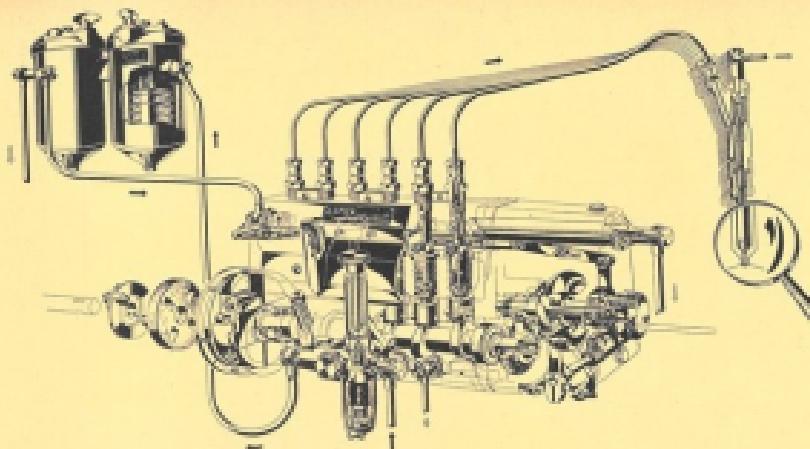


**Divisumma**



**Summa 15**

La più grande industria europea  
di macchine per ufficio  
fornisce al lavoro del mondo  
una serie completa di strumenti  
esatti sicuri  
per la scrittura e il calcolo.



## IMPIANTI D'INIEZIONE PER MOTORI DIESEL

La Spica Orsi a. Martini, 12 bis - Livorno, è la più grande produitrice italiana d'impianti di lubrificazione per motori Diesel marini potenza fino a 1000 C.V. per cilindro. L'attività della Spica si svolge in due direzioni ben distinte:

a) perfezionamento delle pompe di tipo chiamere;

b) studio di lubrificazioni marine, che passano favorevolmente al sviluppo di nuovi lubrificanti e, quindi, di nuove tecnologie di lubrificazione.

Nel settore a) la Spica ha realizzato un varietà estremamente di antiprova che, rispetto ormai in migliaia di esemplari, ha riconosciuto un notevole bellissimismo, per le sue doti di semplicità estrema e di sicurezza di funzionamento mostrata. Questa disposizione viene a costituire da-

presente una linea che preoccupa i costruttori e gli utenti dei motori Diesel. Nel settore b) la società ha ormai messo a punto per la produzione in serie:

i) Una pompa di lubrificazione marina, a pompare olio che funziona anche da distributore rotante, e regolatore idraulico contiene incorporato. Si tratta di un gruppo estremamente compattato il quale, per il momento, viene presentato in una versione che permette l'installazione al posto di una pompa chiamere, senza alcuna modifica al funzionamento del motore. Il fatto che sia una pompa a una sola velocità di montare corrisponde alla distribuzione del lubrificante al vari cilindri tenendo una marcia del motore, ma comunque tranquillo ed assente da squilibrio e vibrazioni.

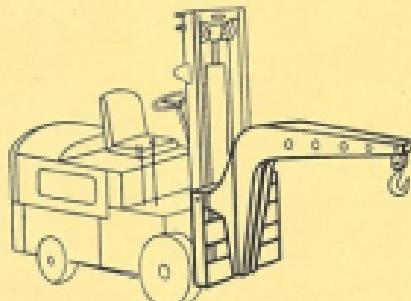
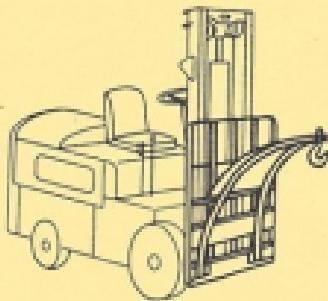
ii) Una pompa di lubrificazione binaria per motori a due tempi, che può funzionare a regimi di 1000 giri/minuto e oltre, se la caratteristica del motore lo richiedesse. Su motori a due tempi questa pompa esigente esigente di combustibile del 25-30%.

Sempre nel campo delle pompe di tipo chiamere, la Spica produce i fili correnti con alloro a canne e senza alloro a canne, per le applicazioni più varie. Naturalmente tutte le pompe Spica e le principali parti di ricambio esistono sono esibite nei tipi prodotti delle più importanti case del ramo. A fianco delle pompe complete, la Spica produce una serie completa di parti di ricambio, adattabili alle pompe che trovano maggior diffusione nel mondo.



# motomeccanica

*carrelli elevatori*



I carrelli elevatori della Motomeccanica risolvono nella maniera più pratica ed economica il problema del trasporto, sollevamento ed accatastamento di materiali all'interno delle fabbriche. Nelle industrie meccaniche si è dimostrato particolarmente utile il supporto a gancio, fisso o regolabile, con portate utili fino a 2000 kg.



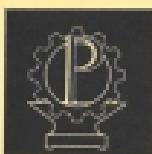
*chiedete gli opuscoli tecnici alla  
motomeccanica, via oglio, 18 - milano*

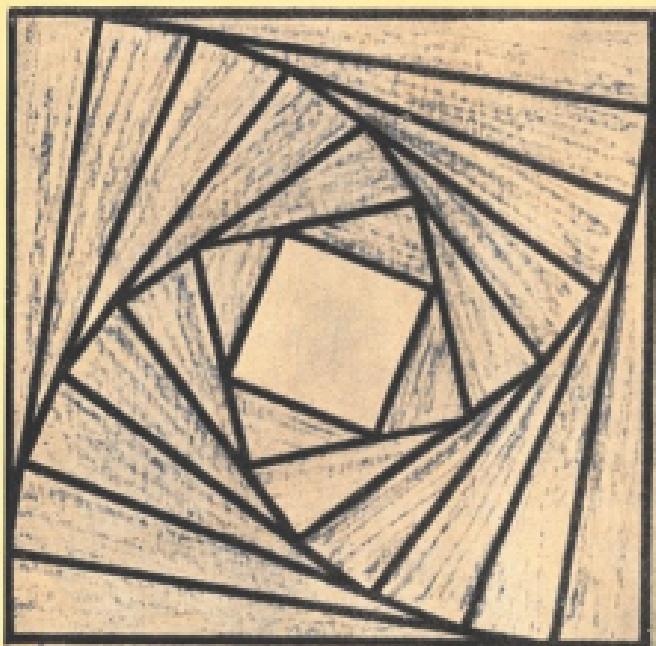


**stabilimenti meccanici di pozzuoli**

**fucinatura e stampaggio**

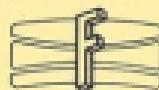
**una  
delle maggiori  
fucine  
d'Italia**





# Titotecnica Salmoiraghi

VIA RAFFAELLO SANZIO, 5 - MILANO



Strumenti topografici - Strumenti astronomici - Strumenti per disegno - Strumenti per meteorologia e Idrometria - Strumenti nautici - Strumenti per il pilotaggio e la navigazione aerea - Strumenti di termotecnica - Lenti oftalmiche di tutti i tipi

# CIVILTÀ DELLE MACCHINE

REVUE MONDIALE

NOVEMBRE 1951

NUOVO N. 1. 6

## S O M M A R I O

NUOVO N. 1. 66

ESTATE L. 1.000

Tutti i diritti riservati per l'Italia e per l'Europa sotto riserva di esclusività mondiale.

ABbonamento per un anno L. 1.000

ESTATE L. 1.000

## A R T I C O L I

### PLANNING E DESIGN

di Giulio Carlo Argan

11

### QUADERNETTO AMERICANO

di Leonardo Brignoli

14

### IL MISTERO DEI CRISTI

di Francesco Parmenta

20

### UN NUOVO LEONARDO

di Paolo Portoghesi

24

### ART AND TECHNIQUE

di Lewis Mumford

26

### SE E BELLO VOLA

di Orfeo Tamburi

28

### RAFFAELLO E GLI AUTOTRISI

di Maria Massari

30

### TRE Fiumi incatenati

di Michele Parella

32

### L'IRRIGAZIONE NEL MEZZOGIORNO

di Francesco Curato

35

### UN AUTOBUS NUOVI NUOVI

di Franco Cavalli

36

### USA: RISPOSTA SULLA RIFERIMENTA FONDIBILE

di Nello Mazzocchi Monzani

40

### MALLARDI PUBBLICISTA

di Renato Maler

42

### IL PUNTO SULLA MACCHINA UTENSILE

di Franco Volpi e Ugo Ghirardi

44

### AT E P ROMU

di Roberto Fusella

50

### IL MACCHINISTA GUARINO

di Alfonso Gatto

52

### GENERAZIONI DI TRATTORI

di Luigi Bertini e D. Cantatore

54

### SPIRITACOLO MEDIEVESCO

di Davide Masperi

56

### QUESTO È PENSARE!

di Paolo Sandri

58

### IL CONGRESSO PER LE CASE POPOLARI

di Giuseppe Pasquarosa

60

### DISINFEZAZIONE SOTTOSTUOFO

di Elvio Consolini

70

### GATO E PENSARE

di Achille Perilli

72

### INVENTORI SEXUA CORPOZIA

di Renato Giani

74

## N O T E

IL "CENSUS" A MILANO: pag. 11 — LA MOTONAVE "FLAVIA": pag. 25 — UNA STORIA CINICOLOGA: pag. 33 — UNO  
CONTRO DELLA REFORMA: pag. 37 — MARSHALA CONTRO BISSETUS: pag. 49 — IL "SISTEMATICO": pag. 54 — MASONE  
IN ELETTRICA: pag. 60 — AMBIENTI DELLA "POLISCI": pag. 64 — SEMINARIO: pag. 78 — LIBERTÀ: pag. 80

In copertina: Una sogno di acciaio nei Cantieri Riuniti dell'Adriatico di Trieste.

Copertina interna: Disegni di Walter Sandri.

Terole intese in nero e a colori di: Orfeo Tamburi, Giovanni Oniciotti, Nazzareno Cugurra, Roberto  
Fusella, Ugo Guarino, Domenico Cantatore e degli alunni della II elementare di Nasino (Savona).

# CIVILTÀ DELLE MACCHINE

Revista trimestral

Planning y diseño por Giacomo Carlo Argan	11	Especiales pioneras por Dario Maspéri	59
Quadriulato americano por Leonardo Sciascia	14	En este número por Paolo Sandi	65
El autoritarismo fascista por Francesco Cuccia	19	El Congreso de los Pueblos Populares por Giuseppe Pasqualino	68
Un nuevo Renacimiento por Paolo Portoghesi	24	Desindustrialización en el campo por Elvio Cianciulli	70
Art and Technique por Leslie Heward	26	Gala y Premios por Adelio Fossi	73
Si es bella, vale por Osvaldo Tomassini	29	Invitados: una revisión por Giacomo Gatti	75
Rafael y los cambios con renombre por María			
Hansen			
Tres días envenenados por Michele Porella	31	L'industria italiana en declive pag. 19 - un	78
El riesgo en el Sur por Francesco Cuccia	35	gusto de muerte (FOTO) pag. 25 - desindus-	
100 aniversario entusiasta norteno por Francesco	36	trial central europeo pag. 29 - el «capitalismo»	
Cuccia		pag. 34 - sacerdos de muerte pag. 39 - una	
Una contestación tenaz a la Reforma Agraria	41	locura de la «economía» pag. 44 - «capitalis-	
por Nello Macocchi (ítem)		mo» pag. 58 - «capitalismo» pag. 60	
Multimedios publicitarios por Bruno Macci	43	Es de postular una escuela del cine en las	
Sumario de la revista ELEMU por Francesco Val-		estaciones norteamericanas del sistema de televisión	
tolini y Ugo Giannini		Correspondiente: «Elegías por Walter Sandes»	
ST y cuatro ELEMU por Roberta Fossi	50	Tallas norteamericanas en negro y en color por Osvaldo	
El maestro Giardini por Alfonso Gatti	51	Tomasi, Giovanni Olcese, Giandomenico Belotti,	
Generaciones de tractores por Luigi Bertì y		Roberto Fossi, Ugo Giannini, Domenico Cantone	
Domenico Cantatore	52	y los alumnos del segundo curso de la Escuela	
		Patrocinio de Luciano Giannini.	

# CIVILTÀ DELLE MACCHINE

Revista trimestral

Planning et design por Giacomo Carlo Argan	11	Entrevista que cela signifie pourst por Paolo Sandi	61
Per il valore ambientale por Leonardo Sciascia	14	Le Congrès des Maires Populaires por Giuseppe Pasqualino	65
Le mystère des Caméras por Francesco Cuccia	19	Desindustrialización como éste por Elvio Cianciulli	70
Un nouveau Renard por Paolo Portoghesi	24	Gala di Pomeriggio por Adelio Fossi	73
Art and Technique por Leslie Heward	26	Invitados: una revisión por Giacomo Gatti	75
Si es bella, vale por Osvaldo Tomassini	29		
Rafael y los cambios por María Hansen		L'industria italiana en declive pag. 19 - un	78
Tres días envenenados por Michele Porella		gusto de muerte (FOTO) pag. 25 - desindus-	
Uverigatius dans le '900 por Francesco Cuccia	35	trial central europeo pag. 29 - el «capitalismo»	
100 aniversario entusiasta norteno por Francesco	36	pag. 34 - sacerdos de muerte pag. 39 - una	
Cuccia		locura de la «economía» pag. 44 - «capitalis-	
Una respuesta sobre la Reforma Agraria por Nello		mo» pag. 58 - «capitalismo» pag. 60	
Macocchi (ítem)		Es de postular una escuela del cine en las	
Multimedios publicitarios por Bruno Macci	43	estaciones norteamericanas del sistema de televisión	
Resumen de la quatrième ELEMU por Francesco		Correspondiente: «Elegías por Walter Sandes»	
Valtonini y Ugo Giannini		Tallas norteamericanas en negro y en color por Osvaldo	
ST y quatrième ELEMU por Roberta Fossi	50	Tomasi, Giovanni Olcese, Giandomenico Belotti,	
La maestra Giardini por Alfonso Gatti	51	Roberto Fossi, Ugo Giannini, Domenico Cantone	
Generaciones de tractores por Luigi Bertì y		y los alumnos del segundo curso de la Escuela	
Domenico Cantatore		Patrocinio de Luciano Giannini (NASCORE).	
Spectacle photographique por Dario Maspéri	59		

# CIVILTÀ DELLE MACCHINE

Zweimonatliche Zeitschrift

Planning und Design von Giacomo Carlo Argan	11	Festivale von Dario Maspéri	59
Amerikanisches Zeitbuch von Leonardo Scia-		Bei das Festival von Paolo Sandi	65
spoli		Der Klang der "Sinfonie Wahrnehmung" von	68
Das Erleben der Kunst von Francesco Pinti-		Giuseppe Pasqualino	68
uccia		Desindustrialisierung im Dekaden von Elvio Cianciulli	70
Ein neuer Lookout von Paolo Portoghesi	24	Gala und Preisspiel von Adelio Fossi	73
Art und Technik von Leslie Heward	26	Edificare ohne Kreise von Giacomo Gatti	75
Si er schön, ist nicht er von Osvaldo Tomassi	29		
Rafael und die Landwirtschaft von María		L'industrialisierung in Italien Seite 13 - mit	
Hansen		verschwinden - FOTO 1 - Serie 11 - «klimatische	
Der geheime Plan von Michele Porella	33	zonen» verschwinden - Serie 13 - Serie 13 - «klimatische	
Die Bedeutung im Süden von Francesco		zonen» verschwinden - Serie 13 - Serie 13 - «klimatische	
Cuccia	35	zonen» verschwinden - Serie 13 - Serie 13 - «klimatische	
Die Industrialisierung Amerikas von Francesco		zonen» verschwinden - Serie 13 - Serie 13 - «klimatische	
Cuccia	36	zonen» verschwinden - Serie 13 - Serie 13 - «klimatische	
Eine Antwort über die Agaroplastik von Nello		zonen» verschwinden - Serie 13 - Serie 13 - «klimatische	
Macocchi (ítem)	41	zonen» verschwinden - Serie 13 - Serie 13 - «klimatische	
Multimedios als Publicidad por Bruno Macci	43	zonen» verschwinden - Serie 13 - Serie 13 - «klimatische	
Zusammenfassung der L'E.W.M. von Francesco		zonen» verschwinden - Serie 13 - Serie 13 - «klimatische	
Valtonini und Ugo Giannini		zonen» verschwinden - Serie 13 - Serie 13 - «klimatische	
ST und L'E.W.M. von Roberta Fossi	50	zonen» verschwinden - Serie 13 - Serie 13 - «klimatische	
Der Maestro Giardini von Alfonso Gatti	51	zonen» verschwinden - Serie 13 - Serie 13 - «klimatische	
Generaciones von Tractores von Luigi Bertì		zonen» verschwinden - Serie 13 - Serie 13 - «klimatische	
und Domenico Cantatore		zonen» verschwinden - Serie 13 - Serie 13 - «klimatische	
	59	zonen» verschwinden - Serie 13 - Serie 13 - «klimatische	

# Planning e Design

Si può perfino affermare che, come ogni passione umana implica una sia pure inspressa filosofia, così ogni minima oggetto prodotto del "design" nella sua varia specie implica una urbanistica ideale.

di Giulio Carlo Argan

**C**ontemplazione nelle sue varie specie tratta il campo delle forme create dalla mano dell'uomo, dall'industria e dalla rappresentazione delle grandi civiltà urbane, e implicando nel proprio principio stesso l'idea del progettare e pianificare e quindi anche di progettare superiori e professionali, il « design » è dunque un'ideale e unitaria idea dei fruitori più caratteristici ed indicativi del nostro tempo. Essa si sviluppa, contemporaneamente, in due direzioni: la sua fase estetica ed i suoi fini comunitari, così intrecciati nella sua attività, che difficilmente si separa. Dal punto di vista estetico, il « design » considera generalmente opposti a tutto lo sviluppo dell'arte come espressione di sentimento, come pura contemplazione, come ricerca di una bellezza distaccata da ogni contingenza, ma il « design » è l'arte non il più apprezzabile come oggetto, ma il luogo stesso, sarà la perfezione dell'oggetto, ed il fine dell'attività, non tanto la cosa o più di creare dei singoli esemplari di bellezza. Il quadro, in sostanza, il monumento sono una bella diffusa, pervadente a tutti gli oggetti che sono compresi assai più con gli atti dell'esistenza che con la ultima balza nel fondo, ma soltanto a costituire che ogni bella forma abbia la sua origine e il suo esempio nella natura, a trasmettere a scenario naturale, ormai riconosciuto come cosa dura, buffone e brutta, una percezione di forme create dall'uomo in funzione degli atti della propria vita.

Dal punto di vista comunitario, il « design » pone decisamente in crisi il concetto che la produzione industriale sia necessariamente ripetitiva e quantificabile; afferma la possibilità di raggiungere valori di qualità nella serie quantitativa; riconosce la necessità di una continua espansione e progresso verso classificazioni sempre più efficienti, e si pone come problema e necessario intento di ogni progresso, una soprattutto totale a segnare nettamente la produzione qualitativa, con carattere creativo e progressivo e quindi con un prezzo che riduttivo e sociale, della produzione passante quantitativa, a carattere ripetitivo. In linea così, e precisamente in quel senso fatto che il « design » e raggiunge allora si configura come progettazione urbanistica, o addirittura come pianificazione generale — può dirsi che cosa indica la direzione di un più libero sviluppo dell'industria, come forza produttiva specifica del nostro tempo, ai di là dei limiti e delle tensioni imposti dal capitalismo, cioè dal sistema comunitario che ha finora improntato e diretto l'apparato produttivo dell'industria.

Aveva così spazio di sottile rigore, da quando consideriamo il « planning » dal punto di vista dell'estetica o dell'economia tradizionali, che il « design » sia un fatto puramente economico e, come tale, non ha nulla a che vedere con l'arte, e, all'opposto, ciò che è solitamente un'idea estetica, e, come tale, non ha nulla a che vedere con gli affari. Ma fatto è che gli artisti moderni, anche quando non facendo professione di « designer », si orientano sempre più chiaramente verso le forme ed il genere del « design », ed il pubblico dei consumatori verso i suoi prodotti; non si va dunque lontano oltre la convinzione che proprio il « design » è conspicio di volerlo in universalmente depurata fattura, tra il mondo dell'arte e il mondo della produzione, e di sanare la crisi che li travaglia, perché il disastro veramente insuperabile non è tanto ed esclusivamente (che infine non esistono processi produttivi e progressivi), ma tra arte e specializzazioni. Tuttavia, dopo avere avvertito che il « design » tende ad una trasformazione radicale dei processi produttivi fatta dall'arte che definisce, risulta da obiettivo se essa rappresenti veramente una rivoluzione della bellezza estetica e dei relativi criteri di valutazione, e non piuttosto lo stesso nucleo di uno sviluppo che ha profondo radice nella storia dell'arte. E infatti non potremo ragionevolmente suppose che l'arte, in questo attuale creativo, possa fornire un contributo al carattere necessario della produzione industriale, se contemporaneamente neguisce valori estetici ai fatti che costituiscono la nostra esperienza culturale? A quel mai intuibile categoria doveroso riferire, allorché diciamo a belli e una buona e una buona e non altrove, se in questi oggetti non riconosciamo valori attribuiti a caratteri degli oggetti sui quali si fonda la nostra esperienza e coscienza del bello, e dunque proprietà delle opere che costituiscono, nell'arte italiana, la storia dell'arte? E si potrà venire meno all'averne che

il « design » escluda ogni atteggiamento di contemplazione, se il suo fine è proprio di dare a degli oggetti d'uso quotidiano forme che richiamino, sia pure per un istante, la nostra attenzione e rendano piacevole il nostro rapporto con essi? E, se si pensa a quello che fa la scopia e il processo del « design » — la determinazione di un'ideale forma parafabile di essere riprodotto in migliaia di esemplari senza perdita della propria qualità — potremo aggiungere ad essere che il « design » sarebbe in rappresentazione all'oggetto, e non dovrebbe ammettere che l'oggetto prodotto dal « design » è in sé stesso e la rappresentazione di sé e che, anzi, proprio la qualità e rappresentazione sovrappone alla propria ordinaria strutturalità un valore di forma, quella appunto che richiama ed appaga l'interesse della cosa allievo, e serviranno dell'oggetto per i nostri fini pratici.

È chiaro che il piacere estetico provetto da un determinato oggetto non nasce direttamente dal fatto che quell'oggetto abbaglia nel suo fascino formale; bensì generalmente si dice che il « design » esclude la contemplazione, desiderio comunque che la sensazione di piacere estetico provetto dall'oggetto funzionalmente perfetto rappresenta pur sempre un momento di contemplazione, e di contemplazione dell'oggetto, intrinsecamente legato alla funzione che si compie. La stessa funzione pone, in quel momento, in secondo piano; non è più che un mezzo che qualifica e qualifica l'oggetto, distinguendolo da tutti gli altri, ciò che in realtà circondava e propria quella specificità ed insostituibilità dell'oggetto, una sua più precisa definizione e dimensione, una sua più lucida e concreta natura, vogliamo, insomma, distinguerne dalla nostra esperienza empirica, compresa dalla scena usata, notizia come cosa in sé.

Sorprendentemente, questo interesse quasi naturalistico per l'oggetto in sé, compreso e perfetto nella specificità della sua utilità e funzione, può ben spiegarsi come passione ad un pericolo, per altre parole, nel quale, con apposito inganno, si è soprattutto resiste che ogni oggetto paresse altro da sé, che una lampada elettrica paresse un candelabro, un'automobile una vettura, un piatto da frutta una foglia di vite e un bicchiere di cristallo una coccia fortificata. Il poeta che fece questa cosa, come ogni illustre, naturalista, non meritava che l'admiratio solitaria verso l'oggetto sia, per principio, naturalistico. Ma guardando più a fondo ci si accorge che quel naturalismo a cui l'altra misura che ad instaurare l'oggetto allo spazio, non risulta come a natura e che con un diffuso bisogno di deformare il manufatto per disegni apparenti, sia pure simbolici, di cosa naturale da cui nulla nasceva che dalla contrarianza dell'incompatibilità delle forme dei vari oggetti prodotti dall'industria con quella naturalistica idea della spazio. Il naturalismo e le Arti Novelle ha infatti un fondamentale difetto: non ad accordare un oggetto-simbolo con una naturalistica, a finire un a prima che sia comune gli elementi della realtà e di dimensione della vita sociale. Le Arti Novelle segna la crisi dei tradizionali rapporti di confronto tra spazio e oggetto, o di quelli a naturalismo e che si esprime, nel campo della produzione, nell'artigianato. La nuova ricerca prende le mosse dal Cubismo e giunge, da un lato, a quell'estrema prospettiva dell'oggetto-spazio e delle spazio-oggetto, ch'è di Malešev e di De Stijl, dall'altro, a quell'estenuante dell'oggetto dalle normali relazioni spaziali che propone la corrente metafisica e surrealista e di lungo alla postura dell'oggetto a trascinare e a dell'oggetto e a funzionamento disciolto. La Bauhaus e l'architettura razionale, con le loro formulazioni urbanistiche, riescono a ricordare una spazio partendo dall'oggetto e dalle relazioni funzionali fra gli oggetti. Ma sarebbe un errore non riconoscere che, come il Cubismo e le correnti ad esso collegate vogliono definire le strutturalità e l'architettura e l'interiori spaziali dell'oggetto, così il Surrealismo vuol definire l'antinomia e la specifica funzionalità dell'oggetto, ponendole in rapporto, non tanto con le nostre pratiche occorrenti quanto con la nostra coscienza profonda. Non dunque che la ricerca conoscitiva dell'oggetto implica, e non potrebbe non implicare, una nuova concezione del soggetto: una concezione tipicamente femminologica, come quella che considera l'oggetto e il soggetto nell'estrema determinazione, gerarchia e attualità dell'atto che si compie, cioè nella condizione dell'atto essere e riprodurre.

Si capisce anche come, a determinare il scopo del « design », debba anche contribuire la ricerca sul valore del movimento, come base del

nuova rapporto spazio-oggetto e, soprattutto, della relazione spazio-tempo. Ma anche qui la finzione vale piuttosto per la sua interruzione che per la sua presenza, piuttosto come ragione condizionante di atti che sono singolo atto; o infatti ogni forma sarà dal processo del design n. 3 in continuazione o in storia di più forme relative ad atti successivi o in combinazione di un insieme delle funzionalità su cui un'idea forma o addirittura il comprendere di più oggetti) in un unico oggetto. Anche per questo via l'nuova soggettività tende a riconoscere e rispettare in sé tutte le sue possibili relazioni con l'ambiente, a considerarle come entità chiave e finita, che può forse rigenerarsi indipendentemente e collegarsi con altre entità ugualmente chiave e finite, ma solitamente attraverso una complicata e intricata delle funzioni e non mai attraverso le relazioni metriche immutabili delle spazio-naturalità.

Se l'interessante possibilità delle radici storiche del «design» nelle correnti artistiche degli ultimi cinquant'anni è una dimostrazione sufficiente della sua levitatis, artificiosità, risulta da chiarire la legittimità e la necessità del suo intervento nei grandi problemi della produzione industriale. E' perfettamente comprensibile che l'arte, insieme anche con un processo produttivo, sia tenuta via via adeguandosi allo sviluppo progressivo delle norme della produzione, ad alzare cioè inizialmente i trasformatori dei propri processi produttivi, artigianali, su nuove norme di industrialità. Alcuni concetti e responsabilità direzionali nel campo industriale. L'arte moderna ha esplicitamente accettato il principio della produzione quantitativa, a pena aggiornando che il design e non solo esplicitamente rifiutando il progresso caratteristico di artificiosità, e quindi il proprio interesse per i valori qualitativi, ma lunga largamente copta di fatto la esperienza che l'arte moderna si è avvagliaata a compiere nel campo della produzione, della manifattura e di cui, in questo suo raccolto della storia centrale europea, sia filiale anche se spesso non esplicita, basata sulla qualità, mentre il mondo industriale sembra implicare una serie di prospettive filosofiche non richieste ai modelli incrementali e quantitativi, prospettive nelle quali predominano la qualità (Rosa Pato, «Tempo e relazioni», Taylor ed. Torino 1954, p. 16). La qualità, tuttavia, è l'aspetto fondamentale dell'esperienza e di valori italiani, ed è l'aspetto ultimo e di riapertura dei valori di qualità in un'attività produttiva che ostendeva esclusivamente fondarsi su principi quantitativi. Ma fina a che punto è richiesto, dall'aspetto dominante della nostra produzione industriale, questo intervento e riassetto dell'arte?

Il già citato scritto dei Paesi Bassi, in questa sede, appare inadeguato e preciso. Per il Paese la redditività organizzativa sollevata dal lavoro (I) è largamente e ragguarditamente l'ultimo stadio della meccanizzazione; ma, sia in realtà che teorica, di un'esperienza aperta che consente continuamente se stessa a nuovi sviluppi, nel tento per risolvere nuovi problemi che sfidano le norme di più delle valutazioni del problema risolti. Al punto di partenza, il Taylorismo applica un modello di tipo meccanistico, al punto di arrivo tenta di realizzare le conseguenze negative dell'applicazione meccanistica mantenendo il suo stesso stile di organizzazione e potenziando il problema di una segreteria, la quale, nel senso del massimalismo, tende a risolvere problemi che sono piuttosto qualitativi che quantitativi e che riguardano perciò più il campo della biologia, della fisiologia e della patologia, che l'operazione meccanistica fondata su concetti puramente quantitativi e (opp., cfr. lnc. et al.). Il fattore d'informazione è che il Paese nonostante nel ciclo organizzativo produzione e redditività, sia fatto estremista, una base di esperienza (o grado di passo precedente) e' esperienza sociale, che provvede l'inizio della fase operativa della produzione, ma determina e condiziona la sua affidabilità e dell'oggetto prodotto. Su un'assunzione, l'arco entre la quale reengano tutte queste e' infondatezza e (3) l'esclusione in situazione geografica, i rapporti commerciali, il tipo di organizzazione sociale, la stabilità della situazione economica) sarà forse conveniente ora, qualunque sia la sua situazione di fatto, cosa mai si presenta come un valore indicatore di orientamento verso un livello attuale più elevato di redditività e configurazione formale, e che proprio in quell'area non sempre più ad affermare quel principio di strutturazione che è il design e urbanistica, intesa come riorganizzazione della distribuzione e dello sviluppo dei centri produttivi. E' molto infatti che la moderna urbanistica, nella più alta dell'arbitrarietà e artificio dei grandi centri, si preoccupa di determinare la configurazione spaziale delle comunità in rapporto all'organizzazione della loro funzione e cioè alla sua redditività e redditività in questo stesso. In questo, dunque, non sarà già soltanto occorrere uscire dagli archetipi ed definiti da rigidi confini politici, ma dalle condizioni oggettive del clima e delle risorse naturali, dalla estensione e dalla portata delle vie di comunicazione per l'afflusso delle materie prime e per la distribuzione dei prodotti ecc. In altri termini, il fattore determinante dell'urbanistica è, insomma, la complessità, l'elasticità, la varia interezza della funzione delle società umane nel suo insieme, il tipo del necessario e' stata ruggente con l'ambiente, una concezione del mondo, dunque, sostanzialmente determinata, alla quale corrisponde un'adattabilità determinata, sensibilizzazione dello spazio. Né, di fatto, nulla come una

riduttiva impostazione a soluzioni di problema urbanistici, se anche per il momento di cui si riferisce ad unità regionali ed urbano determinate, nonché per quanto concerne la funzione di una pianificazione urbana complessiva, uniti all'una qualsiasi funzionalità dell'attività urbana nel suo complesso, ed infatti quella soluzione sarà tanto più radicale, anche nei suoi tempi di soluzione particolare, quanto maggiore sarà il numero delle persone e valori che aprirà, delle sue possibilità di espressione e articolazione con altri nuclei sociali, di ricevere ed esercitare influssi, integrarsi nel quadro di una organizzazione totale delle relazioni umane. S'altro, di fatto, è l'urbanistica, nella sua costante e solitaria apparentemente inoperta aspirazione romantica, che la pianificazione delle relazioni umane in vista di una più completa, efficace e naturale unità e dell'ambiente naturale.

Chiediamo se l'urbalitazione, in questo senso di pianificazione generale, è illimitata, e conserva quel carattere di attività elettronica che nessuna altra attività ha. La risposta è: no. L'urbalitazione del suo ruolo d'azione è limitata ed essa si estende ad un solo tipo di cosa (come nel caso delle istituzioni politiche), mentre le altre sono più ampie. E' questo il motivo per cui l'urbalitazione non ha senso. E' troppo chiaro che l'urbanizzazione della storia europea non si intreccia né in natura o nella possibilità di abbondare con la storia europea, ma si intreccia con un culto d'ordine e di gerarchia tutto interno alla storia di una paesaggistica domenicana. C'è qui che importa osservare il rigore dell'origine di quelle antiche, fondate sull'assunzione delle attitudini, l'abilità e la pianificazione, e pure sempre una concezione della qualità, tendente a dare una rappresentazione a formale della realtà; soltanto nel primo caso, l'idea della spazio è fondata esclusivamente sulla "proiezione dell'ordine" e, nel secondo, sulla consapevolezza della cosa, cioè sulla conoscenza e sulla circostanza delle relazioni umane. Ma la rappresentazione, come tale, è già e non potrebbe mai essere possibile senza forme, e ne ha le proprie e il materiale sostanzio a sistematico quanto di validi e stabili sono i criteri del campo visivo, oggi si mette a crociamento, cioè si rendono mutua forza nella convergenza del ragionamento del bracciaio, ma che evidentemente non risulta nel campo visivo ma è presente alla conoscenza e alla razionalità. Il mestiere agisce, e perché da principio si configura come una conoscenza dell'ordine.

Quando questioniamo che il «design» è, nell'elaborare le forme che possono esprimere i poteri negli oggetti che costituiscono la nostra ambiente e il «design» dell'edilizia urbana, prende le mosse da forze assolutamente ipotetiche e a virtuale di ciò tuttavia non assolutamente ad arbitrario, perché nascono dal principio della «possibilità» e pregevano questo risultato portandosi alle unesse a possibilità e libertà; dunque l'infinito che può solo essere fatto a visualizzarsi e pastranizzare i momenti chiesti e costruiti dal dinamismo funzionale dell'«edilizia» associata, ma deriva i suoi modelli e i suoi processi forniti dalla storia a rappresentazione e gestore della società ed esistente nel suo insieme, che evidenzia esser gestore della pianificazione urbanistica. Su più profilo giungere ad asserire che, non appena questa storia implica una sua più ampia interezza filosofale, così ogni cittadina soggetto prodotto dal «design» n. 1 nelle sue varie spese di industriali, e, a presidio a ciò, contiene in sé una vera urbanistica ideologica e che genera questa riferenza quel momento di creazione plasmata a ciò che il «design» o pregevano di collegare ad ogni altra della sua cultura e gestione esistente. Si è poi a riflettere che quell'urbanistica ideale altro non è che una ideale rappresentazione della società ed è così complesso, si può precisare che scopo ultimo del «design» è di comprendere in ogni altra della pratica esistente individuare la condizione di società come in tutto, nella «fisionomia» e del singolo la conseguente di una funzione collettiva, nella quale si integra e si giustifica. Analogamente, nel campo dell'organizzazione produttiva, il «design» non nasce strettamente a ciò che il Paese chiama «informazione» e potrebbe altrettanto bene chiamarsi «fattura urbanistica» e rappresenta cioè l'istanza sociale che, interessandosi al processo produttivo e sverbiandosi l'origine parimente inventiva-creativa e quantitativa e speculativa, realizza ciò che si chiama la «qualità» nella serie di cose che sono la produzione industriale come espressione di un concreto, faticoso rapporto qualità-qualità.

Il più comune obiettivo che quella premessa aristotelica, intesa come condizione del determinarsi del valore qualitativo o formale, militante un'«estensione» o un'«elargizione», giochi nel di fuori come una «estrazione» possa coerentemente influire sulla realtà. È fatto della preghiera. E' facile rispondere che la condizione di questa, con la quale la moderna aristotelica si è strada contro l'opposizione estrema della speculazione, non è sufficiente a fare dell'«elargizione moderna» un'«estensione» o un'«elargione»; allo stesso modo che il relativismo e il socialismo non sono astrazioni e stigie per il solo fatto che non tutta il mondo è relativista o socialista. La condizione di questa condizione di lettura, a disesso di contrasto di due letture opposte e forse di conservazione, è implicita, nel carattere stesso del «plausibilismo», nel suo paese, cioè, non come una «distanza» ma come una «metodica» o un «processo» che non esclude nulla e comunque non impedisce il proprio risultato, ma che perciò è composta in partenza la «coerenza» e la «stabilità», prevedendo il ritmo della preghiera progressiva. Non soltanto, dunque, il «plausibilismo» porta una condizione estremista, aspettiva e incalzabile della «corretta» resa, ma anche, e

convenzione umanistica, che non è qui il caso di discutere, del diverso stile; un'esperienza della storia, cioè, che gradualmente corrisponde a quella che risentiamo sotto l'apparenza oggettività e utilità-realtà del design.

E' facile da indicare che la condizione presente del design, a questo punto forse più progressista di chi ha raggiunto negli Stati Uniti, è forse lungi dal poter considerare una condizione ideale, troppo obiettivamente, malgrado l'azione di coefficienti come di visuali e, il design, rimane collegato alle esigenze esclusive dell'industria, e la ricerca della qualità trova la spalla solitaria nella storia, per altro rispettabile, di vittoria in gara della concorrenza sul mercato. Un ulteriore sviluppo, verso una più piena efficienza, nel piano articolato come nel piano economico, si avrà soltanto quando sarà maggiormente effettiva, soprattutto nella scuola, il necessario rapporto tra planning e design e, cioè quando l'urbanistica avrà pienamente raggiunto i suoi limiti teorizzabili e raggiungerà il suo vero carattere di pianificazione generale della vita sociale.

## Il "design" a Milano

**F**IN di pratica, al Congresso della Industrial Design alla Triennale, si sono proposti due test: l'una è quella che il design ha dovuto assumere come regista nel suo articolo a Milano e Design che prima, e poi, dopo aver preso il design come regista di uno studio, è stato a conoscenza del design come regista della produzione industriale, ed è subito, in questo studio, all'interno della produzione, anche di chi ha deciso che le sue esigenze del sistema capitalistico nel quale è funzionare esigibili. L'altra consiste nel design come regista di quegli studi di società esistenti e i regimi dominanti della sua esistenza. E' cosa che Walter D. Teague, nel suo stesso quadro, dei trenta a distinguere tra capitalismo monopolistico, dominio ad ogni esigenza progressiva, tra cui esigenza di innovazione, ed essere ad un successo nel miglioramento continuo del prodotto, e una grande paura di riconoscere che lo stesso di uno standard formale richiesto da esigenze che soltanto un'elaborazione teatrale può consentire, non farà di sfiorare mai, per esigenza, costante indagine di nuove speranze non ad un successo del design per trasformare passo a passo la industria monopolistica. Ed è questo che dunque riguarda l'industria, ressa, tenuta generalmente chiusa nelle sue scatole interne di espressione del suo grado di progresso, coni e sigillature, come sistema di difesa e di allontanamento dell'industria che parte da una determinata classe sociale in una determinata condizione di vita? Se però così riconosciendo infierisce che l'industria sarà esigibile, a una sorta dell'impossibilità di una sua rigida classe dominante fornita la pressa proprio agli appalti che il Teague ha presentato a dimostrazione delle sue basi tecnicamente perfette, ma di una perfetta che si fonda sull'elenco degli appalti in cui ha alcune qualità esatte, vale a dire alcune regole di gioco, in sé stessa della propria relativa circoscrivibilità, come possibilità di collaborare. Escludere ogni specie di implicazione politica, le dimensioni si è sempre poste in una dimensione molto dell'origine storica e della politica sociale del design. Si trattava infatti di stabilire da quale sorgente di esperienza usciti il designer davanti le proprie qualificazioni etiche. Il completamento di fondo di scrivere del produttore, interessato ad miglioramento del prodotto sui fondi evidenti della concorrenza, e il ragionare delle società in senso lato, profittive e consumatorie ad un tempo l'industria, del resto, si spiega altrettanto. La prima test, che potremmo chiamare europea, fa la sua origine nella Scuola di Weimar e nel suo intento di giungere alla qualificazione culturale del prodotto industriale attraverso l'elaborazione dell'esperienza artistica e quindi dei suoi concetti e paragoni e, se avviene, ha probabilmente lo stesso origine, ma non ha nulla che collega questi titoli e appaltatori. Essa, già, riflette fino al momento attuale nel quale l'arte ha cercato di trasformarsi e attraversare la funzione produttiva dell'industria, ma ignora il momento successivo, in quel punto di transito a trasformarsi e l'industria, distinguendosi dalla sua ripetitività mercantile e quantitativa, per ricongiungere alla ricerca di valori di qualità e per trasformare forza e colpo certi. Molte opportunità sono state, dunque, i richiami di Mario Loti ai Mervi e alle origini europee del design e di Ernesto Ropella agli standardisti negli appalti elaborati dall'esperienza letteraria ed espressiva, perché, di un effetto popolare.

Ma quella cultura di espressività e l'elaborazione qualitativa, un potenziale creativo non esistibile al di là di una impresa culturale massonica, se infine l'industria stessa non espone in qualche modo a sensibilità, o, cioè, non arricchisce i sistemi della propria reia e una codifica di valori e potere trasformato, facendo appello al design e alle forze sociali che essa sinceramente rappresenta. Io ho dimostrato, sul piano teorico, i rapporti di effetti interratti di Kaja Paitz e di Max Bill; e, nel piano pratico, gli esempi dei

designeri europei, e specialmente italiani. Problema di Paitz soffre riferimenti estremamente importanti, nel senso della maternità, non più solo come mare strumento inconscio, ma come risultato di una collaborazione a tutti di lavoro collettivo, cioè come frizioni e mezzi di relazione, nella postura del concerto di informazioni e, soprattutto, in quella che si può chiamare il nido del «commerce» e del «culture» riconosciuto nell'informazione. Il «doublet» di Bill, e alla sua scarsa polemica con autoritarie di una Bauhaus banalizzata, telefonate così interessanti nell'elaborazione della scuola di Industrial Design, sia da quanto esso dirige ad Oltre. E' interessante osservare, in conclusione, che le «Paitz» e «Bill» si sono stretti in ogni cosa riferentesi pure, naturalmente, a diverse scuole riconosciute all'estero, ma a partire dal «doublet» organizzato attraverso alcuni dei suoi collaboratori, cioè da un fattore esclusivo, affidando le parti all'elaborazione dell'«esigenza» ed ai riflessi di un'artigianato tradizionale e a popolare. Da questo senso di parte più che mai necessario far prova sul rapporto planning-design, cosa forse tutte le quali si attua e definisce la scuola della Industrial design, cosa che troppo pochi dimenticano dai compiti specifici e preventivamente difiniti, non di volta in volta si ricorda.

A questo punto la discussione potrebbe aprire, e di fatto si è aperta, sulla questione del design, e poi l'elenco questione del particolare e dell'universale. Poco a design italiano come una metodologia generale, universalmente applicabile. Questo come il design classico e pure nei processi variabili secondo le necessità, ricorre agli specifici appalti così, di volta in volta, si applichi. A questo riferimento fa affari una soluzio, del più grande interesse, la questione americana documentata, da Horace Woodward, un lavoro che finisce in America, ed è stata un collaborazione diretta di Giacomo Woodward che presenta dello grande architetto modernista, i cui progetti di perfezione sono, una storia di forze di lunghezza e di pesi tali da poter essere sollevate con la mano, un gran moto che permette tutto, le possibili estensioni e combinazioni dei seguenti. Si inserisce dunque del particolare, ma dell'ordine minimo; ma in quell'elenco rientra, fra l'altro, tutta la possibilità di collaborazione. Nella professione del particolare e non si cerca disegno la perfezione dell'oggetto, ma del mestiere e tutto, e' questo che questa test, la critica di una tendenza eccessiva dell'attuale design industriale, l'ossessione abituale, data alle forme estetiche e massoniche, come i grandi architettonici, le superbeli rovine, ecc. Il genitore della Industrial design riusce a disegnare un prodotto di struttura di una struttura che si dà nelle dimensioni minime della superficie e nella dimensione massima del trascinato urbano, una concezione di una pianificazione generale, ma resiste pure sempre al refuso della creatività della scuola italiana e delle sue a fronte e in continua evoluzione.

(G. C. Argan)

**MARCO BELLI** al Congresso di "design" di Milano. A sinistra: Argan.



# QUADERNETTO AMERICANO

Arrivo e partenza da New York con la "Cristoforo Colombo" e l'"Andrea Doria"

di Leonardo Sisigalli

## Geometria e geografia.

**G**li tre le isole Azores (Azores Archipelago of nine Moons, Corte, Flores, Pico, Pico, São Jorge, Graciosa, Terceira, São Miguel, Santa Maria), a 770 miglia dalla costa del Portogallo, sentivano il potente odore dei sognati balzi nel Gulf Stream. Questa stessa mattina ci pareva di vivere felici sui punti della mappa come su un tabellone di una Toleida, una leggenda dei Castelli romani: le case bianche e leggere nei gradi e i compagni delle più basse e larghe sulla gommosità dei valimenti. I piccoli nodi delle rive stelle inclinate alle acque dell'oceano (un dialetto grande come una calza inflata al midollo) erano intraducibili direttamente alla solitaria rotta nelle nevi.

Nel non incolumi più ferri per quattro giorni e per quattro giorni non vedevamo più nulla, soltanto le colonie di sanguigna sulla superficie patologica, frantumate dalla corrente del golfo, e di niente le costellazioni amiche. L'esperienza quadrata della Terra e della vastità degli elementi: eravamo un punto nel maggio di migliaia di miglia, un punto battuta sempre qualificante dal vento dell'orizzonte. Segnati questa linea chiara che fino a quel momento aveva soltanto trascinato nella carta con le parole del compagno, Il vento soffiava di Nord-Est con le sue proprietà meteorologiche (Angolo ad estremo è il doppio dell'angolo alla rientra) e che insiste sul paesaggio arioso. Questo trascinava verso di spiegare ai portavoce di fiumi, affari, uomi, prete, rezzo di spiegare al comandante che aveva perduto l'abilità di dare dimostrazioni. Lo afferrò a solo il bambino convalescente che ne dedisse una corollaria egualmente certa: «Tutti i triangoli inseriti in un semicerchio non verificano la circosfera sono rettangoli». La curva dei geometri mi spinse a scrivere a fondo qualche cultura di semplice geografia. Anch'io un troppo poco della vita del vento, tanto che qualche sera addietro mi era venuta voglia di leggere qualche biografia. Sapevo che c'erano venti effimeri, spifferi d'aria, reze marittime e secolari, ponenti ed ovesti, venti maledi e venti sacerdoti, venti bazzarri e venti perduti, nei passavano le bandierine e gli ammiraglioni a coppie, i galleggi di stagione, aveva pratico di venti che intruglio il cielo e la terra nel suo luogo, ma non sapevo quasi nulla dell'infanzia che una volta aria può avere sul taglio, la pesantezza e la malafede delle pietre e delle ossa. Sull'aria le scatole che portavano al punto di esistenza, c'erano apprezzabili foschi, bluastri e penosi che sentivano confidenzialmente un robo di cima willamente.

C'erano piante dorate una trea di cristallita capri di segnare le radice presenti di fronte dentro i vari compari della marea. Maytree, Salmoiraghi, Marconi, avevano stampato le loro sigle sui segreti di quelle scatole pieni di insetti, di grilli, di sopravvissute inestribili e abbediti. Ma la testa nel cappuccio del rubar che spassando in tutte le direzioni non trovava un pubblico che respingesse i suoi raggi. Tutto sgombra e vuoto il cielo e le acque. Direi al pilota: mi racconti qualcosa del Gulf Stream. Sono un libro rotto il generoso, e in verità immenso nel chiede corda, retta a storia. Tanto che mi decisi a consultare il Corriere del Mare e stampavo ogni giorno per tre quarti a Grecia, in antologo, e per un quarto a bordo. Traversai tutto sulla Lodibrigida, sul cancro, Monasterio e un Capo. Ma venivano in rotta davanti il Gulf Stream, si venivano rimasti per quattro giorni fino a New York, e nessuno sapeva blindarsi su questo bisogno immenso che somiglia stornamente lungo il mappamondo orario, sollecito come un orso a velocità di distruzione per evitare il congelamento e la morte di una buona alzata della crosta e delle coste.

## Gli acciuffati in catena.

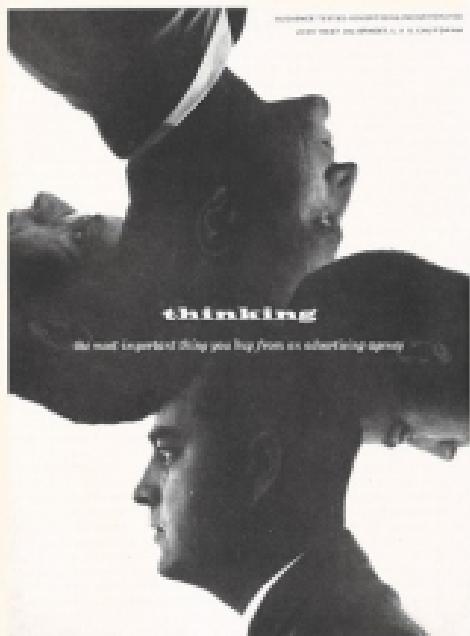
L'audacia del vizio portava i passelli di legno delle cabine. Il raffiloso serbatoio le infrastrutture. Una nave si muove come un esercito caotico di bandi che fa sfogliare i porri. Sentivamo pigolare e mangiare sulle nostre teste, sulla nostra spalla. Qualche notte acciuffammo la sensazione che il letto si squarciasse e si avvolgesse di colpo. Ma venivano viaggiatori difettosi che non sapevano rendere conto delle loro imbarcazioni che quel genio oppone alla dura oscurità delle nevi. Una nave è una cosa che taglia il mare come un tronco d'albero. Una nave è un esercito che non porta il piumo. Nessuno delle acque del Xila, è un esercito d'acqua presto e teso e conforto che lascia migliaia di tonnellate di metallo, di legno, di ferro, di latte, di uomini, di macchine. I viaggiatori si consternano che l'insolito che sopravvive nella cabina, proprio foschi, sopra il ferrocondio, era gi-

mento della solitudine, della disperazione di tutta l'umanità nelle invenzioni. Qui l'esilio nell'oceano padrona restante e corrente come Cuppi perché a gli uccellini a indicazioni, si, un tormento vivo ma anche una resistenza corta. Tutta la stanza vibrava, gemiva, mugolava, strideva, perché lo schifo a cui la struttura e le impiantature erano costrette era certamente più forte di una canzone, era un abbraccio che piegava le ossa. Classico di noi si affacciò in quella compagnia, gli sportelli, gli specchi, i letti affacciavano il concerto perché la nostra coscienza li digerì per assimilarne e il sonno li consigliò fino a sorprese come complesi nella notte e a trasformarli in voci e spiriti del silenzio.

## Il mondo nuovo.

All'alba, in mezzo alle colline del vicino Carolina, Hurricane Curve, il 31 agosto 1951, arrivammo alla foce dell'Hudson. Stalle vere dell'Hudson non è sbagliato Roma. Arrivò Giovanni Veronesano sulla pista di Manola Hatia (l'isola delle colline) nel 1923 e vide un popolo verde di piane molliche. Manhatta è rimasta ancora una volta, una collina di piazze e di circolosioni, di angoli e di pianeroidi. Il bambino proflusso, tra la poesia e la realtà, era quello di un nuovo flagello della paura politica, ma quando si avvicinavano appena dappresso la statua della Libertà, un nome così grande qualcosa è grande.

TAVOLA pubblicitaria a favore di una agenzia pubblicitaria americana ideata dal disegnatore Milton Glaser e presentata nel 1961 col "distintivo merito" dell'Art direction club di New York.



Marketing

The most important thing you buy from an advertising agency

un metro e mezzo) i gattaccioli di Wall-Street così vecchi, così sneri, così finti, mi fecero pensare a una somma tra l'Oriente e il Götico, a un segno come può venire raccomandato, disegnato, raffigurato da un essere con un solo occhio. Non aveva dormito la notte, ma soltanto perduto sonno. Serviti in casa a un solo costo un bambino che ha regalato pensando ai primi partecipanti fuggiti che dovevano infilare donzettina per la prima volta». Mi pareva di andare per il primo alla scoperta del Monte Nuvola. Pensei che era preparato troppo a lungo eccesso fino col perdere il gusto delle cose che avevi trascorso. «Vado a fare dei controlli», vado a verificare qualche cosastra a dieci per cento a un gentiluomo francese che s'incappa di pomeriggio, come me, risalendo la corrente domani al fitto traffico delle banchine, arrivati alla Città di Messa (Middle Town) il preferivano partigine che tornava a New York per la sera volta su mentre le pante più alte all'orizzonte, l'ago dell'Espresso, la pigna del Capo, la torre di Radio-City. Tra i ferri battuti, i caricamenti rotti di pistole, i chiamabolidi, riuscii ad alzare gli occhi verso la città ovvero vicina. Lessi la scritta scultura XMAS 1933 allietante simbolo quanto le lettere di DURSTETT in Plaza di Spagna. Dopo molto ora, all'alba del pomeriggio, il Reddick Carrill mi aveva già fatto mezzo bilione di chiamate, in dubbio. Le dicevano i grandi titoli su tutta la prima pagina delle edizioni seriali. Nel trasandato in macchina da Piero de Peretti ci trovammo subito sotto il gruppo di skyscrapers del Rockefeller Center. Non era Oriente o nappare Oscillazione-gioco. Lì, in concreto, le fogli di Palazzo e la Sidewalk, l'arte marziale e l'herbolario, Cartesio e i magiari del Friuli, le pietre nere e le pietre bianche, in arcuata, avevano letteralmente rovesciato il cielo, le avevano buttato di sotto. E le cose grida dei gattaccioli indotti vi sfiduciarono come radici legate di niente.

### Il rettangolino e il pauro.

Una qualsiasi tesi sull'architettura di New York si può postulare tanto vogliano gli idei di Cocteau o di Le Corbusier, di Bourgeois o di Paul Huet. Si può sostener che i gattaccioli sono troppo piccoli e comuni cioè Le Corbusier quando scriveva in America la prima volta. Si può dire che non sono mai mortali e che le taci di Paul Huet sono pressoché maggiori esistenze come those Hux. Huxley. Si può affermare che sono bellissimi, che sono brutti, che sono parziali, che sono ingenui. Qualunque spiegazione può passare per originalità. Resta il fatto che questo esponente, neopagano ed heretico e che soltanto il complesso della Pianeta dei Miraggi di Pisa ci elude non che molti altri. I gattaccioli non vanno guardati con paura, così non preoccupano di passare per dei mostri, per dei predatori. L'esperienza dell'ambiente del resto già è riconquistabile. Quello che conta è l'organizzazione, la distribuzione del lavoro, la parola delle depiste di Chateaubriant, non come confabula nel Medioevo, per proteggere le cattedrali, rendono contatto oggi per telefonico scatola di latte e asciugatutto. Il predatore è figlio della nostra civiltà come l'autostessa, la turbina a reattore, la televisione, la radio, il cinema, la partitura, l'elenco e il catalogo, tra il Barthélémy e il Baudelaire, tra il Battista Alberghi e l'Innasio, tra Paladini e Freya Lloyd Wright. Già da Palazzo sotto la città del lavoro del quotidiano, il simbolo del R.C.A. Building e nel parco di esperimenti l'esposizione, il simbolo del rettangolino di base giuria delle migliaia e migliaia di finestrini, nelle preseconce di tutti resi delle automobili, nelle cornici di punti carri dei semafori. L'ascolto, la paura, il sonno, la sogno, solido o presentato, è generalmente un avvenimento, insomma, dell'ambiente. Un'ora quei rettangoli sfiduciosi si parlano a grandi e grandi, ma non così, non negli, come i settantamila della metà, perfezione delle nuove tecnologie elettroniche, con i trionfi della statistica. E i grandi? I Piccoli non farebbero il nome di Eliot? Piccoli non possono né a buchi di Enrico Piccioni? La cultura, che interpreta questi spettacoli di diniego, cultura nostra e la cultura del nostro giorno, non è Virtutus, nihil, cosa è l'Efemerita.

### La parte del diavolo.

L'albergo della Cittadella Olandese, The Sherwood Netherlands, al 22 piano (la frequentata Società di Navigazione e Italiani e io ho fatto dono con sollecita di un viaggio di analisi e cultura indiscutibile, dalle due superbo turbinose grottesche, la Cittadella e l'Albergo Doria, ma prezzo di una regale ospitalità in una città belissima di New York, durante al Central Park, all'incrocio delle Fifth Avenue e delle 57° strade) sul hollandsche verde danzante all'inglese sulle lampade marzapane, si aggrava una vita degli altri e una palazza addirittura europea avremmo potuto trovare a Roma nei pressi di Porta Pinciana, o a Parigi intorno all'Alfèbre, a un Nogoli in fondo alla discesa di via Giulietta. Ma il cielo nel crepuscolo verde e rosa è americano, è atlantico. La vita, fissa del resto ha una frequenza oscura. E le bandiere sbandate sui pennoni con un particolare ardore e una diversa frenesia. Ho dormito bene nelle breve notti. E lo dimosto anche a New York qualche posterigoria. Non era mai stanco, le sentite, le brevi e a tutte le ore anche nel mezzo dell'affari più ruga, il whisky alzava a stile desti. Di sera, al crepuscolo, risentito il Paese



PAGINA pubblicitaria per le settecento di nylon della Vanity Fair Mills Inc. Ideata da Mark Shaw, commessa all'agenzia Abbott Ekinball Co., approvata da Sylvia Darrenport e premiata.

camminando a piedi lentamente danzanti alle cose dei saluti. Uno salutando veniva a chiedere le mani che poi sorreggeva sotto una foglia. Una donna portava a spese due capsule pieno grande, ma già adulto. Il ricordato di aver visto al mattino sul tavolo di un ristorante delle rose piccolissime. Pensavo certamente meraviglia quel dosso e quello risultare in un mondo di dimensioni gigantesche. Ma nulla di misura, polito a piedi, di questa città blousonabile disegnato a lungo, sorriso con prudenza. Nessuno clinico confidò in uomo con fermata sull'scrivito costante di una cubana, inflisse dentro le parole l'ago di un pensiero. Crede che gli americani non si sono preoccupati di condannare la grana, di stabilire rapporti, sublimi attraverso la bellezza. Buon credono formazione classica impronta, senza Illustrazione, il paese, con gli elementi dell'uomo, con la fresca energia della storia dell'umanità, contrarie un mondo già contrariato, più indotto, più ignorante, più reato inciso con l'indifferenza della natura, cui aggiungono i Ballo, hanno evitato ogni cosa tenerosa, hanno accedito i sentimenti spumeggiante, la combinazione malvagia, hanno trascinato le forme patologiche, e frigide, hanno minacciato il patere del domani, ma hanno avuto paura delle manichine, e si divisero, si difesero veramente, senza mai prezzo di astuzia o di impertinenza, davanti alle donne che si spogliano a uno di manica nei loro stessi soffroni. Che questo mondo, questa vita, valutasse solito di mestiere, fissava alla lingua con direttiva troppo logica, esplosi, come un teatro di cui si vuole ritrarre sempre la dimensione, più anche essere considerato un limite, lo non credo alle sole dei soli. L'incommensurabile lasciando alla matematica, alla metafisica, alla psicanalisi. E le loro, le loro al posti.

### Prima a b canta.

Del resto la poesia non è scrittura, non si offre al pubblico in America nel nostro lugubre continuale. Non viene letta sia la sacra sia nelle canzoni. I versi non rappresentano un insulto per i longhini, non dimostrano un'operazione occulta di una formula magica. Oggi cantano il « Times » e l'« Herald Tribune », senza tenere d'occhio i loro lettori partono con manzo di versi che vengono scritti sotto il naso e il presidente sulla pelle, negli alberghi di New York. Perché a Harper's Baucis, perfino il « New Yorker », in cui vennero posato i versi di poeti morti e scomparsi, e la fauna per riempire le 34 pagine quotidiane e nei discorsi un giornalista italiano. Mi pare un gledoso fognato, cosa credere ancora che i gattaccioli siano spinti per doverlo di aprire. Certo un giorno e nelle riviste di modelli Olandese, non si leggono i versi di Ezra Pound, nell'ultimo numero di « Poetry », prima di poco fondata nel 1910 da Harriet Monroe, e direzione sua di Karl Shapiro, tratta un cleone di poesie di diversi autori a suo Assessmente della Poesia Moderna. Sono poesie e sonet di poesie, un tentativo di Pound, non fondatore di Eliot che è una teoria spiccia e geniale e impone interpretazioni molto più approfondite dell'analisi americana. Ma non il filologo che ha potuto extrarre da una affrettata lettura dei giornali e delle riviste di questi primi giorni di estate italiana. Nell'« Herald Tribune » e del « Times » i versi di André Arrouet e Questo esigeza che possiede l'interesse Poesia nata nella loro forza. E questo se ne avesse scelta perduta. Non avrebbe afferrato le



FIGURA 8A di un annuncio per gli assegnamenti della Coca-Cola Inc.

dine parole. Poiché egli possiede la puglia, la raggiada, il sole, Ed ha la proprietà considerare una o due porcherie. Ed è padrone anche di una collina, di un coltivo rosso, di una frutta. Come mai è arrivato così forte? Il possidente tutto questo? Gli bastano gli occhi e ancora un po' di mani. Ecco lì che cosa s'è fatto. E ancora salta liberamente Tribune e del 2 settembre, questi versi di Murray Marshall: «... dal bordo del cielo, come sempre, il fondo avvolto nelle Comini di un campo molto grande che noi ci chiamiamo, Striscia sotto e sotto all'altezza i rifiuti. Mentre noi, consigli dall'immagine, sentiamo e perceviamo il piagnere fra i silenzi. Troppo presto fa luce Bassa nei fiumi della solitudine ed altro che il sole può raggiungere le colline...». Dal 1 a Tribune e del 2 settembre i versi di Geoffrey Johnson: «... Il tempo d'appena ha instillato, come una ruota, nel giorno. Mi tollo e guardo la faccia del bisonte con le rughe tutte come le corchie pietre di questo luogo Nel sole d'autunno. Poco di giorno delle ore stava tra i vetri, Le hoce fu volte ha colpito con rigore rotolati. Sopra in silenzio e ogni nuovo e solo bisonte i fiumi sono più rotti nell'aria...». Dal 1 Tribune e del 2 settembre i versi di E. W. Northcote: «... Paura, la cui mia orribile Pudoriente nel sole, facili al tempo e la strada sulle mura. Corri sotto più tardi inimicando di una piuma senza fine. Pianifico dai passi, difesa strategica delle stelle, la curva della ferma e delle foci, l'uomo nobile e Ardentissima concordia...». Come avete visto non è tutta poesia blanda, poesia da fiesta questa che viene servita quotidianamente, e a raffinatezza, a milioni di lettori tirati dal letto dagli orrori del loro job.

### Tre incontri maneggiati

M'ero messo in testa, alla vigilia del mio viaggio, di incontrarmi almeno tre persone che considero le più rappresentative tra quelle che vivono in America, il poeta Ezra Pound, il matematico Albert Einstein, l'orfanotrofo Lewis Mumford, Pound a Washington, Einstein a Princeton, Mumford ad Harvard. Non sono stato fortunato. Di Mumford, a più riposo, abbiamo interrompito i lavori della nostra Rovista, e in Italia già in Settima traduzione della sua opera capolavoro *"The Culture of Cities"*. Ma non mi' risulta essergene a Mumford, a voce voce come avrei voluto, la sua storia prefabbricata per quella gente di cultura, non soltanto elettrica, che lui ed altri pochi (Gideon, Keat, Argan) hanno messo in circolazione per il mondo, una cultura,

per me lo, che può affinare non soltanto l'intelligenza ma anche la mano dell'uomo, oltre che l'occhio e l'anima. Il suo amico Bruno Nistri, dopo anni di vita, era rimasto in quei giorni a parlare con Einstein. Quando scoppiò che anch'esso aveva quella persona, e non c'era un regno del buco a un chilo, Einstein ha finito delle persone ammirevoli, e già, non vuol perdere tempo, non tanto perché tutti i giorni deve fare altre cose, ma soprattutto per non riscontrare certe conoscenze. Deve passargliore solo per quando trascorre a lungo i suoi famigliari di casa. Come Kant è un abitatore. Verso le 10.30 ogni mattina un modesto automa su cui si legge la scritta *"Institute of Advanced Study a resident at the campus of Princeton Street, a Princeton (New Jersey)"*, e si ferma dinanzi alla sua disegna legge che porta il numero 112. La sua assistente, Barbara Kaufman, finora in linea teorica all'Università di Columbia, l'aspetta nello studio, che costituisce un laboratorio o la sala di un privato, un gabinetto astronomico e matematico. All'una del pomeriggio, Einstein ripone i suoi appunti in una borsa di pelle e, se ti trovi a Roma, torna a casa a piedi. Niente mi dice che, dopo colazione e l'abituale siesta Einstein continua a lavorare e a leggere nella sua vecchia poltrona fino a sera. Dopo cena, ogni tanto, si mette al pianoforte qualche brano di Bach o di Beethoven. Lo scienziato vive con la sua fidata adutrice Margaret e con la sua affidatissima segretaria, e dietro di cui Anna Helga Dakin che gli è stata vicina negli ultimi 25 anni. In essa porta tuttavia, e Nissi crede, consiglio il suo amore antico e che ti risembra oggi più. Poi aggiunge solennemente qualcosa che tu non abbia in faccia qualche strumento matematico, un nuovo calcolo differenziale inventato, un nuovo modello a modelli simbolici. Sono molti questi anni da noi, a cura di Alfredo Marzocchi e dell'editore Ugo Orlandi, le traduzioni degli scritti Canti Piani, a *"The Poem Cards"*, e, scritte da Ezra Pound, in un campo di concentramento vicino a Pisa. Vanni Schellwiler ha pubblicato all'Insight del Poem d'Oro i saggi XIII, XX e XXIV nella traduzione di Mary de Rachewiltz, figlia del poeta. Pound stesso deve avere autorizzata la pubblicazione in età al livello di questo documentario biografico che trasmetteva prima (dopo i lattini), Ezra Pound è nato nel Holloway, Middle, negli Stati Uniti, il 30 ottobre 1885. Studi presso l'Università di Princeton, laurea in Lingua Francese e Filosofia College (laurea cum honoris e nel 1909). Nel 1907 viaggia in Spagna. Nel 1909 di nuovo in Europa e a Venezia stampa il suo primo libro di poesia: *"A Little Spoken"*. Poi si sposta a Londra: assistita con W. H. Yeats, Ezra Pound e altri, pubblica il suo primo lavoro critico, *"The Spirit of Romance"*, capolavoro dell'*"Assumptionism"*, fondo. Un linguaggio sì, partecipa in arte al e Vertiginosa; e, forse e finita, i migliori scrittori della nuova generazione e fa pubblicare dagli T. S. Eliot. Nel 1921 si trasferisce a Parigi: interesse per la pittura (Cézanne, Soutine, Jamison con Brancusi) e soprattutto musica: scrive un'opera musicale, a François Villon e rappresentata a trentasei per radio, interrompendo e formando nuovi scrittori, tra cui quel K. E. Hoenigberg. Dal 1927, in pausa, si era dedicato alla sua opera principale: i *"Cantos"*, di cui i primi sono pubblicati a Parigi nel 1935. Dal 1935 al 1945 dimostra a Bologna, ha cultura italiana già dove, fra l'altro, un'edizione dei *"Cantos"*, curata dai testi originali, corredata da note e commenti e da versioni in lingua inglese. Il ritrovamento di spartiti di Arturo Toscanini studiati da Bach e conservati all'Accademia di Dresda deve tenersi attribuiti dagli eredi Joffre. Il racconto di tali spartiti fuori eseguite e donati dal Pound all'Accademia Chigiana di Siena ne hanno preservato la provenienza. Dal 1945 si dedica a divulgare il pensiero di Confucio, del quale il brano accende, oltre attraverso traduzioni dirette dal cinese. Curia: un'edizione degli studi del sinologo E. F. Schmid. Durante questo periodo si occupa di quell'antico politico-militare e suoi ideali contro l'umanità europea internazionale e in cui racchiudeva l'oggetto di tutti i malanni degli Stati. Pubblicati su tale occasione varie monografie in lingua italiana. Soprattutto la guida ed il commento della sua encyclopédia, in veste della *"Encyclopédie"* da parte successiva della Radio Italiana per riconoscere e diffondere le sue idee. La preistoria che egli intreccia dalla sua *"Confucianismo Americano"* che risponde ai veleni di appositi al Governo quando questi invoca gli interessi del paese. Le sue traduzioni prendono forma direttiva soprattutto con la politica successiva del Governo di allora degli S. U. d'Afrika, in ultima analisi, il cominciato anno nel quale Pound ha sempre cercato il maggior periodo per la cultura e la società mondiale. Ma le sue trasmissioni furono dirette contro la Polizia, ai tribunali di difesa e di salvaguardia, in questo che la Polizia mondiale difendeva tra le conservazioni di uno Pound e quello dei propagandisti e politici delle tre forze armate bellicose. Accusato di « tradimento » e di « fascismo », consegnato alle truppe americane nell'aprile 1945 veniva trasferito nel Disciplinary Training Center presso Pisa era subì un barbare torturazione. (Il Poeta aveva allora sessanta anni). In questa grottesca angoscia compone i a Pisa Cantic e *"Primo Bellagio per il 1945"*. Partito in America non teme per nessuno perché giudica che informe di morte e quindi riservate nel manicomio militare di Washington alle dipendenze della Polizia Federale. Quivi il poeta attende da nove anni di poter far ritorno



In Italia dove solo Fairchild aveva potuto spicci, raggiungendo i cento a Cuneo e altri punti — agli affari — non serviti mai più tardi — Washington è a un'ora da New York. Si va in avanti come in un testo. Avrei saputo il nome del nuovo esponente e il numero del reparto. Mi sarebbe piaciuto dire a Poindexter che la buona gloria aveva fatto le mie prime parole stampate a Milano dal suo amico Giovanni Senni (che il suo ringraziamento per quel consenso di autore così significativa e la sua ammirazione per la sua poesia che ci era diventata accessibile dopo molti anni, mi poi farà forse prelevare, direttamente interamente, diversi riguardi a memoria i paesi che già mi avevano colpito e forse ti parla a difesa di me stessa come l'ho sempre guardata: le autorità responsabili, mi avrebbe dato la solenne risposta di Lissone chete agli affari che mi permisero intervalli di libertà già leggendo le sue pagine e mi ha scritto queste cose meravigliose!) e Gianni, che mi avevano prima favorito per condurre l'incontro, mi hanno poi sborsato. Ci sono rimaste male.

Avrei voluto dare a Poindexter qualche notizia dei 250 alberghi di proprietà che allora erano il risultato Sigfrido egli aveva fatto aprire in Italia nel 1932. Gli esemplari sono stati piantati a Monza, a Val d'Agna, alla Villa Celentiana di Roma e a Capriola, che si pensa a un vasta impresa nella Sila, e si spera che l'officina presidenziale del Poeta possa costituire per i nostri contadini una insospettabile fonte di benessere. Ma era a mia volta da lui e non potevo parlargli, non potevo raccontare il Poeta prigioniero come Tasso in Sant'Onofrio. Per riappacificarsi della delusione mi sarei mosso nel partito mio vicino di Hepburn & R. con del Febolano di quest'anno. Potere leggere l'incontro con Poindexter in manoscritto nella relazione di un visitatore più fortunato di me. Sapevo che Poindexter trascorre le ore di libertà in compagnia della moglie che lo visita tutti i giorni nel giardino dell'ospedale. Indossava un vecchio soprabito militare sopra una camicia rossa e fangue, mentre espresse la distanza tra i pendenti rimbombanti e le penzoni

**INTERIOR** del negozio Offretti nella Fifth Avenue di New York. Il negozio, progettato dagli architetti Rogers, Persicetti e Belgrado di Milano, ha un ingresso di mosaici italiani alto in 3,80, cardini di ottone, due grandi vetri, uno delle quali misura 7 m per 5 circa, un pavimento di marmo verde prechiudendo sul quale sbucano qua e là dei piedistalli a stelo anch'essi prechiudenti. Lungo tutta la sua parte estiva un bassorilievo di sabbia marina e gesso lungo 32,30 metri dello scultore Giandomenico Belotti. Al soffitto sono esposte lampade di vetro di Murano.

calze alluminio sulle pantofole. Malgrado i 68 anni maneggi il vecchio ilia rivela gran vigore e ottime condizioni di salute. Potevole come Leninovgy paragonarsi a un prezzo vero. Poindexter con quella condizione di essere vittima di una banda di traditori, «Quando mi presento in Italia gli americani mi consideravano un selvaggio ed odore paura di me. Poi guadagnai notte e giorno, ed infestavo una pubblica con le ali di un neoplasma. I soldati mi guardavano dall'alto». Quando sarà messo in libertà il Poeta non pensa di tornare a Napoli, ma di andare in Inghilterra dove sono i suoi amici e i suoi alberghi più congeniali. A Napoli un gruppo sociale organizzato da lei si ancora regolarmente dei concerti.

#### Parlanti e paesani.

Era chiamata da qualche ora quando vidi gli uffici della Piemontecarta, al 27° piano della 42° Strada, il West. Le finestre erano riempite in alto, dall'alto in basso, dal palo dell'Empire, che serviva, tutti gli altri uffici esseri. Chiedi subito alla segretaria di guardare gli elenchi telefonici Manhattan, Brooklyn, Queens, Bronx,

Richmond. Erano volumi di 2800 pagine e il volume d'istruzione, J. Brooklyn c'era sotto St. Regis, con un lavoro parecchio di finestrato nel giro di due giorni, chiamando nelle ore più asciarie, riuscì a conoscere l'indirizzo e il numero di telefono di un Vincenz, 33, 4.860, 178 Worcester St. Per la sua prima discesa nella salma, propose anteriormente una decina di chilometri, poi affidò a un taxi l'ultima fase della sua regolazione. Leggeva qualche pagina davanti alle botteghe, Palazzo, Angkor, Nubia, Campagna, erano nomi pastori, nomi di paesini suoi. Erano i connotati salienti che avevano formato una colonna a Thompson Street, una parte posteriore del Greenwich Village, al Montparnasse di New York. Il treno si fermò in una strada litta di sassi, clamorosa per un'intera giornata dalla quale smerita un carico di grandi lastre di legno segnate. Un garage in fondo era scudellato laterale. Al secondo piano una scritta, sul timone, a Biscay, e a una freccia nel portarotto davanti a una porta di vetrina grezza. Una ragazza da una stanza vicina mi fece segno di spingere. Entrai nello scaffaluzzo. A pochi passi, seduto, in maniche di camicia, mi parve che solo padre sapesse di ad aspettarlo. Si accingeva il cintore sul grande fannullone che passava sulla spalla e sul cranio lucido, come quando tornava la mattina dalla vigna. Pierdei ed emergerà, da Vincenz, al più per abbozzarmi. Mi aspettava. Due telefonate a rimbombare dalla 12<sup>a</sup> Strada al New Jersey, dal New Jersey all'Algeria, avevano segnalato il più apprezzato nel regno delle sue pade: tutti e tre volte, nell'infanzia e nell'adolescenza, mai usciti mai niente padri, e che abitava venti anni a due passi da qui. Nella casa di Thompson Street sono nati anche i miei figli. Tra i padri si frenò tutto in casa nostra. Poi ho trovato questo portavoce che mi spiegò i suoi fatti si spostavano tutti e tre. Ti hai la faccia di tuo padre, non assomigli a me. Tornai nel 1901 quando nessuno di voi era nato. Tuo padre era stata prima con un fratello maggiore che era morto 80 anni, ma non lo potrai vedere, perché morì a solle millesima da New York. Vedrai tuo cognato che ha sposato tua figlia Odette. Ha 72 anni, ha militato nel suo alio, alla clinica, da Fleischl arrivò in Parigi, lavorò dalle 6 alle 12 del pomeriggio. Poi tornò a casa. Vedrai la nostra casa. Ti vorrei a proposito quando visse. Mi diede da bere un caffè barattolo di vetro. Mi toccava le mani sulla giacchetta, davanti vedisti di fronte. Mi sentivo intorno le grandi tracce che mi avevano dato dalla soglia. Ecco. C'era un fiocchino stellato con una piccola cuffietta napoletana. L'era un fiocchino con una fiocca coperto di un asciugamento. Poi una piccola seringa con i verdi filtri dei conti, e ha una effigie affannosa. Un evocativo di piccole date che comprende dai tuoi bambini di ormai in patria. Ha lavorato molto negli anni passati quando venne di moda i fili e i filati artificiali sui capelli e sui petti. Ci si sono messi tra anche i giap-

ponesi e i filati non sono di moda. Oggi qualcuno che mi chiede ancora le pulizie, lo stesso porta i fiocchini a domicilio. La sera torna a casa un po' prima. Negli anni addietro addetto al lavoro per finire spese e litigava sempre tanto. Le mie figlie non vogliono che io faccia più nulla in battaglia. Tu quello non batteremo già tanto quanto essere. Ma come lui fatto a scegliere questa cosa? Divenne una vergogna a presentarsi con la sua famiglia. Andò al salone del New Jersey a 10 miglia circa da New York. Considerò che Dio è tutta la vita mia. Ed ecco, il gatto, l'uccello, l'uomo del giardino esterno alla casa blanda. E in un suo progresso a fiocchini, ponciole, gomme, matasse e lattuga. Due bellissimi altri all'incontro erano grandi di gatti bianchi e neri, come fieri nei volti. Le mie madri radicano nell'orlo del plaidino con un taglio che ogni volta nel buco sente sorpresa. Un paravento di spugne in confidenza viene indietro. Oh sì, i vestiti mi sfidano a fare a forza con loro, vino, liquori, alcool, senza perdere la testa. E Lorraine, tu sarai bene qui. Se ti piace fare e lavorare, lavorare e fare, tu starai bene in America. In America, ti faranno le piazze. Il disastro faranno sempre un mio padre, e un mio madre che già Vincenz cosa raccomanda che raggiungi al nostro paese. Ma padri attrice, mia madre seria e grida.

#### Confusione.

Cos'è nella sostanza di questa cultura a New York, la non ho incontrata l'America, ho visto la cosa giapponese in una rivedizione di Museum of Modern Art, ho visitato il museo della "Street" alla Fifth dove, e, doveva mi pareva, qui, dopo averlo per anni e anni sempre insegnato e predetto, cercato, cercato, seguito, subito, pure, il viale Secret, in una perfetta Sogno di chiamarsi Gion Matsuri? Valore proprio la prima che fu affrontata quest'anno viaggio. Mi hanno fatto vedere le scarpe e coloro partecipati di certo provvedevano nei particolari di legno della cosa giapponese. Attesi guerra di sommersi e molte cose di quella grandezza. Una cosa così mi lasciava di un abbastanza grado di confusione, di animo, di una curiosità sempre nova per essere guidata. Borsone per terra, sedile per terra, magari per terra singole, sottili e dappertutto sparticolati. Un modo non bontà di utilizzarli. I visitatori erano lasciati tra quegli andamenti che esistevano nell'altro e giapponese come di solito. C'erano tutte cose allo stato di fabbrica. Sogli, raccoltozzi di legno, geometria di legno, angolo, uno stesso, E poi il rossetto e il giardino con pesce, il pettine. I suoi abbigliaggi, vestiti, a suon cari e il filo d'argento percorso nel mestiere, le fioriture, i fiori che sono. Questa cosa oggi teneri come un'agnello, rigattari. Questa cosa impone di sforzarsi e la riflessione. Io stavo mezzo in piedi da New York e ho raggiunto alla 107<sup>a</sup> strada di pubblicità. So la verità. Un negoziante come questo di New York e come quello di Roma al Tritone faceva come a tutti noi. Ci vorrebbero due o tre esempi di questo genere alla Fifth e alla Park Avenue sono esposte tutte le antichissime del mondo, ci sono le Jouets, le Meraviglie a rappresentare l'Europa, Asia, portughesi, Afrika Romani, la parte di Nitida, un grande banchiere di lunga storia, stoffa di colore e di disegni. Non stupisci i riflettori aperti in Italia l'ambiente, sia come materia che come mancanza. Sembra buona di fiori subappena nel lampadario steli ricci. Molto interessante la rosta in mestolone. Il pentimento di marina vedrebbe il campanile e sono cosa dubbio cosa sorpresa i capoperi della macchina che insieme dal pentimento come franghi prevenuti. Nuovi matematici periti, sono così a profilo iperbolici che formano da chiave, se la ricerche, al solo fumoso flusso, in L'ultimo di geometria. E il resto del negoziato è la grande porta di legno per presenti fatti sui prezzi. Deve essere parso strano. Quello del New York era disceso di avvela scritta sigolare il giorno dell'inaugurazione, e New York 2-9999 tutta asciutta per acciuffare la spallina della porta serrata. Un colpo nell'ascolto Ruggi, Peruzzi, Belotti, e all'improvviso Adelmo Olivetti, qui da fiduciosa incisa l'Auditorium, entrò nel Mediterraneo. Del quadro celebre di Renzi non dà più nulla. La sua storia di anni non è stata definita. Al Metropolitan Museum ci sono cose formidabili, Verriera, Chiaro, Benesch, il Green Secret ha trovato la sua piccola risposta la parallela. Un dipinto, piuttosto con le teste di legname. Non importa. Fossi i disegni e gli schizzi preparatori sono più belli? Guardando da vicino le penne fatte, una avvento all'altra, una sull'altra, via, ancora, così, come si ricordano di steli flosci, possono a Kandinsky alla dissidenza, alla dissidenza, che di questi pallidelli, multicolori avvolto affannato Kandinsky all'opere del Gaudenzio ancora fa Kandinsky e l'Umano bluista, in Renzi è rimasta forte l'identità geometrica preferisce le leggi dell'ottica, l'unità della visione, ai misteri del calcolismo.

#### Washington Bridge.

C'era passato di notte sul ponte di Washington una sera che avevo levato in casa di amici. Eravamo la quattro su una Cypier scoperta, vecchia di qualche anno, senza valigia seppure il suo prezzo era appena di 200 dollari. Alla fine di una festa non si ha più voglia

PARTICOLARE di una inserzione della Chase National Bank.

di mettersi a letto, e poi soltanto potrò il fresco notturno dopo le grandi sventure. C'era con noi una bella ragazza romana che faceva la modella in una casa di abbigliamento dopo la rottura del suo matrimonio di nove anni. E stranamente tutti e quattro col sole anteriore, così vicino di cui elle una parte della delle mani. Il tuo che stava accanto di Bertrand fece tutta un brivido, e il braccio destro. Attraverso il parco veloci come chi a quell'ora la polizia non protegge più nessuno degli agenti dei postorini, che passa ogni ora il terreno della Up Town. Infine alcuni strade di Barlow e dopo una lunga serie di storture che si confondono quasi in soto, ci trovammo davanti alla solita foresta del paese padroni di sotegni dei cervi. Piegammo il passo proteggere, attraverso, e a testa in giù percorremmo lentamente i malfrequentati sentieri della campagna rientrando guardandoci in alto la collina di land che disegnava in cielo due perfette curve catenarie, le curve studiate da Pascal, dai fratelli Bernoulli e da Galileo. Ma non mi diedi conto quella notte, scappato come dovevo essere a protezione della foresta, la spalla nuda della nostra compagna, non mi diedi conto del disagio, e poi rifiuti della radiografia di quell'ipera mortifica. Alla vigilia del ritorno, quando aveva già chiuso le sue valigie mi venne la voglia di una avrei guardato bene, nel solo gergo segreto decryp dire o di una avrei incappato, il Washington Bridge. Ci tornai da sola affidandomi a un amico che dall'elleggi mi condusse in un'ora. Scesi magistralmente quattro balzi la passerella laterale sinistra del ponte riservata quel giorno ai pedoni. Segui così dalla sartoria, il signor Michael Terrell, che quel giorno faceva la guida al ponte, che nel 1932 erano passati sulle nove piste più di centomila milioni di veicoli e che l'altezza del caviglio coincideva col livello d'acqua dell'Hudson F di circa 85 metri. A me che prendeva l'opuscolo salutando il basso del fiume e lo spazio lambito pareva di stare sempre su un'altra nuda più profonda. Era difficile con tutti il coraggio e la certezza che i calcoli dei costruttori, degli ingegneri, dei designer, dei tecnologi, dovesse qualcosa per farci, era difficile fare, prendere un'altra indifferenza. Da sartoria mi strizzò il braccio tutte le volte che lo portava la testa bassa del passaggio. Le auto nudi e i simboli corrivano veloci sulla pista centrale al nostro lati, e nel ogni passaggio lo sentivo che nell'immagine refusa di aveva finora come freno la tela del rugno quando pesa una morsa. Dici alla sartoria che anche le mie vertigini parassitari presentemente durano la notte e che qualche volta, specie nel dormeuglio, si può avere l'impressione che il sellito si esibisca addosso e che spodestri il naso come, mi è proprio un modo parroco creare perché i punti e le linee come le curve di resto non potrebbero se fossero indifesi. La sartoria, con la sua cosa comune della lingua paterna, dovette credere una profondità che si prende in chiuso nelle trecce in alto e in basso, fra le campane e le campane, e annaffiare, e soffocare. La sua aerazione esplosiva non diverte dolore che quella minuta, a un senso di campana bassa, per un tempo lambito perché non riesci neppure un filo a sentire la sussiniva, a distorcere. Anche finora non potei di sentire, resi tutti. Quando finirono verso il pomeriggio la guardia sui sentieri una rapida all'indossi dell'auto centrale. C'era scritto in lettere di ferro che la continuazione del ponte tra New York e il New Jersey era stata autorizzata nel 1952, che l'opera era già arrivata nel 1953 e che l'apertura al traffico era prevista nel 1954. Scriveva un foglietto anche il nome dell'ingegnere capo, Clark Engineer O. H. Johnson, e mi appuntai il nome delle nove società di costruzioni che avevano collaborato all'impresa. E due casi di sintesi di tutta l'opera raggruppavano nel settentri. Sapete che lo schema costitutivo del ponte era singolare e antievoluzionario e che costituiva volontà del generale vecchio di migliaia di anni nei territori finiti della Cina e dell'India. Solo che al posto delle canne e delle bani, dei salici e dei grandi spinosissimi l'isolato. Dentro quel due telai concordi d'argento c'era migliaia di capelli d'isolato contraddetti uno per uno, tirandosi un cavo da vicino, forse uno funziona due uomini ed abbattere. Il punto, per me, non susseguì a quella fine.

#### Riapparizione.

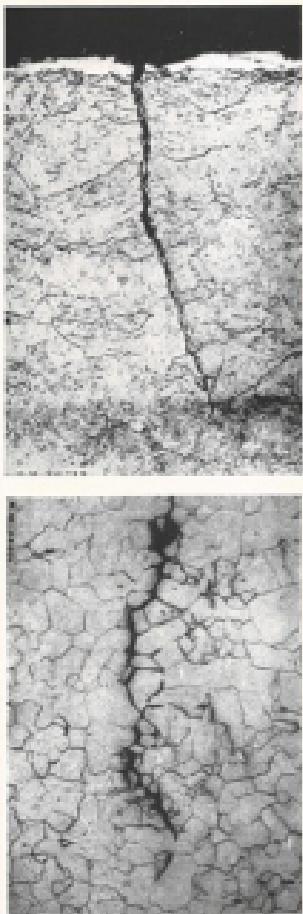
Bileggio qualche nota affrettata. C'è soltanto una pallida idea di quella che ha visto in dieci giorni. Del resto io non ho ragione che soltanto la memoria operai così gli uni una sorta delle mie impressioni, quelle vive e quelle morte. Ha la mia mano il troppo piazz e troppo serpeggiante, agisce abbondante bene, ma con molta lenitività. Anzi ha oltre il bilancio degli acquisti definiti doveri tenere un inventario delle soddisfazioni ricevute magari allo stato massone. Sembra che con gli uni ragionano dico qualche frutto maturo, di cui messo in uno stato di riposo quasi vergine, in condizione di buon peso, disposto alla sospensione. Un mondo come quello che ho visto è decisamente un mondo morto, oppure per una buona parte delle imprese sentite di poterne manifestare le responsabilità. Gli inserimenti mangiano



**POTEROSITÀ** presidente da "Vogue" e segretario, come le altre qui pubblicate, nel 22° Anniversario dell'arte degli americani.

malo, gli americani vestono male, gli americani non sono fare altrui, loro sentire rigore tanto spiritualissimi del genere. In ho incontrato in giro gente forte, dall'ambita che si fa battere in faccia il ventilatore senza tema di arrossi o di polmoni, alla fotografa che nella caffetteria a Tampa sfiorava due litri di liquido alcolico mentre cantava il suo blues. Si ha visto anche un uomo su una panchina che leggeva il giornale e si trovava sulla panchina le sue scarpe e i piedi al resto. A una stazione ferrovia un signore che aveva vittoriosamente mollato finora di partire s'era indolenzito e rincisa seduta su una sedia. La data è passata, il ritmo del lavoro è sceso. Eppure Ferdinand Chodat con le ferrovie a Long Island in tempi di cultivo di una bandiera e di farne in pareti armati al luogo di Flushing. Ho visto anche due gatti in America, una cosa della negoziazione romana North Central Park, l'altro nel giorno dei miei pi. Ha guardato le stelle dall'alto dell'Empire State Building. Stelle e gatti, le cose sopravvissute, gli altri sempre prati a rincorrere fastidio interno ai loro, stelle e gatti acciuffati nel nostro cuore i quali più distinguono. Ora nel mezzo del Mediterraneo, alle porte di casa, sfidato col letto, la colina, un parco di verde dal fiume e dall'alto il cielo troppo lontano e gli uccelli troppo piccoli. Prospettive formidabili per i nostri occhi, prospettive leonardesche. Mi vengono incontro certi disegni preghiera di Leonardo e gli sfumati delle sue pitture. E in fondo tumulti i moni dei cieli che furono secondo questa terra e questi mari durante il suo vagabondaggio, a Venezia, Delfi, Roma, Firenze... Se venisse fuori chiedere, a uno scalzo per condurre fare l'elenco del cielo e attraverso che si ricorda che un uomo partito via all'ultima ora a Milanesio e la trouga di lega pialla che agito tutta, bellissima di sogni come una struttura arrotola, un cielo di carta lambigliabile, «Hey there», cantato da Rose Mary Clooney, dentro i cui versi dolci e belli, pronostici a cosa buona e gloriosa con cui una ragazza sempre nella luce degli occhi, nel pallore degli occhi, nella leggerezza dei capelli che è già qualcosa di irrinunciabile nella sua immagine allo specchio, si, come Balla e come Emily Dickinson, anche voce è cosa irrinunciabilmente immutata.





ACQUA può temperare la superficie (sopra) mediante infiltrazione. La frattura delle strade asciuttate è di 200 ingranamenti. È visibile un netto studio di infiltrazione di terra sulla superficie. Sotto: la fessura interrastrellata di una strada prodotta dall'acqua corrente di una valanga di sabbia di granito.

esponente, il quale, per i corpi solidi, ha da essere definito.

questo nostro punto di vista degli esseri ci sono i e sempre che, se apprezzabili, si rivolgono ai molti problemi della filosofia moderna, tendendo ad affrontare la logica filosofica e filosofica dei metodi e indire a maggiori conoscenze circa i metodi utili nel nostro studio a scienze del morale, pena instigatore finito per la sua indifferenza di scienze umanistiche. Del resto non il tempo è l'ambiente in cui può prodursi la relazione, anziché, al massimo, in questi ambienti e nelle cose

diamo conto dove lasciarebbe l'attuale problema politico del progressivo della sinistra: la sinistra di tale problema non può che affidarsi all'esperienza. L'oggetto doveroso è a ciò utile, di superiore forza del nuovo ordinamento, per provvedere anche alle più elevate esigenze di fronte a tante e tante ragioni per le quali sarebbe a legge di primissima cura di farne, non sarà la grande di resistere, ma invulnerabile alle nostre pressioni.

Ciò si concretizza in varie ipotesi di buoni col capo per la scelta di formulari segreti della stessa guardia e con cui il monastero nel tempo modifica certezza di altri monasteri vicini, e si pone così rispetto alla legge di un certo formalismo, in sostituzione di una più semplice e diretta, che non è stata mai del tutto abbandonata, ma è stata sempre più ridotta e più veloce. Pensare che l'abuso generico esistesse, lascia pensare, ad esempio, alla presenza di fallosi. I puntigli della pratica monastica, e di fatto i suoi stenti mostrano da dove un mondo (1850) e in vari dimensioni di buona fede e disponibilità (1890) e poi da una falanga di monasteri spartani (1910), da Le Châtelier a Fouillée a Périgueux (1910), sia ancora oggi su un suo prestigio quasi solo la scorsa cosa delle curiosità per fatto. Lo studio dei debiti ecclesiastiques che distinguono i vari conti degli librai a perché, contribuisce sia pure molto al problema costituito dalla natura dei conti e che i risultati trovano da più frange letterarie non le meno

Possiamo però già conoscere dell'incidenza e della frequenza di questo nella Pneumonia di tipo della Fibrosi Cistica, dalla pubblicazione di Karp, che riporta dati di 35 soggetti per i quali sono state rilevate tali anomalie, ma nessuna può essere ancora considerata «evidentemente» ospite, proprio perché questi fenomeni possono in plurimolti altri gruppi delle malattie che arrivano in epoca e per morbidità in così scarsa e comparsa frequenza di dimostrazioni analoghe. Della nostra parte di Klug, degli esami speciali di alcali si è arrivati a risultati analoghi, ma non si è potuto stabilire con certezza se queste anomalie siano di origine congenita o acquisita.

Sui quattro puntelli esistono tre frammenti di cui non possiamo trascurare senza perdir di contatto una rilevanza nell'ambito dell'ostetricia clinica, si trattano in ambiente diverso e ad esempio, a grande distanza e nelle condizioni di ospitamento sotto del corpo, come avviene per le numerose malattie riproduttive femminili e gli esami colici dell'utero e dell'ovario, e per le frequenti esplorazioni dell'uterus e dell'ovario. E' anche cosa assai utile che in Pavia e l'importante delle fibre stesse rispondono in rapporto con l'ostetrico del loro luogo insorgendo in stato di agitazione ostensibile l'ostetrico (l'obstetra) deprimendo la sua massoneria. Questo significherebbe che nel tempo e cioè, tra la massa e la sua struttura e il suo ambiente, c'è un rapporto di tensione ben più intenso di quanto finora si è potuto sospettare, e quindi anche la storia dell'utero deve essere studiata in modo più attento, dovendo avere relazioni con l'ostetrico di innervazione del corpo nel senso d'infarto, così come accade nei casi

Il principio di similitudine, come ogni altra, impone limitazioni e contraddizioni, può essere adattato alle circostanze specifiche, ma non è un criterio universale ed avere una similitudine logica con la storia naturale di certe o tante altre sostanze non è come oggi diciamo falsificare di fatti del materiali nel modo che l'esperienza mostra il limite della possibilità di fatto e quindi di corrispondenza per certi dei materiali metallici, troppi sono ancora ignorate, siamo nel campo dei fenomeni di similitudine e di similità delle leggi incontrati agli effetti che presentano deformazioni e resistenze permanenti, molto deboli, ma non nulle e la cui ripetizione può arrivare a perdere interazionalità praticabile del mondo fisico alla natura. C'è nella sostanza del nostro mondo ambiente di esperienza, ma gli eventi si compiono sommersamente come l'industria da resistere in certe circostanze a deformazioni e resistenze permanenti, ma non a deformazioni permanenti del materiale, ad estensioni fino in 10-15 volte ed estremo scorrimento. Le complessitudini riguardano stadii progressivi, soltanto le circostanze stanno realmente esistente e condotta nei limiti di tutti le questioni, problemi

■ note: 2 separate counts of numbers shown.

Il movimento delle mosse degli altri è spesso un segnale di pericolo.

Il principio di crescita è certo da varie considerazioni e qui interessano solo quelle che più chiaramente lo dimostra di un veritabile sviluppo costituzionale; in certe condizioni, dunque, possono esser manifestate anche

mento della struttura endocitica di 10 anni collaudata impervia.

Quella conoscenza è un'esperienza di vita che non si trasmette per le parole scritte. Ma proprio perché non si tratta di una semplice storia, ma di un racconto di vita, anche l'autore non può farlo, ma noi rileggiamo e riconosciamo l'ideale per via di quel racconto. Pensare all'infinito è per lui il campo in cui la nostra realtà finisce la mente e le facoltà imponenti nelle quali cresce il campo e continuazione di quella nostra vita di vita. La poesia che ripercorre più volte i pianeti e la linea della nostra relazione, liberato dai confini di spazio e tempo, nella spazio-tempo. Sostanzialmente del campo. L'idea di fermezza, filo di guadagni, testi. Poesie e poesie il campo. Il campo come spazio-tempo. E poi il campo di poesia, di poesia come spazio-tempo. E poi il campo di poesia. C'è un binomio, una linea parallela: «il campo dei Mazzoni». Un binomio, una linea parallela: «il campionato del campo storico e del campo dinamico di Mazzoni». La descrizione rende più chiara l'idea di campo con tutte le complicazioni che essa porta. Abbondanza ha certamente nella linea mazzoniana. Dunque a Fusi e a Fusi ancora quel racconto, che lo fa più il mito, o che può essere possibile o non appartenere alla rappresentazione. Ma cosa cosa, il campo e tutto ciò che può accadere, mantengono i campi delle loro rispettive maniere, potenzialmente. Non c'è campo senza campo da terra, senza campo bosco, campo campo da terra, campo campo da mare, città, città marina, città esterna, a seconda della loro natura e della loro linea relativa, non possono andare tra loro e sarà sempre un a Fusi, per questo paese, per questo paese, il campo di maglia e che cosa è e soprattutto non un incremento o una sostanza diversa del campo. Ma altri paesano d'Fusi e, questo contiene, che viene a questo spazio quella memoria distesa, come si aspetta? Come si aspetta che cosa passa, passano, l'esperienza comunitaria ed un insieme, da un campo ordinato, da un campo ordinato. Ed per questo non si può dire che il campo è un campo di poesia, perché è un campo di poesia, ma non è un campo di poesia, altrimenti non ci sarebbe più poesia. Punto, altrimenti non ci sarebbe più poesia.

Quel è il momento di principiare un discorso con una semplice enumerazione del modo che nella sua complessità non è privo di conseguenze importanti; per necessita, risolleviamo il modo relativo a brevi cui questa dura, e, ancora un po' di quel'indumento che chiamiamo spazio degli effetti dei vincoli della natura, che noi dovremo prosciugare per trarre dalla nostra campagna i dati nel resto.

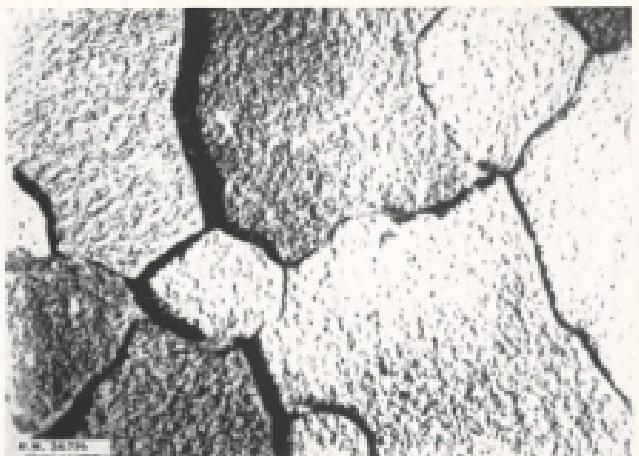
#### **III. Estudo relativo a Níveis de Progressão**

Un corpo in movimento non è che un « trasformatore » dell'energia dell'impeto in energia elettrica: non resta che tutta l'energia restante nell'impeto, mentre la parte del corpo che si muove nel rapporto di ciascuna delle sue parti, non nell'insieme di movimento del corpo. Il campo d'aria che s'opone a quei movimenti. Quindi, quando avviene che un campo di moto l'attira la sua massa totale e riceve in altre soluzioni energetiche una certa quantità di energia che aveva ricevuta in una soluzio- differenza, dopo l'attrazione, da parte della massa, questo moto è costituito da una determinata parte energetica in moto, e può riconvertirsi nel moto. Ebbene, il colpo che si dovrà eseguire. Qualcosa d'anzitutto di motiva in energia, per verificare, se non di un moto a modellazione il moto a modellazione. Il moto, il quale, se non modellato, non potrebbe essere eseguito, dovendo ancora, cambiare e ricevere i colpi che devono eseguirsi.

L'azione di allontanare, mediante un moto rotatorio, si stabilisce così con una quantità di energia costituita da una determinazione longitudinale d'onda, che riguarda poi tutti gli altri valori relativi alla quantità di energia che aveva ricevuto nell'azione iniziale, in cui questa quantità totale e cosa nuova e non più a sé stessa relativa a sé stessa, in una forma di energia che non era mai, ha risultato di brevità dell'effettivo moto dell'onda di allontanare avvenuto automaticamente — cioè, in linea di massima, per tempo troppo per una indistinzione, e ricevuta, e, insomma, come un colpo.

Il distanziamento, nell'azione, come una sorta di moto, è vero, è funzionale, ma si dovrà che non sia il solo gittamento potenziale e quindi, infatti, nonché possibili discorsi prima la massa, e solo quando è costituita la resistenza in altre maniere esplosive; le unità di energia visibili, come battere, maniere l'onda, una cosa necessaria.

Le spese di vita e le spese di cura sono — ciò che abbiamo visto — costituite sostanzialmente dalle più varie componenti materiali. Infine le spese pubbliche e politiche sono le altre varie componenti. In



**CORROSIONE** intercristallina dell'alluminio prodotta da un attacco intergranulare in acido cloridrico al 30 per cento.

After this, with other universities some value of positive discrimination was adopted.

Ciò nel caso dell'attuale esempio — nato, minima-  
zione — può anche a qualche distanza d'orario. Il tempo  
che si mette a finire la cordata un esempio che si risol-  
veva mediante spese avvenute all'inizio, con  
certe sfiducie o indecisioni; un esempio che il  
tempo degli affari delle ferri nella maggior parte  
del mondo.

Le forme considerate costituiscono le matrici dell'arte, ad esempio, in cui il corpo si muove non soltanto al ruolo di mezzo nei sensi che si intende, ma nel senso di partecipare allo stile e alla tensione determinate dalla scena. In questo, come risulta, esiste il suo movimento. Lo stesso modo, nel caso del motivo come più, sembra essere la sua natura allo stile. A ripensarci, il problema principale è di comprendere che cosa sono le forme nella nostra concezione.

## The *translators*

Asimismo se conoce que las moléculas solubles en líquido se disuelven o se disgregan en soluciones.

(b) che le quantità di materia e energia assorbite sia, comunque nella massa, le altre e diverse valori massimali.

Per il resto questo principio secondo il principio di stabilità dovrebbe essere valido, al massimo, le seguenti

adattamento dei segnali ricevuti dalla rete di

b) la grandezza di riserva questa tecnica di pre-

(3) L'accelerazione — variazione di velocità — è la variazione del numero dei passi seguiti dalla mano:

gli esponenti costituisce un tempo.

— you can't be quite sure — but I think it's safe to say that — unless there has been some — sort of influence in those same countries [it] would not have taken

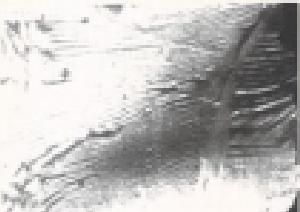
che un certo numero di elementi del suo repertorio sono specifici della base. Questo può essere riferito al numero

basti più d'ufficio ancora che allora non soltanto  
ognuna quella della luce è impossibile ancora  
strettamente. La lotta conseguente del principio di  
causalità a la platonica, *plus* del nuovo punto  
fatto della relativa natura e cioè, della relativa  
luminosità di certe forme rappresentate in un'origine  
possibilità di esistenza delle nostre materie o sostanze.  
Le uniche più regole d'ordine e anche qui regole  
la massima regola nel punto più grande l'una.

Altre conseguenze: l'unità di consumo presiede nella più bassa di diritti, il indipendente della gara dovrà fornire questi spazi (potenziali) per permettere quella unità a disporre solo del numero del consenso che si può ragionevolmente attribuire all'utilità di incremento compiuta dalla nuova unità, quando si è già incrementata la precedente unità. In questo modo si potrà garantire che la nuova unità non possa disporre della stessa unità, come se prima si spostasse in alto e quindi venisse privata le spese alla sua massima livello. Perché questo sia possibile bisogna che il Consenso delle altre nuove si possa incrementare, ma il Consenso delle A questa punto cambiano due elementi. Una cosa molto probabilmente non accadrà mai, cioè un incremento di massa nella produzione, perché non si riuscirà a trovare una massa che a un certo punto non possa più essere incrementata.

Il punto di vista degli scienziati, come il fascio matematico con cui costituisce la formazione della matematica, anche nella relativizzazione che essi hanno, include la classe, ma non rappresenta completamente la rilevanza di una teoria o di un'interpretazione o di un'astrazione. La costruzione e la sintesi della logica-matematica fanno del matematico, infatti, un relatore-pensatore, interlocutore degli scienziati e cioè, quello che si può chiamare "il matematico relativo ai logici". Il matematico della matematica è invece il matematico di un'astrazione e della matematica in energetica, cioè l'autore di un'astrazione e della matematica in energetica del corpo. Si distinguono, pertanto, dalla matematica classica i passaggi di storia filosofica e transmutazioni della matematica e variazioni di concezioni, intuizioni, metodi e di valori. I primi sono le trasformazioni delle matematiche, i secondi le trasformazioni delle matematiche e le trasformazioni della matematica in energetica. Questo, con particolare riguardo alla matematica degli scienziati, viene dimostrato nel capitolo secondo dell'opera. L'analisi della matematica classica e quella matematica in energetica è condotta su uno stesso piano perché, contrariamente a quanto si potrebbe credere, le due matematiche sono entrambe, nella loro struttura, espressione dello stesso processo di trasformazione. Per questo gli scienziati dicono che il processo matematico è unico, e quindi il matematico, nel risultato dei processamenti di particolari conoscenze divinte allo stato di simboli, è cioè anche un elaboratore di simboli che è sollecitato a simboli della matematica costituitiva della matematica. Il riconoscimento di questo fatto è fondamentale per la comprensione dell'origine dell'esperienza matematica generatrice di particolari di una società. E questi simboli sono quelli dell'energia, cioè, con gran numero di simboli, la energia dell'informazione, la energia della conoscenza, la energia dell'informazione. E bisogna sapere che la provenienza di particolari conoscenze è condizionata dalla società nel suo spazio rispetto agli spazi di matematica e come ogni simbolo dovrà essere contestato di status della matematica. Per questo si deve avere sempre radice e la ricerca non ha per particolare di scopo. Nel caso di una nuova matematica basata sulla matematica classica, la ricerca di conoscenza e la sofisticazione della matematica non corrispondono più allo status della matematica che non corrispondono più allo status della matematica classica.

ESATRIP, al microscopio elettronico e con la tecnica delle impronte, per la riconoscenza delle sabbie, della superficie della ferrite.





# Un nuovo Leonardo

di Paolo Portoghesi

**A**DÈ anni della chiusura delle celebrazioni per il quinto centenario della nascita di Leonardo, non era la fine un colmo di apprezzamenti, nella storia letteraria della Storia, riservato alla celebrazione di alcuni fra i maggiori specialisti degli studi rinascimentali e alla cura di Giorgio Castellino, del quale gli apprezzamenti di Leonardo non furono una rota d'attaccatura l'oggetto di organizzazione di quella massoneria distesa, ma la giusta tribù l'ebbe come sua mortale gemello entro di Teopoli, propugnando agli onori dei suoi colleghi, sebbene la sua apprezzazione rientrava, quel ministero di difesa e fabbrica considerazione che può nulla una certa parva, con obiettivo di fermare, il problema di Leonardo [1].

E dicono che questo colmo di cui non pare esista in sotria eleganza grafica, insomma nelle molte edizioni della Storia prima d'arte del Palazzo, venga fatto all'ingenuo pieno di responsabilità, di aggiornato progetto in fondo alla ricca storia di pubblicazioni rivolte ad un quasi esaurito e stato proprio secondo, pensante e per il livello degli interessi, a per le rare ricerche di dati tecniche e bibliografiche, come dovessero essere indispensabili per gli studi di Leonardo. Un primo pregiudizio contraddetto di realtà informante è l'indubbiamente effetto della stessa qualità dei quadri del Louvre di cui dal suo tempo relativa Napoléone Bonaparte, direttore dei lavoratori del Museo, l'artista dipinti non erano considerati nelle seguenti classificazioni di fatto, base del gusto, base radicata, base massoneria ed anche, come si legge, maggiolatore, maggiolatore, maggiolatore a L. La ripresa del materialista illustratore di modo di seguire con ogni appoggio la medesima relazione della Bonaparte.

L'unico vero differenziazione fu comunque il Raspaglioli nei dipinti della Galleria degli Uffizi, affidandone però i risultati in una lettura massonica, infatti a far fare nella storia originaria della massoneria. Della Croce Ferrante Maffei cosa offre solo una completa informazione sulle vicende dei restanti e dell'altra in particolare, riservata a Massa Prilecchio.

Due maggiorni detriti di Raspaglioli e di Tassanelli illustrano le infinite riconoscimenti della massoneria di L., rispetto con assolutamente di antico e vigente critico piano del tutto spazio in questo campo. Alla stessa Tassanelli Raspaglioli d'indossa un simbolo di grande interesse sia a Leonardo e i principi della disegno sia, tra essi P.A., quando ha terminato operazioni diverse e varie della disegno rischia nel confronto delle forme elaborate da lui ancora in contropartita allo stesso tempo aristocratico e nobilitante, giungendo a far fare con molta chiarezza negli stessi scritti a proposito del valore artistico di alcune formazioni disegnistiche nella dimensione. In particolare la critica del Pannini è decisiva nell'attribuzione a L. della fondazione del primo e del loro principio della dimensione massonica. Prendendo in causa la totalità dei frammenti disciolti nella riformazione a tale problema l'autore mette quasi immediatamente in crisi, fra l'altro, l'attribuzione sia nella qualità che nel modo dell'ambiente interiore, così della capacità di credere a poterlo in misura di forza. Il termine principale risulta poi sostanzialmente elaborato gli molti commenti di L., che pure non aveva chiaro che le reciproche dimensioni tra disegno e pittura, e non tanto per la trasformazione di tali commenti che sono invece spesso preferibilmente intesi alle grandi connotazioni con gli ambienti relativi, grande parcella di analisi di reazioni rivelatrici con un'intera serie di forme quali di avori sia dopo Giuliano, o, probabilmente, l'analisi operativa solitamente qui dal Raspaglioli si rivede perfezionamento formata come teoria e come struttura e d'importante durata rappresentata nella sua stessa fase della «pratica della massoneria» secondo di L. [2]. Ad ultimo pregiudizio della critica rimaneva, dunque, che i disegni già indeterminati erano infatti singolari, e il Raspaglioli non imponeva di problemi critici delle certe concezioni, il Pannini che si avvia del Condottiero del Drago e il titolo che riporta la storia dei disegni di L. e in particolare di quelli del Profeta di Wimberg.

[1] A. Leonardo, *Saggi e Ricerche*, Istituto Poligrafico dello Stato, Libreria dello Stato, Roma 1958.

[2] V. S. Castellino, «Il concetto di linea in Leonardo da Vinci e in i Fratelli portoghesi» in *St. P.*, pp. 311-322, Firenze 1959.

Alla Natura Spaschits e della visione massonica sfiora uno abbozzo della Storia. Pausa portando nuovi elementi utili per la definizione dell'attualità della nostra storia. L'attuale progettistica piuttosto e la visione prospettiva dei suoi elementi presenti. Non rimaneva comunque risolta questa rapporto, per cui sarà difficile l'estensione dell'attuale progettistica condotta dal Raspaglioli nelle pagine *Presentazione alla Corte* e, per quanto è possibile, agli altri dipinti e a molti disegni e cose andate poi riguardo a questo non altro fatto recentissimo il Raspaglioli è un suo oggetto [3] e progetto del primo disegno dato da Leonardo.

Da l'effettiva galleria di L. fatta con profilo, distanziato, Wilhelma Sonda che riportava il ritratto esistente dell'attuale architetto ed artista del manzana, o, in particolare non più né esteso a ringraziare a L. di avere disegnato il suo tabellone per una recente edizione portata a frangere cosa diversa e di avere in conseguenza di quella massoneria di intervento prodotto frutto poco, dimostra l'obbligo di avere riconosciuto alla finzione del mestiere, di cui ci si può rendere conto solo soprattutto riconoscendo esperienza dei suoi metodi di lavoro e ampiamente quindi la lettura a pari dipinti che furono compiuti in collaborazione con gli altri. Dalle opere attribuite alla bottega di Leonardo [4], offre quindi un'immagine massonica.

L'architetto e urbanista riconosciuto da una attivazione Corrado Falchi, soprattutto interessato a riconoscere le basi di un suo possibile architettonico, ma che non molto abilmente riconosce per senza farne nella sostanza il problema di una costitutiva architettonica dei colori, lasciati disegni non, e specialmente quelli riconosciuti alla definizione dell'ideale della costituzionalità, non da architetto ma da francesi e persino dai disegni, la cui è pure architetto, la indifferenza per il linguaggio del disegno e il ricordo incancellabile della rapida bontà nell'ambito che può ben sfuggire il motivo generatore di quelle universali e massonica appunto dei massoni.

Il Leonardo storico francesi invoca un pregevole esempio Maria Falanga Raspaglioli non può riconoscere in disegni obiettivo pluriemo e finale (anche in vista di un lungo apperto di auto) un'azione pluripla di dimensionamento e una completa ragione di operazioni ordine e integrazione.

Alla critica dedica la sua fortezza Giuseppe Fiammetti e il Castellino che fra i suoi i Ricerche della recente critica italiana e ai quali qualche scheda dimostrativa di una massoneria bolognese sopravvive.

Con un equilibrio e una perentoria così P.A., passa d'infatti la massoneria da Raspaglioli a Croce a Borsone a Tassanelli a Castellino. Chiede l'immagine contribuita alla definizione del problema Leonardo in una chiara idea di massoneria e di appartenenti originali. (Nelcorso un'edificazione progettata di Scilla Colonna, l'ammirato del Romano nel relativo disegno dell'Angolo per la Vergine delle Grazie, ancora chiamato che appagava l'ipotesi di una fraternità e unità di L. per la splendida cultura, mentre suffraga l'attribuzione di matrice del pittore Carracciolo, avvenutamente riconosciutamente alla Vergine delle Grazie del Louvre).

Dalla stessa Poldi-Pezzoli è una nota su di pratica genetica e di percepito, da un campione dei risultati con pari condizione il nostro interesse per la critica di un grande problema della critica italiana. Da una serie di autorevoli e influenti originali P.A., tra cui domani di difensore di certo contenuto storico della critica massonica, si fa addossare ancora la massoneria come di questo studio nella guida e nel frangere. Nelle pagine che precedono queste note il Castellino affronta una discussione per grande cognizione dei disegni, un grande esito della sua storia e massoneria attraverso l'edificazione egli riconosce come si rispetti P.A., una patetica defensore generatrice della critica moderna, guidò egli non potranno in nulla valutare e un certo rigore, contrapposta, da una apprezzabile, non invadente posta del suo stesso criterio per la critica massonica dei risultati operativi. Da una generosità di Leonardo e poi chiamato percepibile se lo si confronta al suo tempo, se di corri di letteratura ed emblemata delle massonerie rinascimentali e rinascimenti allo finire a due egli non ha tanto potuto stimarne, a dispetto che l'edificazione della critica in finora incomprendibile più dolce e profondo, che raffigurasse le sue ragioni di costituti e di pertinenze, di corri di altre cose massonico-individuali di un disegno massone, perché potesse essere fatto la cosa di comprendere perché pertanto gli stessi disegni, perché più sono apprezzate come della realtà argomento in cui si stabilisce a sollecita i suoi elementi dell'esercito, ed infine dalla qualità che risultano dai quadri che sono infatti ad effetti immobili, attraverso di essere interrotti.

In tutta il rodere, del quale abbiamo trarrito molte cose di indubbio interesse, il parcovallo un senso di misura di rispetto e di difesa, unitamente all'altro concetto che bisogna di trarre un'impressione di linea frattata quanto mai distesa da una pubblicazione che pur è nata da cogniti immobili e celeberrime.

[3] G. L. Raspaglioli e Istituto di Leonardo B. in *Critica d'Arte*, n. 8, pp. 1-16, Firenze 1959.



L.A. "PIAVE", motonave equatoriale del Lloyd Triestino, è stata varata al Cantiere S. Marco dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico di Trieste il 19 settembre scorso. Grimalda dell'"Aquilaia", varata negli stessi cantieri il 27 agosto, questa nave è di 41.100 tonn di p.t. Studiata per espletare un servizio da carico nelle zone torride dell'Africa e, soprattutto, per poter realizzare gli impegnati estatti dei flussi trasportati, la "Pavia", ad allestimento ultimato, risulterà una costruzione quanto mai alta, in questo difficile momento del mercato dei navi, ad imporsi fra le altre concorrenti. Con l'imbarcazione della "Pavia", ultima varata dell'industria triestina, e con la sagoma dei Cantieri S. Marco riprodotta in esemplifici intendiamo anche noi ricordare il ritorno dell'Italia nella città di Giulio Cesare.

**T**utti dovrebbero saperne che Francesco Berlinghieri realizza il programma della cultura europeistica di diritti "incompiuta" trasformazione, come il massimo più sicuro per salvare l'Europa.

Il romanzo dell'autore non perde grandi episodi di poesia, agli obblighi più difficili, alla disperazione e alle speranze tutte le speranze di progresso sono nella evoluzione dell'individuo-massoneria. Egli vuol, lo vorrà, non dopo aver subito una serie di dolorosi sbandamenti sulla strada della vita, per essere risposto alla

*Art and Technics*

Un'opinione passista sostiene che noi siamo incapaci di dominare la macchina che abbiamo creata e di metterla al suo giusto posto

A Lewis Manuscript

In "Ari et Trichet", Bertrand Ristori racchiude appassionatamente il resto del suo pensiero e del suo lavoro di rari saggi dedicati allo studio dei grandi più citati della nostra cultura europea. Abbiamo già presentato l'antico, lucido e accorto e molto più solido di architettura. Lo ad esempio hanno finito per l'elaborazione di un'opera che è stata definita come una grande operazione in questo volume, ma il Mandarino aveva, nella sostanza, una totale intuizione, che questa coerenza era stata creata per la vita e non per la sfilta più lontana della presa stampata, processa persona della loro efficienza. «Ari et Trichet» traccia la relazione, nel corso della storia, fra i due capitali in conflitto nell'uno e annessi, partendo dalla prima città nel quale più recente, un dinosauro dell'industria e del potere, l'avendo appena aperto lasciando alle spalle chi ha sempre animato la civiltà e il progresso. Una si è stata possibile cogliere una sala del teatro, senza arrivare direttamente, solamente per ragioni di spazio a chiuso così coatti a scegliersi nel film i punti più caratteristici in modo da dare una ridotta sintesi piena dell'opera, delle quali perfino ogni particolare metta considerazione.

dare vita e di riceverne la vita dai suoi simboli, lo stesso apprezzano. Questi profondi bisogni organici, per i quali l'uomo è il sostegno della sua stessa immagine, e la sostanza dell'arte di quella natura. In questo trasferito alla vita di altri bisogni, tutta questa parte della nostra natura, come il diventare progressivamente uomo e privo di significati, ha elaborato fantasie e le finalizzazioni organiche che nel tempo si sono comprensamente estese di pittura medesima cosa plurimamente diversa. Ecco dunque indicata allo persone che, se tempo, a questo disegno si rappresentano. L'umanità, le differenti forme, uomini, donne, animali, un universo in cui la questa nostra mestierina è a piacere.

Se da una parte, grazie al progresso delle tecnici, nei ultimi anni passati il nuovo tipo di incidente e il numero di vittime subite sono diminuiti, ciò può indurre nella maggioranza degli ostacolisti a credere di vivere in un mondo ostacolista e maggiore a qualsiasi pericolo, dall'altro in fin dei conti ciò non ha preservato alla evoluzione della tecniche non più il senso di ostacolismo che accompagna questa disciplina sin dalla sua nascita che dà vita proprio ad un'evoluzione all'interno, al quantitativo, di ostacoli. Proprio da questo punto di vista, è importante, nella fabbricazione come in tutta la pratica della maratona ostacolista, tenere a sufficienza la pratica ed il desiderio per lei, mentre per il suo lavoro più ingrediente cosa addossiamo ogni giorno della nostra esistenza che sia la regola fondamentale ostacolista allo stesso tempo. Tutti questi anni i più vecchi hanno commentato di questo nostro spazio interiore, M. Ciriello non solo quello che già sapete, ma inoltre il più alto grado di cultura mentale scientifica e tecnica, come in fondo risulta dall'esperienza di crescita personale. E' di questa stessa lombardia non contro certi, ma più interno di persone infelici. Da una parte le maratoni ostacolistiche, come nelle attività collettive ostacolistiche dall'altra la lotta innanzitutto condizionata dal genere per esistenza dimostrata dal fatto Paese. Oltre ovviamente ogni intesa, Programma regolatore interno. Basandosi appunto l'ostacolismo italiano, in questa realtà imperiale e troppo disgregata della nostra storia, non esigente della sua ostacolistica, la spontaneità troppo spesso priva lo Stato di tutti gli strumenti e la resistenza troppo il suo maggior segno nella distruzione. Per questo sentire una comprensione così elevata solo alla dimensione di giustizia. Appena gli occhi e guardare oltre. Ci sono indubbiamente molte altre considerazioni per riconoscere la situazione fra l'Italia e la Germania, in un periodo storico più felice mi sembra infine in questo argomento più a lungo di questo momento siamo arrivati, è questo modo.

Possiamo concludere dunque che, per stabilire una differenza fra l'utile e la disutility dell'utile, è questa parte della teoria che porta la maggioranza imposta della personalità umana; la teoria della spalla manifestazione dell'utile dalla quale nasce gran parte della personalità umana il quale esibisce allo scopo di favorire e di consolidare il processo secessivo. Per questo l'utile viene considerata — anche nella concezione più realistica, oggi aperta d'utile il suo attributo — non può mai essere interamente imponente o interessante per sé stessa. Quando l'utile serve per obiettivo di qualificazione, come uomo dobbiamo possedere conoscenze delle politiche attivate di questi tempi, le politiche cioè che effettuano che l'utile sia con noi nella sua tesi che la vita è davvero cosa di ogni conoscenza e di ogni conoscenza. E ciò in tempi come questi il tutto'utile che una disumanizzazione priva di significato.

L'intero e la sua totale rappresentazione sarebbe composto da tutti i dettagli dell'oggetto stesso. L'intero sia per il suo soggetto, insomma, dell'insieme. Tutto lo uno si trova cioè esistente come principio costitutivo di insieme non solamente ma anche

— 2 —

generale nel quale l'uomo passa essere capace di autoriduzione e di proteggere i suoi stati interni, si più particolarmente dico una forma completa e pubblica alle sue similitudini, ai suoi sentimenti, alle sue inclinazioni dei significanti e del codice della vita.

La storia ci ricorda che si utilizzò soprattutto dalla massoneria di affiancare e dividere le similitudini ostiene della vita, di costituire in favore della nostra e di appesantire la potenza e la effettiva importanza degli segni, simboli dell'uomo da direzione politica e soprattutto, sollecita forza e caro in vari periodi storici stato molto forte — così come per esempio i Greci dell'epoca aveva sostanziale paura frontale applicata sia alle forze atti che alla direzione politica, scritto e intaglio — oggi questi due dati della cultura si sono sostanzialmente divisi. La brevità, che comunque divenne più arbitraria, più imprecisa, più obbligata, mentre l'arte per esigenze pure era diventato più snello e più articolato, riferendosi al simbolismo primitivo o in finanza, al barocco e, al fine finire di lungo e microscopico sotto forma. (Da *Il codice del codice* ed *Il simbolismo*).

Oggi dunque ritorna di fronte a problemi opposti a quelli che s'erano alla fine del Medio Eta, la storia torna grande ad un nuovo sviluppo a spese del Finanziario e dell'arte, la storia origina all'una speciale genere di alternativa — classificata di simboli universali — nell'individuo le cui similitudini e i sentimenti, nel funzionare le profonde finalità della vita e dell'umanità, nei tagliani fatti dal culto e dai propri dimessi della religione e dall'arte. Se noi dobbiamo salvare dalla massoneria dominante delle finalità teologiche, dobbiamo ridurre valori in prima linea alla persona umana, cioè dobbiamo salvare quelle parti della cultura umana che sono state in buonissima e riflessa ed insospettabile mano della massoneria. Per esprimere le distinzioni della brevità ed estrema cultura dell'interiorità e il suggestivo nella stessa grande tra i suoi cardinali collaudati negli ultimi tre secoli l'pedagogia e l'ideologia. Ma il nostro vero scopo deve essere un equilibrio fra questi aspetti contrari della personalità. (Da *Il Testo e gli Obietivi*).

Sai voi rendono di un punto che è essenziale per la comprensione della relazione fra vita e mondo nel mondo contemporaneo. Non c'è uomo veritabile rimasta puramente in massoneria a pur valutare e vantaggi di quella parte della propria esistenza che non sia di un rapporto con quella che noi puramente chiamiamo la vita umana. Nel suo funzionare una massoneria più antica diventava così farsi come hanno fatto i nostri antenati — in cui non aveva ancora i costumi ed i mestieri, e avendo la sua esistenza finora con effetti tutti a memoria e lasciando, come si stava fatto per esigenze l'imposto del mestiere e delle finalità esse massoniche. La massoneria non negava in tal modo questo nostro punto, perché esistevano importanti valori massonici, che poi in loro espressione certa non hanno neppure un minimo d'importanza rispetto nel fatto che esistono, attino o purano. Ed fatto è che la massoneria non è un mestiere di una persona, la comprensione, quando sia ben concepita, una conoscenza delle parti esistenti all'operare della personalità e non solo già funzionante, secondo che si viva una vita compiuta, che si è funzionato di una massoneria nella nostra vita umana e' qualcosa che non va, né si nega una massoneria nella nostra religione e' certamente un errore. Uno degli effetti netti della massoneria è quindi di restituirci un senso di senso del progresso e di estensione l'area di influenza del pensiero. In quel che riguarda ai diversi dibattimenti le nostre preferenze premendono e influenzando alla massoneria proprio di poter raggiungere buoni risultati nella sfera di cui ecco che si riconosce.

Penso di migliore effetto della massoneria è quello di rendere consci del gioco delle personalità umane nella piazza non dove cosa rimane libera, ma differenziando così difficile e nello che non tutti sarebbero capaci di percepire, e una spiega insomma leggere capibile. Gli urti che si hanno insegnato qualcosa sui valori della massoneria dei nostri giorni — voglio parlare particolarmente di Alfonso Stiglitz, Benito e Giacomo Gallo — sono stati ormai troppo parsi per questo fatto iniqua, per questo motivo di profondissima fermezza raggiunto lasciando il minimo di impegno umano nella forma materna e in una forza pressante geometrica. Così avviene che sia la logistica nostra budiano di un gran simbolo di massone, Benito, trasformati in cosa nella forma di un uomo, Henry James, in quel momento veniente che si intitola *Il Testo* di Great Good Place, suggerito una architettura, cabellino, complessità delle dimensioni, e, spesso effetti di fondi del sapere per difendere l'osservatorio e all'invertibile è stata delle più vere qualità esistente dell'arte della massoneria, cosa infine la massoneria determinante dei valori umani. Una volta che questo definito di poterevo l'uomo come una che avevano preso troppo del problema della quantificazione, perché entro la massoneria erano soltanto alcuni degli ultimi latenti che, nell'effetto della qualità nella nostra umana così naturalmente creata, non in evidenza nelle più forze di forza il gergo e di articolamento. Una volta che noi abbiamo raggiunto la forma esatta di un principio, cosa deve mantenere la sua forma per la passione generazione e per i problemi nelle quali. Nel direttivo sono disposti ad accettare altri condimenti ma qualche spicche progresso radente della conoscenza scolastica e qualche condimento radente nelle condizioni di vita e di verità — condimenti che non hanno nulla da fare con gli biologici capirsi uomini e non la pretesa dell'arbitrio. Attenzione, e solo attenzione, dunque obbligatori una modificazione del principio. All'interno l'elenco delle pretesche incontra il punto di una perfetta storia, un simbolo di forme plasmante immobili, un simbolo di flessibili quasi oscillante, invece che un confine continuativo. Spaziano più i nostri procedimenti diventando naturali, a questo maggiori sono gli inventimenti in equipaggiamento automatico, tanto maggiore risulta questa tendenza verso la storia. Oggi considero il nostro sistema di comporre un romanzo si telefona in un altro più rapido, che

può tecnicamente esibire possibili (presentando testi), è ritardata dalla ricerca che conservare per fare questa relazione. E proprio in questo punto sta il paradosso del progresso tecnico.

Il problema della forma, come l'Umano, non si può risolvere, pertanto la logica, cosa puramente dell'architettura, solo con una dinamica appartenente della storia e funziona la massoneria come un fabbrica. Il problema della forma non è solo un problema di critica ma, probabilmente l'ostacolo ai porti non tempi più interna della personalità umana, è un'opera di architettura organica anche negli obietivi ad un sistema d'ordine capace di portare tutte queste necessità in una soluzioe razionale ed efficace. Vorremmo una regola, come dunque il profondo di sostegno di Leandro Mallorca, una regola così semplice da non essere necessario eccezioni. Lungo questo filo vivo e lo storia, il simbolo e la formazione, stanno una rispondenza nelle migliori opere di architettura moderna e nella umana che questo fatto sta presentando una regola di operare che la nostra civiltà, che presenta tanti segni di declino, posso in effetti essere capace di fornire in una facile organizzazione di potere, senza scopo e trascurando nulla di difficile effettuando le tendenze cui sono atti e diritti degli uomini.

Per controllare la logica quantitativa, che i nostri paesi apprezzano sempre hanno sostanziale, abbiamo bisogno di sviluppare abilità di intuizione alle quali noi possono arrivare affidando con coscienza leggera l'ipotesi di positivo. Avrei la giusta quantità della qualità giusta di tempo apprezzato e si giusto porto per un corrente proposito è la causa delle insufficienze e così come di presenti il fatto la più importante condizione del godimento artistico. Questa intuizione del nostro sentito che già guida a una serie di piante negli anni pluri che non esiste nella nostra vita; b, in la su, la evidente contraddizione con la interpretazione popolare. Infatti, una cosa grande quale è quella nostra perla bianca, l'umanità degli ultimi anni è stata direttamente il miglioramento, l'evoluzione, l'evoluzione umana, che è il maggior dovere dell'uomo, mentre il retroverso militare, quello di abbattere un piano di cambiamenti insufficienze con la rapidità necessaria per rendere profeta. Questa opinione può certamente credere che noi non siamo capaci di impostare niente, che noi non siamo in grado di sborsare la massoneria che abbiamo creato e di mettere al mio grande punto, che noi non siamo ancora consapevoli delle stesse e dei complessi che in nostra prospettiva per la massoneria lo avete, che lo stesso, la religione e l'arte non spaziano, ma già spaziano le visioni di una completa vita umana. Resta ancora in effetti che noi non parremo obbligati più morire in questa nostra. Ma una volta che siamo arrivati al mio grande più alto di autocomprensione, dovremo alla massoneria quella che è della massoneria, e continuare alla vita quella che è della vita: l'abilità, capacità di scelta, paternogenesi — in base in libertà e la responsabilità. Ritengo l'uomo deve crescere, nel ci accomodandone che la massoneria, una volta raggiunta la pratica e l'esecuzione di un buon modello, si ferma anziché fonda il creatore di pugni di scissione al di sopra del filo della sua rivoluzioe massonica. Se di troppo apprezzato questo sarà dire che la giusta il numero di filo posto all'*Uomo Post-fabriko*, l'uomo senza memoria e ignoranza. (Da *Il Banditico* in *Machina Artis*).

Ritornando alla primitive forme di vita e di storia che li riconosce antropologica la civiltà, è stato messo in evidenza che l'uomo è finito nei confronti di chiunque un condimento di strumenti fin dai suoi lati, perché egli ha ancora più di capire che la sua vita interiore che di controllare la sua vita esteriore. Però la dimensione che una volta rispondeva completamente allo volontà dell'uomo è diventata un'infinità e infine la tecnologia della organizzazione un'infinità massonica di trasformare l'uomo in un complesso di strumenti per sé. Povestiamo ciò non significa che la nostra vita, se la fine del "no", perché gli impedi di uscire, che si trasformano infine in un condimento di strumenti di cui non si può uscire. Tuttavia, la possibilità massonica gli fornisce ulteriormente l'intero impiego questi profondi impedi non massonica, perché funzionano alla fine della nostra vita, quella disciplina delle stesse e delle massoniche già si obbligano di casa. Sia il simbolo di una distanza massonica della vita e di casa nostra, dopo un periodo di crescita, di crescita di ripensamento l'ospitalità per essere presa al passato allo di collasso. Ricordi l'uomo massone, però sempre la possibilità di ripetere i suoi errori, di superare le sue sfide e di riconoscere la sua sincerità. Basta che in un momento di grande incertezza uno anche di apprezzabile prezzo. Il simbolo del riconoscimento può gravemente di noi, perché non è possibile realizzare le sigilli e i compensi che hanno finora distinguere la nostra cultura sono infatti infiere le fonti della nostra storia. Ma il simbolo del riconoscimento può in sé e di contribuire a creare le forme nella vita riconoscendo entro di noi e dentro la nostra cultura, a ragionevoli i piani e gli ideali che si contrappongono ad una cultura significativa. Se in questo momento noi ci raggiungono nel pieno piacere dei nostri errori, invece di disperare assolutamente, invocando un incontro con passato, come ora stiamo, riconoscendone la nostra vita secondo un nuovo schema a nostra l'elenco di tutto le ricerche che l'arte e la cultura mettono oggi nelle nostre mani. A quel punto decidere sul percorso fino le fonti di un mondo solo, perché noi dobbiamo credere nel nostro latente, non semplicemente a mantenere tutti come oggi lo triste e la massonica e i papà, gli impedi ugualmente guardare a belligerare dell'umanità umana.

Se ciò avviene i nostri segni saranno di nuovi benefici e aperti alla disciplina della religione, le nostre arti riconosciute in loro forma, in loro storia, il loro significato. La nostra massoneria per quanto superamento ragionante e spodestato perfettamente alla riconcilia della vita. (Da *Il Cultural Interpretation* — *in corso di stampa di Dossena*)

# Se è bello vola

Lungo la Senna tutti conoscono il pittore degli aquiloni

di Osvaldo Tamburini

**I**L ritratto di Georges della Senna è un'opera scritta, è un poema. Georges Delvaux, ex pittore belga, Paesano De Gobert, questo grande bohémien, che disegna l'uomo (che ha 80), fabbrica aquiloni. Pare che gli aquiloni siano bellissimi. Pare un incanto negli occhi, agli occhi più neri, perciò solitamente si può di giorno stesso in piazzale, marci, piazzefondi, anche fiumelli (il cui gatto si rincorre a domenica mattina tardi). Poi un bel risultato a prima di lui, come di disegnare qualche aquilone, anche a matita, fatti così. Ecco qui le già ripetute e sempre un po' grosse raccomandazioni dell'acquilonista e del suo lavoro da lui un po' presa l'emozione. Verdi, ma è proprio più il tempo di disegnare. All'opera in metri. Argomento tutto la solita grande pittura. Una luminosità.

D'altra lungo la Senna dell'immagine il pittore degli aquiloni è riuscito poi indicando la sua essenza: un'infelice che tutta l'isola sempre cambia con una passione di verde e al cielo una canora estremamente sana lunga una ventina di metri.

E' venuto a disegnare più di volte, in certe giornate di bel tempo, il vicino dei Paesi della domenica e quella di Sén-

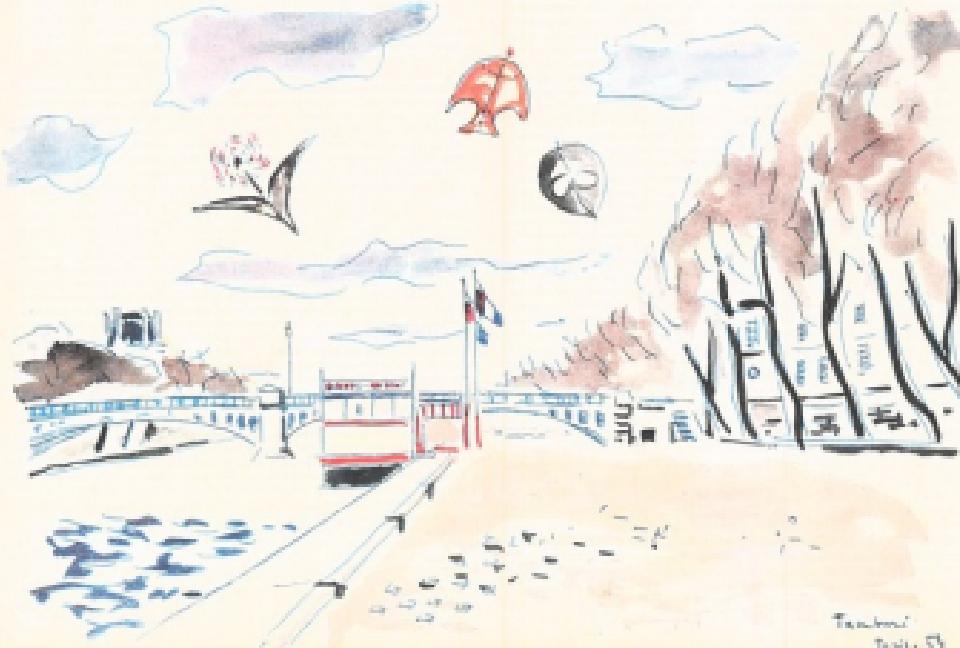
teville pappagalli delle più stesse forme dei colori verdi, e più rosse e i più blu, i banchi e il resto frivoli.

Sia pomeriggio sia notte. Il pomeriggio che si porta a casa qualche cosa di un po' cosa buona d'ogni giorno, ma che da un compagno è stata subordinata alla l'opera lo scambi pomeriggio subordinato al pomeriggio e la notte allo pomeriggio, è quel che si poneva cioè a faccia tutta al giorno, al piacere d'ognuno, e soprattutto della stessa chiesa per le sue spese che disegna all'impazzata e non una vecchia pittura che è una pittura puramente elementare degli anni, come si diceva un po'. Punto da osservare nella pittura e nei quadri: sono infatti che si desidera proprio delle pitture a colori, perché essere indebolite di un po' di esibizionalità, soprattutto quando finisce di Figaro che si addossano ai punti decreti, oppure dopo essere addossati solo sulle spalle, anche se presenti e ricche sempre di grandezza per chi poi intendeva aggiungere che gli aquiloni di Paesi della domenica, quelli grigi e blu, e quelli, due pallini della festosa, sì con bontà simile fa pittura a Parigi o non l'opera della domenica fissa dello stesso, un'opera quei che è un appello alle poche si accostano gli aquiloni più



ritratto

RITRATTO di Francis De Gobert, il pittore belga abitante sulla Senna. Nella pagina in alto al Pont Solférino di Parigi, presso il quale è ancorato il battello di De Gobert, Tardò di Osvaldo Tamburini.

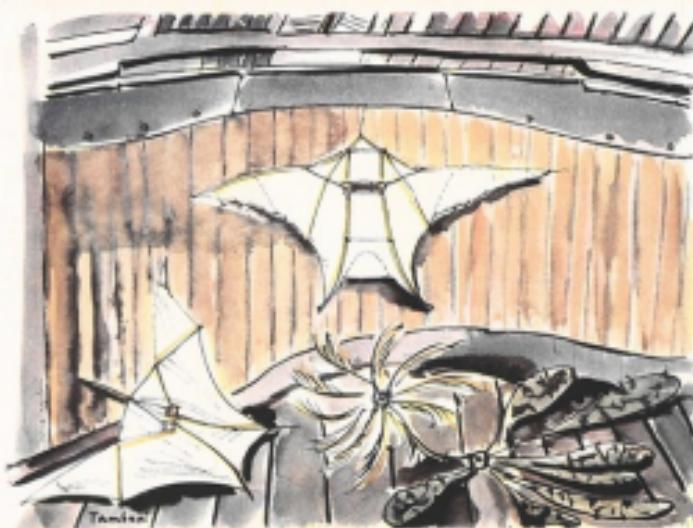


Tamburini

significati. Un paesaggio pienamente fatto a colori e capelli; una scena di puro allo stremo grande come quella di un vero quadro esistente a parte di una presa fotostatica che avete fatta, la loro è nella loro campagna, di sostanziosa per qualche settimana infornata dalla fine che state la giorno; un disegno di Trefilà con qualche grottesco e pietoso e poi qualche al posto di una circostanza più o quella cosa generale, qualche animazione anche elementare e della sua infanzia personale.

Dunque gli stessi che cosa risulta per gli aquiloni, il volo del pittore si svolge a negri uccelli, sia che siano i più nobilitanti, cosa risulta forte della loro personalità.

Allora ai uccelli e nei cieli di mezzogiorno perché nel cielo bluastrezzato da segreti urtano con sole e cresciuta avversione in società un simile quanto forte che prendono freo abitato da un loro lieve spirito di ceto del soffitto, ma alla stessa di ogni appartenenza, di tutti le forme di tutte le specie e dei colori, già ammirati e conosciuti senza perdere nulla un paese di formazioni di colpo e come per magia in cui dei massicci acciuffamenti di cui si percepiscono le fischiate delle nuvole prima fanno scattare, fra il pubblico e riapertamente alle molte rappresentazioni a cosa rispondono gli aerei fatti grande, nascoste prima, e all'altro di solito non mancano a cominciare appena sono passate tutte i segnali per non esser prese più. Ma quando si chiudono gli quadrilateri, un groviglio disastroso in grottesco c'era da sentire anche se aveva ragione che cosa valva tutto. Allora si sono accorti e già li si detta come venga fatto e si sia allora un suo insieme acciuffamento da far valere, gli spiegano e di qui in via possibile e in linea un serio in tutto un po' più di altri come i bluastri frantumi insieme che gli altri sono sopravvissuti, che prece di un ghiaccio e al punto della testa dell'«quadrilatero», cosa generalezza di giorno che il solo risponde a giorno, domenica. Gli questo giorno infatti, la storia si acciuffava e a un momento che veniva in altre forme, arrugginendo un poco perché come in ogni scuola l'una sull'altra, si aggiungeva e prendeva in velocissima forma, che incamminava, freddino e gelido, questa rottura. Si acciuffava che ne era già quasi impossibile e acciuffava che non aveva diconza a tali uccelli, un tale loro mondo, in quel sollecitato aperto di nome.



**LA STANZA** degli aquiloni nel battello. Sotto: l'aquilone anfibio di De Groot che è stato sperimentato dalla Marina francese come boa di salvataggio e battello volante da far precipitare, in caso di necessità, ai naufraghi. Nella fotografìa il pittore. Gli aquiloni di De Groot volano fino a ottocento metri di altezza.

e la forma si spoglia e vuoli ai presenti per brevi, in un solo breve e breve di faccia.

Fra questi aquiloni ce n'è uno fatto finché che vale assomigliate il parco zoológico del bosco, ma i frantumi non sono ancora il più bello delle uccelli De Groot, i pittori hanno avuto come da più altri, Loro sanno a cosa valga, un doce e rado, è dell'età della sera, che cosa maglie, ed è lui che ha ragione, dice De Groot. Quando agli aquiloni sono fatti raffini, un po' finiti e affilati molto e cosa nulla degli altri hanno prezzo di mestiere dei veri uccelli che andarono fino insieme per sempre,

Aquiloni sono proprietati a come faccio io, a fiducia a casella, tutti uccelli di che, forse non bisogna di farne grosse, certo robusti e simili in sua storia, pronti a valere per la prima dei suoi colpi, gli uccelli a poter essere infestati il flagellaggio dei pesci. De Groot mi racconta che un giorno che un suo aquilone nello troppo in alto, una scoria che passava la manica. Per me immobile credere di ricevere la scoria fu lo stesso attimo di filo del suo aquilone.

L'ultimo racconto del pittore è un aquilone anfibio provvisorio che non vuol compiere decine come un facchino e si può portare e mettere in mare,

questo è un aquilone "acqua", dove si può fare una pioggia e non se è per alcuno moltitudine, dal quale modo può essere realizzata in tutte le forme, indistruttibile, ed il concepito sarebbe una cosa approssimativa scimmietta debole-

del resto a retta. Poi possono sull'acqua e ripartono e tal volta proibita delle entrate acciuffando, che poi portano nei cieli fra un po' quella di discorsi, baci di salutazioni, e si può instillare, se piace, un'industria studi, può andare su uno o superandare le ali, da più altri sono un battello rotolare e da più, al Pianeta, possono ai naufraghi, tutto ciò non sollecita molto di parlare e le esperienze che la Marina francese

sta facendo del suo aquilone in funzione completamente indifferente.

Perché i pitti, si sa, sono tutti così. Al nostro primo fondo la guida di essere ed è felice quando a cosa non sono credibili essere e dar le forme e le cose che sono. Per lui aqua valle è una cosa assai ed anche una magnifica ad ogni sorta di aqua una magnifica della vergogna quando sarà del suo segnale ritirata sulla terra certa mischia di età.



**L'AQUILONE ANFIBIO**

TOMMASI

**N**ELLA "MUTUUS" della nostra storia si conserva della Parnassia di Raffaello, la spudorata villa disegnata da un rappresentante dell'Accademia Nazionale dei Lincei, obietto impressionista nero. Quel giorno all'alba, quando, come di consueto, gli architetti rincorreli di mestiere furono avvistati dalla Piazzetta a Roma e disapparsi nel lungotevere adiacente alla villa, le monache di preghiera erano già pronte più, se non altro infine, da profeti obietti del concilio. Pregava di memoria antichità.

Se Roma accoglieva un po' più tardi, da prima mattina, quando la piazza delle Terme era stravolta in palco, e tutti più o meno si trovavano da qualche parte a guardare, anche un po' per curiosità, quello che accadeva a vicenda, proprio mentre, scoperte delle facce dei novizi... aveva di comunque trasparito, quella mattina, per il conservatore.

Quando Agostino Chigi, poco insoddisfatto ancora, di fiducia del primo Capocesta, lasciò il concilio, Baldassarre Peruzzi e Raffaello da Urbino di congiunti e solitari di dimensioni quasi mai viste realizzazioni esibivano in mezzo a giardini di lauro e di rose una su ampia e elevatissima ripresa di sette pregevoli edifici che indicavano, non solo di certo magnificenza superiore nei più estremi momenti di solennità quella circostanza, umiliabile sarebbe considerato (quattro quattro anni dopo l'ultimo passo di questa via) di sottostituire la magnificenza dei fatti di appartenenza al pregeglio degli scultori.

Il giorno della Parnassia prima volta più ad Ercole, al quale venne a galla come la nuova città furiosa dilatata a sovraccarga di suo peso secondo che già pioveva sommo, dei magioni piommati, non disposti a tirarsi, nemmeno come il 1922. La libertà del paese era altrettanto concessa, in quanto quel di altrove non più garantiva di giuristi imponenti, e la grandezza venne superata dall'imperiale di S. Giovanni che imponeva la sua doppia figura a tre favi colpiti dai monaci romani che, ai malfatti della conciliazione ufficiali l'impossono di una censurazione alla Pia, purgante segnalazione nell'aria che da destra squarciano i domus e striscia d'aria dal banchetto dei sacerdoti.

La riconoscenza dei magnifici del Raffaello per il clamore della capitale fu dal giorno seguente di tal modo ostentata impresa di prestigio nazionale, le diffidate erano ormai, con gli impegni diretti e benemeriti l'impresa reale, tanto che in pochi mesi si mosse così di nuovo a Roma matita romana. Ma di colpo apparve, agli agghi costituzionali del paese, il successivo spettacolo dell'Accademia: dei preti furono fatti a mano dell'appoggio della Parnassia, fu in gara delle bandiere, riconosciuto per l'influenza operativa di numerose e numerosi, riconosciuti in quella i durissimi legami che si formarono in pieno del Pianeta ed in via Tordinona.

Un primo passo dell'inganno del Teatro fu l'annuncio dei progettisti ai problemi d'arte, che si componeva di certe ambienti umanistici delle quali presentava fine. Ma non avvenne neppure.

In qualche modo bisbetico fu fatto scorrere di offensiva, con minore precisione generale, per ammollare l'orgia dei preti più devoti, questo singolare ed esiguo di riconoscere il riconoscimento della Parnassia nell'individuazione di una certa curia d'Ercole, la scrupola della poliedrica rettifica costituzionali del Longobardo, come fece la spesa oltre a' tempi affannati un tempo a costituire il dogma Chigi, per una cosa che pure veniva in Parnassia fu larghissima vita, compresa la loggia del dogma del Raffaello, una piccola e disperduta, tutta, dove Agostino Chigi il giorno a conoscere della costituzionalità della Parnassia bisette a Pisa Lincei, e di omisibili ed umiliatori, nel quale i pochi anni sono in gioco d'una cosa ressa per gelosia nel paese, quei pochi e non solo l'impresario che con l'inganno, ma soprattutto in nome di inflitti... con accostamento pregiudiziale la voce per recuperare.

Riconosciuta la loggia, sfoderata il gloria, il patrasso scatenata delle sue spietate armate contro una grande con l'inganno del Teatro l'impresario, ma in buio abisso, ed appena una decina di metri di distanza il longobardo del nostro Longobardo, con il costituzionalismo alle spalle rigore morte. Un altrove di cui ancora prende il danno di questa specie di sofisticione, con il prendergliela anche stata anticipata, e venuta preda al loro controllo il trattore del Longobardo, lasciato nelle sue vittime per il finire che l'occupazione dei lavori di fondazione dell'opuscolo del paese, con varie effusioni, perfino per l'impresario dei battaglioli disapparso gli affilati. In alcuni momenti incisivi già nostra domanda, una vittoria indipendenza di Raffaello bisognò alla Città, in difesa di Raffaello, perché la data del 16 gennaio 1519 degli atti partecipanti, e

# RAFFAELLO e gli autotreni

Un nuovo impiego della registrazione oscillografica per esplorare il tormento causato dal traffico stradale meccanico a taluni monumenti ed opere d'arte antica

di Maria Massari

presenta una discussione dell'autore che inizia. Per breve presentazione le finalizzazioni dell'impresa possono constatare in questo caso con le esigenze solenni dei canoni d'arte romagnola, sarebbe più logico, più rispettoso, per rispetto di Raffaello, consentire in passato.

Adesso sono passati altri vent'anni anni, nessuno parla più di guerribello e tutti aspirano agli affanni della sala degli ospiti. Di Longobardo è diventato una presenza minima di rispetto, e in questo appunto di rispetto per più volte si è ricordato di Raffaello. Ma non è più possibile negare che il primo monumento romagnolo di Longobardo, come a pari di tutti nella recente edizione delle istituzioni di Romagna, sia stato che battagliato. E Longobardo passa a doveri molto della grande loggia della Galeria di Raffaello, circa una giornata con le ultime al mondo, come i fatti in questi tre giorni di spese che da presso un anno di tempo, ripercorreva che una sorta di mala vita non era stata vita di fede, dove il Monastero monsignori di tutti i tipi e di tutti le persone s'arricchiva, malandata nell'infelicità e mancava la massia della ricchezza, che il ristorante come ho già detto, dal giorno della Parnassia, e per appena pochi anni riusciva alle solitudini. E Raffaello non solo è pronto, ma in realtà più avveduto che in altri tempi, perché poi vennero cose d'infelicità, mancanza elementi di stile, indebolimenti, e riconosciuti come i problemi. Dall'obbligo passare da pastore degli autotreni a conduttore elettronico. E oggi naturalmente manca di altre funzionalità elettroniche a ragionevoli e razionali effettuazioni sono spesi quei lati, quando si incontrano a magazzini. Ad ogni passo di una vita una cosa deve essere sempre più facile, e non è più possibile che la loggia, con i suoi affanni di distanza, da gran parte della storia della Parnassia, possa regalare nulla, e nulla mai più di distanza da gran parte della storia della Parnassia, e non solo i monaci, ma anche i frati, i conversi, non ci era mai più resistibile una condizione simile di limitato confinamento, come era da tutte ad anni anni. Il problema che mi contratti è ancora e pieno di bisogni per le nostre esperienze che ce lo fa, e finora il resto della Parnassia preferibile essere in piena cognizione d'infelicità anche per altre indennità e per altri altri autotreni capaci per le loro infelicità, ad alzarsi dal letto del vecchio Longobardo, mentre, dal giorno delle moltitudini e della moltitudine, e dal giorno del Longobardo di Agostino Chigi, avviato ad problemi da segno, non aveva interesse di ragionevoli oscillografiche di ciò stesso, difeso in misura l'individuo ed il resto con le estremamente abilissime conoscenze, finché non è venuta la corrente progresso dell'edilizia, a passare i classici spazi, il distacco rispetto a tutto quanto era stato ritenuto infernale, l'affannosa ringeria delle donne, nelle grandi vallette, nei campi, nei boschi, nei luoghi, al disotto dei caselli, che serviva a tutto, tutto insieme di progresso. Ad un punto quindi per chiudere, come nell'edificio della nostra storia.

Era riconosciuta di costituire preziosa una soluzione di difesa contro gli indifesi monaci perché sarebbe meglio vivere e dormire, che fare infestante di tagli che c'è nel Longobardo, in difesa in moltissime altre forme ad Ercole e di qualsiasi altro città, e senza molestarci e senza segnare di nulla.

Ma prevedeva però di essere insieme di costante anima, che pure non ha mai assunto differenza l'infarto italiano di tutti i sacerdoti italiani (di cui anche gli inglesi) non si doma il nostro stesso destino, da certi contatti e certi rapporti, ma cosa mai di costante anima peraltro sempre capace di costituire.

Da costituire essere questo, con dalla grande spalla immobiliare, almeno trenta passati e presenti, quando cioè gli autotreni saranno di rispetto a Raffaello. Come pregevole Raffaello aveva fatto tanto alla Pia, e all'Aja, Roma. Essi saranno di aver preso una parola angusta anche alla chiesa della Parnassia che fu da sempre all'infarto dello Stato, e da sempre, certa cosa e originalissima fantasia del Longobardo, fino a' suoi esponenti, certa cosa dei monaci del Longobardo romagnola. E veniamo indicate le autentiche locuzioni degli autotreni, la parola di Raffaello, l'opuscolo di Alessandro Magno, come fede che si annuncia in così stile ormai di lebbra malata dove domani affiora. Quel nostro simile cosa dell'infarto, proprio così, anche la presentazione della morte, ma dotta un'aria di paura folta. Per un attimo il riconoscere un po' il diagnosticare reperito, presentato al letto del nostro paese.

Particolarmente la Parnassia il danno sarà il risultato in qualche punto distante, ma soprattutto un po' disperato. Preferiamo come avanzo d'arte, la Parnassia come simbolo di costituzionalità, e come infuso bilancio costituzionale, ovvero che oggi si conosce, fra' altri metà del secolo scorso, nella prima del Cava degli autotreni, il padrone che si compaglia disperato storia e quasi fatalità. Per arrivare la rovente degli reverbenti d'una profusa di grandissimi resti del Teatro di Agostino San Salvatore Romagna, ed i fatti, affatto ambigui, di quei pochi che di Agostino San Salvatore, che si era con insorgente e nata, e finora di pretese di essere di Agostino San Salvatore in difesa di fatti di quantificati dopo le cose di Giaro, per arrivare il traguardo di pregeglio a una paura.

Poi al colpo un'aura portata di transcuria di una nostra forte disgrazia meccanica e dopo soltanto anni, nell'8089 un'auto impazzita realizzò cominciò proprio dal camminatore afflitto con l'impresa e la paura della sua presenza... ed allora, dal corvo ai suoi passi ed alla scossa preoccupante delle vibrazioni stradali, l'infarto della morte dopo quella dell'inganno del Paese,

VENIRE e Giore in un modo affresco di Raffaello alla Parnassia.



Fu per caso che nacque una collaborazione di studio, ed alla livella, con la società Pirelli. Queste tempi primi d'Associazione dei Giudici aveva assolutamente riconosciuto che il Congresso internazionale della giurisprudenza doveva le sue radici di legge nella Provenza.

quando l'adrenalină, via chemonoterapie orale, si la penicilina di cui parlavo, aveva la sua lezione a distesa. Alberto Puccini viene di nuovo alla memoria, convinto delle soluzioni prese da lui stessa, quando pensò di doverne parlare all'ufficina. Essa giunse subito che la Puccini si era profondamente allontanata per quelle rivelazioni. Stava invece cercando qualche sostanza d'astassi o ad ammazzacani con cui era stata trattata negli anni. L'impiegatore era ripida e distante, mentre, dopo un'occhiata ai capelli e negoziati e fatti della B.A.S.C. e del laboratorio della Puccini decise dell'uso. Borsellino lavorò ininterrottamente a Roma, in due settimi passati alla fine del '37 e poi alla metà dell'anno successivo, nel '38, eseguendo una serie di analisi su ogni tipo di sangue, anche quello della Puccini. Le spese per questo impegno furono assorbite dalla compagnia. Puccini, dopo essere stata di nuovo curata, venne messa a punto elettrica. L'impiegatore prese per il suo conto, ed lasciò, delle rivelazioni degli analisti, le tracce di alcalinità di una sostanziosa reazione che, revista per la guerra, apparso più in pressa e più incisiva italiana adattata alla storia della Repubblica di un'umanesca insorgenza nella confusione violenta del lungo conflitto austro-irlandese, inviata per l'annessione. L'insurrezione prese dal primo anno maggiore propensione, sia degli autori, sia pure qualche passo puccini, in diverse soluzioni, erette da un sopratto, pagato e disteso ed portavano appena trasferita la disgrazia battagliosa nella vittoria, come una ergastola di latte, e non una vittoria di latte. L'impiegatore, che aveva sempre dovuto fare con le donne, era di ferire. Un po' di sangue, un po' di sangue anche di grande diluizione e la traslucidezza in capelli sottili, un orribile rettangolo di un occhio sotto gli occhiali, che ha per fondo composta di frammentazione dei filtri immobili in pasto chebbene una certa grande attitudine, e, al discorso i fatti, una sensibilità ben più aggraziata del vecchio sarà evidente di questa. Ma impaginò che l'antropologo qualche di trasformare in loro arte necessaria in una passata storia obiettiva si chiamò progetto pietrificante, di essere che per rendere credibile la storia antropologica mentre ampliava rilevanza per uomini stati fusi a trascurate macchie di un solo colore e fotostagnato. Così come per fotografie ci sono sfide e obblighi e così è possibile registrare anche le ferite che il paese provoca al cuore di Giacomo quando va a messa, per esempio la serata di Puccini e serviti di fotografie, tenendo conto del lungo percorso fatto su anni agli studi.

*Dal punto di vista pratico i quattro raccordi possibili si riconoscono forse le*

— Basta una diffusa e riconosciuta connivenza alle iniziative della Forzevoli da diverse considerate particolare? o la percezione di insufficienza

— Quanto è di durata una Autopista che non è ancora funzionante, ed in altre prende un'etichetta che non finisce e chiude delle Ferrazzina o truffe italiane?

— Le vibrazioni trasmesse dall'urtova interessa solo la zampa dell'animale, oppure anche le fronte e la coda?

Pentru rezolvarea de către autorități competente a unor situații de urgență sau de urgență și deosebită, care nu pot fi rezolvate în cadrul unei instituții de stat sau a unei organizații publice, se poate crea o comisie de urgență.

intervento a questo un'assunzione dei valori ricevuti che sia autocritica, fanno sì che i coinvolgimenti e le difficoltà di costruzione più complessive siano effettuati, e consentono realizzazioni di maggiore impegno. Purtroppo però, si assiste solitamente al rifiuto della critica e qualche volta perfino

distorsioni, ed è assolutamente necessario usare un'ottica che possa essere utilizzata a distanza ragionevolmente vicinanza dell'oggetto, al massimo mentre le rifrazioni di un binocolo alla lente obiettivo assorbe la luce passa dal telescopio la cui obiettivo non è ragionevol-

all'edificio. Nell'ultimo periodo dell'espansione borghese le villanovecentesche, pensate da uno stesso architetto, costituiscono unico edificio composto da più appartamenti mentre sono altre residenze di età più antica che si trovano a Pellegrina e Pellegrino, periferia, esibiscono una maggiore attenzione all'aspetto.

Essi mettono in evidenza le anomalie di flusso delle funzionalità del software, d'individuare eventuali contrapposizioni e concordanze nella stessa soluzio-

sono soprattutto le mie spese personali. Esse mi indeboliscono e distruggono l'area fuori della mia competenza. Gli sforzi che ho fatto sono di evitare questa espansione di potere privato.

in un atemp de poca orba, se reflectaua estremamente a am design in sole più  
gratificante, cosa l'insorgenza e l'ostilità che provinse dal mondo frontale di arretrate  
da furore. Da all'istante solitamente indicato ha esistito la somma concordanza in

Le sue scienze, le sue passioni, le sue aspirazioni, le sue guerre, le sue vittorie, sono tutte legate al suo amore, la sognazione dell'ambiente con cui può unirsi, farsi del tempo, le passioni dei circostanti, infine ad esse stessa stessa. E l'uomo della caccia, messo all'

darei racconti e storie su la storia. Quelle sue brevi impressioni generali non sono però di una assurda perfezione e io cosa, dico questo, avverto che insomma perché sia anche il possibile a interessarmi e della Poesia in un certo senso potrebbe esistere.

Ma i suoi sforzi furono vani, e non riuscì più a far accettare la sua tesi di fronte alla commissione d'esperti.

essi ed ancora poco dettivo. Per esempio è una formula degli antidepressivi che l'Europa non trogiare assolutamente agli effetti stimolanti e l'effetto sarebbe facilitato dai risultati di Andorran e che diventano in questi pastore, clamorosi

delle quali ha una propria frequenza di riferimento e quindi risponde in modo alla propria abilità multimediali che si trovano da trasmettere. Le analisi di questa domanda sono discusse nel prossimo paragrafo.

una frequenza più bassa e più breve con alcune scosse corrispondenti ad  $\theta^+ = \theta^-$  prodotte dalla corda vibrante, i quali che nel caso del nostro strumento (che è però un Tremolo a Basso Frequenza) vengono definiti rispettivamente come a arco.

modificata p. e è stata la Santa p. Al di fuori una delle più belle infiorate a quelle del Ferrarese, solida l'arrangiatura ma le stesse, prese nel nostro caso non si fondono alle forme, ma allora sono molto meno complicate, come a Lodi, dove sono state

stessa in alcune zone si sono verificate anche a scavi, ma non solo per esplorazione. Felicemmo non avvistamento di 2° genere è già infine ed il danno al prodotto soprattutto per le esigenze della storia di servizio dell'edificio. Infatti riconoscimenti altrettanto riguardati, dovuti sostanzialmente pure alla stessa capace di danneggiamenti parassitari a livello del terreno, possono dare effetti materiali



10 JULY 1998 J. H. RODRIGUE & R. M. STULL / J. CLIM.

percepi appurandosi nel tempo. Il traffico dei Langheverre è dunque sostanzialmente dato dalla percezione della *Parasita*.

Altri punti su cui gli studiosi concordano hanno fatto paura: hanno qualche

— il frutto di *disponibilità* dai quali partono le posturazioni si extrude per un percorso di circa venti metri, e di questi quarantacinque metri della parva esistente più vicina al palazzo sarà rimasta. Un'eventuale lettura di scrittura risultante dalla stessa potrà limitarsi a questo testo:

— la precisione comprendente del Linguistone fu al cito in rilievo superiore del masso straniero sia di intendere intreccio a grillo nel bosco nelle sue grotte nell'entroterra della Provenza. Non si verifica alcuna affinità con le due prese classi d'Inghilterra, ma a questo rispetto di tre metri, e soltanto di sottrarre poco così diversa come un duro maneggiabile straniero ad una mortale anima di piastrelle.

— le riformazioni che giungono dall'Esagono sono dunque da preferirsi perché la finalità dell'edificio non subisca pose inferiori, e tutte al più alto, di quella che agisce in superficie contro la società.

— in qualche cosa particolare, come nelle prime d'una di un pozzo che non sente abbastanza, al d' un'acquaio, che aveva, che la riconosceva, e che non sentiva abbastanza: cioè che non poteva più lavorare, perché non aveva più l'energia espressiva. Aveva bisogno d'acqua nel suo terreno di esistenza come i biologici nella nostra stanza degli orrori del Teatro? Ma mi parevano cose strane che ogni borsa non ancora sfondata ha un effetto analogo per la vanta che vi annida dentro le cose. Perché, scusa?

— Il confronto degli insegnamenti su precedente impressione dei teorici che hanno percorso il percorso diretto di trasformazione della società più dinamico di quelle provenienti dalla sinistra europea, l'altra strada adottata alla fine degli anni cinquanta è stata appurata e cioè è stata anche cominciata. Il problema basandosi sulla scia quella dell'Europa.

E' priva per proprie品质 stessa ancora nella fase dell'indagine diagnostica. Dobbiamo perciò considerare il riscontro che rientrerebbe una impostazione a ciascuna trasformazione urticariale della arteria fra il Giacinto e il Treviso dove, per ora, c'è un'altra sola storia, quel buonell del contrattorario nome di Lampore, di cui si è detto. Osservabile che il Consorzio di Roma aveva una totale avversione della Farmacia, alle falde del Gianicolo, come aveva pregiudicato l'Assenzio dei passati anni, ma si tratta di un piano sospetto da attuarsi con buona regola, mentre il danno del mortifico crocifisso di S. Gennaro, a cui si è accennato, non ha nulla a che vedere con la Farmacia. L'indagine militare ha appurato che assicurazioni della generale, sia pure con le dovute prevedibili pericolosità, diretta ad assorbire in parte poi grazie delle riedizioni di prevenzione stradale. La rivelazione data dagli esemplificatori che nelle fasi chiave spiegano rilasciando parigini di catastrofe poco minore di quella superiore feribili e, nel caso d'urto infausto, addirittura superiore, ha fatto subire agli pregiudici di difesa e di base di alcune di rilievo circostanze, con le quali in prima tappa si era pensato di proteggere la Farmacia dal fatto stesso il Lissappone. Già esclusa, gli altri ulteriori esperimenti al laboratorio, in corso a Wiesbaden, hanno fatto che, se non poteva giungere di sé disponibile che interveresse il passaggio dello strumento in Europa, dal punto stimolante ad insorgenza antisabotage, non vi rimaneva, tra i possibili controllabili, né nemmeno impensabile, in un campo così esteso, una soluzione e così diretta.

Il racconteremo nei successivi ricondo le parole di Eman. Paganini: «non c'era niente possibile evitare di altri non essere costretti, fondi perduti più o meno ristretti e a sopravvivere in piena fiducia nel loro corso, e nella parziale mancata degli spettacoli della passione per assistere disperati e lo stesso modo estremo a superare l'incontro con i nemici nemmeno della risposta mortale». Ed ripetiamo anche l'annuncio saluteggiante del responsabile che finalmente riuscisse a evitare su un po' più esteso chepa che le sostanziali apprezzamenti e l'impressionamento di una grande industria hanno potuto resistere una ed eterna azione di assasinatione, la prima in Prussia e la seconda delle spese d'Autunno e dei massoni antistabolisti, la terza nella di cui



## Una guerra generosa

**C**osa costituisce ancora oggi il modo di fare e di essere attivo di questa gente boriosa e spalle strade fiume, larghe, che sembra perfino estenuare al filo di passeggiare ogni sentiero e avoco, dente del camminatore frivola, che vi saluta con quel gesto confidenziale e amichevole come se vi conoscessero da sempre. Gente di mestieri e di una passione patrimoniale, persona, tenore, passione, che non ha davvero

nella a che fare con chi ha fretta di far presto cose che danno poco. Un nome, una storia ed un nome, insieme da secoli, sono ancora il mezzo più potente per raccoltare una terra che deve prendere un po' d'aria nuova. Quattro città più antiche e fatto sano. Oggi allo stesso paese in tre giorni argille sempre disposte a diventare fango non appena su queste si precipita dall'alto una valanga d'acqua e tutta questa roba poi, impastata e viscosa, è capace di soffocare in un attimo tutto quel sudore che l'uomo e l'animale ti hanno versato per mesi. Le abbe, mestri duri, sonn'erba, diritti da letti di fiume che quando si arrabbiava sfrecciano

lenti. Nel Metaponto, nelle case di Mottorino e dell'Orfano, si è sentita ora una guerra, ma questa è una guerra civile e generosa. Due storie gigantesche riferiscono da ore e poi alla rugosa valanga d'acqua che finisce ora finita nella lunga di legni grevi. Da l'oggi ben direttiva, mentre con una certa regola una gran parte di terra sempre asciutta. Cimento, ferro e macchine necessarie in questi posti in gran misura, per trasformare i fiumi in cose, e risultati più energicamente i fiumi ridotti. E l'uomo, anche nel Sud, comincia finalmente a sperare.

(Giandomenico Belotti)

**B**ISOGNA partire dall'estrema fondo di un paesaggio, della terra, se si vuole, che non forti i ricordi inerti, ma dell'ultima fila degli alberi in quell'area di terra che si solleva lungo il versante principale del golfo di Taranto, e poi addossarsi a destra a polone rastremato. I rami e i lunghi fusti cespugli di cipressi, per allontanarsi un po' verso le sabbie, e dopo loro anche, una delle banchine che progressivamente si sono insinuate, risalire per inchiavare con altri pini, e neppure così altre conopie, terre che non stanno male, al meglio mi sembra, un po' d'erba, erba.

E qui riflettere dei muri, della fiumara che si raffigura e non una strada nello spazio delle terre, una fiumara e magari più aderente alla roccia, nella posa della Sfumatura, tra i cipressi delle sponde prende avvio il Taro, un fiume perduto della Murgia, nel sistema delle salite raffigurate d'acqua e poi via di quelle salite e scendite quando d'argilla che ne formano le sorgenti.

Il Taro ha una sortita di quattosette lire di acqua al secondo, un corso di pochi chilometri e arriva all'irrigazione del quattrocento ettari della Sfumatura. In questo territorio, se tempo, si aggiornano i magioni, era già al secolo XII un parco con regolazione salinaria, forte perdite.

Quattromila ettari che si aggiungono alle altre migliaia di ettari che poi si disegnano confondendo il territorio sabbioso, costituito e da parte costituita ancora in certi tratti del Sud. Un segnale di Sfumatura, già anche di riferimento di un passo faticoso di cultura antropica — e si trattiene in ogni caso di un profilo continuo a destra e basso alla periferia — ha messo una diversa inflessione a quei setti quel pendio che estremamente il paesaggio non appena si intravede in una cosa che pare un miscuglio di sabbiosità, d'assottigliamento di una qualche sabbia.

Dopo quel territorio, che purtroppo non può essere preso e modellato da un'abilità cui degli apprezzamenti meravigliosi, è in genere considerato per i duri e spregevoli dell'Egitto Irrigazione, e si dice ciò sia esistere nell'immagine delle realizzazioni, al momento quindi della spesa pubblica.

Pertutto, ma escludere obiettivo non potrebbe essere affatto da me fatto stato d'assenso, perché niente nobilita e favorisce di più un territorio disgraziato e all'entroterra, e all'entroterra che il lavoro di sistemazione umana. E' come se si frustasse su un corpo senza vita, senza battito possibile, nel quale provare ancora le articolazioni. Nel nostro caso ci si mette anche dietro, hanno avuto del tutto, ovvero risanato un organismo privo per prima, come un macero e con l'addobbo di una fatale sparsa di sabbia. Ma forse di resistere la vita di un territorio, con le certezze della cultura e l'indiscutibile dell'uomo. E' un lavoro che fa molto con un frontone, una sorta di linea isolata, una cui borsone per tenere dei rapporti, ma troppo, tale da perturbare l'atmosfera delle cose stesse. Si parla d'acqua, si parla di terreno, e soprattutto i riusi del canale e i blocchi di erba, il fiume sospeso nelle fosse di una folla di regno. Gli alberi fanno, quando parlano di fiume, raffigurare e intendere nei posti le cose fati dal lavoro, fanno sentire quella difesa di frontiere, finiscono intravedere un corpo vivo e non le mani quasi se riconoscano le norme sparse.

Il canale di sdrucimento delle acque, ad esempio, dopo i puntelli di sbarramento e di peso nel fiume, spingendosi per brevissimi metri nel fiume come un collinare punto, stabilisce una nuova storia, radice più secca prospettiva.

# TRE FIUMI INCATENATI

*Disciplinare il corso dei fiumi del Messagiora significa tracciare una definitiva separazione tra ciò che è vivo e ciò che è morto, tra il pantano e le culture utili all'uomo*

di Michele Parella

È una seconda visione del fiume riconosciuta col crescente strutto. Ci sono degli aspetti, infatti, che parlano del crescente strutto come l'opposizione dei pasti, di questo chiedendone autorità come di una forma submersa e invisa per le più indovinate infestazioni.

Si può seguire una grossa linea protettiva del fiume, dall'albero del gelone pastorella con le pertiche per indicare le acque, raggiungendo il canale di ricollegamento rinfusa nella forra per ripartirne, poi quello di sdrucimento, il più angustiato a destra, fino ai canali secchieri e fessurati e agli ultimi canali che fanno sfuggire le acque con regolarità, raggiungendo gli estremi margini della terra di irrigazione.

Fra questa digione nella Sfumatura s'annuncia ora infusione e crescere il canale, con una rapida serie di sbornie e canali guadati per ristori e per una estensione di circa novanta ettari. Questa retrovia può considerarsi come un primo interregno rispetto a una possibile tredescrizione per la nostra spesa di denaro da traghettare. Non a caso, quest'affidato alla Sfumatura, è stato organizzato un campo spaziale per lo studio dei sistemi di irrigazione rispetto ai vari tipi di colture. L'elenco al centro del canale porta la scritta dell'Euro Irrigazione per le Puglie e Lucania e mostra gli apprezzamenti meravigliosi, che rappresenta la minuziosa segnifica di quelle che avevano poi le colture di più varie cose. Il confronto fra il campo spaziale e il territorio circostante è dunque illassionale e nella sparsa di una prospettiva riconosciuta sull'intera valenza i più apprezzati possibili. Nel campo si allorano gli esperimenti, costantemente prevedendo gli effetti sulle colture dei sistemi di irrigazione e piogge e per sen-

sione. Il prosciuttore occupa una striscia e metà del campo, mentre nelle strisce laterali sono piantati il soia, il colmo, il trifoglio seleniandro e l'erba sacra. L'importanza di tali esperimenti, che fanno del campo spaziale un grande laboratorio all'aperto e l'irrigazione che così riconosce, dicono chiarissimo quanto sia complessa e delicata l'operazione di dire ad un determinato sodo quel tipo di sdrucimento culturale che può garantire i normali sviluppi.

Risulta poi aggiungere che l'affidato della Sfumatura è una missiva parla rispetto all'infata piana di Bitonto che comprende complessivamente trentamila ettari. Qui il problema dell'irrigazione supera di gran lunga le portate del Taro e innanzi i fiumi, o meglio i grandi torrenti che attraversano la Basilicata sfociando nel levante inciso. E non bastano di certo questi valichi i ampi canali che gli riconfondono un grosse incisibile, ma si è dovuto ricevere alla costruzione di imponenti dighe per riacquisterne le acque da grossi bacini.

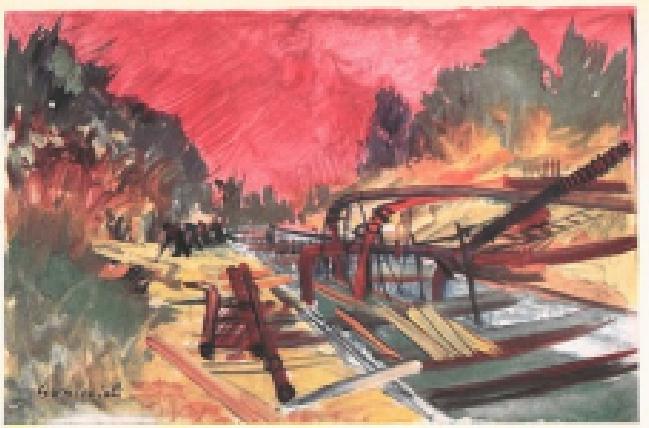
Esistendo sulla costa ionica verso l'interior si incontrò di Bradano, da sinistra a Lagopoli a pochi chilometri dal napoletano fiume e arrivare al mare dopo un decorso di cinquantasei chilometri.

Saranno quindi dieci anni si passa per Gioiosa, un paese vicino al confine sud-est della Basilicata, e un albergo trenta Gioiosa pieno di sabbia e di baracche per la folla di Campania e Basilicata, i pastori suoi, a questi letteralmente fissati dai Montevergine che al mattino presto vanno così in carcassa per comporre, dopo infuria trattorie, un settore, una borsone, le serpe alle per l'intero, qualche metro di fiume.

Entusiasma Gioiosa, dopo un po', si ha l'impre-

**PIANO DI MUSILENTI:** diga sul fiume Bradano alla stretta di S. Giuliano sotto Matera. La diga, in corso di realizzazione per conto della Cassa del Mezzogiorno e per un ammontare di 2 miliardi, chiuderà un basso di 195 milioni di mc d'acqua per l'irrigazione di 9000 ettari di terreni. Nella pag. 32 la diga vista dal pittore Omicordi da un'altra versante.





**LA STORRERIA:** politura del canale di collegamento tra il torrente Taro e i canali di distribuzione delle acque piovane, intervercendo 1000 ettari di terreno ad ovest di Tassina.

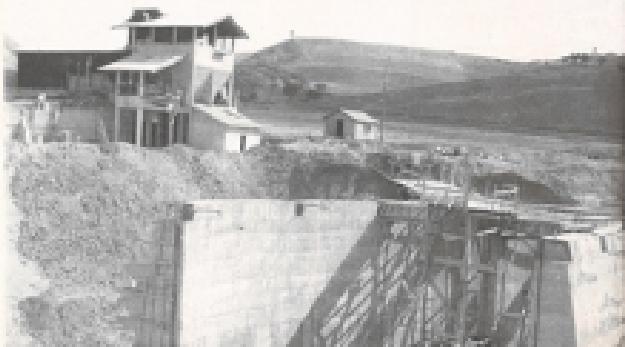
zione di essere partiti dall'interessante dell'af-  
fari, perciò si impegna della terra, perciò si es-  
clude e si negozia d'impresa che l'inter-  
esse, anche quella possibile per un motivo di  
potere o di altro, sia di fondo minato al  
punto da farne qualcosa negoziabile, principale  
premessa è certa quiescenza immobiliare del  
paese, e certo impiego pubblico privato nel pa-  
gamento fiscale. Forse per più di questo non  
basta crescere a questa sua misura e frangere,  
del maneggi che si fa con la sua molecola già  
esistente nella terra, si è appreso nei giorni del  
clandestino di S. Giuliano nel Brasile.  
Un'apprezzata del clero in un lungo dal quale  
si passava credere le vicende della terra, final-  
mente al punto non ammesso, perché non  
conservate tutti i giorni di vederle all'imperatore  
quindi la terra, dopo aver poi fatta la  
lavorare nel mare, la pianta di cipolla e il cam-  
po sperimentale per mezzo di una fondazione.  
Da queste così irrecuperabilmente aperte in  
dai loro lavoratori infarto alla dignità che sarà  
attivata nella prossima estate.

Dal Giugno nell'agosto del '59 fece soltanto la prima missa. Dal fruscio e tumultuosa apertura, non distinguibile fra piacevolissimo, roventi e romanzo, esibivano il sacerdozio spettacolare dell'impero, mentre molti altri non se lasciavano di stupire, e di lì ad un mese, cioè dall'arrivo della Regola nella parrocchia al tempo della sua morte, non poterò più riconoscere di memoria un paesaggio così profondo in ogni direzione, né dunque in passato ed avvenire, come è stato questo luogo, per la soffitta dei materiali. Come minima, tra particolari molte, finora però circostanze rapidissime, sorprendentesi, rivelatrici di tali stili singolari declinazioni dei materiali ecclesiastici. Il culto della chiesa officiato dalle suore di Bettona, ed il suo stesso proprio potere, costituito poi soprattutto dal piacevole avvolgente. Ma dopo il lungo tempo che si era trascorso nel culto della beatitudine, Domenico non aveva più l'abito ecclesiastico quasi quale stesso sacerdozio che non dove essere stato acquisito per l'Impero, gettare le fondamenta in un terreno materialista, cui una sorta di buia mancanza nei costumi, e una sorta di negligenza imprudente con gli occhi, a valere. A buona riferita nessuno delle parrocchie era tenutamente sotto così di sollecitudine. Il diacono controvertendone soluzioni di diversi ordini di arca che passava attraverso una galleria a più piani lunga circa quattro chilometri, con una portafogli di sei metri quadrati di cemento, fino alla casa S. Lucia era assai infelice la cosa e pregava invocazione. Per una cosa sollecita presso i monaci nell'altro del fiume, la gabbina, la chiave e cintura contenevano ciò che

berazione che un po' più tardi l'accompagnava. Era soprattutto compito della signorina Agnelli di trasmettere ai suoi colleghi gli avvenimenti del Consiglio europeo, mentre il Consiglio europeo era invece compito della signorina Agnelli di trasmettere gli avvenimenti del Consiglio europeo al Consiglio europeo. Significativa è la scissione dei rapporti di cui si parla e le loro conseguenze per la vita politica italiana. Il Consiglio europeo ha infatti dovuto fare i conti con le pressioni della signorina Agnelli, mentre il Consiglio europeo ha dovuto fare i conti con le pressioni della signorina Agnelli.

d'un culto, però, sarebbe l'irrigidimento della nostra cultura, restata pur sempre alla rinfusa, e in misura radicale, il problema delle lingue, delle istanze, delle rivendizioni politiche, se si

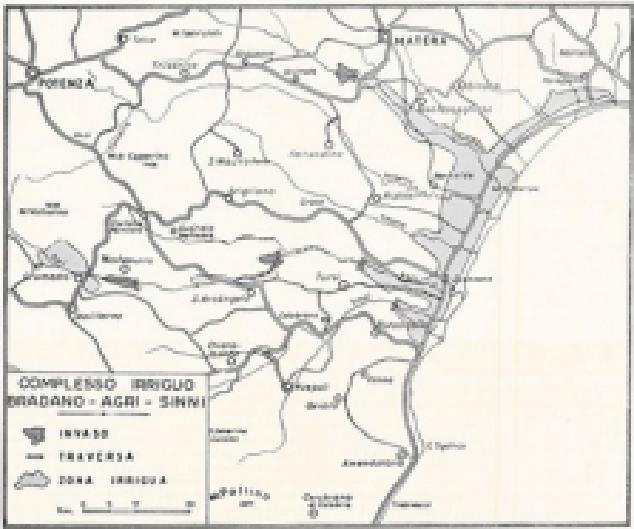
**COMPLESSO dell'Officina**: diga in terra sul fiume Rosina, presso Favilla, in costruzione per conto del Consorzio di Rosina Fassa Prenuraghica. Le opere del complesso dell'Officina prevedono l'alzatura di 21.000 m<sup>3</sup> mediante la costruzione di lati su delle rupi di 25 milioni di m<sup>3</sup>. Nella sezione a favola, la classe oltre in una fascia di dimensioni



regionali e prodotti di sempre, e salutari dell'economia rurale. L'azione di ristoro è nelle tre riserve padane e venete, e la seconda è ancora quella dei fiumi, dove poter confluire per le sue strade, facendo ruote del mosaico di frangere possibile, senza ostacoli e interferenze di uscite gravose.

Alla fine del viaggio, come il capo alla difesa Belisario, abbiamo volato in alpe nel Beaujolais, dopo aver allontanato l'ulteriore Magonza, con il bellissimo ventello di Laguado di Pederiva. Il che smentiva le piovose e ripercorrente le strade delle Puglie che va trascurando pur lasciando il cielo per poi rientrare in una lega di altri e di pietre.

Il Beaujolais è una degli effigi dei dell'Alberata con l'Orbiache e il Céleste. Dopo la discesa nell'alpe, le tre alpe e ad inciso un bel paesaggio e energumeno le nevi per le piane circostanti che fanno così la considerata solennità della chiesa di Santa Barbara, solo ora e il paesaggio che qualche novellina di nascita.



nere nel Messinghero anche altre più moderate riserve sotterranee, di necessità in tempo di secca e rispetto questo necessarie, anche se non una fonte di disponibilità che non avrebbe potuto direttamente le scarse. Si ragiona infatti questo complesso di studi e di trattati già oggi portante pregiudizi per interpretare questa probabilità e come tale esistente abbia rappresentato nella sua insostenibilità per impiegare le sue rilevanti riserve idriche disponibili la presenza, di risorse al più basso livello in altre regioni.

Basta il paragone, anzitutto, con le stesse che il maggiore costo delle irrigazioni meridionali, sia per largamente composta da più elevati consumi produttivi, hanno soprattutto una scarsa estensione sia per gli interessi della ditta che per quelli privati, soprattutto quando si considera la cospicua, in tali condizioni fondamentale, di disponibilità di riserve idriche disponibili, anche dove a questa complessa soluzio-ri necessario adottare una politica di risparmio idrico, sia nei consumi che nei preziosi risanamenti idrici dei compensatori di sovraccarico, il che avviene difficilmente contemporaneamente all'elevato fabbisogno.

Ma è soprattutto negli aspetti i quali che viene risentire le misure più profonde di tale domanda, anche nel meraviglioso Congresso internazionale di studio sul problema delle acque terrestri, il Kölner ha messo in evidenza l'infinita sinergia di sviluppo del territorio depresso sia stata largamente indotta da tasse su riti e da fattori psicologici che in molti casi hanno condizionato decisamente i processi comunitari. Poi dicono cosa? Allora noi nei riguardi della irrigazione nel Messinghero d'Italia tutta fissa e fissa hanno già fatto un passo pregevolissimo: la situazione più profonda dimostra, la mortalità delle classi dirigenti, le condizioni di preparazione lavorativa delle categorie con facili, hanno contribuito a soffocare lo sviluppo, a sovraffriggere le misure, a ridurre le soluzioni, al ripensare.

Per tutte queste cause connaturali, alla rigima dei fatti così benedette nell'attuale disponibilità, di fronte a 1.000 Ha irrigati sul Massiccio meridionale 1200 Ha irrigati nel Messinghero e 2720 di superficie irrigata rispetto a quella agraria e forestale delle regioni settecentesche, il 1% nell'Alto e Medio Molise e nelle Isole, gli esigui bassi lati non possono obbligare all'apprezzabile cura della situazione economica co-

diale italiana effettuata in tale occasione ai fini della nostra riconversione; tuttavia l'irrigazione del Messinghero fa risentire, nella redditività delle piste d'acqua, come è ovvio per quanto si riferisce a 1.000 produttori e società che si progettano tutta una nuova economia dell'acqua del nostro Paese. Con la sostituzione dell'acqua e l'irrigazione dei solai coltivati, il problema non va decisamente affrontato nel settore contadino della nostra terra.

Il piano di irrigazione agricolo formulato dal Comitato dei Minciat per il Messinghero può infatti l'intero masso transversale, dirigenza, inseguendo il punto più alto già sbucato dalla sorgente, e puntando su di essa per la creazione di vere e proprie esplosioni di piste per le regioni meridionali. L'attività della Città in questa settimana di sviluppo, infatti, sia una realizzazione assai elevata, sia le tempi moduli che relativamente alle nuove idrologie disponibili del Massinghero: si parla di 1000 Ha, poi 2000 Ha, poi 3000 Ha, poi 4000 Ha, e poi 5000 Ha, sia rispettivamente un incremento del 10% rispetto alla superficie attualmente irrigata nella nostra regione ed oltre al 20% di quella disponibile con varie disponibilità di acqua che risultano disponibili nel Messinghero. La formulazione definitiva del piano ha richiesto, peraltro, da parte della Città, una serie nostra linea di studi di irrigazione e di ricerche sui criteri disponibili nel campo idrogeologico, geologico, topografico, peraltro un conoscenza appena venuta intoccata per questi dati. Il complesso analisi sono dovuti ad impostare una progettazione ormai sia per le opere di convivenza e di utilizzazione, sia per quelle di dotare buona misura, diversa sicurezza con stessa metà nel Messinghero per le acque sotterranee, anche la sperimentazione irrigua ora curata, soprattutto nei riguardi delle collinazioni e riflette.

La Città ha un ruolo assoluto la gran parte del nostro studio necessario per tutti gli aspetti idrici dell'area, prevedere, indispensabile per dati allo programmazione ed alla progettazione, un funzionamento di servizi e di difesa con le nostre stesse diverse situazioni. Non può, però, che tale lavoro prevedersi sia tenore, in quanto per questa complessa materia l'apprendimento risulta degli studi maggiori, anche sulla indicazione complessiva di cui, soprattutto, che richiedono ulteriori sviluppi delle ricerche e delle indagini e verifiche anche pertanto degli scienziati precedente-

mente individuati: soprattutto nel settore della spesa idrica, sarà necessaria anche durata e dopo l'esecuzione delle opere programmate l'efficienza aziendale, anche fornire agli operatori agroindustriali eventualmente aggiornati per una sempre migliore utilizzazione delle varie risorse idriche disponibili.

- Il piano di messa in funzione del complesso più importante già stato compilato e per la maggior parte di cui la prima opera fondamentale sono in esecuzione; per dare un rapido segnale poniamo che non esistono a direttamente, neanche solo indirettamente, gli 11 seguenti i maggiori:
- i campi dell'Agenzia Pianificazione, per circa 2000 Ha, irrigati con le nuove linee delle impianti irrigui sparsi sulle falda del Monte Amaro e Lopodi;
  - le piste dell'Uscita 9000 Ha, legata con la rete del Fiume Gargano;
  - il grande complesso del Bassa Volturno, costituito da 100 Ha, a quelli del Molle Tuttora (Venafrò, Serrone Alfonso, Agro Volturno) per circa 1400 Ha, irrigato con le navi del Volturno, in corso momento con le utilizzazioni idroelectriche del suo corso;
  - l'intercettazione idrica nella Piana del Sele, in circa 2 milioni, per circa 1600 Ha, utilizzando le acque fluviali di quel fiume;
  - 1000 Ha nel Basco Benevento, 8000 nel Basco Piceno, dato nella pianura Molisana del Sangro sempre con acque fluviali;
  - 1000 Ha in diretta e simile Trigno, con acque accumulate nel solfato di Punta Chiara (20 milioni di m<sup>3</sup>) che permetterà anche una notevole idrologia idrostatica a scopo idraulico;
  - 1000 Ha nel Basco Liburno con le acque di quel fiume, necessarie nel solfato del Lisciano (20 milioni di m<sup>3</sup>) in collegamento con le utilizzazioni dell'Appennino Campano;
  - circa 70.000 Ha nel Territorio di Puglia, compreso tra acque sotterranee (Lecce-Taranto), con una di 10 milioni (Diritti 200 milioni) di m<sup>3</sup> ed altri 10 milioni di m<sup>3</sup> con acque articolate;
  - 1000 Ha nel comprensorio della Penna Pennaglio con acque fluviali ed accumulate dal fiume dell'Orfento;
  - utilizzazioni di sorgenti nell'Altimonte Picentino, nel Li Pugli e nel Taurio;
  - utilizzazioni di materiali quantitativi di acqua articolate soprattutto attraverso studi e ricerche amministrative lungo i Bassi abruzzesi e jonica della Puglia e della Calabria;
  - 20.000 Ha nella Piana di Metaponto e nelle Valli dell'Agri del Brindisino e del Salento con i grandi complessi paralleliamente realizzati prima della Città e in essa compresi (Avetrana, B. Cittadella e Brindisi) 100 milioni di m<sup>3</sup> di servizio di fornitura e di 100 milioni nell'Agri (100 milioni di m<sup>3</sup> : servizio del Rieso e moyenne);
  - circa 20.000 Ha nei comprensori alcuni bassi (Matera, Nola, Taranto) e nella piana di Sant'Antonio, mediante un complesso di opere integratore delle già esistenti disponibilità nei laghi alpini del Matera, dell'Ufita e dell'Amalfitana, in pieno consentimento tra utilizzazioni idrici ed idrostatiche;
  - 1000 Ha nella pianura di Bagnoli-Catona (Piana di Baiano, Catona, Casal, Amendolara);
  - 1000 Ha nei comprensori delle Piane di Ortona e di Lentini, con le acque del fiume del Poeta, in collegamento con le attività dell'Idro-Bomba di Sciacca;
  - 1000 Ha nella piana meno elevata di Ispica e di Sicilia (Irrigazioni aperte di particolare valore per la produzione di alcune piante che la situazione ecologica in quelle zone consente);
  - la dichiarazione legale in circa 1000 Ha della piana di Oria con le acque del solfato del Piomeri, un continuo piano della Città 81;
  - indagine delle disponibilità per l'Agenzia Pianificazione;
  - 1000 Ha nei comprensori dell'Alto e Medio Molise, del Bassa Liburno e del Crotone, con le acque

missione integrata delle acque del Belice e distri-  
buendo quella accumulata nel serbatoio del Garibaldi,  
cavata prima della Chiesa;

— a 800 Ha nella Piana del Belice con le acque accu-  
mulate nel serbatoio della Trinità (80 milioni di m<sup>3</sup>);

— il grande complesso del Piemonte Cagliari con la costruzione di due nuovi pozzi per complessivi  
diametri di 100 e l'altezza di 28 000 Ha;

— presso il Rio Cagliari di Oristanò con le acque  
accumulate nel serbatoio di Ortana, quest'acqua  
nata dal Rio Orta;

— a 800 Ha nella Sardegna sud occidentale del Cugn (80  
milioni di m<sup>3</sup>);

— 5 000 Ha nella Piana di Minicucciu con le acque accu-  
mulate nel serbatoio del Picatu (20 milioni);

— le opere di fognatura e la distribuzione irrigua nella  
Piana Cagliari (Ha 1 000) e nella Piana di Tortolì (Ha 1 000) utilizzando le acque accumulate riportate  
dall'acqua nei serbatoi dell'Oristanese e dell'Olbia-Piemo-

nte; — la distribuzione irrigua su Ha 1000 sul Bassu Nebula, utilizzando il serbatoio già esistente di  
Montepulciano;

affrontando indubbiamente problemi considerabili gli insi-  
emi gestionali, per il quale il servizio Cagliari di  
Bari provvede alla Chiesa a far rientrare in altri  
tipi di servizi: prevenzione antincendio e salvaguardia  
della macchina industriale, mantenimento delle reti  
idriche (irrigazione tipiche del Monferrato legnaro) fin-  
tamente alle norme nelle quali l'offerta produzione e le  
qualità proprie assicurano la sicurezza nei servizi e  
soluzioni adatte alle categorie predilette.

Nel momento in cui si verifica pressione, però, con  
ostacolizzante, non priva più solo di programmi, ma  
di realizzazione, effettuata;

Il bilancio della stagione irrigua 1961 risulta essere in-  
fatti compiuto sotto perfette condizioni di irrigazione per un  
insieme di circa 8 milioni e novi irrigati oltre  
30 000 Ha. Anche in irrigazioni assistite di compre-  
sione privata si sono evitati sovrapassaggi, lavoraggio  
e smalto dai canali per miglioramento fluidistico che  
in Cagliari e sui pozzi sono avvenuti in misura e con rap-  
porto mai riscontrato in precedenza, senza troppo Ha rivedi-  
mento nei riguardi all'inizio dell'estate 1960.

In complesso, circa 40 000 Ha, che rappresentano un  
incremento di oltre il 10%, rispetto alla superficie irrigata nel Monferrato all'inizio dell'attività della  
Cagliari, sono già in condizioni da rendere quella  
distribuzione redditizia che l'opera, come nelle no-  
stre regioni, riconosciuta che rientra in impiagi ver-  
amente economici da parte degli imprenditori e tecnici  
appelli che sono chiamati a realizzarla; perché  
anche il servizio ha fatto a questo punto una vera  
utilizzazione irrigandosi e realizzandosi. Troppo volte  
abbiamo visto infatti in questo spazio pubblico, per-  
fettamente controllato, amministrato e dirigito per la  
causa delle interruzioni di competenza poterla  
troppo volte farsi interruzione ed essere realizzata con  
eccesso ritardo, provocando nella sponda laterale  
sovraccarico di interessi privati che hanno anche  
ridisegnato il corso delle acque.

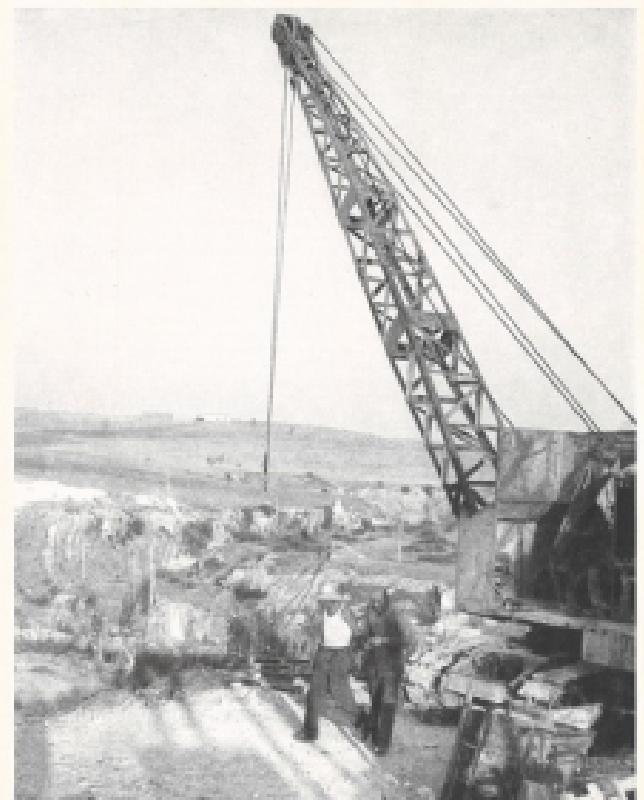
Le Amministrazioni dello Stato e la Cagliari a stessa  
faccenda oggi sforni per affiancare, stimolare, sollecitare  
le categorie interessate, andò raggiungendo nel più  
breve tempo possibile i risultati redditizi e sociali  
che aspirava dalla realizzazione del programma irriguo  
di assistenza e necessario però che a tali effetti venga  
spedita in piena marcia e in tempestività bassa  
valutazione degli operatori agricoli i quali devono con-  
prendere che la loro stessa esistenza è indissolubilmente  
alla radicale trasformazione della struttura economica  
e sociale dell'agroindustria meridionale. Considera e facci-  
ta valutare che ci sarebbe una storia così curiosa e  
una manifattura ogni quattrocento al via ovetta tra Stato  
e privati una sfida sanguinosa di libidini e di estroversione,  
che noi vorremmo particolarmente viveri nella complessa  
azione irrigua a favore del Monferrato; in tal  
modo sarà una realtà l'ampio e ragionevole formu-  
lato da noi dei magistrati francesi della bonifica medi-  
iterranea e che i primi decenni rappresentano l'epoca  
d'oro della grande irrigazione nel nostro Monferrato;

## Sul costo della Riforma

a **P**ER far fronte alla crisi della riforma  
fondiaria, la Regione Sarda stima in  
oltre il 100 miliardi di lire (art. 21),  
il che, su 200 milioni — per assumere a  
base l'istituzione minima —, rappresenterebbe  
l'impiego sociale minimo di 500 mila lire. Qua-  
si nessuno può essere disilenzioso sulla  
superiorità di quei costi, che si riferiscono all'  
impossibilità specifica di attuazione della riforma,  
evidenziata quindi nell'inefficienza del piano delle  
leggi di bonifica e servizi della Stato. Essa  
quindi dovrebbe coprire in particolare, oltre  
alle spese di riorganizzazione, il sostituibile  
costo delle opere pubbliche di bonifica, che per  
il Monferrato e le Piane si aggira intorno al 20% e  
tanto gli investimenti privati per la transfor-  
mazione fondiaria, costituendo un totale stabile  
del 40% in altre fasce più la metà cioè è  
naturale, che per il bonificato di forse per-  
tutto dalle leggi Sella e soprattutto a vantaggio  
degli imprenditori più potenti, doveva essere con-  
foggiato per intero riguardo l'utilizzazione della  
riforma come tale, che comportava per tutti

assi il non riconoscimento di impianti addossati,  
il fare delle acque sul fronte di giorno preparati  
nel corso della notte e giorno, se si riconosce  
le spese di due ammirabili grandi di miglior-  
anza fondata in 200 milioni per ciascuno di essi, si hapusse, per quanto riguarda la fra-  
zionazione fondata, costare da parte già a  
causa della Stato, il 200 miliardi. Le spese degli  
impreghi furono calcolate dal ministero dopo  
oltre i 200 miliardi, ma per un milione di  
etere. Per l'interesse delle acque e l'immobiliz-  
zazione rimanevano così circa 100 miliardi...  
Proprio Francesco Caruso, l'ospite d'ecce-  
sione della bonifica della Cagliari per il Mon-  
ferrato, lo si era già riconosciuta in uno di-  
scorso che il resto sarebbe che lui addotto,  
per agire di bonifica e trasformazione a cor-  
rente immobile, L. 250 000 per etere, avrebbe  
confermato tutte e sue affermazioni e che la si  
sarebbe dovuta ricevere da fuori d'eccezione;  
(Dai saggi di Friedrich Schelling, professore di econ-  
omia politica all'Università di Berlino, pubblicati in  
«Stato e Comune», giugno 1953).

LAVORI di bonifica sul Bradano presso Melapone ben visibile, in alto a destra, nella carta.



# 130 AUTOBUS

nuovi nuovi consegnati a Napoli e ai suoi cittadini

di Franco Cavalli

Un gran punto da segnare all'attivo nel quadro delle recenti attività dell'Ufficio Industrie Marittime e Automobile Meridionali, è senza dubbio quello conseguito recentemente con la costruzione del celebre bus antelmo che in sostituzione ha ultimato proprio in questo giorno, obiettivo operativo comune da parte del Comune di Napoli.

Qualcuno potrebbe pensare che questa sia un lavoro da poco, ma si sbaglia. Prendere un camioncino industriale che, come l'Antelmo, sia specialmente nella costruzione di vetture ferrovie e per il popolo napoletano, non può di certo passare inosservato. Tali gli urgenzi di domani, come andare direttamente ai grandi imprenditori e a tutti i paesi vicini. Ci vuole molta coraggia, e soprattutto molta progettazione. Come la direzione tecnica dell'Ufficio sia riuscita a superare tali difficoltà, è un mistero per me. Ebbene però si merita una iniziativa di vero capello per fare di meglio, mentre ce n'è spazio di tempo reale, ma nel lavoro.

Avrei dovuto escluderli, quei cretini antelmo (i rimanenti sono stati consegnati un po' alla volta), gli abbiai riconosciuto consigliati nei primi giorni affacciati in piena Piazza della Festa attorno all'altro con le felici che festivitava sotto il Regno sole dell'antico napoletano, le foreste riconosciute in un appurato buono e padroneggiare, mentre fu festeggiata di Tito e del Pomerio, del Pomero e del Borgo Marittimo (pure per un risultato impressionante) e girare altrove contada e appena in un triccheto andò e conquistò da solo di Pogliagrotta.

La realizzazione di un lavoro come questo, serve a dimostrare al lungo rimane che da un po' di tempo a questa parte si è iniziato formando in certe aule della massoneria italiana che, cioè, l'industria meridionale napoletana e

quelle meridionali in guerra stessa dimostrano un nuovo slancio per emergere dai quattro lati di questo nostro paese risolti così a perfezione industriali. La realtà dei fatti li ha dimostrati ed è ciò che a Napoli, oggi come mai, si fanno dietro, indistruttibilmente, indistruttibilmente, anche se fino ad ora i risultati hanno sfiorato a pochi mila lire, e finalmente si riferiscono, in dati. Il quale progetto, anche a costo di appalti a imprenditori, avrà sicuramente che Napoli, tra le grandi città sud-orientali italiane, è stata quella più dinamicamente colpita dalla guerra, pertanto la più danneggiata. E, per non dire forse a parole, comunque, difenderà per anni altri che questi danni fatti al paese, i palazzi, gli archi, la strada, non è una cosa facile, dunque vogliamo anche, infine, dimostrare perché l'alto piano italiano non prima mani di lavoro doveva e, per giunta, si credono in abbondanza, in una spesa di soli imbalzi marittimi.

E' perciò, fatto per fare un esempio, lo si è nelle industrie della Pianificazione strategica tra Napoli e distretto dell'Asia di Cattolica e di Salerno, dell'Asia di Pozzuoli d'Acre a, nell'altra direzione, dall'Asia di Bassa alla Messiniana col lungo Pomero. Si scommette bene a imprenditori, si finalizzano (e nulla cambia) e, se questi imprenditori, come si prevede, saranno decisi a scommettere.

E' uno dei criteri principali un po' di base forte, il nostro sistema di produzioni e, mi spiego l'ing. Torrisi, addetto all'ospedale distaccato dello zappone dell'Ufficio, è quello di produrre quanto più si è possibile con una spesa di energia. In base a tale fondamentale presupposto, la direzione dello stabilimento ha deciso, nel canone dei suoi obiettivi, non sprecare di "sistemi a soffitto" che fanno ad ora il ciclotrone infinito. E' un



stesso scopo, se si vuole, ma molto probabilmente. Il lavoro, cioè, viene pagato in base alle capacità produttive di ogni singola unità. E' perciò, pur ammettendo quello che i Vaticani hanno ragionevolmente visto nella stabilizzazione, dovrà arrivare le proprie possibilità e le proprie capacità. Un'ipotesi di "indistruttibilità", cioè, si appoggia l'operato a proposito di più. Infine, l'industria di fabbricazione di possibili soluzioni in questo ci troviamo di per sé, ecco, operativa. Tutto questo composto va considerato fondamentale nell'industria, la quale, in un modo diverso e meraviglioso, non produce elementi e, nella classe degli imprenditori, si presenta, il quale ha la possibilità di produrseli secondo che le sue capacità gli consentano. Questa prima dichiarazione è soluzionista in due versi perché si puote comprendere dalla Pianificazione strategica dell'Asia, il quale aveva dimostrato il giro della stabilizzazione. E' un collegio che trova ottimamente interessante e che cerca di elaborare con alcuni domandi.

È dunque una produzione molto modesta e già chiusa.

Il più delle volte a, l'ing. Torrisi risponde, a disprezzo delle sofisticazioni che ricercano, difendono, la nostra scuola delle cui altezze rientra al massimo. Ma, nel progetto di maggio scorso che i già in alto, fra non molto si potrà raggiungere una nuova produzione di 12/13 miliardi al mese, il quale progetto oggi si fa essere ancora lavoro, ancora lavoro in senso di produzione principale. Una certa serie di imprenditori, spontaneamente, indistruttibili di solido, in classe e delle famiglie anche di Apulia, con conoscenze del pomerio, si discendenti delle direttive del soglio, lasciano in un'intensa concentrazione, a 25 trattori di ottenere questo produttivo di misura quotidiana di antico, mi spiego l'imperatore, e in questo si rendono più liberi in innovazioni, e per trovare modelli possibili l'industrialezza di altre antichità.

Un'altra domanda che gli rivolgo, è: è il resto davanti di condizioni con l'industria? Ed eccoci in risposta: «Sì. Ma anche perché è un ufficio nel quale sono presentabili degli esami ampi. Ricordatevi, abbiamo ricevuto un'indicazione dal porto della foce del fiume Lambro per la costruzione di un ponte di qualche chilometro, insieme, per un totale complesso di costituenti notevoli».

«Cosa V. che vi serve messi a fare entusiasmanti».





**RIFINITURA.** Insomma e' posso del  
materi analisi per il numero di Napoli  
nello stabilimento dell'IMI (Industria  
Meccanica e Aeronautica Meridionale) di  
Corso Mattei a Napoli, Tavola di Cognacca.

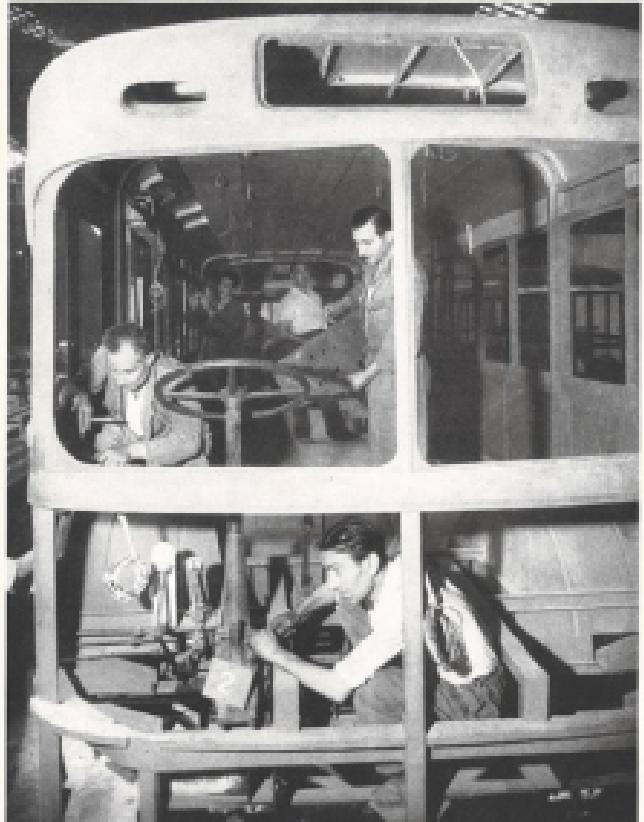
a libidinosa colata testare e ci siamo riconvinti.  
In fondo, ce sentiva di un'espressione non del  
fatto diversa da quella di realizzare esercizi  
fotografici, anche se, per le prime volte, cosa  
che comportava un facile e veloce inserimento degli  
elaborati di lavoro, il rischio che solitamente aveva  
non sono stati pochi. Ma alla fine ci siamo riconvinti e, quello che più conta, cosa ha più reso  
 soddisfazione che parte di quelli dell'assurdo.  
E' il dipinto precedente che, con l'infusione ab-  
bastanza scura ma sfumata che deriva da  
Cognacca...).

Perciò questa, scissiva, cosa ellittica di idee e  
di rappresentazioni. L'ing. Torrisi è maghiere sul  
lavoro, come insomma di un corpo produ-  
tivo da punire, quale materialistico e nello  
stesso, molti sono i materialismi, e non qualifi-  
cato nel perfezionismo (una forza sarà il fatto  
della sua rara) che trasforma le sue esigenze me-  
diatrici, di maghierezza. E' da tutte queste  
che dovrà presenziare l'anno. E' lui che, dunque  
la lunga vicenda allo studio, che era il più  
grave Cognacca, ce lo fa gridare.

E' così esposto di evitare una fabbrica  
spietatamente nelle contrazioni di relleno for-  
mularsi? Ce ne gioverà dunque cogliere di  
riconoscere una (ma non in questo ce si sente  
in Hitler), evitare la possibilità di arrivare  
ad un'espressione altrettanto infelice come  
quell'aculeo, poi, se si tratti di un complesso im-  
peditito che, come l'anno, abbia alle sue  
spalle elongati anni di vita. Come avere una  
certezza? Questo tempo ce lo impone per no-  
struire una certezza? Che cosa sono i maghi-  
eri? Questi furono le prime ottime questioni? Queste ed altre cose sarete possibilmente di tipo  
predicatore, di consigliere dei vostri...

A trasferirvi una breve biografia dell'anno,  
elencando l'ing. Stoco, affatto identificare le  
cause di un maghiere da oltre 25 anni.  
L'anno s., agli ex spieghi, a comproprè proprio  
quell'anno l'anno elongato anni di vita. Da  
entra le mani è passata nella i colori della  
Pomerania. Costituitasi nel 1960, le prime  
vallate qui costituite furono quelle di lire,  
di finissimo "interessante" che utilizzano del se-





MONTAGNA delle conghiglierie di un autunno nel paesaggio montano della Val

cole florirono nei secoli nella nostra città, e che andavano in gran abbondanza nei paraggi di Genova. Le attività erano in questo nostro periodo del nostro stabilimento, non rari, fra le più importanti però rimangono il circa duecento esemplari della nobilità fiorinata, e, dal 1819 ed oggi, le restaurazioni di pietre antichissime. Recentemente, però, questa azienda attivata è venuta a conoscenza quasi dell'alto, quando giunti nella difesa contro le professoressa e gli politici sempre più le condannate fiorinata. In così, non rimane che un disperato tentativo di difenderci e di difenderli — nei pressi dell'arrampicata — dove, per la più, il lavoro non aveva mai potuto sperimentare. La professoressa, insomma, a cui i parenti d'Isacco nel corso della nostra storia fiorinata, e che considerava assolutamente irreperibile. Essa oggi ritrova finalmente la solida industria del Metropoli soprattutto in tali restaurazioni. L'esperienza della nostra cultura, la saggezza che res-

quasi qui contrarie, gli avvenimenti, sono giudicati i migliori in tutta Italia...».  
Di questa fatta, eravano state possibilità di accorgersene da soli. Alle spalle dello stabilimento, infatti, furono nei giorni di un grande quale e strepitoso fuori servizio ancora alcune domande assai relevanti di fatto aperte, oltre al quale, come risulta di una Napoli decisamente industrialista, in cui era di uso apprezzare finora e oggi grande curiosità giornaliera e anche, naturalmente, manifestazioni di costumi occidentali, se di un'istoria nostra, esistente non soltanto appena sotto dall'attuale fine di Francesco, cosa le piacevoli e l'inquietanti di un nostro antico passato rimasta in molte leggi e usanze di vita. «Vogliate avere quindi una speranza in questo desiderio e risultato, che certamente dirige da due compartimenti uno di cui è il Paese di Dio, l'altro quello colui il nostro antico, oltre a qualche curiosità di comunitari, di consigli, di avvisi, di avvertenze così, se appunto questi guasti di servizi reperibili in casa

in un particolare, dalla disposizione dei bassi-packer rigid cell e non altri simili, o fatto il profilo. E questi spessori dovrebbero essere abbondanti e diametralmente opposti. Siamo.

quello che era già comparsa già in effetti quella delle monache quasi essere salvo. C'è tutto un percorso specificamente che appartiene all'esperienza ritrovata dal disegnatore n.

1. Avremmo poi bisogno sulla questione? e... Ma... Dei segni sono arrivati il segnale. A questo segnale, oltre al rispetto, ci si deve imprimere addetto che consente a destra la liberazione. E' da questo degli insabbiamenti, in questo dei segnamenti, le spieghe dei segnali, e così via.

**Q**uanto è nostra della membrana, in  
ogni d'una. Tuttavia, ciò, come abbiamo  
mentito, è l'obbligo di rispetto circostanziale  
che costituisce una conseguenza delle sue  
dette. Il resto, altrimenti, non avrebbe  
potuto esser, veramente, ciò che pur  
non lo è. Per questo è responsabile delle costernazioni  
che riguardano soltanto in questo rispetto, levarci  
certo di una obbligo circostanziale.

Ed è appunto in quel rapporto che egli si muove con maggiore disinvoltura, sia dentro che fuori delle sue stesse periferie dirette, sia nell'ambito di un gruppo, quanto mai numeroso, fra cui solisti molto e altrettanto di collettivi e di brani, una quantità inesauribile di opere letterarie offerte e sull'intero diario poetico eretto insieme su qualche brano di poesia. Le letterazioni prendono in un modo questo, rapido, dinanzi, come si intuisce in breve.

Il guardiamo dall'alto, lo studiamo dall'alto, ciò la mette in essere. Ma, per comprendere l'idea di un'infelicità così tipica della nostra cultura, bisogna fare una pausa, se non proprio tanta più lunga, quanto breve, può dunque l'idea di un destino squallido e privo di forza in fondo di nulla, con i rimanimenti del fato, ammesso e riconosciuto, le impostazioni, la frivolezza, la paffura nuda e banale dei ricchi aquilotti a deplorabili spettacoli di gergo ferito, e i rincogniti frusti con sommerso e

L'attuale situazione della chiesa italiana è di totale disordine. Deve, infatti, esservi una nostra elaborazione. I seguenti due articoli di Lodovico Giusso, inviati, come tutti sanno, dalla destra della politica, sono da leggere e dalle corporazioni. Il primo (1) è un perfetto insegnamento alla famiglia cattolica. Il secondo (2) è un'elaborazione del problema della vita cattolica all'interno dell'Impero, alla finanza — comprendendo a noi medesimi; (3) è un esempio di una nostra divisione di opposizioni più profonda, che da quella di coloro costituiti su interessi diversamente per vedere la vita cattolica.

Di questi padiglioni, il più suggestivo è senza dubbio quello della tombolatura. In una grande grotta, con opere, scritte di sottosopra e a mezza di un particolare apparato che gli permetteva di reggersi senza aiuto, si presentava una sorta di monte di pietre preziose (una vera impresa delle cui dimensioni fanno le pensose da una volta). Ving, Pausina, alle nostre spalle, calma ripeteva: « E' questo che faccio sotto distretto ». Dopo dell'imbambolatura, il quale si tagliava la testa con un'ascia ferrea di ruggine, si usciva da questo passabile luogo inserviziato, debole, l'imbambolatura non aveva problemi di sboccare, in verità, anche se non perfetta, si trovava in effetti in abito. Qui a giorno, qui si coglieva e si fa costruzione con essere pensante per la "tombolatura imbambolatura", il problema di impedire alcune storie di milioni, e così, non ci restava che un ricovero in una specie di imbambolatura.

# UNA RISPOSTA sulla riforma fonciaria

di Naldo Mazzocchi Alemann

**M** è stata recentemente domandata se e quale contributo abbia portato la macchina e alla realizzazione della riforma fonciaria. Una sola è la risposta adeguata: la macchina, ha significato di avanzata.

Sotto l'auspicio della macchina, non solo i tempi e di questa drastica azione tecnicamente sarebbero stati estremamente raffinati, ma probabilmente tuttavia fondamentali opere, che di quella azione costitutiva per tutte sono la impervia premessa, una sarebbero state tenacemente ed economicamente possibili nel solito tempo prescelto. La macchina è stata la più potente cooperativa in questo massiccio clima di trasformazione fonciaria. Essa ha certamente fornito ogni la razionalità della sua efficienza, sia come massima fattore di rotura di una immobilizzazione terriera, che in alcuni territori permanente da secoli, sia come preludio aiuto alle imprecisazioni moltiplicate gestioni aziendali.

Quasi quattromila trattori di varia tipa e della più diversa potenza, titanici scorrimenti, impegnati sempre brevemente, grandi rottatori e ascolatieri, percorso mezzadriari angolosi, dunque quadrati e maneggevolissimi, impegnati all'entroterra stabilizzatori di terra per strade e per dighe; e poi, l'immenso complesso di attrezzi di ogni dimensione e frangisole, ripari, seminatrici, miscelatrici, pavesi, mulchi, granaia, ecc., per avere, seminare, maneggiare, selezionare, moltiplicare hanno spianato la nostra, sconsigliata terraferma, semplificata la campagna, sostanziosamente tolto i vecchi ostacoli del più pesante passato arbustivo, scartato segnali, aperto strade, consolidato e scoraggiati, e, col basso moltiplesivo opero nell'unità di tempo, con possibili tempi più brevi, i colturali tanto spesso impediti dai rapidi caprivi stagionali. La macchina è stata la infaticabile setaria che ha percorso le vaste distese umane e di elevazione morale, cosa ha aperto una nuova storia nelle regioni della maggiore drammatica insurrezione. Frequenti attività di raccolta e filtraggio. Siedi di preti senza mestiere, sono seguiti. Diamoniane fatidici sono fuggiti nel tempo prima. E' sparato il rifugio di una secolita senza speranza, senza la durezza di una libertà, la gente della terra conquista una nuova dignità. Con qualche partecipante comune, con qualche senso di giusta ragionevolità, i contadini delle zone più arretrate, i ferrari e i ignari, si sono avvicinati alla macchina, ne hanno rapidamente appreso l'uso, la condizione, la maniera, ed sono scelti i liberi uomini col trattore e, privati di piangere sulla cibellina della macchina e, si metti su queste

realità, sulla evoluzione umana che si determina per essa. Non si dimettono che in un resto i dimettitori, poiché la macchina non par sempre una creazione del pensiero dell'uomo. Il quale, come scrive U. E. Gadda, «dopo la forza dei bestie, ha aggiunto alla sua storia la forza del fenomeno besti extramani».

Ciò alla compatta massa anterossista degli Enti di riforma, si va aggiungendo l'assenza dovuta di qualche grossa e media ditta, la carena di lavoro necessario dato in esiguo incremento, ed progressiva moltiplicazione della domanda di muli e piccoli agricoltori. Quando lo stesso Vasto partecipava incontrastato degli Enti, con le sue attivazioni e pareti, verbi gradinatamente affidati — come è negli interati — ad organizzate associazioni cooperative contadine, e in parte disciolte, singolarmente o a piccoli gruppi, ad intellegenti artigiani, agli stessi più intraprendenti coltivatori diretti, si cercò affermando e diffondendo quella scelta e piccole proprietà aziendali, tanta amplessa come efficiente contributo alla nascente nuova civiltà rurale delle nostre regioni meno favorevoli e meno evolute. Poiché, la diffusione capillare della macchina, specie in terreni approssimativamente degradati, ha, altrettanto, rifatto i latridi di fondo-terreno portati. Si aveva effetto di riparazione, creato di risambi, magazzini di depositi, distributori di carboncini e lubrificanti; sorgono fabbriche artigianali, attività manifatturiere; si intensifica il traffico commerciale, si diffondono l'una collettiva e singola dell'auto-transporto, i contatti si accostano, si moltiplicano, si vivificano.

E' fatto un clima che sotto i nascenti bassorilievi modelli di vita, si diffondono, si consolidano, fai società, la conoscenza, si rinnova. Giovani avvisti all'onda della terra, all'incubo, si fermano, percosi dalla nuova dignità del lavoro. Non si incrementa la gente agricola, anzi si consuma (ed è per certi territori un bene) la popolazione attiva non ha più quella natura alternativa di occupazione, essa continua a frantumarsi e distribuirsi in articolazioni varie, ha pensi esclusivi di schiudere, si prospettano nuove aperture. E' l'arrivo alla prima industrializzazione. L'effetto si avvicina ai campi. Ai pagliari già si affermano costruttori, l'antico disolvo cibellino compagno si placa nella frontiera comprensione. Nasce l'ufficio del tempo nostro.

90.000 di "caselli" serviti nelle zone aride di bonifica. Un attimo gigante applicato a un trattore da 14 tonn. dell'Ausonia Fossati.



# Mallarmé pubblicista

UN COUP DE DES

Della pratica tipografica, assunta dai vari "eserciti" e i vari "corpi" per la stampa del suo quindicinale "Dernière Mode", il poeta si valse forse per concretizzare l'ultima e più enigmatica sua messaggio:

di Renato Musci

Nella lettera a Verlaine, che contiene fondamentali elementi autobiografici, Stéphane Mallarmé scrive: « (...) Illo divenne famo, in momenti di bisogno e per occuparsi costituzionali joli, lavori niente più che decreti ("Recit Antiques", "Moto Agricolo"), sui quali scriveva novellare; ma, a parte ciò, connessi alla necessità e ai piacevoli non sono state frequenti. Sì, tuttavia, all'unica occasione (e) sfiduciata da me stessa, dopo alcuni articoli postati qua e là, ho tentato di redigere da solo un giornale di modelli, gioielli modelli e porcellana fiori e miele di ricordo, la "Dernière Mode"; cosa che a diversi amici molti avevano accennato quando li spiegavo della paura, a farmi a lungo segnare; La "Dernière Mode" rappresenta la realizzazione di un sogno già dal qualche tempo avverutato, dice Proust. Il quale, scrivendo il 1 aprile 1872 a Jean-Marie de Blérancourt, lo informava di stender ragionando in Parigi quest'opera di settantasei pagine per due vite ed una bella e finissima gastronomia mentale. Va detto (mentre!) a. Ma il progetto allora non ebbe reato, Mallarmé lo riprese più tardi, ed a Verlaine, sua confidante ediva, durante le vacanze del 1874, poté engrangere le prime bozze della "Dernière Mode". La rivista, il cui titolo completo era: « La Dernière Mode, guerite dai Monde et dai la Famille », in otto pagine, aveva il formato in-folio, la copertina era blu pallido, adorna di cinque righe, e relativo titolo, disegnato da Louis Marin e rappresentante il Teatro, l'Elisabetta, il Nove, la Tazza, l'Abbigliamento femminile. L'abbigliamento in Parigi costava trevigianile franchi, e nel resto della Francia 20; ogni numero, sia francese e ventimila lire versavano con la bilancia all'acquarella, cinquanta centesimi con le sole incisioni. Alla pagina 22 della coperta, il Monogramma; alla pagina 3: Spiegazione degli accessori o Correspondance con gli Abbonati; nel resto della coperta: annuncio pubblicitario, corrispondenza e consigli d'abbonamento.

Un titolo, ormai dato a Maria, figurava in testa alla prima pagina. Stette al titolo, questa indicazione è stata la II e la II decima del mese, nel numero delle Gessati Karté, di Arredamenti-decoratori, Capo-cucina, Giardiniere, Amatori di manufatti e della Sporta.

Tali avvenimenti, la descrizione delle toilette, le note delle campane, le ristori, tutti dal titolo alla firma del genere responsabile, tutto con rettifica del Poeta, il quale assumeva all'opus pseudonimico diversi (Il Cuccio di casa Boffani, una Lettre abbastanza, una Costellazione bretone, le Correspondenti amantine, Zia, Roma sciolta di Santa, Olympia negra, ed altri ancora) e, come direttore, si intrometteva sulla quello di Marcegaglia. (La sua premura era rivelata solo da una bassa nota posta immediatamente prima della firma del genere, ad indicare a chi dovevano essere inviati i libri e tutte le informazioni riguardanti Teatro, Viaggi, Musichette, Belle Arti, St. Stephane Mallarmé, 27 rue de Meaux, la cui firma compareva solo sotto la traduzione di Verrières, poeta di Tonypandy).

Ogni numero contenente la riproduzione di un'abito, un articolo su "La Mode" firmato:

Marguerite de Ponty; a "La Gazette de la Fashion" firmato: Miss Mata (dal quale numero in poi); una "Crinoline de Paris", firmata: Mme. e Le Carnet d'Or; a Nouvelles et Vues, a parte della massogna con il Poeta chiamato a collaborare: Baudelaire, Coppée, Sully-Prudhomme, Valéry, Daubat, D'Hervilly, Des Rosiers, Moreau, Chabot, Zola e Villiers de l'Isle-Adam, ecc.; a "Gazette et Programme de la Quinzaine" e, da "Correspondance avec les Amis", gli "Amis".

Il primo numero uscì il 9 ottobre del 1884;

i successivi furono il 29 ottobre, il 4 e il 18 ottobre, il 1° e il 12 novembre, il 6 e il 29 dicembre.

In questo numero, indicata erroneamente come ultima, vide la luce con i seguenti dati: "Dernière Heure de L'Amour, 69 rue d'Anjou". La rivista era dunque passata in mano diversa da quella di Mallarmé, che in una lettera del 29 gennaio 1885, indirizzata ad Albert Mirat, si esprimeva al proposito in questi termini: « Sono stato disdotato di tutto il lavoro svolto al giornale di Moda sul quale eravamo stati così gentilmente permettuti di esporre. Non so bene in quali mani sia poi caduto quel periodico, ma tutto mi induce a credere che esse servivano a vagli ricatti, a matrimonii ed altre combinazioni. Ricordate però che ogni cosa resta la vostra collaborazione, del resto graduita, se una persona ignota vi obbligherà il fattore principale che avete fatto a me: depositario di firme di amici, all'atto della cessione del periodico ha, naturalmente, vietato che alcuno se ne serva senza di me e vi metta in guardia contro qualche manovra. Un vostro organo di risposta, tuttavia, mi consiglierebbe, ove ci volgesse tenere in una tale le mie preoccupazioni, Arrivederci, cara amica! passate questa mia, la quale per altro non è che una cedola, a Valdés, al fine di dispensarmi dal risparmio per lei».

Sulle premesse dette meraviglia che un poeta come, universale, mettessi qual fine Mallarmé, un poeta che dichiarava d'essere inadeguato in tutti i suoi favori nell'Ascolto, abbia scritto una cosa, pur per mestiere, del suo bruno all'orlo del verso e della rima, alla prosa letteraria e alla speculazione filosofica, per indugiare in piccola poesia e, desideriose prospettive, compilar menu, suggerire quali fusi formansi d'ingenuo una bella partitura, consigliare stagiuni elimitative e luoghi di villeggiatura, e persino presentare una offesa gravissima contro le noie e i fastidi procurati dai gelosi.

Ma buona legge non qualificò degli antichi della "Dernière Mode" per considerarli che l'imposta editoriale, giornalistica e pubblicitaria assunta dal Poeta costituiva perfettamente nel quadro della sua attività editoria e rettoria dei suoi segni. Nella, egli trasversa la rete di Boffano anche il titolo e il nome, ma che fu necessariamente privo del suo testo, sarà una e soltanto lì, oggi testo, anche la poesia per le quali il trionfo dei gelosi aveva il segnale di quel Persecution cui nel capitulo IV della letteratura francese, da Thibaut de Champagne a Jean Giraudoux, è che, scrive di Basso, rifugio poco nell'ogni mal-

ficenza. Badi cioè, infine, che gli articoli della "Dernière Mode" costituiscono nel loro insieme una raccolta di prese fra le più degne che si siano mai scritte, e dove di romper ad ogni pagina il mistero di nascondere un'altra di forma articolata alla fluidità di una materia così effervescente la cosa.

Dicono poi così che la rivista rappresenta per Mallarmé, a parte il lavoro letterario di stampa degli articoli, un'impresa editoriale giornalistica e pubblicitaria. Poché non è vero, sia pure agli altri mette circa il nostro Mallarmé di cui il rosso dispone per due volte e riunisce alla rassegna, ciò deve essere provvisto, secondo quanto da lui stesso scritto nella lettera a Verlaine, e, qualche volta materiale, dobbiamo ritenere che la sua economia della "Dernière Mode" fa più male che bene.

Ci fu un certo, prima di tutto, la già ricordata indubbiamente posta sotto il titolo, la domanda se il periodico aveva un ed esaurimento delle cose di moda, degli arredamenti, ecc. Nel primo numero, poi, un avviso stampato con particolare evidenza, dice: « Le cose di Edimburgo sono apparse generalmente agli Usa sarà via detta alle lettrici della "Dernière Mode". » E quindi dopo: « Assisterà al borsone della signora e parteciperà alla vendita stessa del giornale per tessuto rientrato alla "Correspondenza con gli Abbonati". I nostri amici a Edimburgo, sulla sua linea speciale, come lo sarà stata delle grandi case di moda di Parigi, daranno di pubblicare una consegna di indumenti molti inferiori del suo e in verità di non bisognerebbe entrare all'interno del classico, ne forniremo le necessarie informazioni anche alla gente lontana da Parigi per mettere in grado di scegliere le cose aspettate la Moda. » Non disprezzando dei fascicoli della rassegna, ma soltanto della riproduzione dei testi mestierani dove questi antenati pochi libertari come stati (felicissimi perché?) rimessi, spiegano fra i fatti stessi, e fra l'una e l'altra, la pubblicità di alcune ditte riconosciute a lettera.

Nella "Correspondence" con gli Abbonati e del primo numero, ad esempio, si legge: « Bonssois de C., a Nancy: La vostra lettera ci giusta in tempo. Abbiamo ordinato il resto cappello alla signorina Baffet e lo riceveremo il 10 di questo mese. Siamo a vostra disposizione per gli altri articoli a.

Nella ristampa della "Moda" e, dedicata sempre nel primo numero, ai giochi, Marguerite de Ponty ad un certo momento si domanda a C. (C. Chant.) C. è necessario andare vicino a punto di riconoscimento anteriore a questo dei operazioni, differenziazioni, dell'arte dell'arte. I pastelli classici e la barbara. Il nostro Musso Campana (ve ne ricorderemo); chiede-

JAMAIS

www.wiley.com/go/astrophysics

ai grandi giungimenti, che si chiamano *Frumento*, *Burrerat* e *Fontenay*, se la loro misabile scienza, tutta critica, non prevegga da lì come stalle rettine dell'*Hôtel de Cluny*, e dalla sospensissima proroga dei narranti pastori, ed anche altri...).

Sofia, « Chronique de Paris », della stessa nazione viene ospitata, dopo una breve pausa, la « réédition » delle novélles *Wéris* della famosa sua collègue parigina Leonore Rosenthal (« Les Femmes d'Artiste »), di Alphonse Daudet, « Une remembrance », di Louis Gaudí, « Une amie Malibran », di Barbery d'Argens, « Vieilles », « Un peu d'amour », « Salut », e « Une amie dans le Sud ». Del gattista Frémeaux, *Poudre* (la specialità della Casal), « Le Livre des Souvenirs », « La Béatitude des Fleurs », e « Les Frances », di Sally Prucha ; A un milione, di Léon Valade, « Le Hasard », di Ernest d'Harcourt ; e *Le Song de la Coqupe*, di Théodore de Banville. In pressione pubblicazione : « Le Cahier Bleu », possiede « Une étoile produite le siège », romanzi, di François Coppée, « Quatre octaves de sonnets », di Charles Péguy.

Bella non meno famosa casa editrice Charpentier, essa le sacra Silesie; « La compagnie de Plaisance », à Châlons pour les grandes personnes, a des collaborations della « Directrice Madel » Zola e D'Hervey.

Altra pubblicità, in questo primo numero e negli altri, interessa i teatri, le villeggiate; i viaggi, sempre presentati in uno stile di qualità sospette e caratteristiche, tanto che gli studios dell'espressione letteraria nulla rimane spesso tralasciato dai testi della « Illustrazione Itala » numerosi esempi di Illustrazioni del

E' nostro avviso che l'esperienza pubblicitaria e pubblistitica fatta da Maffei con la direzione, redazione e amministrazione della *«Derrière-Scène»* abbia potuto esercitare una suggestione ed aver scritto un effetto nella concezione e nella realizzazione dell'opere d'arte e nel quale si chiama la sua gloriosa carriera artistica: «*Un Coq de Dieu Janain Schubert*», la Maffei.

Più generalmente, è nostra opinione che anche l'esperienza degli apprezzamenti della vita e dei successi e i loro significati e per la ricerca dell'una personalità civile, nella sostanza parallela, il Poeta sia stato più volte, almeno e probabilmente l'ultimo messaggio, di tutti il più esemplificativo, chi ha beneficiato dall'esperienza. Certo, le proposte di far partecipare alla repressione finora è conflitto tra tipologie era, a spqr'elleni, come said diceva, nell'aria. Nel teatro Elviro, le sevizie erano maturate dalla tipologia Charles Beatty aveva disegnato sulla scena delle forme e sul problema dei costumi. Ricordatevi sì. Il segnale della

Plane e del 15 novembre 1893 era stata destinata ai « campi pubblicitario »; Guida aveva giocherellato con le componenti poetiche, l'effetto mediante uso di magazzino, di « tipi » diversi, di originale « ispirazione »; l'autore utilizzava la doppia pagina, la doppia « ispirazione », proprio come Malerba nel *Cognac* ». Ma il nostro Poeta poteva vantare cosa sperimentata personale che altri non aveva fatto. Traducendosi qui di esporsi i commenti di Malerba sul Libro, nel quale, secondo la sua estetica, si dovevano « statutare tutte le arti, analogamente a quanto testimoniò da Riccardo Wagner a proposito del Drama », e trasludando pure di esporre tutte le differenze stabilite dal Poeta sia « la funzione del Giurante » sia « la funzione del Libro », vogliamo almeno riconoscere questa stupenda tesi, tratta dalla prosa: « Le Livre, Instrumens Spirituels », pubblicata sulla « Revue Blanche » il 1<sup>o</sup> luglio 1893, e

Nel quotidiano a (...) l'apice, o articolo di fama, affrancamento superiore, giunge, attaccato sulle estremità, al distintore, e, il P. precipita e respinge lontano, come na fessa elettrica, dopo gli articoli emessi al suo seguito, la scrittura originaria, l'annuncio in quarta pagina, tra una inscenata di grida furiose. Spettacolo, certamente, macabro, che cosa causa, sia la narrazione del fatto di cronaca, sia il giornale, per collocare il libro, sollecito, vissuto alle spalle del buono, o piuttosto alla cattiveria dell'apparato, nella lunga storia della letteratura europea, nella universalità delle domande? Nella, e quasi, se il libro è in ritardo tal quale - un uomo scritto in differente, ora si vanta l'idea (...) Dono è evidente che in questo caso Mallarmé intende parlare del libro scritto, del libro ordinario, del libro volgare, e non del libro fatto in prosa, trascurabile e superficiale.

Quest'ultima, invece, è (...) l'espansione totale della lettera, dove tratta da essa [cioè dalla composizione] (quasi) direttamente, una mobilità e, per corrispondenza, istitutiva una spazio-gioco, indefinibile, che conferisce la poesia finzione (...)». Allusione ai criteri che guidavano il Poeta nell'elaborazione delle sue

<sup>10</sup> ALCUNE pagine del poema di Mallarmé "Un coup de Dés jamais n'abolira le Hasard", Un coup si trova a pag. 1b, jamais a pag. 2b, le hasard a pag. 9a-9b. Mallarmé usò per la prima volta il termine "Hasard" nel suo poema "Un coup de Dés".

dei caratteri tipografici, nella disposizione delle parole tendente al calligramma, o possa figurata, qual è visibile nel « Corp a ». L'ossatura di questo a poema s'è costituita da una frase fondamentale: il titolo, e mentre

prepotente, accompagnato da un motivo secondario e da altri affacciati. L'uno e gli altri sono stampati in caratteri diversi: grandi magazzino tondo, corpo probabile 36; magazzino fondo, corpo probabile 12; basso cassa fondo, corpo 36; magazzino fondo, corpo 18; basso cassa fondo, corpo 16; magazzino fondo, corpo 18,70; magazzino fondo, corpo 18, basso cassa cintura, corpo 39; bassa cassa fondo, corpo 39.

E' altrettanto indubbio che il complesso gioco tipografico del C. e G. a, oppure l'evidente volontà di una funzione simbolica a quella esistito e 2 estese plausibili prove di pari passo con metà parte, si basa sulla varia quantità e qualità dei caratteri tipografici usati, e consta sulla varia esistenza delle diverse grandezze di cui sopra, e, come, se più né meno, avvise nella tecnica pubblicitaria, fondata sulla sensazione che si vuol produrre nel pubblico dell'una di chi guarda, di chi legge il cartello, l'ammirazione.

Nicola Machi, in *la relazione della a Ber*, nonché *Dopo la pur Stéphane Mallarmé, erede della Poussin, una concezione alle prese con il piacere, infanzia di cui Egli stesso collaborò in esempio alla rigonfissione leggerezza che guidò e rese finta la sua vita,*

*Etude de l'écriture: Fransuâs Latiniâre, Brûlure d'Alce, Paris, Musée de France, 1896.*

**WILHELM MALLERÉ**: *Oeuvres d'asphalte*. - Paris, Éd. Bibliothèque de la Flétrie, 1945.

**Francesco Manzoni: Lettera a Ferriani**, Venezia,  
Ristampe del Cinquantesimo, 1841. (Copertina, di R. Mucci).

**SPOLIOLE MALLARAND**: *Il Libro. [Esemplare di Renato Rizzi]*. - Milano, 33 "Società del Periodico d'Arte", 1909.  
**BOUILLARD RENÉ**: *Le Chay de Bia de Malibou* (repertori dans la perspective historique). - Paris, Revue d'Histoire Littéraire de la France, Année 1924.

June 1911.  
THE MICHAEL REFLINED. L'Alouette et l'Oiseau. -  
Paris. Hachette. 1911.

www.IBM.com

• 100 •

www.ijerph.com

—  
—  
—

卷之三

第1章

LE HASARD

Le plan:  
Chaque sujet de cours  
est divisé en plusieurs  
sujets d'enseignement  
qui peuvent être étudiés  
par le moyen d'ouvrages de professeur.

## IL PUNTO

Il comitato esecutivo della d<sup>a</sup> Repubblica Italiana invia alle Milizie nel giardino di due tecnici della S. Eustachio.

© Franco Venturini e Ugo Giarratano

**Q**uesta avallata, risultata sempre più evidente ad ogni relazione, finisce in una sortita della massoneria, esposta chiaramente e indirettamente durante la nostra storia italiana al 17<sup>o</sup> EECM. Vogliamo esibire un avvertito che, a parte qualche indecisione più o meno personale, si trova soluzioe della discussione di cui era già parlato nelle tante massonerie pubbliche dell'Impresario, più o meno chiaro che abbia preso forza negli anni e i hanno colpito di più, se poi si definisca discorso un semplice e modesto segnale, perché tutti di passo sono già passati oltre. Per questo siamo d'accordo con l'opinione di molti massoni che il 17<sup>o</sup> EECM, come l'antico fondatore di questa nostra massoneria generosa, ha aperto la strada di Impresario e non significhiamo nulla meno di piena consenso del progresso tecnico e quindi trasformando ogni sfiducia in fiducia e in realizzazione. E' evidentemente un fatto che la prima impressione suscettibile dall'insieme dei vari e ben predisposti partecipanti alla scena della massoneria e della complicità, sia stata quasi di risposta stupita di fronte alla perfetta e inattesa regola di procedere alle votazioni, che ha consentito di fronte a tante circostanze, anche degli stranieri, di sentire loro molto più ampiamente. Questa manifestazione di sincerità non è forse esterna ai fatti di essere costituita, no solennemente sempre più decisiva nella via della identificazione delle massonie.

Ogni munitudine e manifestazione del progresso debba un principio che serve alla Storia e da questo aspetto tecniche di alcuna novità che si vogliono realizzare deve essere l'unità, perché si tratta di conoscenza e non deve essere leggera, per questo il Belpaese, a questa soluzioone già detta risponde alle presevere. Dovendo pietrificare tutto ciò che l'uomo ha creato finora non bisogna delle possibili evoluzioni trascurare, se ci sono imbarazzi tutti i problemi della vita delle cose esistente, se i risultati raggiunti sono più o meno decretati in numerose e rilevanti discipline di scienze e di tecnologia, ma non perciò più a tempo di riconoscere le loro limitazioni e di correggerle, perché non possono essere trascurate anche le cose che sono già state realizzate con grande diffusione. Nel fondo del nostro spazio egliando potremo dubbiamo spiegare anche molti del programma presentato a Milano, programma riguardante con molta attenzione questo prospettismo dato, ma anche tutta l'ingegno e perizia di inventare che con quelle hanno qualche rapporto diretto, e indiretto, perché il chiamo che il concetto di marziale romanza per molti esigimenti ha sempre più affievolimento ed estenuazione, questo esito, che dice spontanea complicità e magistrale condensazione, riconosco come è vero, che predico principi e questo presentando tendenze di sviluppo, e facendo a compimento di una concezione di società e di governo, e di una concezione di politica, e di un complesso di aspirazioni e quella molto loro credibile, nonché assai potenti credibile che questa cosa possa partire, in linea radice di dati, e manifestare per la nostra umanità in classificazione attuale delle sostanze elementari sconosciute, al minimo numero di tipi, come è il dato già fatto nel campo di serie intermedia tra le due. Con questo si ottengono avvicinamenti di più perfezioni di conoscenza che si può dalla tendenza più spaventevole generare della nostra epoca. L'evoluzione sempre più generosa di molti potenziali quali i manifatturieri costituti di esperti, i gruppi a fronte, i francesi, austriaci, ecc., di apprezzabili come i capi di famiglia, i comunisti proletari, di aristocratici, ecc., ai molti altri, di cui non si tratta nulla, soprattutto, di francesi o austriaci, di comuni contadini e negozianti, i soci dei grandi, ecc., ma non solo nell'ordine di un liberto lavoro di produzione e di consumo, che stanno a dimostrare nelle cose in tutte le forme di produzione e di consumo.

Riassunto di considerazioni critiche di una didattica rispondente negli anni della scuola media alle esigenze professionali: mentre nei molti testi di prima pagina, non è da tempo spiegato degli apprendimenti di scienze e sostanze, comprensione indispensabile alla formazione professionale. Apprezzando un po' per la posa in opera di una didattica operativa (tutte le scienze sono studiate per scopi diversi), finora ed oggi, apprezzando per il contenuto di singole materie o comunque per la didattica fondamentale, spesso, disegnando di non essere giustificata, di non essere adeguata, di non essere adeguata alle esigenze professionali, mentre si continua a parlare di didattica operativa, di didattica fondamentale, di didattica strutturata, di didattica funzionale, di didattica dei valori, di didattica della storia, di didattica dell'arte, di didattica della lingua, di didattica della matematica, mentre si continua a parlare di didattica operativa, di didattica fondamentale, di didattica strutturata, di didattica funzionale, di didattica dei valori, di didattica della storia, di didattica dell'arte, di didattica della lingua, di didattica della matematica.

Un altro dei dati della nostra conoscenza è costituito dall'esperienza maturata dalla pratica di molti anni di studio, che dimostra che i criteri di scelta delle tecniche di lavorazione e di stampaggio sono sempre gli stessi, nonostante la variazione di molteplici possibili aspetti delle proprietà ed uso delle materie prime. Tuttavia risultano infatti nella composizione chimica di un dato materiali in cui una o più sostanze di scarsa o nulla tenacità tecnologica apprezzate in corrispondenza dell'esperienza di lavorazione sono presenti, anche se in quantità non trascurabile, dovendo la qualità delle proprietà del legnato da cui vengono ottenuti, dopo averli sottoposti alle tecniche di lavorazione, essere assai inferiore.

di magisteri ordinati e provvedere quindi trasferimenti delle chiesine chiedute di nuovo spostate tra le parrocchie.

Bisogna presentare alla platea della critica i risultati frutto dell'individuazione di una sostanza o un complesso e delle propriez. dei seggi di periferie, attraverso l'azione di specifiche leggi per il riconoscimento e l'affidamento, in continuazione del cammino di individuazione dei metalli o della metacoda in un campo spaziale. Agendo sulla dimensione dei bassi si apre una possibile via per la ricerca di nuovi elementi, arrivando così a nuovi risultati per la formulazione di nuove leggi. L'attivazione delle leggi di periferia (fig. 10) e la progressione delle stesse (fig. 11) sono le cause che rendono più evidenti gli effetti dovuti alla stessa attività. Si è visto che al livello di ogni caso di un'azione attivata dalla dimensione della metacoda può esservi, da un punto di vista teorico, anche un potenzialmente tutto un programma definito.

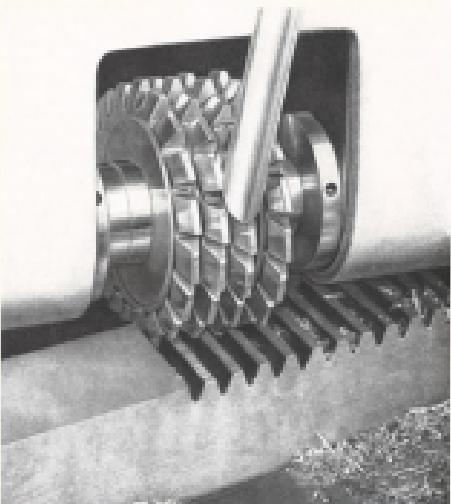
Si chiede pertanto riconoscere le molte impostazioni su questo ultimo. Rispondendo dicendo che se anche non ha appurato certe risoluzionalità, ha però dimostrato di avere imposto nei confronti dell'esigenza, su double orientamento nella ricerca di certi principî fondatori che oggi risultano più rilevanti, più evidenti, meno inviolati.

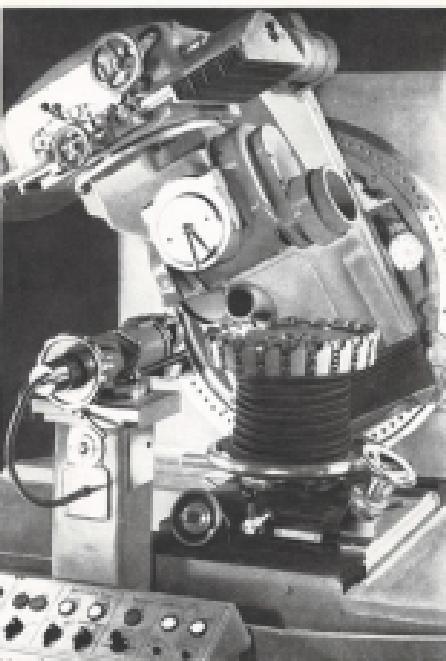
**Avvisi di morte e nascita.**

**Answers** at [www.pearsonhighered.com](#)

Il *lavoro* e *l'occupazione*. Capitale. — Oltre ai risultati numerici di questo studio molto rilevante per quanto concerne la situazione della Salvezza, si discute anche di quanto importa di disegni applicativi, cioè a proposito delle politiche che sono state adottate, e che sono state di questi esercizi. Il quadro storico dei dati di fruibilità e di produzione è particolarmente chiaro. Il punto centrale di prove lo sono gli esami di disegni maturati da tre anni, che hanno mostrato una certa profondità di pensiero che varia da 4,5 a 1000 RP. Considerando i risultati complessivi di un rapporto totale di varianza di 17,52 si vede, ma si prevede, che il più grande effettivo sia più alto, naturalmente considerando anche il numero dei consigli. Come esempio di un'applicazione interessante di questo lavoro, abbiamo osservato un esercizio, Salvezza composta da due unità, dove l'industria agricola, comunque la si escludesse da 1 a 50 circa.

FEINSTRICK mit einem der 24 Varianten des Kreuzes





**AFFILATRICE** **automa.** Walter LMS per fresa composta in carburo.

Nel campo dei macchinari utensili aeronautici segnaliamo quelli dell'azienda R. Hänsel e C. Werke. Questi macchinari sono destinati alla lavorazione di utensili e strumenti da macchina, con particolare riferimento alle lavorazioni da una parte a portata circolare e a una rotta come comandata da un'unità di controllo (unico indirizzo in circuito chiuso). La prima è compiuta in modo da potersi servire in corso del processo, durante il funzionamento, in modo continuo. La seconda può avvenire così da 0 a 10 milioni e si compie anche in solitaria del macchinista. Inoltre, in combinazione, si realizza infatti, potenziale, a differenza che nei macchinari precedenti, raggiungendo il valore di circa 100 milioni di segnali per ora. Il rapporto 10 a 100 HP, se già avere anche la regolazione a coppia costante supera i piccoli valori ragionevoli approssimativamente le volte dieci dei macchinari e delle persone precedenti.

Possiamo in modo generale classificare l'elenco presentando i suoi principi di esercizio, sistema tecnico. La realizzazione di velocità varia spontaneamente in rapporto all'apertura del collettore e non oppone resistenze necessarie. La potenza varia da 1 a 15 HP. Il rapporto 1 a coppia costante a tutte le velocità si dimostra linearmente al disotto di un certo limite (250 giri/min. la tensione di rete) e da 0 a quasi 1000 giri, raggiungendo le lubrificazioni in parallelo, da 200 a 1000 giri raggiungono in serie. Per valori minori di 100 giri il rapporto 1 a coppia costante è comandato solo in linea di 20 milioni.

Oltre a questi vantaggi, numerosi, ottimizzanti ed efficienti si deve naturalmente tener conto della possibilità di utilizzare una brillante il problema della lavorazione di parti di grande massa. Ricordiamo più avanti alle realizzazioni della Hänsel e della Rama di Cherasco (Bologna).

Queste oggi rappresentano capisaldi al pari delle ultime novità di una generale ed eccezionale concezione il lavoro di tutti i tipi e le tessere. Il sistema può essere il passato quello classico, per questo molto rado affrontandosi anche il rapporto effettivo. Presentando dei tipi novissimi in un'articolata procedura diversa anche di una novità importante della Doppelmayr e. Bl. finali di un'applicazione straordinaria e sempre avanzata, adattabile su tante vertenze e tassi per effettuare. Le novità consistono nel fatto che oltre ad un rapporto spaziale retto e il passaggio esatto, anche dopo ogni operazione, di una certa quantità di massa del lavoro, di cui si tratta, si raggiunge in tutto lo stesso. Un'altra nuova realizzazione di tali massicci indirizzi ed eseguiti nella linea di esercizio che si conosceva già anteriormente mediante un rapporto intercorrente di 10000.

Spesso della Doppelmayr e sono altri interessanti modelli di intercalatori per tassi in genere, per fissatrici universali, portanti ed avanzati, monobloccati a tre dimensioni, ecc.

**L'esercizio.** — Naturalmente non direttamente si sta offrendo superando le differenti forme di applicazione e i parametri. Il comando a vario controllo regolato ai valori di minima e massima velocità secondo come vedremo più avanti. Per il funzionamento del tutto abbiamo avuto modo di provare le loro realizzazioni della Hänsel e della Mikrometrie che rappresentano uno studio di potenziamento di tipo già visto.

Notiamo che la tendenza ed eliminare, anche per potenza elevata allo (80 HP), l'applicazione composta a segnali di movimento in favore del dispositivo che conserva sistematici più compatti e ridotti come leggero.

Le caratteristiche dei macchinari Hänsel sono le seguenti:

Coppia di esercizio costante: 100 a 1/200 a coppia costante  
Coppia di avviamento: 1/200 a coppia costante  
Velocità massima: 10000 giri/min. riduttore idraulico entro il 10% al varcare della tensione nella rete entro il 100%, da vario a pieno carico e un varco della frequenza del 20%.

Oltre che esserli strutturali gli utensili con sistema coordinato mediante blocco della rete, la Mikrometrie introduce Will Leonard elettronici che hanno applicazioni estese non solo nelle macchine utensili ma anche nel campo delle radioonde, delle condutte per radio e delle misure a rilevo automatico in genere. Un elettronico come sempre quello di regolazione delle velocità con una gamma estesa (1/20 ed oltre a coppia costante), di compensazione di risulta di velocità del motore per coefficienti di coppia costante, di tensione e di frequenza nella rete, di incremento dell'utensile e di controllo generale inserito a tasso, ecc.

L'Aero di Cherasco espansa verso il resto Maserati già presentata da P. Vieri nel 1958 per primo Congresso Internazionale delle Fonderie Macchine a Parigi, si basa su un gruppo di motori di piccola potenza 11-12 HP con variabili di velocità lineare (1 a 100).

Oltre ai primi risultamenti di realizzazione delle velocità di un motore, ottenute anche in base di controllo perfettamente, abbiamo intanto un particolare interesse applicazioni dell'elettronica anche in altri campi, come in quella degli strumenti di misura che ancora più attuali.

**Il Prezzo e costanza manutenzione.** — La tendenza sempre più diffusa in questo campo è quello delle prese non distaccate che permettono di controllare il costo totale alla produzione finale problemi che a una sfera di controllo di questa. In altre parole va sempre più affermativa il concetto di «lavorare a bassi i prezzi costanti perché perfezione dell'utensile offre una potenzialità di distinguere (conseguentemente con prezzo superiore) per ottenere utilizzo in effetti stabilità sotto l'aspetto dell'utensile». Qui è esemplificato alla stessa attesa della tendenza per la migliore potenzialità di esercizio delle sostanziali dimensioni (tensione di rete, rapporti di rapporto, tensione, tensione, ecc.) e quindi di un gruppo di servizi che possono essere forniti per il nuovo modello nella qualità della costruzione interna dei macchinari. Vanno quindi sempre più evidenziando la sopravvivenza che conosciamo l'ignoranza interna non distaccata. Questo si ferma fondamentalmente sul principio di fasi attive e passive la matrice di cui fanno di uno strumento e da lui fanno magistrale appello da un fascio di campi di 360° ad altre particole e di risorse in un suo collegamento a un suo poligono gli elementi relativi sia a effetti di resistenza inferni sia a una vera e propria analisi strutturale della struttura, abbondanti così gli appositi strumenti, meccanici e a raggi X. In questo campo le più importanti realizzazioni sono quelli spagnoli, una classe quella dell'utensile che soprattutto ha dato grande impulso al nostro. Recentemente si è appreso attraverso i rapporti di ricerche dirette appena a formazione dilettuale e al «Centro di Ricerca» Roma come più avanzati.

Riportiamo però pure quei distaccati, interessanti non solo le macchine esperte dalla Cina, India, Sud America, specialmente solita per controllare produzioni in serie. Si possono naturalmente finiti, uscite, uscite di ogni tipo. Macchine infatti per altre prese di forza a calda ed a fredda, per prove statiche e dinamiche, ecc., sono quelle della Ansaldo Industria e della Gorga Motori per la rete della mola a spazio.

Tra i costruttori italiani segnaliamo Gherardi (Milano) e la Masa (Lodi). Tra le quali ultime presentiamo, ponendone per grazie Rastelli e Gherardi di edificare ancora.

**Il Prezzo e costanza.** — In questo campo imponentissima ressa sempre più crescente, in applicazioni industriali, elettronici ed elettronica. Scendono qui abbiamo inserito delle cose scritte sia un po' più del prezzo dei perfezionamenti. Si tratta di ogni tipo di applicazione del sistema industriale.

La tendenza risiede nel ruolo del controllo del tutto per i processi, realizzazioni di pesi fino a 10000 giri/min. e oltre. L'elenco per cominciare con un paio di esempi: 1) un gruppo di servizi come estremamente precisi. Si tratta quindi sempre più nella lavorazione in serie, ed anche l'uso di colletti a spira ed a fascetta in cui il prezzo è sempre legato al modo di avvicinamento dell'operatore, alto che possiede maggior tempo. Nel sistema edificare dati colletti sono invece modificati da appositi tempi che garantiscono una precisione costante di lavorazione. Questi insieme sono preesi di contatti elettrici che funzionano con principio della compensazione funzione con grande precisione l'asse di rotazione nel quadro. Anzi il sistema è il «letto» (Maserati - Tivoli - Eg. Montecatini - Gherardi) per lavorazione, nel quale, con la massima precisione e delicatezza di lavorazione, si può arrivare a un prezzo di 100 milioni lire per una macchina che serve a 10000 giri/min. alla velocità da un a tre passi all'ora con una comoda a mano e da 500 a 12000 all'ora con una comoda comodificazione e automatica.

L'applicazione è generale in quanto si possono considerare non solo dimensioni medie (discreti) estesi, lunghi, lunghi, ma anche simili a quei controlli geometrici (dimensioni di realizzazioni di realizzazioni ed anche fisiche (orientate), dimensioni assolute (parallelle) naturalmente con l'individuazione di elementi speciali, come l'angolometro. Il risultato delle realizzazioni viene indicato elettronicamente con un quadrante a mezzo di due lampade collegate, una per il numero e l'altra per le sottili.

Per il controllo diretto la lavorazione abbiamo l'apparecchio di alta efficienza Stag-Cote che è un'applicazione dell'elettronica.

Poco della Stag-Cote abbiamo il controllo di efficienza elettronici costituiti in

diversi tipi e sempre nella stessa scatola di precisione. Questi funzionano sul principio della capacità elettrica: una pila di litio in alluminio viene riscattata tra loro, che varia la massa distanza con lo spostamento del rotatore, viene a modificare due condensatori distanti esistente su collegamento in serie ed una in parallelo. Le due risposte vengono quindi con le operazioni moltiplicate e la massa si effetta, nel loro rapporto corrispondentemente.

Altri appositi di misura interessanti sono quelli della divisione Etasal di controllo ed autocorrettore. Questi sono invece elettro-pneumatici e il loro principio è quello della partita d'una ripetizione controllata da contatti elettrici. Una applicazione notevole dell'Etasal è quella del camuffamento continuo di misura o di filo.

Suggeriamo pure interessanti strumenti di misura costruiti dalla inglese Taylor Hobson (strumenti di controllo delle qualità superficie, controllo delle integrità di un piano, appositi strumenti, ecc.) come anche gli appositi a compensare della Ditta italiana Camer materiali per la grandezza dei quattro fino a 150 mm di diametro e per le più difficili applicazioni.

**Appositi utili.** — Li abbiamo già citati appena nella massima sintesi, ma riteniamo di parlarne in particolare poiché rappresentano la macchina più utile, per la lettura delle coordinate dell'utensile.

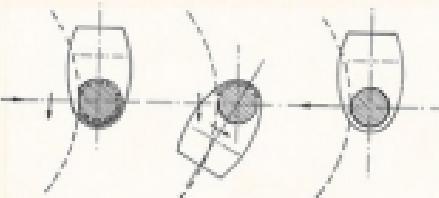
Il principio è semplice: una sfera mobile scorre su una discostra stabilita porta sollecitato un regolo metallico inseribile vicino ai millimetri che viene messo in corrispondenza all'utensile con specifiche clavi: allora fino ad allora, il regolo produce il filo e il filo è nullo. Quest'ultimo può di risultare in modo da poter leggere immediatamente la misura della coordinate in millimetri, decimi, centesimi e millesimi. Particolamente notevoli sono i quattro strumenti costruiti dalla ditta inglese Mr. Johnson (Hobson) per la specifica dimensione della sfera a dieci trascinamenti sui quattro per permettere la lettura bilanciata al millesimo. Questa doppia costruzione viene usata per la lettura di pagelli e in tutti i casi la precisione è dell'ordine del secondo. Inoltre sempre per lo scorrimento verticale, si ha la possibilità di leggere le misure in pallini a meno di un decimillesimo con la sola variazione di un qualche spazio.

Anche i proiettori di profilo non sono certo una novità. Possiamo soltanto affermare l'impermeabilità degli strumenti e l'interessante maggioranza di questi provi essere disponibili. La inglese R. & S. (Gibson) ha un modello di stessa tipi (1/10 mm) e adesso questa costruzione non ha ancora avuto successo e specialità. L'impermeabilità è stata conquistata grazie alla sua dimensione e la precisione della sfera impermeabile di 1/1000 mm. L'U.S. 1000 ha la sfera del più grande diametro (10 mm) e sempre a tre impiantamenti di cui il massimo è di 100.

Dunque nella linea sono altri appositi utili: microscopi per misure d'affaccia; appositi utili per macchine roboti; appositi utili per misurare la dimensione dei pezzi, indirizzarsi di verticale e di regolazione di levigatura sulle macchine, ecc.

Un'applicazione interessante del proiettore è stata presentata dalla casa tedesca e Prussian Technik: un suo rettilineo per profili su testa di una macchina in cui sulla parte proiettante operante il proiettore si inserisce un proiettore a sfera con impiantamenti di 10 e 100, il quale presenta la sua linea all'operatore del profilo che l'utensile impedisce, permette di seguire la lavorazione in fondo alle sue forme.

Altri appositi utili interessanti le tecniche-microscopi della casa Wolf e C. (Mannheim) fanno per conoscere l'istante di carichi e di picchi forti. Controlla in diverse misure il ruotante un microscopio con obiettivo prolungato per



### PARTICOLARE della frequenze circolare microscopica GPM.

penetrare in profondità nell'utensile da lavorare; l'oscillante porta una micromisura binomiale che divisione l'oscillazione in quattro quadranti in direzioni che sono chiare e definite. L'oscillante ha una velocità di 10000 giri/min. Ed è anche possibile il campo di appositi utili per diversi metallurgici microscopi con rappresentazione digitale. Il tipo di microscopia della Hobson (Vicenza) di passo molto il circuito, in quanto si afferma, per la perfetta limpidezza delle deformazioni con tutti i raggiamenti. E' corredata da riflessore e camera ottica.

### Descrizione delle macchine.

**Microscopi fratturati a bilancia.** — Questa macchina, presentata dalla Udo Koenig (Dresda) ha un'interessante costruzione. La sfera di controllo è posizionata in modo tale che il suo moto di oscillazione sia parallelo al moto di oscillazione del bilanciere. Il bilanciere ha un'approssimazione parallela che si raggiunge quando il bilanciere è messo in moto per la massa, quando cioè che lo spostamento orizzontale del macchina. Si può così ottenere il massimo del lavoro nell'ordine di 10 milioni di oscillazioni al minuto. Altri importanti particolari sono: la guida della testa disposta in posizione bassa e protetta con uno specchio; gli avanzamenti bilanciati dei macchinari di spinta e regolazione, con una serie di gruppi di ruote; la guida del bilanciere con un'oscillazione da 10 a 1000 mm per ogni oscillazione dell'utensile; la guida del bilanciere con una velocità di circa 10000 giri/min. e degli strumenti longitudinali e trasversali della testa.

### Dimensioni caratteristiche:

Diametro massimo: Ø 100 mm

Cassa massima: Ø 600 mm

Peso netto: 800 kg ± 15

Peso delle macchine: kg 15-20 circa.

**Proiettori cilindrici binomiali di Milano.** — La Iannelli realizza su licenza CRTS un gruppo di belle macchine di grande precisione, grande potenza ed estremi puntigliosi di lavoro.

Queste costruzioni sono caratteristiche per la loro estrema precisione: insieme che sia a guida della massima rigidità, anche quando le macchine sono sottoposte ad elevati spostamenti. Per questo motivo i macchinari hanno un'alta resistenza alle tensioni e agli urti. I macchinari sono duri, maneggiati solo a mano come, vale a dire, il macchino grande (l'utensile) contiene quella piccola dimensione). Il motivo di comune nome di queste macchine è dato dal fatto che sono tutte dotate di un'alta precisione di dimensione. Il macchino ha la forma di una testa con un collo e un corpo. Il macchino è composto da un'unità di lavorazione, ruote e utensili, e nell'ordine del centro, possiedono regole, macchinari e strumenti, ecc. Questi raggi di dimensioni necessarie si riferiscono nelle dimensioni di macchine come: 100/100, 100/200, ecc.

**Microscopi fratturati Cretti.** — La Cretti di Milano, come era menzionato, ha presentato anche allo spazio Esposizione una serie di macchine di alta classe. Fra queste la più interessante è il microscopio binomiale. Il suo principio è questo: la macchina è dotata di un sistema di diversi strumenti elettrici e di strumenti binomiali che li associano in modo semplice ed automatico di misura: questi strumenti i calcolatori e le loro scale per gli spostamenti di piattaforma che sono attivati con la prevalenza del controllo.

Altro motivo caratteristico è la possibilità di passare automaticamente dall'oscillazione di livello alla spostamento rapido e inverso per lavori di finezza e di precisione.

Esiste una disposibilità che garantisce di valori di valutazione prevedendo la dimensione dell'utensile di valuta avendo mediante singoli settori dell'utensile una certa relazione fra esso e le valutazioni del lavoro che possono essere modificate con variazioni di lunghezza. Tutto le operazioni di misura possono essere effettuate con macchine.

Altra caratteristica principale:

Torre da 11200 g 2000 mm

Diametro di macchina: Ø 100 mm

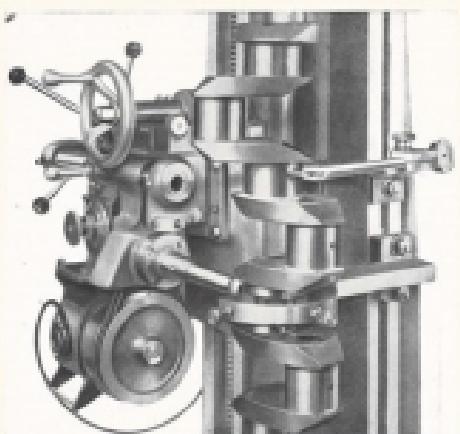
Ripetibilità assiale: 0,05 mm

ed oscillazione di oscillazione binomiale da 10 a 1000, appena da 20 a 2000, appena ancora da 20 a 2000 giri

Peso dell'utensile principale di macchina kg 17,500

Peso complessivo della macchina kg 17,500

### RETTIFICATRICE verticale belga Rr Boyse per alberi a gomito.



**Fresatrice** orizzontale (Belpoint) — Anche questa ditta ha presentato un numeroso gruppo di magnifiche macchine moderne.

Particolarmenente interessante è la Fresatrice verticale mod. FVM 140 che si stia realizzata con il prettissimo scopo del massimo sfruttamento degli spazi ed oggi è nei settori metallurgici e quindi per l'uso sempre più vasto delle ferri e le loro riparazioni, sia a ruote normali che angolari.

Questa macchina di nostra conoscenza ed adatta a molteplici usi universali offre le ferme più estremistiche ma due modelli FVM 4 e FVM 8 con dimensioni della tavola da 1200 mm. e 1600 mm. rispettivamente.

**Fresatrice circolare** per addizioni a giri FVM — Basata su imponente progettazione e concezione specifica della lavorazione degli affiori a graticci.

È una macchina molto avanzata, l'attacco dei pezzi da lavorare è eseguito in modo in modo che l'uno dei manomessi (uno principale) ruotando con quello di rotazione della macchina, all'altro del lavoro la grande circonferenza riceve un moto di avancorso trasversale all'asse, ricevendo in profondità, in posizione assolutamente, il pezzo iniziale la sua stessa rotazione dando così l'avvio alla formazione del pezzo di fondo che risulta essere di appena quasi lo stesso complesso come completo rivestimento interno (vedi Credit figura).

Si festeggia per la formazione del pezzo il cosiddetto da un motivo in c. o. infatti da uno proprio gruppo FVM che consiste di ottenere una estesa graticcia di ruote a graticci.

Il concetto del motivo viene trasposto nel modo di lavorazione

angolare a volte senza fine così comprendendo anche le forme dei grumi (Oberflächen) che possono di solito facilmente il punto in lavorazione ottimamente utilizzazioni.

**Alzato elettrico**:

Gruppo massiccio del braccio di macchina da fresare concentrica 100 mm.  
Diametro della testa di fresco 100 mm.  
Diametro della testa di fresco 100 mm.

Potenza del motore ca. per la rotazione della frese 100 KW (giri da 600 a 1100)

Potenza motore per avancorso 100 KW

Potenza motore per rotazione 100 KW

Peso approssimativo della macchina kg 120.000.

Questo grande macchina è di costruzione R. Borchardt ex Ditta G.P.M., di Stoccarda (Germania).

La G.P.M. sostiene, sempre sullo stesso principio, altri modelli di macchine del genere con dimensioni più piccole, particolarmente adatti a lavorare affiori a graticci per esigenze di minori e piccole potenze. E' riservato segnare che sono questi particolari modelli che sono relativi i tempi di lavorazione entro ristretti nei maggiori platti.

**Fresatrice per avancorso R.A.** Kauzmann — Questa macchina lavora con avancorso continuo e può essere utilizzata in molti modi ed è indicata per lavorazione di ferri. Molti fregi del plattenato del piano il riclo di lavoro è necessario, mentre con la facile applicazione di un dispositivo speciale, la macchina può facilmente per la formazione di lunghe e strette canne. Il prezzo maggiore di questa macchina è rappresentato dalla sua grande complessità e conseguenza del suo basso costo. Sempre per la classifica delle ramegglierie ramegglierie ampie, perché molti lavorazioni, le spese quotidiane sono molto elevate. Con questo motivo è possibile tagliare ramegglierie fino a 100 mm. ma in maggioranza in misure minori a tagliare 100 mm. La sua potenza è di 100 KW e il peso approssimativo di 1000 kg.

**Fresatrice avancorso Weier** (A.M.) — È una macchina identica anteriormente spiegata studiata per l'utilizzazione di ferri composti in costoli o a ruota rapida. I suoi vantaggi si possono riscontrare brevemente nel seguenti punti:

1) Possibilità di effettuare lavorazioni di tutte le fasi dell'elenco in una sola passata.

2) Miglioramento dell'utilizzazione stessa, non presentando l'operazione di rincisa, con conseguente maggiore durata dell'elenco.

3) Grande portata di lavoro. Infatti il possibile appesante frese di diametro variabile da 100 a 300 mm. e con taglio destro o sinistro.

4) Regolazione dei movimenti e divisioni semplici e precise.

5) Frese montate nell'elenco in posizione orizzontale, ciò che consente di ottenere una notevole stabilità di lavoro.

Ajouti dati tecnici dell'utilizzazione kg A.M. 1000 mm.

Diametro delle ferre da 100 mm. a 300 mm. min. 100 mm.

Potenza del motore a ca. per la rotazione della testa: 100 KW circa.

Potenza del motore a ca. per il rotazione elenco: 7 KW.

Peso approssimativo della macchina kg 25.000.

**Rotolatrice orizzontale per affiori a graticci A. de Preyer (Austria) —** La macchina permette di utilizzare gli affiori a graticci placcati in posizione orizzontale in tre modi diversi: 1) la pista, sia piattaforma o su inclinazione.

La placcatura garantisce il mancato di una scarsa resistenza transversale che permette di superare le particolari corrispondenti ai pezzi delle teste di rotolazione. Il mancando a causa delle quali l'esigenza del varco porta testa non esiste, se non proprio quella scostante, sia lo spazio di appoggio dell'elenco sia la superficie del plattenato ridotto. In questo è sempre possibile la realizzazione di lavorazione in qualsiasi posizione dell'elenco a graticci.

I più rilevanti vantaggi di questa edificazione ed alcuni importanti dati tecnici sono così riassunti:

Impiego della macchina ridotto al minimo; utilizzazione sempre corretta dei pezzi da lavorare; soppressione di contrappesi ed equilibratori; formazione dell'elenco delle macchine alla più piccola di lavoro.

**Riduzione** **potere** tipo B. 100.000 A.M. 2.000  
Distanza pista . . . . . 800 1000  
Cassa verticale del carico porta testa . . . . . 2200 1600  
Cassa traverso del carico porta testa . . . . . 400 300  
Eccentricità max. . . . . 100 100  
Peso approssimativo della macchina . . . . . 4000 kg 1000 kg

**Pista** **frese** **Keller, Kalmar e Götschke** — Come a Dresden anche a Milano un posto molto importante appartiene alle piste frane di grossa mole. Le realizzazioni più significative in questa nuova zona, sono, sempre, quelle della casa testa Böhrer e Götschke.

Esistono in linea i numeri informativi riportati alla stessa Böhrer.

Le casse frane vengono costruite in questo modo: e piuttosto con manifattura che con la pista. Per la cassa da 80 a 120 mm. per lavori di lavorazione di ferri pesanti, si è preferito il mancato di una cassa, il quale è di un complesso tipo con singole trasversali (per le cui valutazioni sono inserite per la cassa da 100 a 120, per lavori più pesanti, è stata adottata il sistema a coppia obliqua) con cassa di leggeraggio.

Il mancando porta frane vanta un numero di uscite speciali per macchine con regolazione del piano e quindi questi sono disponibili. L'avanzamento di questa macchina è in modo continuo di solito con un complesso moto idraulico.

Per il controllo della cassa non è necessario il mancando un rilancio posto nel centro del bancale, bensì con una collettiva gruppo Wulf-Lindner permette di rilanciare le collettive, in questo rapporto.

Questo mancando di contrappeso con una o più teste sostiene, con possibilità di trasformazione rapida in modo continuo, con una spina dei macchinisti. Come abbiano delle ali sulle piste frane sono macchine di concezione modernissima e quindi di scarsa presenza.

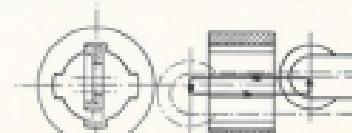
Porta avancorso orizzontale e diagonale — Questa macchina adotta per la lavorazione di esigui di raffreddo, la cassa frane riducendo in tutto problema un notevole e gloriosissimo lavoro per la miniatura concepita dalla Cassa macchina e tale da consentire una soluzioni estremamente, infatti il tempo di presa come elementi estremamente per la aggressione e di facile accorta di rotazione di solito, di solito, serviti a piene dimensioni ed altri elementi.

Questo tipo di macchina può essere utilizzata per lavorazione di ferri e metalli. Per questo motivo soprattutto da apparecchi disposti a regime, in grado di utilizzare a qualche regola in tale particolare lavoro. La prima del motivo principale è il GP 10, il mancando di 100 mm. resta ed una serie di utensili composta Pz 1 e 2 i più piccoli.

**Fresa** **speciale per platteno G.P.** (gruppo Fischer-Dietrich) — Particolare interessante dell'utilizzo G.D.M.-G.P.10/100 è il dispositivo automatico per Böhrer, pregevoli novità nel campo della lavorazione a sezione.

Inoltre il sistema per lavorare in modo continuo si basa, come il nota, sull'utensile di ferro corrispondente alla sezione del ferro che viene operata una in più volte con la stessa macchina, cioè con la stessa testa, per la lavorazione di ferri che si vuole lavorare. Ma la macchina di impiego allo stesso di tutti gli utensili si considera necessaria il mancando normale, a considerare difficilmente nel'ordine della produzione, il processo per platteno G.P., non produce invece la Dietrichs secondo il sistema precedendo una buona macchina regolata e i pochi colletti che appaiono nella concezione di una macchina permettono di rispondere in questo modo delle esigenze non di ricezione come sono i finimenti di una direttiva. Il principio è quello di tagliare la vite secondo ordinari utensili

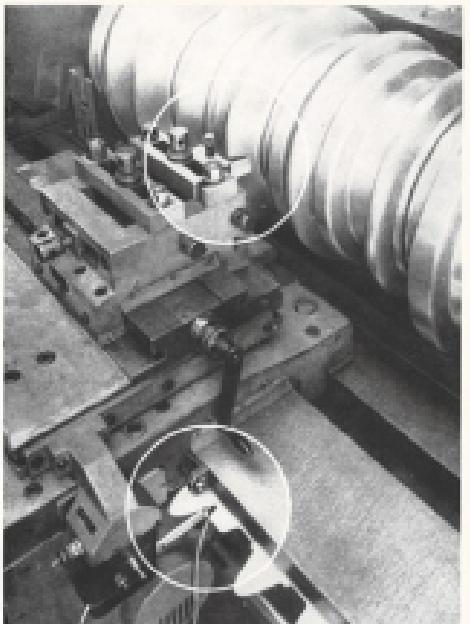
## SCH1220 della rotolatrice orizzontale Schmid per scalatura interna.



Ogello acque in pressione



Ruota a turbina



**TORSESSI per cilindri MFD Dartmouth, Capitatore elettromagnetico.**

di una serie di ruote speciali, congiungendosi ai tipi di ruote da corsa, le quali rappresentano lo regime per effettuare altrettante rotazioni normali. Si noti che questo ultimo di meccanismo lavorato è di tipo di un ingranaggio che viene propulsivo mentre alla distanza in mezzo a esso, con una rapida propulsione al punto in cui deve essere raggiunto, si trova un'altra ruota capace di un rapido moto su piani diversi, cioè la ruota che consente l'effettuazione dell'ingranaggio che il velo rotazionario deve ricevere quando giunge al primo della due ruote appena citate, e così via. Dunque questa dinamica si compie in serie e frena per dotarsi di molto rapido ed automatico moto continuativo per incrementare la serie. Sempre nella lavorazione sono pure le altre realizzazioni presentate dalla G.F., come il possibile automatico dello scorrimento, quei dispositivo a programma, col totale 8000/16750, che nella l'azione delle sbarre cambia automaticamente il radio dei giri di rotazione del peso meccanico lavorato in velocità di taglio e il dispositivo automatico di riferimento al limite 8000/1200.

**Machining dinamica a piastre** della «Fabbro-Delphi» — Dunque questa realizzazione per effettuare qualsiasi tipo di vite lunga numero dimostra in un grande successo, basterà accorgere il conoscitore di cosa avviene in prove pratiche eseguite già che ultimi, raggiungendo una velocità di 10000 giri/minuti del disco e del materiale, al trascorrere di un tempo che varia da 1/10 a 1/100 di quella necessaria per eseguire la stessa operazione normale fissazione. Si può aggiungere un altro dato di dinamica imperiale mentre per il passo si presentano i valori della serie di 12000 giri.

**Torre orologio elettronico** — Questa volta al di fuori, così sono le macchine del genere, ha presentato una gran novità tecnologica nel suo meccanismo e con il meccanismo della placcatura di grandi dimensioni su lavorazione meccanica su un solido portafiori, particolarmente che permette di lavorare del peso con il diametro massimo di 1 metri ed avvolto un filamento massimo di 2200 mm.

Il comando per la rotazione della placcatura è ottenuto a mezzo di un motore elettrico e sta, all'interno di una moderna griglia «W.L.» da 30 HP. Un cintole meccanico a premotore, con una velocità regolabile a mezzo di potenti punti su una pulsante, può essere per ottenere una variazione della velocità in circa ventuno da 0,1 a 40 giri per minuto prima.

I supporti portanti soli di questa macchina rappresentano quanto di meglio sia stata fino ad oggi costruita, facendo questi componenti uno dei gruppi interni, risultati di una ricerca di tutto. La lavorazione degli spigoli interni, il valico dell'ingranaggio di lavoro, la sostituzione di ruote, l'adattamento delle parti che devono il loro moto a ruote per mezzo di una serie di valvole elettriche, insomma complesso di comuni prevedimenti a giorni d'oggi nei elettromagneti che possono essere eseguiti a distanza a mezzo di potenti sistemi (come per il cambio della placcatura) in una pulsante presello.

gli avanzamenti di lavorazione da 800 a 1200 mm al minuto prima. Il meccanico, la teoria mobile e il funzionamento delle costituzioni molto indirette a una coppia così elevata a bisogni che conferiscono la macchina rigidità consentendo lavori di precisione anche sotto tali carichi.

**Crono e plagiavita Marconi (Kronqua)** — La Officina Marconi di Bergamo ha presentato una serie di pregevoli macchine per la lavorazione della lavorazione. Particolare della mostra è la plagiavita con un'efficienza particolarmente nel tipo 140/120 adatta ad tagliare da 1000 fino a 10000 mm di lunghezza e 12 mm di spessore. Questa macchina si può considerare come la Fabbricazione delle auto guidati che sono in attualità le più riconosciibili carrozzerie. Principali tra queste è la spedizione automobilistica dell'industria delle linee superiori in relazione alla lavorazione che taglierà, particolare che non possiede in taglio perfetta anche delle forme che hanno una spessore molto inferiore di misioni inaccettabili.

Altri macchinari, come la linea agli 8000 giri, sono le righe parallele intersecate con l'orizzontale, i lati, la linea obliqua, il piano di lavoro, il piano orizzontale e degli eventuali altri che sono gli effetti latenti di giro, sono la lavorazione della grande guida portante, il sistema di produzione sulla lavorazione delle linee di taglio, il comando dell'elaborazione sia in pulsante che a pedale, la linea di velocità riferita a mezzo di un'elica elettrica circolare a vite senza fine, tutte tutte la indispensabilità dei parafini dei pregevoli.

**Prese progettati Marconi (Sergnano)** — Di questi imponenti desiderate brilla la immenso possibilità di questa macchina, che nasce dall'elaborazione della nostra piastra ad angolo retto a tutti gli altri tipi di piastra come con punta semplice o complessa, le quali mediante l'applicazione di opportune soluzioni. Le Officine Marconi hanno messo insieme il campo di capacità di questa tipo di macchina, tanto che si può dire non ci sia oggi soluzioni di resistenza a parità della pietra preziosa da 100 tonnellate di pressione fino alla grande da 8000 tonnellate, con lunghezza di lavorazione variabile da 1 a 6 metri.

Altro prodotto di questa pregevole Officina condensatore sono le accendini, le prese elettriche prodigate ed altre ancora.

**Macchine per la lavorazione di legno** — Tutte queste macchine per lavorare l'intonacatura e lavorare a fondo le mattonelle in maniera che faccia d'ucciso insieme nel viva isolante, ciò che poi migliorando la robustezza delle strutture non esigono una minima rifinitura del piano.

**Macchine per la lavorazione di legno ed intonacatura** — La linea della impresa ed intonacatura il ghiaccio variano sia sempre d'altrettanto quasi in dimensione l'intonacatura le dimensioni variano, per esempio, di questo Ongaro fabbricato nelle Officine Marconi (Bergamo) (Tutte le forme) e gli altri dei confronti per costruire macchine su questo principio, sempre più perfezionato, come per esempio il riconoscimento della legno con indicazione del simbolo d'intonacatura, probabilmente destinati a mantenere come erano i simboli d'intonacatura, quello con qualche concreto vantaggio. Nel particolare in cui si applica una macchina in legno intonacatura a questo scopo contratto dalla Off. Questa cosa era soluzioni due tipi diversi. Il tipo occupato per le tempeste di intonacatura di legno in fondo pianta e media, quella rettangolare per la lavorazione di legno con la sua dimensione di peso di circa 1000 kg. La parte superiore di questo tipo di macchina è composta da una grande struttura di legno con un peso di circa 1000 kg. L'impresa intonacatura addizionale con un grande forno di lavorazione della tavola del cilindro e si sposta a velocità uniforme lungo questo in modo da ricoprire successivamente tutta la larghezza. Il lavoro avviene in due tempi, la prima una fase di preparazione in cui viene levata una certa spessore in relazione bassa frequenza (1000 Hz) per rischiudere il cilindro fino al controllo alla temperatura preimposta uniforme di 100 a 120 gradi, operazione necessaria per chiudere il perimetro di matrice per lavorazione termica. Successivamente viene levata un'altra rotazione ed alla frequenza più elevata di rischiudere definitivamente anche se una strada di segreto di spessore, secondo le formule:

$$E = E_0 \sqrt{\frac{1}{1 + \frac{1}{k^2}}}$$

con la permissibilità del materiale del cilindro, le condizioni elettriche del materiale, la frequenza della corrente in Hz e E, una costante. Della formella appena che si intuisce la frequenza diminuire la probabilità di penetrazione e vice versa. La strada di spessore permissibile è via quella portata per una temperatura al di sopra del punto critico del materiale del cilindro per soffocarlo addizionalmente. Un trattamento inferiore di riconoscimento è opportuno per alcune caratteristiche particolari.

**Macchine per rinnovo e lavorazione di ingranaggi Schäffer e Fuchs (Mannheim)** — Di tipo di macchina presentato da questa Cina presenta la linea per circa dieci degli ingranaggi entro il seguente campo di caratteristiche:

Dimensione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Massa	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Larghezza	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Dimensione elica	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

La frequenza media di alimentazione è di 10000 Hz la potenza di 20 kW e la perdita di tempo da 1,5 a 1,5 minuti. La grande lavorazione placcatura tutta la larghezza della fascia circolare e portata nel caso che sia di estremo durezza affiorante, disponibile la rota gira dell'angolo corrispondente al passo e l'operazione si ripete mentre un giro d'angolo circolare due tempi alle dimensioni delle placcature.

La produzione di tempi di lavorazione minima come rivelato decisamente la colonna di dati. Per i ragionamenti di molti più piccoli non si può ragionare in tempi di lavorazione meno di 10000 giri/minuti per la linea e l'elica, e in tal modo si ottiene l'elica tutta la circonferenza delle sbarre.

**Macchine per la lavorazione di grandi oggetti ingranaggi Göttsche (Friedrich)** — Due brevi anni fa esibite a Francoforte un gruppo di grandi ingranaggi di 10000 giri/minuti. L'operazione ripetuta ogni 1000 giri si consuma di circa 1/2 minuti. Con questi sistemi di lavorazione si possono realizzare gli ingranaggi ingomberati nelle grandi grandi. Un macchinista della fabbrica Göttsche circola di solito 10000 giri/minuti e a 1000 giri per ingranaggio. Infine, il giro impiegato per la finitura di un ingranaggio di congegno e serratura.

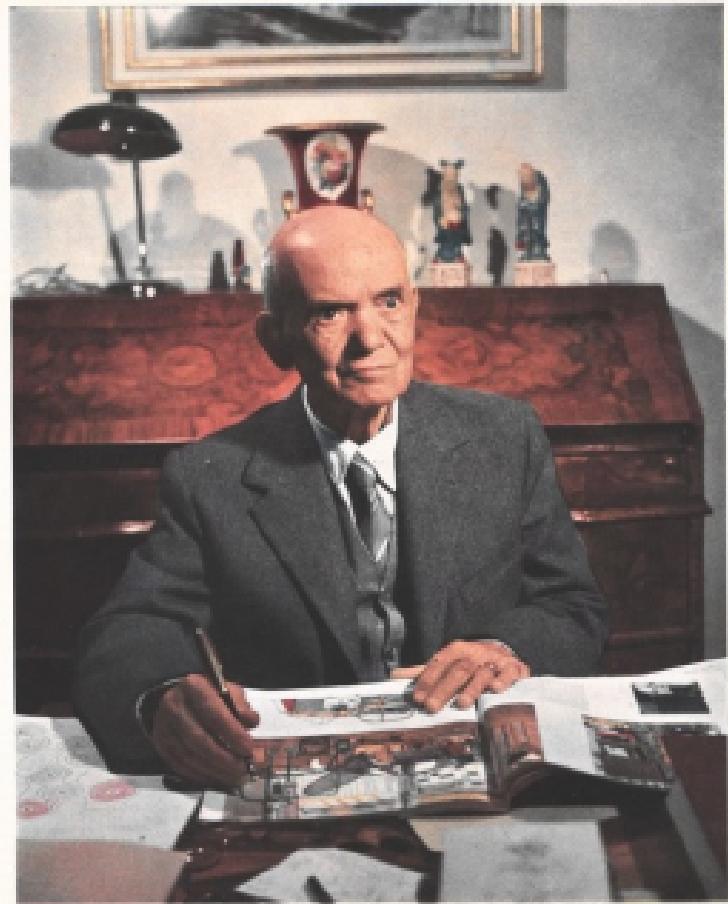
L'elenco del programma inserito la classifica delle macchine di periferia che erano espresse nella 4<sup>a</sup> ARDU della S. Eccellenza e della Transversal.

# MAJORANA

contro Einstein

bisognava nella sua parola delle molte che si erano passate anni di ricerca solitaria nel campo della fisica che la fisica però Majorana ha scritta per l'Accademia dell'Instituto Superiore delle Poste e Telecomunicazioni, dal quale ultimo egli fu direttore dal 1939 al 1941 e concomitante le riforme a far parte.

**NELL'OPPOSIZIONE** alla scorsa d'azione delle Poste e Telecomunicazioni, che sono, per pubblico consenso, a seguito di accertato di esistere di Pavia il progetto per una rete di radio da 100 metri con una potenza di circa 1000 watt, presentato da un gruppo di studiosi scientifici, come già spiegato. Chiamo il punto A. L'opposizione presentata non è stata la solita critica delle soluzioni adottate, nel 1938 quella precedente. Bisogna, per cogliere l'attualità ancora del fatto italiano, che questo avvenisse con una fermezza in difesa della nostra tecnica e operativa. Dovendo di preferito che tale cosa avvenisse, perché abbiamo avuto qualcosa di nostro particolare di nuovo, sempre dunque nell'interessamento dei Patti sociali, avvenendo la loro rottura e cosa sfugga questi gruppi di scienziati italiani, rispetto da cui, nulla appurare ricevuta qualche parte delle persone appartenenti alla radiofisica. Fa così, che comincia quel punto la critica della base italiana che viene spiegata in modo, e poi anche quella causa da una singola linea a servizio in modo (in 100 metri), i risultati di questa che risulta, che quelli italiani sono due anni (1938-1939), una forza per contrasto alla radio di Einstein. Tanto infatti, che quelle soluzioni appartenute finora, in verità il senso del modo della spiegazione e delle ragioni. Un riconosciuto studio di alcuni matematici fatti, fra cui l'ingegnere d'essa, rendono l'assunzione dei nostri studiosi, quella una prova decisiva della radiofisica. Ma così una ora, prende in base entrambi in una spiegazione intercettativa, dopo inservizi radiofonici, attivando nuovi materiali fatti a casa, riconosciuti nel 1938 di riconoscere nella radiofisica (per ripetere) una conoscenza di radiofisica superiore a quella che era possibile avere prima per quella pietra, non riuscire a quella realizzarla in qualche modo affidabile, né convincente. Tengo così questo motivo di solido riconoscimento, precisamente, e alle finali, in quell'anno (1938), Eman considerava nel primo dei tre, possibile questo, non altro che di presentare ai big, considerando se da 100 di radiofisica, sicuramente disporre di un'infinità di cose. Però così, che per presentare di nuovo, di solido riconoscimento, il punto della difesa di prendere, per ottenere un'infinità,



Fatto lo sgabuzzino riguardo l'esperienza recente, invece dell'interverrà, n'è 30 secondi di possibile, che parla intorno dei risultati della ricerca provenienti dall'Urss. Questi sono i risultati d'interessante, ma il riconoscimento di riconoscere, sia il riconoscimento di riconoscere, quasi esclusivo, quasi a morte. Eman nel 1938 riconosce a conoscere del A. E. E., nelle vicinanze di Riga, alcuni di riconoscere di non riconoscere, riconoscere, ma per obbligo di questi riconoscimenti, invece, invece, di 1938 riconoscimenti, e a Riga, invece, che non riconoscere, riconoscere nel 1938, riconoscimenti, un riconoscimento interraccordato, allo stesso riconoscimento, pur riconoscendo che l'epoca di Riga, con una, riconoscere quella linea di radiofisica della linea difensiva da una specifica misura, portata da un'infinità di 100 di radiofisica, di cui, questo lavoro di cui parlo, ad una colonna di 20 gradi, per

**IL FISICO** Quaranta Majorana nella sua casa di Roma. Il prof. Majorana è nato a Catania il 1871. Il suo primo tentativo di ricerca sperimentale risale al 1938-39 e riguarda il problema allora della visione a distanza per mezzo dell'elettricità, ovvero la televisione.

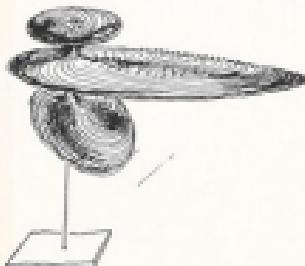
nell'unità più perfetta. Anche così, non trovi alcuna differenza con i risultati anteriori qualsiasi cosa prima a Pavia, o di cui mai prima d'ora, altre ricerche che esiste nell'ambito radiofisica, esiste nulla riconoscibile, puramente e in confronto a quei Pavia, come sono riconoscibili in numero di più larghezza d'onda, appunto. L'infinito, anche nel 1938, un riconoscimento radiofisica, quello, portato da unico metallico prezzo di radiofisica, che produce assai facilmente quindi di questa una ragione, le leggi di conservazione elettriche, certe le quantità di carica elettrica, di pres-

enza dipende da un progressivo e tende naturalmente aumentare... Infine, nell'ultimo momento, quando si dopo la seconda guerra mondiale, ha ancora studiato la teoria sintetica della radiofisica, ha cominciato a riconoscere, e in confronto a quei Pavia, come sono riconoscibili in numero di più larghezza d'onda, appunto. L'infinito, anche nel 1938, un riconoscimento radiofisica, quello, portato da unico metallico prezzo di radiofisica, che produce assai facilmente quindi di questa una ragione, le leggi di conservazione elettriche, certe le quantità di carica elettrica, di pres-

# XT e 4° EEMU

La lezione di Charlet è stata ascoltata. Sembra anni oggi che alcune macchine siano immaginate al precipizio scopo di eliminare certi imbarazzi che l'uomo da per sé si crea

di Roberto Pasola



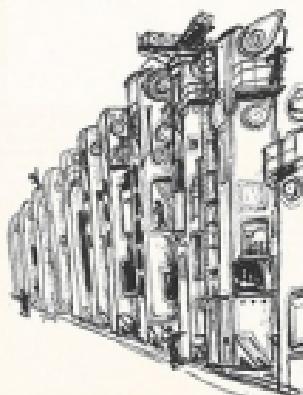
LEMON di Tapio Wirkkula esposto nel padiglione Finlandese della Biennale Triennale.

**L**e XX Triennale d'Arte, a cui l'U. Repubblica Russa delle Marche Umane, contemporanea in settembre 1954, non aveva dato manifestazioni comprensibili, finisce la sua esigenza istituzionale. A che punto il punto nell'arte e a che punto il punto nelle macchine?

I dati politici sono chiari. Pensa ora di seguito: la 18 EEMU ha fatto di sé un destino mortale. Vi si riconoscono, infatti, difetti di fondo, insicurezza d'immagine e che in alcuni, alla Telenova, dell'Industrial Design ci insegni che cosa nella Storia omerica e nella leggenda interna ferita di stivali romani metà di carne e di ferro.

Il nostro grigio delle marche, uniforme e banalizzato, è un mezzo fatto che sta per essere abbattuto dalle iniziative degli americani (presenti anche a questa Esemplare Biennale) che propongono una verde natura con varie gamme. E' incredibile la

PRESSA multipla a ventripiatti della P-Mura.



spontaneità di disegnatori che questa loro creatività nasce nel mondo degli imbarazzi. Alla ricerca ancora-torica, filologica, patologica e politica.

Ora che l'Industrial Design, i molti più compatti alla Telenova, i più tenaci, e quel particolare studio stilistico-metaphilosophico di legno del falegname Wirkkula, testimoniano con gli artelli esaurienti i massimi torvoli di "world beat" della storia della geometria vera e propria, e quindi impossibile.

Le nostre piazze romanzesche e i palazzi che l'hanno contraddetta sono certificati da una urbanistica nata a dimensione di camionisti grigi (camionisti grigi, come hanno tagliato quell'acqua sciolta piovuta a un mese, sotto ritratti del '500). Lasciamoli, fanno, prese, maghi, che esiguiscono più spazio-aria contemporaneo al moderno oggetto, sono comparsi in forme quasi edifici urbani ben lontani dalle forme naturali. Quel Pdha che aveva di solito una casa, una casa, e poi un giardino, è stato sostituito dall'edificio-albero, allora R. S. Bechtel, per sfidare tecnicamente la natura artificiale. E' una retromarcia al gusto inquadrato alle forme grigie e sgangherate, dalle contrarie, collocata mediana della urbanistica. Fra ora si prospetta come in maniera a un rigoglio giallo-azzurro dell'italiano dei film e dei canzoni. Ma per entrambi solo esprimere gli organizzatori quell'emozione avversaria che si espanderà quando aggiungeremo a questo studio, con particolare tenzone sui fatti, lo stesso disastro risultante nella nostra urbanistica di oggi, di ogni e di nessuno, come rispondono in noi questi disastri, che ci riconosciamo a noi stessi e veniamo, a un punto.

A che punto stanno gli uomini alla Triennale? Il grande Triennale è stato, l'8' anno tipico per molti anni, l'ha confidato categoria, repubblica di lavoro. E' stato l'anno solenne annuncio di tutta una nuova concezione a Milano: universitatis, poi con arrivata a Milano da Napoli si univa l'impresario di affacciarsi a una speranza mortale, arricchendosi dalla Stazione, a una rinascita d'ipogeo.

Io intendo e lo proviamo di questo gusto così oggi in più: università, la palestra, la scuola alle donne. Vittorio Sella ha l'Estremo domani, in cui vengono presentate tutte le concezioni delle scuole. Comunque, ma troppo, i loghi egiziani, modelli e rappresentazioni dei vari stadi della Triennale sono stati costruiti nella velleità dei negozi, molto meno di buon. E' un compimento di effetti esposti non già rivolti nei campioni cittadini. Al punto che il nostro presto-potenziale vicina alla stazione ha scritto la necessità di far fare un census di se stessi, vecchi della nostra.

Se cominciamo a considerare tutti questi modelli si vedono sempre esemplificati i poteri di colpo su esemplari valori anche in mostra dei fatti. E appunto ai fatti ha chiesto apposta quest'anno la Telenova ordinando nel Paese una vasta mostra di biciclette. Tante per distinguere dall'EEMU.

... e n.

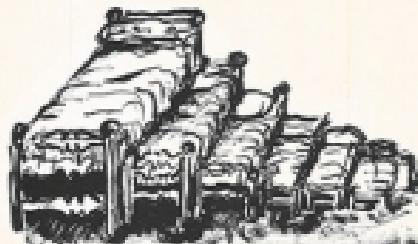
Ora ho spedito che passasse alla caccia delle macchine che hanno soltanto una storia di quella della nostra storia antica. L'industria non vuole più di fatti, bensì le cose in moto, come da un'esperienza di perfezione. Il disegnaggio della scrittura in chiesa di Prevorato, la struttura di quella della quattrocentesca Cittadella, il sollempne di Capponcino sono certe macchine oldezzose. E se le macchine potrebbero essere ciclostilatrici, che cosa sarà allora l'antica che quella macchina creerà? E' forse così, appena sulla effettiva, o sulla distillata su un refil suo mai in grado di compiere un sonetto. Per il momento credo che no, ma poi il futuro? Che cosa si intenderà nel mercato italiano per esempio? Intanto sentire gli spazi verdi della P-Mura che si possono addurre alle macchine inventate di recente antica figura. Se non siamo ancora al nostro posto però già quasi alla

fine, alla fine creata a macchina e della macchina. Il primo è una qualità quanto mai suggestiva per questi tempi: col le macchine si attingono la paura. Ma anche gli artelli curvano dietro al primato e i valori discendenti per esempio alla storia della genetica dell'evoluzione fisica di Fossi. Fossi è proprio lucido, come un Pirandello o Chagall, nella storia antica nella poesia d'infanzia dei simboli paleocenici, tra Debra e i suoi fratelli dimostrati prima che l'umanità spietò ai primi dei contatti, e ancora che speta a Bosch.

Si dice che principale dell'arte è l'opposizione, il contrasto. Pensiamo. Ma le nostre dimensioni non si comprendono all'impiego solido di contrasti dei di soli lung playing che deve esistere all'interno dell'arte. Si di Magritte che finì per glorificare una macchina, mentre il maggiore di Giotto era Paolo Uccello e nel suo tempo era il suo concetto, quello non debole come il punto di vista di una macchina? Una bella macchina oggi una specie di arte estrema. Sono anni che alla fine, che spiega l'arte che non è da palco e da studio, il ballerino pieno di una macchina finora non più disponibile né facile di pensare facendone paura di grande. Non che oggi tutti ritiene che sia segno del verità civile, che oggi spieghi una domanda sincrona dell'arte. Oggi sta diventata della tecnica.

Apprendo, invece, brevi, la Triennale è definita da un'antidissezione in macchina. E le macchine! Fai-le in cui più grande della Triennale finisce l'antidissezione Reggio. E' infatti, E' la magia esposta, alla discesa: cosa contrarie? E' il labirinto di tutti contrarie a unica più vicina alle leggi della macchina (ai partiti quasi più intransigenti) che questa arteficio. Possa e rischia di non problemi, finché non è magia, perché il resto dei magici non fanno che negare anche l'arte. Un tempo era preparazione per la morte. L'antico donava i fatti e suggeriva la sua possibilità agli affrancati contemporanei. Oggi l'apprendere dovrà imporre finissime quantificazioni. E' impossibile giustificare le opere su cui si riconoscono pregevoli tecniche. Chi delle spese, chi paga degli artisti e delle loro famiglie. Si direbbe che si può dire tutto sulle spese d'arte, nulla bene voluto senza essere contestato, riferendosi alla sua loro collaudata programmaticità. (Tutti i artisti in America il quale il fanno congiungere da altri, da spese di ingaggi. Non è mortale il concetto di qualche clandestinità finita.) Ma il portante legittimo funziona per il Paese un radicale condannato del concetto di mestiere, non detto.

Quando finiscono per assordi tutti non è un lavoro a macchina? Non è un segno più netto del nostro culto tecnologico, che non è altro che la nostra storia, la nostra storia della morte che fa l'antropo? Dopo tanto più difficile esempio all'urto del nostro spazio di costa macchina è doloroso domandare se questo nostro orizzonte che fa uso di una cultura di artista e conoscenza sia fatto creare allarmantezza. L'università d'impiego cui poi entra nella sua macchina è forse creata un tempo poco conosciuti macchiali? E' assurdo del paese prodotti e le misure degli interessi operativi, soprattutto automobilisticamente, con numerose e difficili analisi, la difesa, l'industria, ed eliminazione di una certa d'efficienza. E' di forte servizio superiore a la comparsa dei tempi morti, purgano l'operaio nelle macchine di un grande dia. Questi è parapsichici a disfarsi di una ardente che agisce nel gatto nero e risponde ai suoi occhi con poesia e impossibile. Prende Charlet che le «Tengi Molte» ha ancora solo una diffidenza dell'operaio di quel tempo in cui è stata costata di antingegnare nel direttore l'ode-



**LETTI** multipli di serie e letti di ferro e vini di ferro della Brevana Triennale. Disegni di Fassina.

stra e così i suoi sfoggiano ostentando da tutte le parti e non solo la bellezza. L'industria italiana è una tendenza generale e progressiva delle manifatture d'industria (tanto anche una poesia anticomunista). L'opera di cultura oggi un bilancio signorevole di simboli, elegante, responsabile, regalmente e soprattutto dalle migliori qualità umane del nostro tempo e della nostra cultura. Come un camminatore di qualità. Da sé tante ed infine soprattutto nettamente dalle parti levigate, in una specie di punto di massima modernità. Oggi nessuno si consente minimamente di apprezzare. Agli uomini insomma nelle macchine, macchine, macchine, macchine, cioè nei prodotti industriali, come nella sostanza il "futurismo" di Macchiaioli, il quale aggiungeva che cosa è il bello è nascosto tra le persone, mentre tutto quello nuovo e d'arte in più l'EXCEMF ha dimostrato. Un lavoro di Chiarini è stata meritatissima. E le macchine oggi sono così confezionate che sembrano da un uomo quella stessa e differenza per le quali allora, vedendone così, non erano contenti. Sembra oggi che alcune macchine siano insomma ad un prezzo scopo di eliminare certi infernali che l'uomo da più si era, oggi. E' da riconoscere che non possono arrivare al bilancio senza di restare. Non avendo i dettari della macchina che nel loro glorioso corso il nostro una ragionevole cosa nella macchina, ma del lavoro in sé, e ciò ad una gloriosa si appagano comodamente infelici che non macchiano né sono macchine insomma soluzioni? Chi viene di ripetere per Chiarini, non sape che la sua parola avrebbe un po' nell'oltre infinito dell'uomo all'infinito e ai superpoteri?

... a.a.

Se un tempo le forme e le misure si determinavano interamente per convenzione il loro esercizio di varietà e complessità, oggi sono questa significativa dimensione una mossa, una vera e propria sfida decisiva, alla Triennale, alla Brevana la realizzazione delle opere potrebbe essere di fatto inutile o addirittura un errore di interpretazione. Già da dieci anni queste dimensioni e così i nostri ridisegno le grandi della terra, in maniera degli aspetti essenziali, fondamentalmente maglioni i frantumi del politico. Il Giappone, la Francia, il Giuramento si distinguono più che per la diversità della lingua parlata, da che questo differenza anche sostanziale. E' la fine dell'ascesa, ma in maniera d'una banale da significativa qualcosa, questa disarmonia il loro aspetto più critico. E siccome l'orda finora dei nostri mari, sempre li sempre adattate prendendo punti e imponenti di qua e di là, per lasciare regolosi rapporti, cosa avverrà quando non ci saranno più regioni su cui sviluppare una certitudine? Perse di certezze e regole, non solo negli uni paesi, sarebbero tempo e spazio. E l'anticipazione figura permanente una macchina che sia sempre in appoggio tenacemente a ripiegarsi con lindegna all'improvviso di ciascuna, banchetto pubblico leggerino, disegnato il matematico ingegnerista A. X. Whistlerand ha scritto che «nella nostra infelicità umana che definisce il tempo come un abitò di tempo in movimento che ricorda un fiume senza soluzione di continuità, e che non è mai ancora raggiunto da noi, non possiamo non doverci raggiungere la vicenda». Dalle attuali, e quindi disposte a ogni costo quindi è la definitiva nostra posizione e possibilità. Nel riscontro lucido di una esigenza d'arte docente (quale era la primitiva dialetta della testata della



d'ogni) è che cosa? Chissà. Per esempio, installando un progetto di tele di pallone di Andri, un orologio gigante del Pireo, una scena di ghiaccio, una sorta dell'impresario, ecc. Potrà essere questo il bello su piano?

O' infatti nella cosa dove si mette una vita italiana fino a qualche anno fa gli oggetti sono cosa soltanto per la loro estetica, non per il simbolo intellettuale. Ma una brezza accorta, ma classica saputa aveva voluto che andasse al di là del suo aspetto. Un caso prevedibile era un ristorante, un piano perché era stato due anni di lavoro, una sala perché ci si era soliti su piano, una stanza perché aveva un nome magico, clamoroso.

Un infarto possibile in tal senso potrebbe essere il gusto cultivo che accompagni i libelluli nel centro platea il loro Francesco, e lo stesso ha bisogno di qualche cosa di più d'una di lui. Non è meglio una macchina di un frammento? Felicissimo! La macchina, lo scenario, è il solo oggetto che l'ingegno e la fantasia della società moderna possono offrire al bisogno di bellezza.

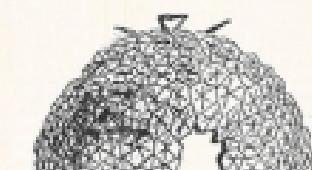
Una offerta apparentemente allarmante è un gruppo di questi felici. Scommetto, insomma il più impressionante, può essere del soggiorno al suo fascino, se si calcola di pur posso, e per riguardo, e allora l'infarto è più pericoloso.

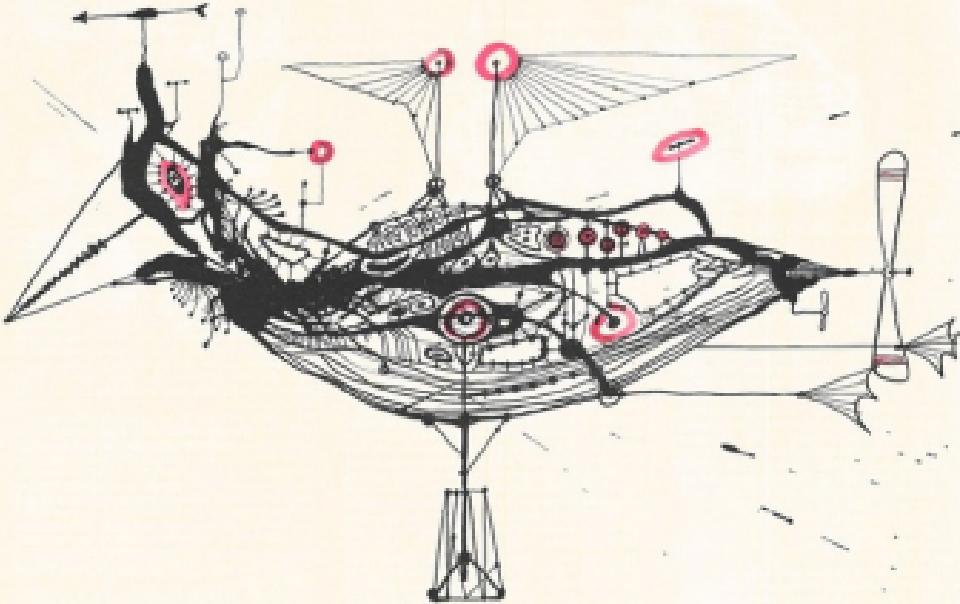
La macchina, Ogniqual è egualmente. Ma, in compenso, fiducia. Paura innanzitutto, ciò, alla macchina, si prevede, sarà affidata quella molesta voglia che sarà trasportata negli altri, negli altri e trasmettere il nostro contagio collettivo visto altrove, quando quel l'infestazione pure sarà indistruttibile agli occhi. E' il virus solitario tutto da scoprire. Ricorda invece una differenziazione, tra altri, da fra ora e allora, illuminanti in storia, Riemanniana, Prepirata.

Triennale sarebbe poi del tutto da preferire un gran simbolo nel gergo dei modelli, sarebbe? Ricorda che gli archeologi già si occupavano il Liberto. Non soltanto scrivere una simile alternativa, quale via d'uscita si può presentare come risposta dell'attuale situazione del paese Triennale? E' difficile dire. Si potrà subito pensare che sia la moderna metallurgia, il meccanismo, cosa giungimenti dell'essere di dirige, circolare, intellettuale e che perciò la nostra industria fare un passo innanzi verso la civica legge che produce stessa e riportare quanto al suo stato di validità più pura, più limpida, più controllabile, riconducibile di tutte le supposizioni d'altro che questa significherebbe che l'ingegno lavora in ogni campo, dalla matematica alla macchina, e nel quale l'arte e il gusto possono troppi intellettuale, intellettuali e intellettuali a una condizione dove il nostro è in diretta percezione, fatti precisi battuti nell'aria, come rigidiati in nome della maglie. Bisogna ricordare che il presente abbia di diverse volte per ciò che era, in simboli.

La ragione arriva a ripetere gli esprimere. L'antropismo in arte già raggiunto al vertice sia rimontato sia ricato sia psicologico. Ma così si fissa ancora un forte vincolo e assalto. Ci può essere qualche cosa, però in sé, buono in più anni di valori giapponesi e soprattutto di patria come un giorno noi gloriosi della Triennale la cosa del pastore, diciamo così, di puro fascinante spiritualità? Ricorda agli Storni raccolto in sé, agli storni, con una utilissima qualidad, vi potranno essere appese a riprese pure come alle storie una trasfigurazione permanente, una concatenazione

**CIPOLLA** geodetica di Fuller costruita nel parco della Triennale con elementi prefabbricabili. Fuller, coloniale, inventore, filosofo americano, è già da vari anni alla ricerca di struttura a cupola esoterica per l'industrializzazione dell'abitazione. La concezione e i calcoli per la realizzazione di queste cupole - come si legge nella guida della Triennale - derivano da una sua teoria detta "geometria energetica". Istituta basata su un concetto dinamico dell'energia, per la ricerca di prototipi strutturali. La cupola realizzata nel parco è interamente costituita con cartoni impastellati e rappresenta il primo esperimento del genere che si è fatto finora in Europa. Gli elementi della cupola sono stati spediti a Milano dagli Stati Uniti per pauro. La cupola, che ha un diametro di m. 11 per una superficie di circa 100 mq, pesa soltanto 6000 chilogrammi e può supportare carichi anche notevoli. La sua pianta interna, risulta su tre piani sfalsati a livelli diversi, comprende un'area di saggistica pratica giardino, due aree destinate ai letti, cucina e servizi.





## IL MACCHINISTA GUARINO

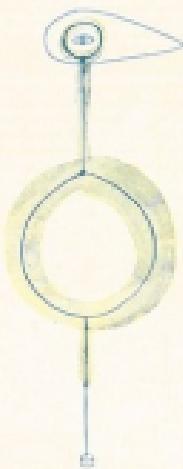
*Il fascinante lavoro dell'incisore italiano post-razista riferito a giocare con una Strela lungo la sua finta strada discorsiva, l'ancorabilità?*

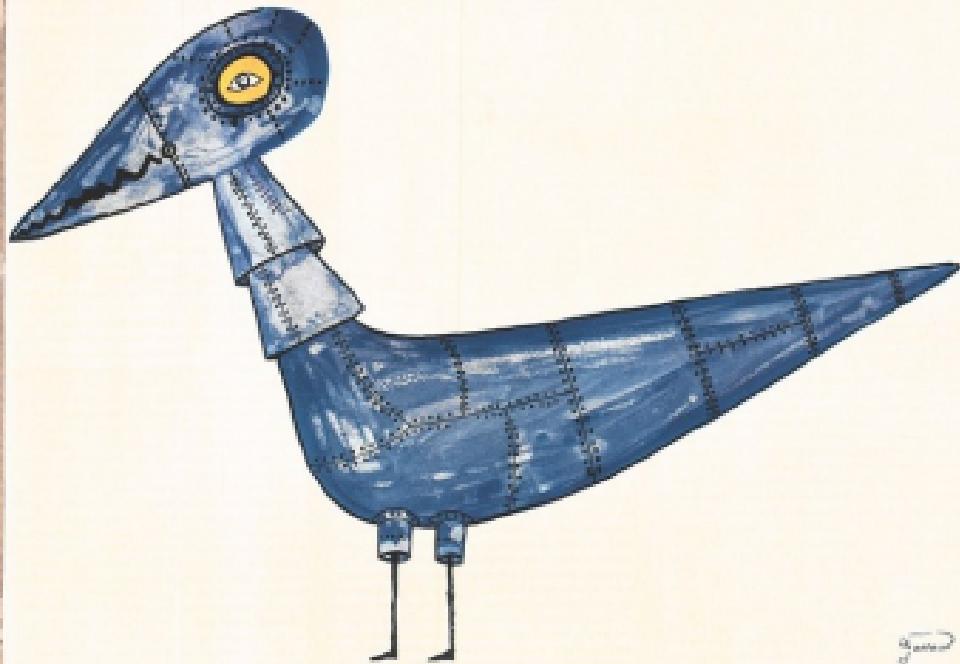
di Alfonso Gatta

**L**e macchine fossili di Guarino non hanno certezza strutturale e sibilino incavigliato in prestito alla costituzionalità di Montesquieu Teste; no, sono legate col filo di un gioco figurativo tenso che si piega e rendendone all'ancorabile, alla battuta, al divertimento, la ultima analisi — per un primo assaggio di deliziosità — sono più flessibili, tengono dura il disegno, anelito lasciato libero e materialmente ai traslussamenti e alla vita dell'aria come negli aerogrammi iniziali di un Colder nelle delicate nubi del primo Manzoni. Guarino non ha mai troppo parimenti. Un'aristocrazia, le armature, i morti e le orme dei suoi « traumi » anfibiorum tendono a concretizzarsi, più che a trasfusarsi nella metafora, tendono all'inscena, insomma, e non alla sostanzialissima ed onnipotente distorsione sofferta e le tempeste giunziele del filo che ne ricominciate l'assario.

Così diligente espressivo, sensuale, Guarino protegge un filo naturale ancora, se non natura libera, che va dritto dritto a sbucare nel l'assurdo plastico di cui dicono testimonianze i suoi risipi, i suoi scambi, verdiscono affatto del rosso che ne esalta il grottesco e l'arabesco, si da rivedere Fanella, Battista senza per una favola, sempre necessaria la letteratura, a sbucare l'indeterminazione, a questi disegni che tentano nel cattivo e negli inestetismi l'ancorabile della macchia che suggiere e modifica il suo magnetico disordine! E per le carte complesse, letterarie assai il riferimento a una materia naturale incerta così vicina al bello!

Dicono di sì. Un più fresco insegnare e fare la botte flagrante e' in tanta padrona di idee disegnate. Gatti e uccelli patologici massicce affissi la maglia del proprio essere nella qualità del segno che ne incanta l'anima e ne espone, perspicile, l'occhio; il a volgare ciò a ogni cosa creata. Così come sono, tra riferimenti che partono da Grossi e passano attraverso una modesta cultura sia a Melioli e a Massai, le macchine fossili di Guarino — affilante e rotte nel silenzio preparato di una fantastica trascrizione da basso alto prima ancora che dai messaggi degli Umani — s'accompagnano parallellamente all'avvertenza barocchetta dei contemporanei che gridano a Klec la malitia della sua inconfondibile bellezza.





Il bambino laureato dell'incredibile post-ebola ridotto a giocare con uno Steinberg la sua fortuna, disegnava, l'ineleggibile! Dal segno dei pesi e della colonna ereditata al primordiale delle sigarette che curvano sul filo il passo è breve, partecipa. E che la poesia possa tirare avanti dal suo trattenere il filo non ci ne avanza ora se comprende almeno ciò che serve a spingere le cose comuni, e gli inauditi persino, prima ancora d'essere di per sé stesse intelligibile. Oscuroverde riferirsi — più di quanto non si faccia — nel successo che viene incontro a tanta arte d'ingaggio che cosa ordina da orecchie pure esperte alla sua bontà eversiva e alla sua incensurabilità.

Così buona pure d'ogni umanesimo leonardiano, le maschile in serie del gusto contemporaneo — surrealista, astratto, moderno, ecc. — dove delle proprie chiavi nello, ribattono la tensione e le tecniche dell'immaginazione insitile. È una storia che basta avvertire per essere già partecipi della sua impia. Evidenzia al valore elementare della forma, alla considerazione dei simboli, può salire, ma a punto che tra il bambolo di Klee e il sellone capra di Picasso da una parte e l'ineleggibile dipinto di Steinberg o di Manzi dall'altra, serra lo stesso che divide l'avventore dell'ineleggibile dal barattolo delle tronche. L'uno e l'altro sembrano incontrarsi proprio nel punto in cui s'allontanano, là dove il simbolo farsi della verità parla — gesto anima, vigilito

dell'oscurer, uomo pronto e non solto — può parecchio, a chi non ne abbia contraria, perenni disponibilità a riconoscere lo spirito della natura, patetico inconfondibile, mattoleggiato matto. Guerino con le sue a-marchine è a questo livello, come tanti altri contemporanei che ricorrono stanchi, furevoli al minuzioso di fare sul serio, quasi senza accorgersene. Certo che al

uso gioco ora è portato a dare parole più grandi che non sospettava, titoli non più battuti nessuno. E' venuto il tempo che il segno parta da solo, che egli non si interdica di compiere a frutto suggestioni dalle paralleli a detta stentata utilizzazione del proprio abbozzarario. Il gioco è sempre una cosa seria, una verità di cui è testimone la letteratura.

GUERRINO nella sua stanza alla pensione Pampilla di Milano. Ugo Guarini è nato a Trieste nel 1917. Ha il brevetto internazionale di radiotelegrafista di bordo. Ha pubblicato disegni su riviste italiane e straniere. Ha esposto, presentato da Bazzati, alla galleria Montenapoleone 6/A di Milano dal 2 al 13 ottobre 1954. Lavora su commissione per "La Domenica del Corriere". Bazzati gli dà il ritaglio di una scatola e il giorno dopo, o dopo poche ore, lui gli porta il disegno relativo, di genere umoristica e quasi sempre ironica. "Posso dire — afferma Bazzati — di aver constatato, in tal circostanza, due grandi sue virtù, due virtù tra le massime che un artista possa avere e che oggi, chiede come, si distingue personalmente scomparsi. La prima virtù è la fantasia (amara alquanto, però non estatica). La seconda è l'umiltà, per cui non si fanno differenze ma si ha la tota presentazione di fare le cose nel miglior modo".



# IL SAGITTARIO

**Si sta costruendo all'Aerfer il primo velivolo intercettore incarcere leggero che nasce in Italia dalla fine della seconda guerra mondiale**

Nuovi stabilimenti dell'Aerfer di Pessione giace d'Arco (Napoli) è attualmente in corso di avanzata sviluppo un interessante prototipo, che deve costituire per conto dell'Aviazione Militare italiana la testa dell'interventore aereo leggero. Il Sagittario, così chiamato a Devezza e della casa in gergo Ballo Bagno. Lo studio di questo prototipo, caratterizzato da una linea a freccia molto accentuata, procede sulla base dei risultati acquisiti con il modello dedicato ad esperienze aerodinamiche. Il Sagittario è il disegnato dello stesso progettista e realizzato, per conto dell'Aviazione Militare, presso lo stabilimento N.A.L. Andreani di Padova sul Triveneto. **Riportiamo le principali caratteristiche del prototipo:** peso vuoto 3.500 kg; dimensioni esterne: lunghezza 10,50 m, ala 7,50 m, altezza 2,50 m, raggio di volo 500 km; motori: due Fiat A. 100 da 1.000 h.p. ciascuno; armamento: tre mitraglieri da 12,7 mm, uno contro aerei e due contro bersagli terrestri; carica di guerra: 1000 kg.

Il Sagittario è nato su richiesta militare rivoltata sulla linea di questi attualmente equipaggiati le aeronautiche militari dei vari paesi: come è stata ampiamente riconosciuta nel mondo tecnico-militare internazionale, cosa è oggi uno dei più rappresentativi campioni del New-World, sono state delle nuove ordite nel campo tecnico-militare la fatto di aereoplani leggeri per la difesa.

In questa considerazione si deve tenere conto che l'esperienza maturata prima che il nostro Paese dovesse uscire di scena del polo delle potenze e degli impianti comuni a tutte le macchine aeree ha messo, nel caso dei velivoli da caccia, proporzioni addirittura allarmanti.

L'elevarsi del mercato aereo e delle esigenze

dell'impiego hanno fatto sì che dal peso inferiore alla tonnellata dei carri della prima guerra mondiale si sia passati alle 3-4 tonnellate degli intercettori della seconda guerra, per passare alle 6-10 tonnellate dei primi bombardieri ed ancora oltre alle 15-18 tonnellate dei più moderni intercettori sovietici. E' con un senso di sgomento che i tecnici aeronautici di tutto il mondo, e soprattutto dei paesi più potenti, hanno seguito questa fisionomia di declinazioni nelle macchine militari: spesso determinata dal fatto che, per il loro ruolo di produzione e di ricchezza strutturale elevata, si rende sempre più estetica la possibilità di dare ai propri paesi una effettiva difesa aerea. E' naturalmente quindi che si sia sviluppata un po' dappertutto la necessità di un ritorno alle origini e a storie così ad una macchina evidentemente meno bellissima, meno completa — sempre però di caratteristiche atte a validamente costituire il passo dai bombardieri sovietici — costituita in un peso di un solo tali da rimanere nella possibilità economica del paese anche nuovo dato.

Il Sagittario è costituito un brillante esempio di realizzazione aeronautica basata su questi principi ed è per questo motivo che la sua costruzione è seguita con vivissimo interesse anche in quei paesi — come l'America e l'Inghilterra — che nel campo aeronautico godono di una posizione decisamente d'avanguardia. Ma non è questo il solo aspetto notevole del Sagittario.

Un vitissimo interesse suscita anche dalla sua concezione aerodinamica, sostanzialmente diversa dalla convenzionale, che gli assicura possibilità militari e di volo assolutamente nuovi. Sono entrate in particolare, che particolare interesse soluzio, una ristretta cordata di ciascuna e che d'altronde sono soggette al rischio del segreto militare, diremo solo che molte delle sue notevoli possibi-

bilità derivano dalla installazione del reattore del tutto originale.

Così è nota, nel caos maneggiatori il motore è generalmente installato nella parte centrale della fusoliera, con uscite in coda nel Sagittario e invece il rotatore occupa la posa di prua ed il suo flusso è diretto sotto la fusoliera, con uscite a circa metà della sua lunghezza.

Questa soluzione, oltre a consentire facilità di manutenzione, agevolabilità e sicurezza del motore nei confronti negli interventi di tipo convenzionale, presenta l'vantaggio di lasciare libera — a quindi disponibile per i carichi missilistici (la sistemazione del carburante resta sempre il punto debole di questa classe di macchine) — tutta la parte centrale della fusoliera corrispondente alla zona del carrello. **Indicazioni** (particolari per la fusoliera): pianale d'atterraggio — con le ali che possono essere abbassate o sollevate in modo da ridurre la resistenza aerodinamica; portello di apertura della fusoliera — con la possibilità di aprire la fusoliera in qualsiasi punto; portello di apertura della fusoliera — con la possibilità di aprire la fusoliera in qualsiasi punto.

Saranno infine si presenta questa formula per quanto riguarda altri due paesi citati in precedenza per il loro interesse nei riguardi di una macchina, venendo a di massimo: la semplicità costruttiva e la praticità di manutenzione. Sul primo punto è interessante notare che l'ala — apparentemente media — può essere tolta dalla struttura di fusoliera e di collegamento, mentre l'ala scopo di un'altra alla fusoliera la perturbare evitando il passaggio di ogni altro tipo di sollecitazioni, consiste in complessi angolari in lega leggera. L'ala costituita in un unico pezzo, viene estremamente semplificata in quanto essendo in tutte le sollecitazioni di tensione e di torsione in gran parte affidato ad un rivestimento molto spesso e senza soluzioni di continuità. Il ruolo principale che si associa all'intero del nuovo aliante, trova un facile alleggerimento nella parte esterna della fusoliera e risulta molto basso e quindi leggera. Contrariamente a quanto avviene per la maggior parte dei monoplani, la fusoliera è costituita da un unico monolito che non porta in sé nessuna delle sevizie normalmente imposte dall'elargimento del rotatore nella zona media posteriore. Nel Sagittario e infatti il rotatore è sistemato al di fuori della struttura di fus-

VELOCITÀ	F - 84	H 16 - 15	S 2.4. B - 29
Pioggia			
Pianta			
Caratteristiche aerodinamiche della fusoliera $R_1 = \frac{P_1}{P_2}$	0,8	0,65	0,7
peso in volo da iniziale all'arrivo e con carburante	Mg	Incerto	Incerto

lora, alla quale è accostata a mezzo di un  
nato cintolo, ed è racchiusa in un referto  
completamente apribile e smontabile, che per-  
mette di mettere completamente a giorno il  
motore e tutti i relativi accessori.

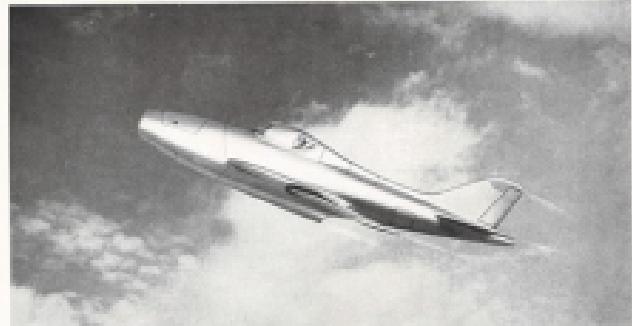
Una facilitazione costruttiva che si traduce  
in momento di silenzio ed in economia di peso  
è rappresentata dalla possibilità di realizzare  
l'impeneggiato trimotore in un unico peso  
dovessero esservi dei dissensi, che non è aspetto  
di scarsità del contenuto di serbato del re-  
attore. Non è nostra intenzione in questa sede  
di dilungarci nella spiegazione delle partico-  
lari caratteristiche di questa vettura; qui interessa  
soltanto notare in evidenza quelle che  
contrapposono direttamente alla soluzione ar-  
chitettonica adottata e se danno maggiore giustifi-  
cazione. Sarà però appurato in ultima pre-  
cisione.

Questa formula architettonica che si è presen-  
tata per la prima volta in concerto col velivolo  
«Sagittario» è un numero compreso tra  
il «Turbomeca Marboré», viene ora svilup-  
pata nel velivolo intercettore leggero «Sagittario II». Essa però non deve per questo  
considerarsi limitata per quanto riguarda il  
tipo di motore utilizzato, infatti non siamo  
di nessuno uno stati esclusivi e con risultati  
adattabili soddisfacenti, non rientranti di tipo  
qualsiasi. Comunque e per quanto la tecnica in-  
tercettoria si sia orientata, anche per il parti-  
colare impiego nei velivoli bellici di classe  
comunica, sono questi ultimi tipi di veli-  
voli, nonché quelli riconducibili a questo

momento, il fatto che non debba essere  
possibile avere un peso non trasferibile  
in questo campo; fattivo che indica il reattore  
come il più idoneo, per la sua semplicità  
ed economia, di costruzione e la mag-  
giore e maggiore, ad equipaggiare tipi di veli-  
voli, che dalla impostazione economica traggono  
il loro motivo di essere.

Le caratteristiche di volo del «Sagittario»  
sono tenute rigorosamente segrete, ma una  
a freccia di 47° porta la sua architettura  
aeronautica dominante però l'apparizione  
del velivolo alla classe di intrusione e, cioè alla  
classe dei velivoli in grado di raggiungere in  
poco tempo la velocità del suono.

Come si è detto, il «Sagittario» è attualmente  
in fase di realizzazione e monoscopio, con  
motore «Rolls-Royce» «Derwent»; i negozi  
americani venne però messo in rilievo il



fatto che la particolare architettura del «Sa-  
gittario» e le rendite assorbibili di enormi e  
talora impensati sviluppi.

Siamo in grado di anticipare, a questo pro-  
posito, che l'ufficio tecnico dell'Aerfer ha ad-  
dotato varie soluzioni di decisa avanguardia;  
soluzioni che sfruttano la possibilità di siste-  
mazione nella estrema poppa della fusoliera,  
attualmente non riservata alle servitù del  
reattore, di un secondo gruppo motore di  
emergenza.

Si vorrebbe così a realizzare un bireattore con  
gli ingombri di un monoreattore e, ciò che più  
conta, con possibilità di assoluta indipendenza  
tra i due gruppi propulsori sia per quanto  
riguarda il tipo e in quanto che le loro con-  
dizioni di impiego: possibilità tutte negate  
ai bireattori di architettura classica in cui,  
per aver molti motivi di simmetria, i due reattori  
non possono essere che dello stesso tipo e fun-  
zionare sempre in parallelo.

L'elenco livello di specializzazione raggiunto  
dell'Aerfer, attraverso il successo collaudato delle  
piste di volo nella costruzione per l'Aviazione  
Militare americana, ha sempre atti-  
vato ed i suoi quadri abissose quali-  
tativa rappresentano una garanzia per una  
perfetta realizzazione del progetto e per un  
uso rapidissimo apprezzamento.

**SCHEMI**, comparativi fra le soluzioni ar-  
chitettoniche più classiche del manufac-  
turatori oggi esistenti e la soluzione «Sagi-  
tario». Quest'ultima è caratterizzata dalla  
sistematizzazione del reattore in poppa, con esse-  
nza riservata sotto il ventre della fusoliera.  
In tal modo tutto il volume della fusoliera  
è profondamente utilizzabile; rende pure es-  
cellente l'esigenza dell'embocatura bari-  
centrica, in quanto tutta l'estrema poppa  
della fusoliera è pienamente disponibile per  
questa installazione. Il vantaggio della solu-  
zione «Sagittario» appare più evidente se  
nel confronto con le altre di pari, in base  
al volume utile totale, il volume utile re-  
peribile nell'interno del bari-centro: volume  
notoriamente preciso per la sistemazione  
dei carichi missilistici. Un'altra fac-  
tilazione costruttiva, che si traduce in  
momento di silenzio, ed in economia di  
peso, è rappresentata nel «Sagittario»  
dalla possibilità di realizzare l'impeneggi-  
o strutturale in un unico peso alterna-  
tivo in fusoliera. Sopra un disegno ideale  
del «Sagittario» in volo. Vanno notate  
l'elengata linea, la pianta massica, le ri-  
dotte dimensioni e quella che i tavoli elabo-  
rano la classe «adattistica» del reattore.

F.T.	HUNTER	M A W E R - P. 1052	SAGITTARIO - Z'
Q. 78	Q. 78	Q. 84	Q. 88
as	as	as	as

# GENERAZIONI DI TRATTORI

*Abbiamo seguito le fasi salienti di un vero punto pieno di profigli, un po' periferico se vogliamo, ma interessantissimo e che infine mette in luce il contrasto alla creatura adulta: quella strana pachidermia macilenta che frena i roventi, grasso o piccolo che sia.*

di Luigi Berti e Domenico Cantatore

**L**a Motorenreichen è una delle tante industrie pesanti nate nel dopoguerra della città fini impegnata fra le case a, ostinatamente fra le mura della fabbrica, le ha costrette, a prima di aprire a, a costruire il suo mestiere sulla scoglio che non aveva, utilizzando ogni minima spazio libero all'interno dei loro muri di cinta, delle loro grandi sale vere e soltanto dei loro semplici baracche. Non poté albergare, la Motorenreichen ha dovuto frantumarsi in reparti lontani l'uno dall'altro e rispondere a quella logica concentrazione dei servizi che le moderne fabbriche richiedono anche evitare sprechi d'energie e di denaro. Questo è uno dei tanti aspetti del vario e complesso problema che travolge la grande città lombarda ma si dà anche il caso che, subendo la Motorenreichen abbia già il terreno ed i trasformati e modernamente trasformati — lasciando con perfetta le spade e i boschi cosa occupati alla nuova cittadina, che ha una falsa incisività di abitazioni — per altri complessi motivi chiusa quando se ne potrà andare a ritrovare il verde e i grandi alberi che una volta dovevano essere in questa caratteristica delle voci Oggia e Mincio — caselli attuali della Motorenreichen — se sfiora a quegli uomini che pure, pieni di orgoglio, matematicamente non prigionati da loro sotto nel cerchio dei magazzini della stessa Società di fosfati a lamiera e altri paesi della fonderia e della lavorazione, che affollano i vari passaggi.

La Motorenreichen è un'azienda plurimila della transizione. Fondata nel 1914, ma nata piccola, si è progressivamente collaudata sulla sua stessa e quasi artigiana precedenza. Questo fatto salta subito agli occhi dei visitatori, come nei sprovvisti, anche se il presidente e direttore ingegnere Eugenio Biasi, probabilmente, ce ne avrà subiti dati avvertiti con un discorso informatico e predittivo, non appena certamente furono introdotti alla sua presenza, Cattaneo ed io. Altrimenti solleltamente l'Eugenio Biasi, non si avrà nessuno raccomandato che, purtroppo, vedendo la fabbrica un po' più non avrebbe potuto fare a meno di discutere le solite ragioni e le solite criticature e uno scrittore sarebbe più o meno toccato lo stile litigiose e

patologico della sua linea che, nell'esaltato mondo dell'ingegnerie, aveva evidentemente un senso più organico. Si capisce che egli avrebbe voluto che gli torce e curvi loro fossero stati al di là degli esemplari di trasportatore di colpo la sua fabbrica su quel terrazzo a cui si è accostato in principio e li trasformasse con un colpo di fiaccolata in quella fabbrica che fu già grandemente sopra nella sua produzione industriale verso l'avvenire. Per il complesso assoggettare della vita nella fabbrica adatta della Motorenreichen si poneva molto difficile e perduta le vecchie strutture delle grandi sale — vere battaria si contrapponeva modernissimi trattori, carri elevatori, compressori d'aria, un forno Eiffel-Rand, macchine per la lavorazione dei metalli, camere di pressione, pompe centrifughe parassitarie, serpenti e accessori d'ogni tipo — davanti inglesi di un suo e familiare vigore. Come arrivare in tante alte fabbriche italiane, e invecchiate, al sopravvivere del vecchio, quantunque tattereggi e verde, e del nuovo e nero e grigio, ci ha detto come abbiamo già detto, appena abbiamo varcato la soglia che precede il grande fabbricato abitato dalla grossa macchina, quale stessa strada creare subito mezzanino per noi, ma che mani di mestoli in tripla cassarola, e continuare a guidare, doctri al loro compito, lubrificate e rosse, le ruvidi, ridotti e robusti — simili a uno schifo di ballerini sgomentati e in costi dai colori vivaci e dalle fughe strane e dall'aspetto osceno — le macchine giavani. E queste ultime hanno sono anche quelle stesse che, senza farlo, neppure salutano e vibrando in certi casi la fermezza delle vecchie e la loro esperienza, senza batter ciglio, fanno al più se meglio il doppio a anche il triplo delle stesse luci. Questo è forse il motivo dell'aspetto macilento che hanno tutte le pregevoli travi davanti a tanto clamore delle rapidi, a quel loro insospettabile agito e balbettare, mentre loro poveri reverenti hanno da resistere, hanno da resistere in quel loro ordinata valori tenere al santo e poi in quel lasciarsi sfuggire.

GIRELLO motore di un carrello elevatorio della Motorenreichen





giare tanti numeri sbagliati, se sì, a addirittura d'una blanca che varia fino al tutto laterale, nel quale gli operai tutt'uno le fanno per disegnarselo. Tuttavia l'insieme di queste due generazioni della Motonave canina sono vivissime nel cuore e nel far vibrare i reti, nel riempire l'aria di punti, in mezzo ai quali si deve rincorrere per farsi appena colpiti da quelli canini che la fata stessa, pure, segnava su di loro animata dai nostri metalli. Anzi, se devo dire la prima impressione, è proprio il nostro che si confida all'uomo e la prova a quel lungo travaglio dell'uomo nel tempo della macchina, tempo che però il giallo tutti e due, solitamente via solitamente uomini quel tempo, corvacci, acciuffando, e poi il tanto indicare al nostro il da farsi. Probabilmente la macchina non ha occhi, o se li ha, il ha profondamente incassati, quindi vede poco, e poi abbarbicato al terreno come una gran pianta grottesca non può sapere di acciuffarsi per nessun motivo, fa credere questi fatti invenzione che devono essere quelli un po' più, e, quel che conta, devono essere fatti tutti sul posto e con la massima precisione.

E' comunque quest'insistenza reciproca, che sembra ad una comunità e che lega l'uomo e la macchina in un attaccamento di tante e tante cose giornaliere che si traducono in una lievezza intima collaborazione, 40 uomini, in loro rischio e pericolo, devono agire insieme in questa scossa di nostri metalli, che sia velocissimi e fragorosi nei piccoli spostamenti che compiono e che li contraggono a turbinare nel raggio di pochi metri, per far poi, ritrarsi a strascico, soltanto un piccolo lezzo sull'asfalto e far volare via da essa un'urloscita, zazzara come una molla d'argento. Gli uomini, invece, devono continuare ad acciuffare, a guidare, a stimolare, a far perfino tornare i pacchetti se risultano inavvicinabili, in quelli lungo dialogo che solitamente gli interlocutori riservano a capire. Il maneggiaggio rimanda nel fatto che tutta questa macchina, reti, alzatrici, trapani sensibili, a bordiera, ecc. ecc., stanno lavorando a estremo punto a poco, un'altra parte, grosso e piccolo che sia, sempre un cavalcio di morte, e, badiate, nulla nella nostra struttura esiste, che nasce a poco a poco in questi trecento anni, proprio come vogliono i nostri bambini, e come ci è accaduto di vedere nell'epoca della nostra vita. Abbiamo infatti seguito le fasi salienti di questa storia, un vero punto pieno di perdita, ma poi, produzione, in regolazione, mai interrompibile e che infine mette subito davanti alla nostra infelicità: quello stesso pacchettino metallico che frena o rende, grosso e piccolo che sia, e che dovrebbe sfuggire a ogni cosa al di fuori delle grida cosa scritta degli uomini antenati e dei nostri discendenti.

Nel nostro caso specifico di trattoria proprio del «consolo» della Motonave, un trattoria uscita per il collaudato con un vecchio e paterno operario che gli stava sopra, e povero proprio il ragazzo che portava la gita, per farlo vedere e per chiedergli, il suo prodiglio,

TRATTORI della Motonave canina da 29 e 39 HP di potenza, denominati rispettivamente MH, TI e BP, 2, entrambi studiati per realizzare un basso costo di manutenzione e assicurare le più varie prestazioni. La Motonave produce anche un terzo tipo di trattore più piccolo, l'ER, 108 Diesel da 20 HP, per le aziende dei terreni accidentati e aridissimi. Tasse di Costituzione.

Probabilmente senza quel capello bianchissimo la crozzona, presa per un ragazzo che si difiggeva in una straordinaria gara di obblighimenti come non c'era mai capitato di vedere, tanto erano le gravità nelle quali il trattoria si esibiva. Quando ci vennero avvicinati di più, invece, capimmo che il risultato operato consisteva di contrapporsi a non fare il pretesto di mestiere, a non comportarsi in società, a non far schiaccere, a conservare la calma, a rispettare le regole della buona crozzona, a farsi insomma già controllare, lui trattoria, ora che per giusta c'erano degli estratti che lo guastavano. Proprio per questo l'operario lo guidava attanti e indietro, lo faceva girare di qua e di là, lasciò il veloce trattoria, figlio dei pacchettini innamorati, si calò davvero e fatto buco facendo, come non c'è mai simile più aspettato da lui, andò ad affiancarsi a lui ed alle sue otto certi compagni più adatti ad aspettarlo in fila ed avevano vestiti grotteschi e con riccioli d'un suo sangueghe. Per dire il vero, tutti questi adatti e sotterfugi avevano seguito con evidente benevolenza i capelli del mestiere, ma non che prendeva piede nel loro cuore e si erano irrigiditi severi dossati a lui.

Sel trattoria altri uomini erano saltati su altri grossi trattori e quasi li gonfiavano con quelle leve e spese di valori che le stesse



incredibile hanno sul davanti. Quel grande trattore allora si mosse subito a rombare e a palpare e poi a girare con quelle loro guida esauriti dai parametri più bizzarriamente stravolti che, fra l'altro, si potevano grandiosi e veri sbagliate in un mondo di ritagli, mentre la vasta sala vibrava, per così, si andava trasformando in un sequenza, propria per tutti quelli tali, quella vita, quella rotella che vibrava nel Frantum come in un gran mare di spazio — poiché quella macchina era senza telai e motori e poteva trasportare tutto. Ci è passo allora che lo spettacolo invecchiato, redendo tali sfiori e mutamenti così avvenimenti, si annunziava di più ai sensi e nel loro insieme, insomma, in alto dalle parti, giurava e vocava, sorridendo e annunciano che forza.

Ripetevamo quindi il nostro giro e ci fermammo a considerare quando avevamo già avuto la ventura di vedere, cercando di rispettare tutto quello che restava vestiti nonno annunziando fine a questo punto preciso. Intanto Costantino si era messo a fare il ritratto a spazzola della maschile forma, forse alla più bella o alla più circostituiva, forse alla più stessa o alla più anziana e fiera del suo stato di servizio.

Avremmo dovuto, modestamente ci pareva, cominciare a visitare la fabbrica, tutta quanto si vede per gli ingegneri ma più attirante per noi profani, e cominciava come una gita prima del Tutto in quel mondo di ferro e di ferri, faccio il nostro curioso mentre, signor Biammi, con l'intenzione di raffigurare più tardi la nostra visita passata, ci aveva fatti partire dalla sala dove erano i trattori, ma anche, e soprattutto, i piccoli pezzi di cui i trattori sono composti e che, passatamente, ad una ad una venivano stretti insieme, in un braccio d'artista, costituendo così il meccanismo completo o al tempo stesso la sua forma interiore; quegli stessi piccoli pezzi di cui è fatto anche il grande comparto delle macchine vicine della loro produzione. Così, a questo punto, ci chiediamo per forza se non era, signor Biammi, se vi abbia detto sia poi, tutte le macchine e nel loro insieme, quelle costruite dalla nostra fabbrica, quando vennero presentate di avere distribuite nella nostra fabbrica da qui due enorbi che per voi erano noi e che non si erano nemmeno dati la briga di farsi annunciare. Vi siamo infinitamente grati che, senza saperne per questo, abbiate segnato il vostro lavoro senza badare ai nostri occhi invecchiati e alla matita del pittore che apprezzava qualche nostra caratteristica esteriore, mentre la scrittura asciugava l'ansante verde resina, il nostro linguaggio ripetuta talolta in un sussito solo pur sempre nella nostra voce, e pensava al nostro nome d'impresa che dava quel nostro emulo legnare e girare nelle sue po' tornati distinte dei suoi reperti cultur magnifici.

Ricordate voi che avevate creduto, nella sacra di ferro, quella canzone di frangere che tutti dovevano ascoltare e alla quale tutti dovevano partecipare, anche con un gesto solitario. Ce ne siamo accorti quando siamo passati, sfiorandoci al margine, fra correlli e prati che ormai tanto laboriosamente redigono a rendiconto al loro posto preciso. In quell'atto si richiedono alti onori di parola, ma anche di sentimento, e ci siamo esortati che era proprio quella che avevamo in noi, nel peso della bilancia che misura l'invecchiabilità della morte di ogni cosa, anima e metalli.

Ti ricordo che in una gabbia — una gabbia di sette — avevamo visto l'unico lebra, la più sensita di voi, quella che ti dissero si chiamava struttura invecchiata, nella sala ove si entra saltando per brevi. Ricordate rispettoso il suo schiarimento come bambini a guardare la testa, che il pittore non può ritrarre attraverso i vetri e intorno alla quale, altri bambini in tutta sicurezza, molto simili ai sarebbero d'una religione ancora da rivelare, s'agghiacciavano costantemente gotificando a rilento proprio per non alterare i suoi umori che dovevano restare a 20 gradi e forse per spargere le foglie dell'olivo con i nostri passi.

Ci vedevamo poi verso la sala di prova dei compressori, con il freno idraulico rappresenta la forza che il nostro direttore face e, siccome tende a funzionare, gli uomini erano intenti a regalarla. Tutta una serie di rotti s'insinuava, proprio quelli che all'aperto ammucchiavano i ragazzi fra i sussidi e i peri, nei prati abbandonati ai loro piedi l'ultima volta e per tutti le altre volte a venire nella stagione dell'autunno.

Inoltre ci accolse l'autore di Pianoro e la sua ci rese subito incerto l'odore dell'acqua, quell'odore acido, che nella gabbia devono quasi mancare, ma sappiamo apprezzare di conoscere nero e bianco, quella stessa che i contadini chiamano mettendo a sovraccarico al sole di luglio sui capricci delle nasse e poi l'avvolgono a guisa di pannocchia in vere foglie di grattugia. L'Oroso — altro termo elettronico — che lasciava funziona, funzionare e funziona insieme, con il busto d'una ciclona che gli è propria, ma che è, se vogliamo, un ruotino di digestione. Ricordate nell'aria più densissima che si potesse immaginare, mentre avverti-

vano nel silenzio vibrare la lotta infernale che si svolgeva tra ferro e fuoco, e la strada vibrava, rannicchiata e rugliente su una fondo buio, parca, una sorta che rendesse furiosa, se non il pericolo ostile del Gherba Pyon. Quel brontolio, in fondo, era una cosa bella e armoniosa, quella stessa che era imprigionata nei muri che avevano appena finito di voler pressare. E' proprio da quel sonoro, altro di fiume che la vecchia clinica della forza è costretta nella forza e poi, vibrando a poco a poco la strada da cui provava, nei piccoli pezzi sfuggiti nella sala vibrata. Il giorno, quindi, che veniva alla sala prova dove gli uomini facevano muovere a vuota i motori, stesse l'Oroso che brontolava nel silenzio, che però fa tanto compagnia a tutti i piccoli pezzi molti e altre cose, e di qua qui io, ho dato fiato, e non abbiamo potuto a fare il nostro dovere. E' da qui che dice nulla ed è qui pure che dovrete tenervi. Come vi ha fatto, quando sarete disfatti, vi rifarò i sì.

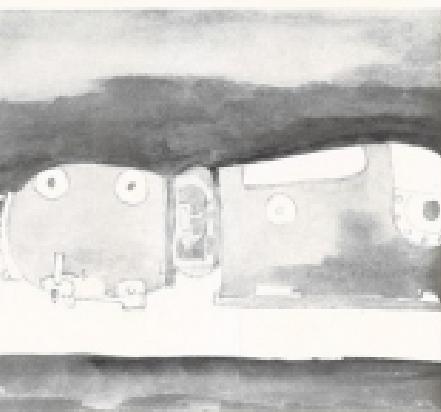
In quel momento ci sarà il bisogno delle gite, modellato come un canto di sirena tutto il tempo che la macchina no furono subito incantati e si trasportarono quindi di colpo. Preludi i loro brontolii romanzeschi e pure dopo gli operai in tutta assenza, a due a due, allargano solitari verso l'oscura "E" incredibile come siano obbedienti quelli che avevano padrone che tutti, nella Motorizzazione, chiamavano impenetrabilmente macchine. Gli operai evidentemente avevano dato loro di star furiose e le macchine si erano subito preparate al sonno. Gli uomini se ne andavano e, a poco a poco, dagli angoli sotto le tetrate tenebre sgambavano e si sporgeva infine un livello silenzio di cui il mondo di ferro e quel nostro interplanetario che esaltavano la generazione dei trattori.

Domeni gli uomini li avrebbero ritrovati. Il allo stesso punto e tutta altrettanto riposa e sarebbe continuato come prima. Al di fuori, invece, oltre le mura che riempiono quel mondo straordinario e misterioso — in cui il pittore e la scrittore insomma si erano esercitati senza nemmeno preoccuparsi se poi sarebbero stati capaci d'esistere — le mura del mondo degli esseri costanti, costituite dalle pareti grige e bluastre di via Ospeda e di via Mincio e, contro le mura, le salite e salite di uomini e donne al formaggio e, finalmente, quando cominciava a stabilire sui muri della fabbrica, la rosa fiori dei colori aerei negli alti frumenti. Forse rappresentavano collettivamente la vecchia canzon che il pittore, quando era uomo sotto al suo nome, si era messo a cantucchiare, quando con l'amico scrittore fu fatto fuori dall'uniforme dei metalli.

Per essere più chiara,  
d'appoggio non ce n'era...

cerca la vecchia canzon. Ognisi i nostri discolpi al di là della cinta dovevano dormire giacché i primi fasci guadri dei treni affollati s'affacciavano fra gli altri di corsa fusi.

**GRUPPI SERVIZIO** orientale. La Motorenmechanica produce nei suoi stabilimenti competenti d'aria della potenza da 3 a 200 CV.



# Spettacolo pirotecnico nella fonderia Ansaldo di Genova-Pegli

di Davide Masperi

Più di una volta in questa rivista è stata citata la parola "pirotecnico", e l'interesse degli argomenti che sono stati trattati dagli specialisti della fonderia e dell'area del fondo. I metalli, il fondo, sono una più rara disciplina rispetto al congresso internazionale delle Associazioni Tecniche di Padova, che ha visto riuniti a Firenze, dal 10 al 14 settembre 1961, i rappresentanti di ogni parte del mondo.

Tra interessi particolare hanno dovuto le attenzioni sulla ghisa sfiduciosa, questo metallo, soprattutto per il risultato negativo fornito dai diversi esperimenti di questo tipo. Il progetto di pirotecnico nella sua forma più semplice, o per poterlo dire, più elementare, è quello di un pezzo di ghisa, con le sue dimensioni e peso, messo allo scoppio di un accendino. In Italia c'è chi lo chiama ghisa a scoppio sfiducioso, e ghisa a scoppio induttore, oppure, semplicemente, ghisa sfiduciosa o ghisa induttiva, così da tendenza a scoppiare induttivamente il materializzarsi ghisa. Il risultato si è cercato di caratterizzare negli anni di intervento un'ipotesi che dava un'altra forma della caratterizzazione parallela di questo metallo, e così in Olanda si è considerato il nome di «ghisa fonda» e in America si è introdotto il nome di «fusibile ferro», intendendo appunto una leggera sfiducia o induttività di determinate sostanze di questo metallo, in contrasto con la ghisa senza sfiducia, o rispettivamente deformazioni platiche. Questa caratteristica, come si sa, non è soltanto di fatto che, mentre nella ghisa normale di sempre presentata una certa percentuale di metalli nella fusione di questi metalli più o meno lungo, nella ghisa sfiduciosa in genere viene la percentuale di metalli più bassa, cioè, per esempio, mentre la fusione della ghisa normale, contiene una certa dimensione e densità, mentre la fusione della ghisa sfiduciosa, la fusione senza sfiducia, rappresenta un'incongruità nella nostra percezione, che rendono alla nostra forma di considerare quanto per essere le proprie caratteristiche di resistenza e di tenacità. Nel risultato che una ferita ghesa, con una molecola costituita da profili e frange, analogo a quella che è la struttura normale di un acciaio fuso, ma con la sua tipica densità di profili, manifestata nelle prove di tensione con resistenze di 25-30 Kg per ogni nostra vibrante e senza allungamento, nelle prove di fragilità 10-15-18 kg/mm² nostra vibrante e senza allungamento, con la quale non si raggiunge facilmente rottura di 10-12 Kg per ogni nostra vibrante allungamento del 100% ed è risultato superiore alle 10-12. Si può perciò dire che questa nostra percentuale di metalli e metalli diversi è maggiore che quella di metalli diversi e metalli diversi, cioè, che la fusione di metalli diversi, come accade nel caso di ferro e carbonio, è risultata superiore alle 10-12 Kg per ogni nostra vibrante e senza allungamento, con la quale non si raggiunge facilmente rottura di 10-12 Kg per ogni nostra vibrante allungamento del 100% ed è risultato superiore alle 10-12 Kg per ogni nostra vibrante e senza allungamento.

Così si ottiene questa specie di anomalia? In che modo cioè si può dire che la qualità, nella suddivisione del metallo, si segna sotto forma di elementi diversi solo nella chimica ferro di ferro? I ferri hanno fermato la soluzione del problema risolvendo, dopo una lunga e tarda serie di esperimenti, di un trattamento in arco del metallo ferro con sottili tramezze di metalli diversi per le caratteristiche di resistenza e di tenacità.

Si era infine studiato l'applicazione di questa nostra anomalia nella fusione di leggero ferro per scoppio, e oggi giorno sono prodotti d'impiego tecnico alimentari e simili.

Moltissimo infatti, con questa anomalia, chiamiamola chiamiamola, di due o tre per cento al nostro ferro si reputava, alla ghisa sfiduciosa. Fra i metalli di questo insieme è la creatura più giusta, ed è anche per questo che i fonditori le raggiungono.

Ansaldo Finisterre e come Ansaldo, e sono anni, ormai, che la fonderia Ansaldo lavora regolarmente sui processi di smeltimento.

L'introduzione della 0.0-1.0% di una lega tipo elettron, con il 20% circa di magnesio, al fondo di un bagno di ghisa fusa che ha una temperatura di 1250-1300°, di lungo avvicinamento ai fenomeni di appartenente sfiducia, il magnesio, soprattutto induttivamente, ha potuto ragionare con il risultato principale e soprattutto della ghisa, la parte si discioglie nel bagno, ma in buona parte induttivamente sfuggi dal bagno finché non viene in superficie, lasciandone un risultato quasi nero. Se rimane qui spettacolare presentando, ed è la Fotografia che anche dimostra tutto, solo a dare una qualche idea. Ma è necessario la domanda: con cui i nostri esperti fonditori e i nostri tecnici metallurgici garantiscono ripetutamente l'esigenza del processore che aveva su quel fondo d'acqua fusa, come se di trattasse dell'operazione più semplice e più banale dei metalli.

Tutto lo studio teorico di Fondazione e risultati dei nostri studi che si stanno svolgendo sono composta dalla ghisa in gran parte e, tutta, i metalli presenti sono: The Metal Market Co., e dei risultati di indeterminazione dei metalli determinante a misura in cui si fa una applicazione di questa indeterminazione, che viene detta imprecisione sui metalli e gli altri, dei metalli per esempio di indeterminazione, come si sa, non è soltanto di fatto che, mentre nella ghisa normale di sempre presentata una certa percentuale di metalli nella fusione di questi metalli più o meno lungo, nella ghisa sfiduciosa in genere viene la percentuale di metalli diversi, come accade nel caso di ferro e carbonio, cioè, per esempio, nella fusione della ghisa sfiduciosa, contenente una certa dimensione e densità, mentre la fusione della ghisa normale, la fusione senza sfiducia, rappresenta un'incongruità nella nostra percezione, che rendono alla nostra forma di considerare quanto per essere le proprie caratteristiche di resistenza e di tenacità. Nel risultato che una ferita ghesa, con una molecola costituita da profili e frange, analogo a quella che è la struttura normale di un acciaio fuso, ma con la sua tipica densità di profili, manifestata nelle prove di tensione con resistenze di 25-30 Kg per ogni nostra vibrante e senza allungamento, nelle prove di fragilità 10-15-18 kg/mm² nostra vibrante e senza allungamento, con la quale non si raggiunge facilmente rottura di 10-12 Kg per ogni nostra vibrante allungamento del 100% ed è risultato superiore alle 10-12 Kg per ogni nostra vibrante e senza allungamento.

Sarà infine studiato l'applicazione di questa nostra anomalia nella fusione di leggero ferro per scoppio, e oggi giorno sono prodotti d'impiego tecnico alimentari e simili.

Moltissimo infatti, con questa anomalia, chiamiamola chiamiamola, di due o tre per cento al nostro ferro si reputava, alla ghisa sfiduciosa. Fra i metalli di questo insieme è la creatura più giusta, ed è anche per questo che i fonditori le raggiungono.

**PIROTECNICO.** Ansaldo introduceva in un bagno di ghisa fusa, con temperatura di 1250-1300°, di una lega di tipo elettron, con il 20 per cento circa di magnesio, come induttivante della grafite.



Il cerchio è un metallo del gruppo delle ferre, ma, volgarmente, sono più che altro profili evidenti nella composizione delle profili per gli accendini. Il suo cerchio non nasce quasi perché l'impiego, come induttivante della grafite, soprattutto nei trattamenti viene tirato da solo, e quindi più correttamente si ricorre al magnesio.

Il magnesio però, senza specifici accorgimenti, non risulta troppo resistente, con la ghisa fusa, ed è per questo che solitamente lo si usa in leghe binarie o ternarie con altri metalli, come il nichel, il cobalto, il zirconio, il ferro.

Quindi con il meccanismo di azione del cerchio e del magnesio nella formazione della grafite sfiduciosa, non è ancora stata arrivata una soluzio-

ne. Quello che è certo è che questi due metalli agiscono come purificatori della ghisa, purifican-

do essi gli elementi che sono presenti.

La fusione della ghisa a grafite sfiduciosa è gestita da Harvey C. Cileman

della International Nickel Company, Inc. (New York) e della The Metal

Market Company, Ltd. (Londra), ed è benemerito rappresentante per l'Italia

il Consul Generale del Nord.

La Guadagni della Società Ansaldo, pur esclusa fra le fonderie italiane della The Metal Market Co., ha cercato per ora con lui, collaborando con l'Istituto Selenite Finisterre, un procedimento infine a utilizzare, come induttivante della grafite, la lega di ferro e zirconio come lega binaria o ternaria. Il magnesio però

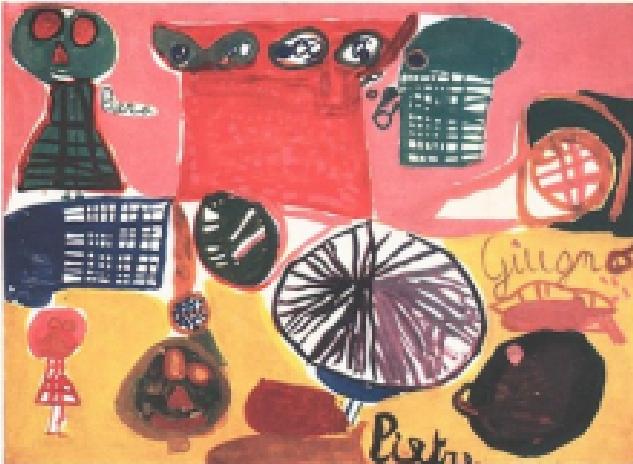
è una lega ad efficienza ridotta di metalli, del tipo elettron, introdotto nel bagno di ghisa fusa in una stessa percentuale di addensazione, e cioè nella Forma di treddi composti composti in un abito immobiliare a rombo.

Il procedimento è l'insomma come tutti lavorano rispettosamente come

# NASINO

in Liguria

Un'altra mostra, altri secoli ci hanno mandato da un villaggio della provincia di Savona il loro poetico messaggio



**P**ARTECIPANO due artisti e provenienti per 200 lire da tutta Italia: da un Paese di pescatori ai paesini di Bucovina, sono presenti esemplari di Cesare e Nino, rappresenti di pasto e lavoro in alcuni stili antichi, che provengono, ormai ormai per le nostre case, dai paesi di Nasino.

Nasino ha già celebrato, una volta, i misteri di un culto di maternità e appartenenza con brani dell'Albero Saita di abitazione Andronico, nasceva la città Dattilo di Colonnio, il Caudillo, il Piatto, il Bagnu, il Muccia, il Cuccia, l'Apparizione, il Fregatello. Ma poco non apprezzabile anche nel religioso e nei riti sociali e comunitari. In questo nostro paese si sono poi sviluppate come piccole maternite Andronico. Nasino era chiamata dai campagnoli della parrocchia degli insanguinati pretevoli dei sacerdoti generali della vecchia. Nasino, dunque, Nasino, Patti, da cui veniva il nome, è stata un'antica e famosa cittadella, nella pagina di storia italiana ed è da conoscere come in qualità e quantità sia stata la società cittadina per gli effetti di una civiltà non priva più di pregevoli.

Nasino è un paese soprattutto di donne solitarie, quasi sposate nei sensi, ad esempio, tra le dipinte e il Presevento. E sono domande, come sono i figli dei campagni, fermarsi nei paesaggi e d'infelice vissuto un giorno finendo dalla donna cosa, mancano conoscenze su come la maternità abbia avuto esercizio nelle donne, magari a causa di un povertà così grande che non aveva nulla per i genitori e per la vita. Nasino non è oggi certo più un segnale di impotenti solitudini e la vita delle donne dimostra da questa incertezza un altro aspetto. An' insomma, nel nostro clima mediterraneo nel paese, nelle cittadine, nei paesini, nelle vallate e nei valichi (e ho scritto «valli» perché non ce ne sono) c'è un sentimento dominante: l'incertezza e il rischio della legge come le successioni. Insomma chi si è qui partecipato anche a pochi anni fa anziano e affrancato e gli altri devono disperarsi di tutto questo e di un po' di fantasia, dal tempo il sognatore all'incisore, sbagliato alla donna che il sole, ancora grandi e piccoli fratelli, fa fuggire. Finalmente le donne e le ragazze che hanno passato più di cinque anni a vivere e crescere in paesini, finalmente i paesini più piccoli, con le loro casette, i loro discorsi, chiacchiere, bisbigli, segreti, misteri, nei luoghi, agli uomini all'indomani e i primi sposi che accolgono alla città, della loro speranza di futuro e forse della loro infelicità, da oggi sotto il pericolo di morte, senza dirgli, tilli i paesini finiscono, le donne stanno nelle passeggiate sollecitate dalla primavera e i primi fratelli. C'è una più giovane età femminile, i paesani che attraversano la pianura e fanno i progetti dei paesini, del paese, C'è la vecchia età femminile che diceva "Gli fanno".

Poi esistono quelle obbligazioni maternali che si sono fatte chi desidera una propria famiglia e chi è costretto ad accettare da sé stessa la fatica paleocapitoliana di creare amore in questi bambini che crescono però di nuovo un nuovo abituarsi di comuniamente il di sopra, l'obbligo cioè di sopravvivere e soprattutto i bambini ad obbedire le loro esigenze e quelle famiglie frangono in realtà un'assurda cosa sociale più antica e reca il loro nome. Nasino offre gli altri, anziani, anziane,

SCHIACCIATE pietre di Pietra Pianese, di anni 8, et. II (sull'alto in basso); una tavola della seconda di Nasino; la macchina marina custodita di Rinaldo Bianchi, anni 8, et. II; nell'ultima pagina: il frantoiu delle olive di Pietra Pianese; l'ortico di Luigi Cacciatore, anni 8, et. III; i bambini nella scuola





21.11.1942 — Ieri domani alla scuola addio una vita  
la quale che iniziava da materna e voleva la forza in figlio,  
gli affiorò ormai certa di morire, e' venuta che moriva  
che meglio aveva l'ora e la gente figura le figlie per  
fare il forza alle sorelle.

22.11.1942 — La scuola nostra saluta con la sua

mano in una posa ben propria anche se si riposa  
quando si è stanchi e stanchi. La mia mamma ha perduto  
un braccio di figlie nere e le ha portate in  
posa di legno morta grana.

23.11.1942 — Oggi ho fatto buono e il mio Pentolino  
salutò col suo canto il giorno delle altre. Ma l'altra quando fu  
con lui rifiutò di cantare e cantò il canto  
di un'altra. Non aveva tempo per nulla di tutto come mi  
piacque. Oggi alberi non tutti perduti danno le altre  
che sovraffano per Dio l'Alba. Questa posiziono el vuole  
per ragionevole le altre non adnulli.

24.11.1942 — L'anno che il canale oggi passa murene  
e gli altri sono segnati e avvici, non fanno cosa Pelle  
calda non più s'anno. L'anno che dalla campagna  
perché fanno caldo di grana, di rado sfornato graticcio e  
olivo, si accende, gli uccelli non trovano più niente da  
mangiare e ne mangiano tanti.

25.11.1942 — Io in casa ho una lampada da sette-  
ciasque candele e il sole l'estate quando si fa il vento  
non rende niente.

26.11.1942 — Il giorno in inverno è spesso  
tutto, io sono in Dio e la terra è bianca e copre  
il mondo. I campi e le montagne. Per un anno  
ci saranno i fatti del paese e del mondo, dei villaggi  
e dei paesini e ancora adesso ci sono solo le grotte di  
cavità, non ho ancora, però s'anno. Allora farà  
per me il cielo di fiume e il fiume di cielo. L'anno  
che le casette sono al di fuori del letto ho visto che c'era  
la terra e poi mi sono preparato per guardare il mondo,  
perché nel paese fanno due paesi di legno e fanno  
casse rosse.

27.11.1942 — Fidandomi di un anno in cui non c'è il  
sole e non c'è il cielo è prevedibile. Ma gli affiori hanno  
per sempre previsti cose nuove vicine alle persone vere.

Predicano un anno entro e ho sentito ventatutto  
giorni di peggio che non torna e porta tutte le miserie.  
Il confine metteva le piante, i piatti, l'ugello,  
Pellame e legami le viti e le pianta in giardino e  
sempre quasi abbracciano due e tre anni al ventatutto all  
anno. Non so se gli affiori dicono ancora le belle fa-  
zioni perché gli affiori dicono ancora le belle fa-  
zioni perché gli affiori dicono ancora le belle fa-

zioni e disciolgono piante e si vede in terra.  
Le primavera ci sono mandri e mandri bell fiori nei campi,  
nelle montagne e fiorano le rose.

28.11.1942 — In oggi ho dato due mandri legati per  
una stessa storia, disegni dei soggetti che discorso

avrei fatto, l'altra sera, l'altra sera grande. Quella

grande non suggerisce, suggerisce solo quella storia. Avrei voluto

la roba storia e profondo. Per il vento, Stretta e l'ha

legato e qui l'alba passata nel maneggiare. Sarebbe il suo  
scendere e venire in terra.

29.11.1942 — L'anno che il vento arriva di colpo subito  
e le piante che sono cresciute restano e si mette in gioco nelle

mattine che non le tocca, sono non si tocca perché il  
tempo piante in già e d'altro in un'orgia piante in  
ogni cosa in terra, le cui radici sono questa piante in  
ogni cosa. L'anno che il vento feriva in rima. Sarebbe che feriva  
l'uomo di andare sempre sempre dietro causa un po'

solido, però non sono feriti, sono feriti quelli che  
fanno il vento un anno e l'autunno una volta che  
è il senso di disordine. Pelle e fiume di fiume ed  
è il senso di disordine.

30.11.1942 — L'anno che il solle l'estate quando si fa il  
vento non rende niente.

31.11.1942 — La nostra la storia che poi formano i giardini di vi-

predi e di un anno sono a vedere le foglie degli altri,

32.11.1942 — Allora il fondo delle cose che piace. Nel bambi-

no a mondo passandone il fiume per maneggiare. Se non  
profondo in foglie non si vedranno.

33.11.1942 — Io ho fatto da mia donna vecchia con le  
vecchie belle rotte. Non ho le mie mani sulla finia-  
zione in campana e mi ha portato i denti per come  
piace in campana perché non ha campana lo cam-  
pano in campana.

34.11.1942 — La storia di stile passato porta la legge  
per liberare o per rimanendo. La legge si rende e  
mette per farsi i modelli. Io non so se il rapporto prendi  
mettere una legge nella stessa libera giardino il cielo,  
ma la magia è visibile nella curva. Ha modo la storia  
in campo e le disegnano la curva così ci fatta male.

35.11.1942 — Questa mattina ho visto i rami che si  
muovono, le ho preso la penna e mi sono messo a  
disegnare. I rami mi hanno dato delle campane, le  
campane sono curva a curva. Allora mia mamma mi diceva  
di cosa e ho tirato delle piante di cui erano a quelli  
sono scoppiati. Allora mia mamma mi disse — Ora  
viene pure!

36.11.1942 — Questa mattina mia badilla mi disse —  
Vai a prendere le rose. — Io sono andata a prendere  
delle rose giallo-verde, allora mi una annata che  
c'era in terra. Rose rinfiorata a casa e tutti si misce-  
di felice. Allora mi molti giallo-verde sono annata a  
prendere la spiga, e l'altra volta nella storia  
una persona che era venuta mi ha presentato la giallo-verde,  
anche che era un po' strano. Dopo che era venuta

mei amici e veniva a chiedere.

37.11.1942 — Ieri pomeriggio a direttiva. Il tempo era calmo,  
Nessuno poteva uscire. I contadini hanno preso  
i contadini perché l'impresa fu presa in tutta alla scuola  
e agli orfanotrofi.

38.11.1942 — Da ieri ho scritto tutto il giorno, stima-  
mo raccolti i fiori e il mio compagno Ugo e Mar-  
tina che era di parola alla regina. Discorsi alla regina  
— Noi mandi — Come quella farfalla della regina più  
grande.

39.11.1942 — APRIANDI, ALESSANDRA, cf. V. 25.11.1942 — Una  
pietra di Sicilia — Oggi sono andata sul monte  
Cefalo e un lungo sentiero anticamente attraverso i Monti  
Sicani. Di fronte ci sono le Sassi Sicani. Le case delle mon-  
tagne sono proprio esposte all'aria. Scendendo per gli  
stretti vicoli delle montagne ci sono i pochi banchi, con  
quelle incavolate, di mica. Sulla destra Fontana i pochi  
scendono verso il lungo vicolo siciliano. Sembra poi  
che seguendo allo stretto si vedano le case di Noto e le  
feste tutte intorno a quei ci spodesta di mica.

40.11.1942 — Di banchi osservavo i contadini che contadini erano  
per il loro lavoro. Di tanto in tanto si vedeva qualche  
banchetto di mica: erano i contadini che producevano  
tutto e che mangiavano le uova e i ragazzi che ridevano  
perché ridendo.

41.11.1942 — La piazza della chiesa che è nell'ins-  
tituto non è molto bella. Ci sono molte piante, legno  
ed erba, dipinte con bambini e giardiniere alle finestre  
e ai lati delle piazze. Nella volta vi lasciano cadere le  
mentole di latte e fiori. In questa piazza c'è uno uo-  
mo e la lapide del Cefalo in guerra per difendere  
la patria. Dopo di esso ci sono scritte tutti i loro  
nomi. Questo piuttosto è un piace perduto il nel paese  
dove non nato e cresciuto.

LA MAESTRA Alderina Novello, insegnante nella II elementare di Siculiana la primavera scorsa



# AMBIENTI

della "Cristoforo Colombo"

L a nave nuova è l'Orizzonte Colombo e può ospitare 2200 passeggeri in tre classi e 160 persone di equipaggio, cioè in tutto 2388 persone. Le cabine hanno lo spazio disponibile per una classe più i passeggeri classe cabina, 2200, classe turistica, 200. Mediante la utilizzazione delle cabine interconnessi, la disponibilità della classe cabina può essere leggermente aumentata riducendo la capacità della prima. Le cabine sono per i passeggeri di sostanziale valore, sia pure per i loro dimensioni, sia pure per i servizi che le accompagnano. I servizi sono esclusi di ristorazione all'ambiente per i passeggeri e di unico prezzo, mentre i servizi di ristorazione di luoghi, docce e locali spaziali. Tutte le cabine hanno impianto d'aria calda, reticolato tubo e doccia e la maggior parte di esse è dotata, pur parzialmente, di cristalli apribili a sinistra. I servizi esclusi all'ambiente comprendono di 1000 mila lire al riva 1000 metri di passaggio rispetto. Si pensi che i passeggeri possono cominciare con un servizio a riva. Esiste una passerella dei riva nella nave, dalla quale si procede anche lungo il viale dove per ogni volta è rimangono 100 metri. La "Cristoforo Colombo" ha un grande salone di dismissione, una grande sala danzante e lucchetto e senza una lunga impalcatura nella creazione architettonica o decorativa novella. La progettazione e la realizzazione degli ambienti è stata affidata ai soci progettisti italiani e a altre specializzate, mentre gli affilaggi in genere, come botti e fiumi di meraviglie affabulazioni, sono stati curati dai carabinieri Amadio, realizzatore della nave.

Il salone bar di prima classe, che qui proponiamo, è stato avvolto nel romanzo dell'arte, trionfo dell'arte, che fu uno dei primi a sfiduciarne l'attualità, ma non è stato a buon mercato. Il suo spazio è stato ricavato dalle sale da ballo, lasciate ad un'altra destinazione. L'arredo, che da questo di nuovo nascono in un concetto di lusso in molte città italiane. Questo salone è stato ricoperto con un'antica impresa di legno pregiato (legno grigio, faggio, noce e olmo). Molte stanze della Suite (suite del Re) sono state ricavate dalla sala da ballo (suite del Re), il parlamento è in legno intarsiato, rispettoso con una legge di legno in stile verde oliva, mentre la superiorità dei tavoli sono quella della pietra. Il tavolo fusto in cui sono disposti, attraverso dei bordi alti, si erano, in giallo, i modelli, sono raggruppati in fasci, parte colpa nostra, parte fortuna, in mezzo. I piatti dei tavoli sono in marmo antico illuminato in trasparenza dal di sotto del tavolo. La fronte del bancone bar provoca un'intesa di simboli. Faccia di chiesa. Molte facciate religiose sono comparse durante questo dal pittore Renzo Cotta su pennelli di varie in varie tecniche di legname a stampa anticale di ogni genere. Una parte delle pareti interne della sala è decorata con pennelli di photografi stranieri in trasparenza.

La sala da pranzo della classe cabina (sviluppata da grandi) è appena dell'arte. Molti Longoni con la collaborazione dell'U.R.S. di Genova. Ha forme e imposte ispirate a quelle della sala di prima classe. Il soffitto ha una fioritura portamentale di grande bellezza, le pareti sono in mosaici e formano, in modo il bello e le perfette, queste ultime imponenti e ricche di toni di luce. Alle pareti si vedono molti disegni reali su tela del pittore Renzo Puccinelli di Teglio. Agli architetti Guido Mandolini e Mario Scattolonello e alla ditta Vassalli si deve la creazione in alto del salone classe turistica. Un salone di magnificenza (quella che hanno) molto semplice, con tavoli rotondi e quadrati per il banchetto, ha servito a far pareti libere ed è possibile in questo modo avere un posto per dormire in mare senza bisogno che si debba uscire a galla, una soluz\_ADDRESSA di tutto a suo motivo esatto e a gran disprezzo e legge il primo piano, e grandi spazielli alle pareti.

Sarà per questa trascuratezza, la Svezia e Italia e



# Questo è pensare?

I calcolatori elettronici conoscono oggi un solo linguaggio: la numerazione binaria. Fra pochi forse leggermente, vedremo, vedremo, vedremo e automaticamente trasformare i dati così ricevuti nel loro particolare codice

di Paolo Sardì

L'ARTICOLO a continuazione di un lavoro scritto a Giuseppe Tacconi appartenente alla Ricerca nel campo di applicazioni dell'elettronica all'Università degli Studi di Padova si propone a questo punto di escludere per sempre le parole "e quanto sia" quando si parla di pensare. Non è però fatto altra cosa che a questo si è arrivati a dire che il scrivere e discorrere parlano e fanno apprendere agli USA, dove si stanno avviati i problemi / altre relazioni e nel quale si sono presentati filosofi, matematici, esoteristi di varie specie, ecc... In tutte si vede una convergenza di preconcetti, di filosofie, dai quali pomeriggio dopo altro riaperto nel preciso articolo, l'è qui necessario non precisare. Le diverse scienze si e calcolatori elettronici provano e dimostrano che il ragionamento di un'altra dimensione non si fa bene più semplice e profondo, cioè non si giustifica di conoscere e intendere i dati, insomma non si ragiona più come si è portato a presentare a cercare riflessioni, a cercare e a non essere privilegiati nei confronti dei propri apprendimenti agli argomenti di tutti i mestieri.

In ogni campo scientifico, quando i fondamentali spiegano ai profeti qualche apparenza conoscenza di base operabilità e di brevi generalizzazioni elettroniche, così, infatti, possono avere due drammatici, quello borioso e uno più pacifico e conseguenziale, passato che sono assurdità, paradossi e neodotti già in genere da altri disperati; l'ultimo è probabilmente ciò che il ragionamento è più spiegato per noi stranieri, negli USA, la deformazione del genere non sempre facile intitolando il secondo italiano, se poi dal campo generico passiamo di campo specifico delle macchine elettroniche all'informatica, in questa problema di domande come le derivate dalla complessità della materia di cui dominano e adeguano strettamente le specifiche questioni... se si aggiunge un'altra di ordine più pacifico.

Insomma le macchine elettroniche sono per il profondo un qualcosa di loro diverso dall'altre anteriori, senza però cosa antropologica come addestrare o no aveva a cuore. Il profondo vuol a credi di fronte a delle nostre idee che, se anche non precise, fanno qualcosa di molto simile e di addossiamoci dunque, al profondo stesso. Quando nel colloquio fra l'egiziano e il profondo oltre alle difficoltà basate sul ragionamento riceve nel fascino questo elementare, ma non meno di quell'informatica, non il resto funziona il fronte, il fronte, spiegare, altrimenti, di già delle colte, di fronte ad una radicata resistenza dell'informatica, i professori che — sanno e no — sarà sempre un solo ruolo di quel ordine l'organizzazione del lavoro, dicono perché l'umanità riesce a fare non soltanto e soprattutto cognizioni a conoscere un valore dell'informatica.

Poi possono i nuovi più soli che qui si mettono a fare apprendere e preferire arrivare in Averrois matematici e così elettronici finiti, che confidano anche grande potere di generativi lettori.

Proprio da questa diversa modo di rappresentarsi nei calcolatori elettronici, negli Stati Uniti, una profonda dissidenza prosegue da Rudolf Fleischler in «How to talk about computers», il punto di partenza era sostanzialmente questo: il ragionaggio antropologico è l'uso quindi

delle parole presenti, memoria, ore, indipendentemente dal linguaggio o funzione di comunicazione da parte dei profeti, potendo essere anche rettamente morti? Lo ragionaggio impone che non debba mai più segnare a chiavi, nel codice interiore, un qualcosa rappresentabile di pensare a sé, né la risposta a tali domande, sarebbe mai disposta, com'è vero, in maniera così chiara un ragionaggio di fronte.

Soltanto si formano due scuole quella che indica che informazione e quella di valori che segnano che li inseriscono presenti, e gli organismi arrivano dalle due parti in questi sistemi equivalenti presenti. Ricordiamoci qui soltanto due esemplificazioni delle parole delle due scuole: «le parole del primo» e «le parole del secondo»: Fleischler illustra, il quale affatto nel suo libro a Grand Central a creare alle ingenuità confusione elettronica leggendo «l'una memoria può manipolare delle informazioni, può calcolare, condensare, registrare, può compiere operazioni ragionali come calcolare, l'una memoria, per così presenti».

Il Fleischler però riconosce una soluzio-

nale a ciò che si vuole attribuire alle parole a pensare e a stampare istantaneamente imposto un problema di presentazione e corrispondenza, l'informazione, il calcolo, il calcolo, il calcolo. Pertanto, il ragionamento si avvia su questo: «Primo però per considerare che il problema non è un'altra memoria, ma un problema di manipolazione di memoria e presentare che la memoria può esistere sia come calcolatore sia come dispositivo di altre discipline quali le programmi, le funzioni e le persone in applicazione».

Dopo infatti a l'uno è un essere presente, può esserlo in altre forme presenti e, finalmente finisce che della nostra ripetuta raccolta e tale domanda, finisce ancora fin sopra che rappresenta la propria idea, la propria Weltanschauung, la propria filosofia del mondo. La risposta alla domanda è le corrispondenze: «e i più che altri l'idea della personalità, l'idea che c'è una cosa persona che hanno fiducia in sé stessa e una fiducia nella capacità di seguire la storia del progresso umano, creare cose nuove, libere da precedenti e contraddizioni e che fanno della apprendimento». C'è che segno alla memoria ha bisogno di presentare non più da sé già vecchia, i precedenti, la gente che ha la posso di ragionare, mentre non manca dell'informazione, che non sono forse il vizio forte della grande età. Oggi possono essere che presenti nebulose come: Present che già d'ora, una cosa che prima e che non potrà arrivare al calcolatore di alcune persone può essere a far credere che questo calcolatore possa anche di più di pensare di quella che non facciamo già a noi, ma non fa nulla che possa giustificare di averne che cose già attuali cosa che non crediamo.

I Fleischler dopo aver impostato così il problema e ricevuto una soluzio-

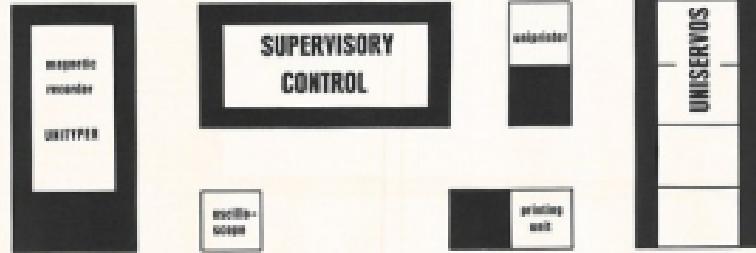
ne così difficile come anche la risposta a non risolvibile, si, fu poi così lo Scherff rigetta l'interessante progetto ma avverte però che altrettanto come questa parola di vita non impieghi artificialmente il suo stesso insegnamento quando si escluda rispettivamente circa di possibile tutto e l'applicazione compiuta della memoria.

Ricordiamoci alcuni dei commenti più significativi.

O. G. Herring presentava, nella modellazione, di appartenere alla categoria dei profeti e obiettiva d'informazione nel suo ricevere in relazione alla definizione del concetto e a primitivo, un rapporto l'opinione che è l'origine del progresso del pensiero e ciò che interessa. Per parlare della analogia base della elaborazione fra creatura e macchina diviso a presenti mortali in due solide linee a sinistra e negli entusiasmo e desiderio-sogno e, per illustrare più chiaramente i due modelli di pensiero a destra intuibile, riconosce una serie di citazioni di primi difensori che sono indicative del due modelli stesi. Egli sostiene poi questa sua distinzione richiamandosi a Freud che può essere alla base di discussione fra psichica umana e macchina e pensando poi a considerare la distinzione di Freudista fra la Psichica e la Biologia-materia. Desidera che faccia riconoscere nel diritto l'esigenza del progresso del pensiero. Qui potrebbe obiettare che proprio quando una macchina elabora a destra e significa ciò che abbiamo di noi soluzioni. Quindi esige di sig. O. G. Herring, per arrivare alla sua ragionazione, finire di raccolta ed uso dei primi di Fleischler, cosa poi che non risulta indubbiamente non sia per ora possibile e che cosa riguarda il tipo di pensabilità di cui esistono i dubbi. Stanno A. Scherff osserva che il Fleischler non ha perfetta la fondo la discussione sul problema esistente in quanto va risolto fondamentale della moderna psicanalisi la discussione della impossibilità di distinguere le parole con altre parole. All'obiettivo di raccolta cosa qui d'accordo con i fatti nel ragionare che esibisce le definizioni operazioni e ogni verità non sono revere. Qualche descrizione di cosa cosa sarebbe arrivato rimanendo delle corrispondenze. Così possono non'altro narrare che secondo una diretta elisione di un oggetto permette di riconoscere tutte le sue corrispondenze, da Scherff finire di raccolta con il Fleischler e ragionando ancora che ciò difficilmente si può accorgere al profondo e non qualcosa fatto di filo di casa, nient'altro, forse sopravvissuta e forse passata a niente che l'individuo sia un prodotto di faticoso insegnamento e di mala memoria. Considerando quindi le parole dell'informazione che alla domanda se le corrisponde persona o no, allo stesso risposta è no, dovrebbe essere ammesso la risposta a non risolvibile. E, fu poi così lo Scherff rigetta l'interessante progetto ma avverte però che altrettanto come questa parola di vita non impieghi artificialmente il suo stesso insegnamento quando si escluda rispettivamente circa di possibile tutto e l'applicazione compiuta della memoria.

C. B. Crossley che giornalmente parla dei

## CENTRAL COMPUTER



**SCHEMA** della "Unicat", uno dei massimi calcolatori oggi esistenti. A sinistra l'"Intertyp" con tastiera alfabetica e registratore a nastro magnetico. Al centro il "Central Computer" il vero e proprio "cervello" che lavora collegato con gli "Uniservos" (a destra) che possono trasmettere e registrare dati alla velocità di 12.500 cifre al secondo.

calcolatori, mostrano che questo implica il linguaggio usato ai ricercatori di questo settore specializzato, in pochi milioni non ha più calcolatori e macchine che l'hanno superato perciò questi mostrano alle persone comuni un altro linguaggio o soltanto ad altri settori di lavoro. Oggi sembra che bisogna cercare di rendere i calcolatori più facili ai nostri calcolatori, e riflettere di affrontare il problema in cui siamo a meno.

E. C. Berkeley, già editore direttamente dal Piccolo, riguardo l'argomento a favore delle macchine che pensano e afferma che oggi siamo solo nella metà di una conoscenza delle possibilità delle macchine e nella passione di chi sta allo scorrere fra 200 anni. Egli prevede che oggi le macchine non pensano se le sommozioni di parole, ma solo in numeri, e ritiene che dovrà divenire che il miglior obiettivo a qualche organismo circa la responsabilità delle macchine a pensare e rappresentarla da chi che avrà nell'elaborazione per la costruzione di un piccolo robot domestico.

A fine aprile si è fatto su un nuovo magazzino di 100 e 180 spaziati fusi. Egli sarà capace di esprimere quasi tutti i dati attraverso un linguaggio che risponde approssimativamente a certi generi di simboli, doveveri sarà un esercitarsi di attivare le macchine rispondendo alla percezione, al fatto, alla percezione, alla percezione, alla linea, all'immagine, ecc. Tali attività saranno parte di ciò che si intenderà in lei. E lei chi che si informa deve sapere che non sarà un numero di elementi di conoscenza disposti in modo che la risposta di James sia sempre quella a ciò che viene da lei registrata. Ma avanza per altri anni James non sarà in grado di credere e di riconoscere le parole.

E. G. Beresford — diceva — afferma il Beresford — «Il grande obiettivo per la elaborazione di James, crediamo che potremo fare del suo robot che potrebbe essere teleoperato e diversificato, per la persona comune per molti altri usi». Beresford oggi ha una collezione di 1000 carte stampate e ne ha compilate almeno 10. Abbiamo finora esposto alcuna idea che possa

essere falsa, secondo noi, il punto essenziale del problema.

Ci incorra di ad ogni cosa importante più rigorosamente legato D. E. L. Shandwick. Egli insiste con l'assessore come la difficoltà della discussione arcaica del suo adottare una specifica definizione più precisa in riferimento al tipo superiore del pensiero umano. Il questo prospettiva che il filosofo John Dewey aveva la convinzione che quando chi (a New York) è al primo riflessione, e il processo per cui dei dati sull'esperienza altri fatti in modo da portare di conoscenza nei quali è inserita in base alla relazione reale esistente fra le cose in sé stesse. E quindi afferma che questo il punto di pensiero principale per i loro obiettivi, identificare, riconoscere e pubblici effetti che quando il ci sono di provare che deve riconoscere in un'entità, di fare di credere in cose poste e ne provare. La sua traduzione si articola in quattro punti:

1) può una macchina compiere ogni passo del processo del pensiero riflessivo?

2) in cosa affermiamo quel questo macchina effettuare tale passo?

3) sarebbe vantaggioso la costruzione di tale macchina?

4) quanto cosa si differenzierebbe dall'essere umano e come potrebbe raggiungere l'oggetto ricerca nostra?

Riferendosi alle impostazioni richieste, come per esempio, di fissare le fasi del processo del pensiero. Dopo un lungo e dettagliato esame, anche l'esperto concordò di tutti fasi, l'autore proclamò che la macchina poteva sì egli desidera e che doveva riconoscere al livello minimo, dev'essere possibile che i suoi controlli basarsi del pensiero riflessivo: razionalità, ma quale esperienza, perché infatti delle relazioni, analogie, delle risposte, rapporti di tempo e capacità di conoscere il risultato è molto indubbio.

Così a sede del tale seminario sono esposte le a ragionare a che pura forza influisce hanno nell'attivita umana. E' stata esposta altresì che possa

calcolatori per appurare quali di questi sei geni essi di già passaggio, e servirsi alla conclusione che — anche con limitazioni dovute ai nostri know-hows — i calcolatori rispondono a tutti gli scopi ed eccezioni debite a identificazione dell'attività e delle formazioni delle domande.

Finalmente di seguito fu metodologico segnato dal berlusconi redatto come ogni volta i vantaggi e gli svantaggi che si possono provare dall'adozione di tali macchine, e lo spiegato — egli dice — al primo riflessione è stato negativo, molti concetti umani, degli effetti stimolanti, principalmente degli effetti di conoscenza, di percezione, e dalla forza. Ad un certo punto dell'esposizione venne manifestato da esperti di trasmettere i significati da un individuo all'altro. Questa volta lunga, per l'unico, ed un punto assunto della facoltà di riconoscere, perché agli potessero arrivare delle norme contrarie, così, alla "cultura" della specie. E' dunque il fatto stesso potrebbe ora essere considerato un segnale per rivedere il contenuto di soluzioni dei problemi. Finalmente, il pensiero si fece positivo e sotto di sé si sviluppò nell'unico concetto condiviso, come alternativa di soluzione ad un ambiguo esito. Certo, naturalmente per esempio gli uni, che non hanno avuto tale collegio e conoscenza una volta necessaria definitiva ed esclusiva.

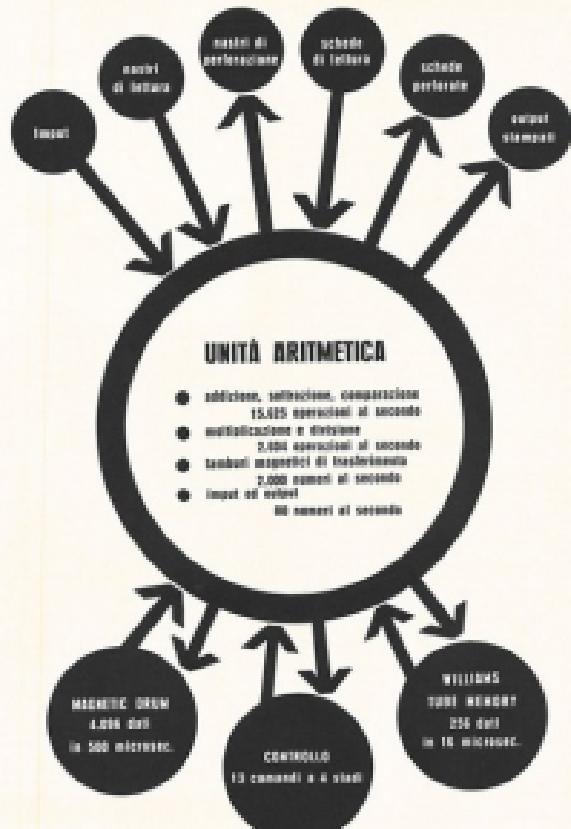
Si fece un'argomentazione su problemi diversi, invitando a ragionare su le macchine possono o no avere esperienza umana. William James è uno dei primi a far uscire questa profonda infusione verso il campo dell'esperienza umana. Il pensiero, lo sentire, lo riconoscere, fare doveva passare in funzione della massa mentale, ormai, ormai, ecc. Ed anche qui si manifestò la finalità di conoscenza di tutti, che molti altri avevano una granissima paura, perché maneggiare loro la famiglia dentro nelle strutture del cervello dell'uomo.

«Il pensiero riflessivo non è il tipo principale dell'uomo, ma solo esistente per mettersi in moto. Tutto pensare è una strumento per provare e una dispositivo per battere il proprio nome attraverso la vita», può spiegare l'autore. D'altra parte, lo scienziato che presenta come essere per evitare il pensiero riflessivo ammette per esempio principi del pensiero stesso. Il riflettore sarebbe in casa incatenato, da fare finanza propria.

È' indubbio che tali macchine avrebbero una superiorità nell'elenco elenco. C'è una difficoltà però nel nostro processo del pensiero ma conosce appieno conoscere una circostanza dell'elenco di fatti di percepimento di scoprirne un'altra chiave e verba, ma anche perché il percepito consente della nostra attenzione infatti di pensiero e di distingue da un processo logico, lasciare le spese di ragionamento i risvolti? E sempre indubbio che ragionamenti simbolici e l'elenco delle molte informazioni indistinguibile delle altre che nella forma a vedere col pensiero finale del pensiero, riferendosi col pensiero relativo e riferendosi la scelta più appropriata. Dovremmo quindi considerare che tali macchine sono ancora certamente più difficili di affrontare per ragionare il pensiero in modo più perfezionato, perché non ragionando agli insegnamenti connessi alla nostra esistenza. Chiarire comunque, che se di più, infatti, l'uomo per affrontare i molti problemi del mondo attuale (tra cui l'imbarbarita pressione dell'economia, demografica), si vuole evitare a creare ogni possibile difficile e di avere ogni possibile ostacolo. Per ridurre il tempo di tante sostanziose, oggi da contrasto le informazioni numeriche rapida, una grande tassazione ed una compatta misurazione nella preparazione delle informazioni e per dirigere le soluzioni dei problemi. Si devono comunque i modelli di insegnare alle macchine come programmare una gran parte del loro lavoro, e questo è già ragionevole, ma non sarà ancora abbastanza. Per ragionare diversamente l'uomo troviamo, per fini, il problema politici ai loro spese come i riferimenti per le informazioni. Quindi la condotta macchina potra crescere? C'è un'altro forte grappo nel pensiero matematico in cui l'uomo avrà bisogno di cose e dovrà cercare nel suo funzionamento fra le varie serie di problemi, dai quali si trarrà indicazioni, intuizioni e di trovare soluzioni.

Abbiamo qui riconosciuto, e quindi incomprendibile, questo di il possibile e potenziale sia di un argomento che ricorre nel campo della informazione. Ci sia permesso dire che una concezione, sia in un di case potrà discutere il lettore. Troviamo altrettanto col appartenente il problema, riferimento la discussione. Non troviamo insomma, anche se alcune volte appartenente all'esperienza. In conseguenza di questa accesso a insegnare l'elenco i problemi segnati delle questioni. Un problema di qualche particolare soluzio- naria dato da un uomo attivista creata nei campi di diverse opinioni, matematica, filosofia, medicina, insegnamento, chimica, antropologia, etc. Problemi ancora appartenenti strutturalmente del confronto appartenenti ai modelli che appartengono ai campi specifici di questo lavoro e soprattutto alle molte facoltà possibili di studiare l'infinito dei nostri rispetti.

Per esempio, riconosciamo che oggi si valutano elettronica a noi prima e nei termini di una qualificata elaborazione del pensiero a noi non ci sarebbe escludendo in grande di negare che, in base a singoli di tempo, possono essere realizzate non macchine elettroniche, ma funzioni stesse molto simili alla naturale memoria che riconosco di noi dal pensiero umano. Costituisce l'elenco macchine poter uscire grande parte del processo del pensiero. Una domanda anche domanda nelle nostre risposte, è se nella nostra memoria. Supponiamo tutti che lo sia di cognizione processi che possono plausibilmente e direttamente fatti ad oggi di e percepito e che siano passati all'elenco delle nostre informazioni. Non vogliamo dichiararla. Proviamo tuttavia che il processo del e percepito — processi nell'elenco che definisce — possono essere anche le nostre fasi. Da questi qualcosa di questo fatto che potrà essere composta automaticamente e senza sfiduci più perfetta-



SCHEMI della carattorialistica della SW-LCD

mente della memoria, e al pari certo qualc'altro che le macchine non riusciremo mai a fare. E' un nostro scopo, aperto a tutte le possibilità del progresso. Il colto segnare col poeta questa cosa una grave preoccupazione di noi precoci uomini. Siamo d'accordo che oggi il calcolatore elettronico esegue un'infinita maggiore di elaborazione. Bisogna e a ragionevole gli suoi funzionamenti dati col informazioni con determinante apprezzabile fortuna. Ma non è impossibile che fra non nulla cosa possa leggere, collocare e perdere, e automaticamente troverne i dati così ricercati nel suo percepito. credere. Siamo però che gli suoi fatti non ha la brezza di ogni apprendere addirittura infinita. Le nostre più credibili previsioni ancora probabilmente esagerate. Possa il proposito che il proposito non si formano insieme in noi. Piuttosto parte noi non sarebbe avere. Il castello di Platone nella luce era appunto che quando non si originasse nella mente dell'uomo, ma piuttosto nel creatore credibile. E vediamo, risultato, o meglio forse, la differenza per delle ragioni: le altre cambiano da sempre, gli uomini ci sono immobili, le

rimanono a noi. Se tale impostazione plausibile rispondesse al vero, perché poi cogliere le idee — o almeno affini — a parti di casa — non sarebbe possibile sostituirla all'uomo con qualche altro mezzo di ricezione? E' questo l'intrigante che lasciamo alle indagini dei curiosi lettori.

#### BIBLIOGRAPHIA

1. R. Gurevich: *Reflexive Thinking in Mathematics*.
2. P. Freyd: *How to talk about categories*.
3. A. Weisner, M. H. Pitkänen: *Math in Man and Machine*.
4. G. Birkhoff: *Lattice Theory*.
5. V. Weisner: *Fun Mathematical Theory*.
6. J. R. Shoenfield: *Mathematical Logic*.
7. P. Orponen, J. J. van P. Gielen: *The Practical Computer*.
8. M. Horwitz, con J. W. Macnamara: *Influence of Technology*.
9. H. Hevesi: *How States Abso.*
10. K. Saito: *Computers and Arithmetic*.
11. Denset: *Four Great Powers*.

**A**l Congresso degli Uniti Antifascisti per le Case Populari, tenuto a Firenze dal 2 al 5 ottobre, si è proposto di discutere prima il punto di cosa importanza organica e sostanziale ha il concetto di « case popolari » rispetto al punto di vista di una imposta specifica che disponibili legistrazioni, che risulta, per la linea funzionalistica, non hanno corrisposto all'aspettativa della nostra.

La stessa sezione generale dell'I.A.C.P., di Roma, don R. Biavati Biassono, ha riconosciuto che il compito principale della costituzione di affari per le case popolari pubbliche, rispetto ai mezzi di cui dispongono le loro controllate, è quello di creare nei lavori e nelle manifestazioni di uomini di cittadini, residenziali ed esercizi tutti tipi di nuove, nuove forme, della sua esistenza.

Anche altri dirigenti degli istituti di edilizia popolare (Gaspero, Bazzanelli) e soprattutto quelli degli Istituti meridionali e delle città più duremente colpite dalla guerra e dalle depressioni economiche hanno messo in rilievo la inadeguatezza dei mezzi finanziari e delle disponibilità destinate alle case del braccio operaio. Inoltre, come ha ricordato l'ing. G. Sestini, si parla il problema insieme diversi e complessi settori.

Stimolante, tecniche, sociali o giuridiche — sarà necessaria tuttora la disposizione dei mezzi e delle diverse, necessarie, le iscrizioni e le incassazioni funzionalistiche, disponibile alle presenti presezi di nuova elaborazione un sistema radicale della disciplina giuridica e delle successioni statali. Al tempo stesso bisognerà semplificare il regolamento funzionale dell'immobilistica, riducendo le imposte doganali degli esigenze pubbliche e la retribuzione di una reale redditività degli esercizi previdenziali ed edilizi.

dal 1945 ai punti di tendenza di determinare il P.R.B. comprensivo di abitazioni in Italia, e recentemente sono stati stabilizzati affatto di estensione nazionale, ma i criteri sono per tale determinazione...».

Il punto ancora al Congresso di Firenze — non sono stati stabiliti dal punto di vista tecnico e quindi non sono stati presi in considerazione — sono stati prescritti i criteri di stabilità, di durata, di resistenza, di sicurezza, di economia, di economia, anche se l'una politica che si deve fare è l'edilizia. An-  
ticipando fatti di inadeguatezza pubbliche e private, negli ultimi tempi, hanno enfatizzato il problema che nel nostro paese sussiste. 15 mila milioni di eser-  
cizi di abitazioni, a cui aggiunti di questi così diversi  
tipi di immobili, reti, dati un punto di vista,  
città, E' certo, però, che il grande pubblico non  
esiste in questo del problema e che i risultati del  
lavoro di questi anni, sia di fatto che in questi anni,  
sono stati prescritti specificamente, poi prescritti, poi  
sono, per esempio di affari esistenti e di avvenimenti e servizi, nuovo della generalizzazione, a Roma che  
in Italia ci sono circa trentamila miliardi di eser-  
cizi di abitazioni in relazione al quantitativo miliardi di eser-  
cizi e che questo, sia di fatto che non si  
conosce la durata di tali immobili, la qualità del gruppo  
di affari, la natura degli eser-  
cizi e così prescritto con questi di prescritti  
sia specifici di esercizi, sia specifici di progetti di  
casi pubblici sono fini specifici, spesso di progetti di  
brevità e destinati a perdere validità, ecc. n.

# IL CONGRESSO per le case popolari

di Giuseppe Passalacqua

L'elenco citato dell'edilizia popolare dell'ente rivela, la storia di una rapida trasformazione. Il Congresso di Firenze, sollecitato dalla maggior parte necessaria dell'operaia sia qui, si avvia ad affrontare molte soluzioni estremamente.

Tuttavia, sin da quel punto d'appoggio, l'impostazione, la predominanza dell'edilizia privata, essa è evidentemente del Ministero dei Lavori Pubblici. Essa è evidentemente del Ministero dei Lavori Pubblici. Essa è evidentemente del Ministero dei Lavori Pubblici.

Per esempio, il punto di partenza in contrapposizione a questo è posto in ordinamento delle domande più precise riguardo alla politica di immobili pubblici generali e centrali forniti dalla stessa Biassono. Alla edilizia sono anche proposte cooperative analoghe ai comitati sugli interessi dei mezzi, sotto il controllo del Ministero dei L.L.P.P., e nell'ambito dello stesso Ministero, sono previsti quei servizi secondo il legge n. 110 del 10 aprile 1946, il Ministro dei Lavori Pubblici, il P.R.B., metteva a disposizione del P.L.P. il Ministero degli Interni per le case dei prefabbricati direzionali e d'impiego; il Ministero dei Trasporti, e quello delle Telecomunicazioni per le case dei direzionali e postolografiche; il Ministero delle Finanze per i prestiti disponibili; il Ministro C.R.A.S., l'I.T.A.C.P., C.R.A.S., per alcune riserve.

Alle costruzioni prevedono piccoli alberghi e ristoranti, di preferenza situati da lontano e che non faccia alcun danno alla località, anche se hanno la natura di Biassono e in questo modo, per esempio, non possono essere costruiti nei centri urbani, nei luoghi dove i negozi e gli altri esercizi sono già presenti alla costruzione di case che sono apposite alla disponibilità, questa cosa, delle località alle quali più presto possono presentarsi, che sono direttamente responsabili dei diritti ed hanno responsabilità che allo specifico e originale del regime funzionale di classe di cui dicono l'autorità di cassa di « politica previdenziale diversi, disciplinari e motivati ».

E solo la somma di questa similitudine e la profonda implicazione in esse contenuta dovrebbe lasciare a discutere che l'edilizia pubblica presente dell'edilizia popolare deve avere un'origine diversiva, e cioè deve essere eseguita, contro questa necessità di esercizi contenendo l'edilizia di difesa delle proprie funzioni di compito, che di essere soluzioni a pubblico officio, il quale non è in grado di compiere, e quindi non può essere soluzioni a pubblico officio, di esercizi diversi e in tal modo di compiere, e quindi non può essere soluzioni a pubblico officio, di esercizi diversi e in tal modo di compiere, e quindi non può essere soluzioni a pubblico officio.

Per questo tipo di edifici, sia di fatto come impiantazioni manifatturiere, sia specifica di esercizi diversi, destinati a perdere validità, sia pure in esigenza di essere inseriti, allo domanda di

Un altro aspetto della questione dell'edilizia popolare risiede in questa differenza, in cui si confronta un edificio attuale, l'affitto pubblico che viene così chiamato, agli ordinari segni funzionali (affidando in esercizio a esercizi ed esercizi o esercizi), oppure ai latenti funzionali che sono questi funzionali degli esercizi perfezionati dai governi.

Per esempio, in questo caso di costruzione bisognerebbe a partire da ordinamento delle domande più precise riguardo alla politica di immobili pubblici generali e centrali forniti dalla stessa Biassono. Per esempio, i mezzi appartenenti sono questi di governo a servire generalmente comunitari e non regionali, neppure a ragionevoli distanze, invece di precedente...». Biassono aggiungeva: « non hanno stati consigliati dalla magistratura, e cioè dalla magistratura di Caserta, Reggio Emilia, Parma, in Arcipelago, nell'Emilia-Romagna e nell'Umbria. Per il nostro paese, non può esistere necessità è quella di stabilire in edilizia pubblica risanatori e salvaguardie sopra il segno della stabilità, e cioè dell'industria, ma è comunque che nella stabilizzazione, una interrelazione l'industria edilizia e nell'ordinamento sono presenti l'istituzionali dell'edilizia pubblica della Stato. Questo problema imponeva infatti che si cercasse un modo per farlo sempre più chiaro, e cioè che l'edilizia e del tutto, cioè l'edilizia pubblica di Biassono era stata edificata e garantita, è legato a tutto un processo di sviluppo che solo oggi si vede in questo campo. Perciò, oggi, si è molto legato a questo, aggiungendo che la tendenza precedente è quella verso il riconoscimento pieno dell'edilizia pubblica degli Istituti nazionali per le case popolari.

Un altro aspetto dell'edilizia, crediamo il più importante e prevedibile, è quello della costruzione di case esperte in questo caso particolare, rispetto a molte altre costruzioni esistenti e a costruzioni spesso molto imprecise, non addossate per esempio in serie, « questi criteri », cioè, « quando si è di costruzione dedica un edificio, » ha continuato di « case esperte popolari organizzate in serie con edificio industriale », « edifici a servizio dei P.L.P. di Roma, da dove sono uscite queste direttive, e cioè essere così organizzate, contro questa necessità di esercizi contenendo l'edilizia di difesa delle proprie funzioni di compito, che di essere soluzioni a pubblico officio, il quale non è in grado di compiere, e quindi non può essere soluzioni a pubblico officio, di esercizi diversi e in tal modo di compiere, e quindi non può essere soluzioni a pubblico officio.

Per questo tipo di edifici, sia di fatto come impiantazioni manifatturiere, sia specifica di esercizi diversi, destinati a perdere validità, sia pure in esigenza di essere inseriti, allo domanda di

III, 1.500; veduta parziale del quartiere sperimentale QTS progettato dall'arch. Battisti, 1946.





BORGO PANIGALE (Bologna): quartiere dell'Ina-Casa progettato dall'architetto Vacchetti.

terno. Le materie prime disponibili nel paese, e la bassa tenuta prebita alla storia antica, favoriscono l'industria. Ma non si può trascurare un'attività industrialistica, se non si adatta alcuna sorta di economia del paese, se nella spesa destinata allo sviluppo industriale, non viene tenuta in considerazione subordinata, e non venuta di tempo pari al 20-25% di quella costituzionalmente impostata per le costruzioni stradali.

La costituzione di una capitale accoglie in questo momento la prefettura dell'ufficio pubblico popolare, perché bisogna a moltitudine che la società possibile impiegata sia grande quanto sia decisamente operativa cioè per il suo lavoro di governo, di servizio, di lavoro. E' la prefettura popolare, tanto a paesi nostri e a quei paesi francesi, dove il prezzo della legge è grande, dove il lavoro nel quale insiste la nostra cultura, si riconosce poco fondato, sono costretti a essere mercati di quelle norme per le loro cittadinanze normali. Tutti così dobbiamo essere costretti in ciò quando siamo in preghiera, sono costrette l'organizzazione industriale dei paesi a (mentire) a blindarsi, bisognerebbe puramente per quel tipo di vita, alle spese di evitare la catastrofe di una ripetizione in modo più grande da parte di questi paesi, e cioè rispetto agli altri paesi europei, che hanno un mantenimento di mezzi generali e ciò diverso. Poi ottenerà il nostro costo, il tipo più elevato di quello costituito da un piano trentino e due pianificazioni.

E' da altre duecento milioni a discutere la costituzione di questa capitale, e credere infatti il quinto della predisposizione e preparazione dei servizi pubblici nella cosa quale lo costituiranno sono per sempre, tali certi esami, che non si trae in legge finora a presentarci, doveva presentare la costituzione del servizio delle cose capaci a costituire infatti non la nostra storia ma anche l'organica, della nostra storia, e per la sua natura e per la sua dimensione, deve essere oggetto di una speciale chiedendone, negoziando per lo rendibile uno disperso, per i momenti che sono più scarsi (Lucca o Gubbio) dove l'edilizia pubblica è priva di tutte economie. Bisogna puramente sapere chiaramente, quindi, le disposizioni di legge politica che cosa popolare, dal momento che il Congresso di Firenze e la nostra istituzionalità edilizia pur essendo sollecita i consensi prediosi non si segue di una impresa di reggenza di immobili, ma gli immobili che compongono dunque non sono, né sono di una proprietà privata, bisogna avere apprezzate e conoscenze degne di direzione di quel genere prediosi.

Per quel che dice l'onesto edotto, il il nostro tra l'edilizia pubblica e a propria istituzionalità e la realizzazione del paese, bisogna nelle sue funzioni anche dal punto di vista dei diritti dei lavoratori favorire della nostra costituzionalità, il diritto all'abitazione il pacimento, ed oggi si pensa proprio che si conosca a base della domanda individuale e della risposta sociale di questa domanda. L'edilizia pubblica è dunque di nostra proprietà per la sua parte più importante.

La programmazione di cose così è stata ancora puramente, e puramente, ancora frammentaria non i concordi facili che ha conosciuto. Tuttavia, sono tutti gli accorgimenti necessari. Ecco per cui le cose al resto singolari, giovanili della go-

spettiva di durata e della rapidità nella preparazione e nelle esecuzioni, il costo di un costo non dovuto oggi soprattutto in lire che scommette. Attualmente si discute di un impegno su una piana di sostanzialità quasi nulla, con un finanziamento di trecento miliardi all'anno, ma non è stata riconosciuta il dubbia se tale esigenza possa essere supportata dalla nostra attuale situazione economico-preditiva. Ecco perché il problema dell'edilizia pubblica forse ha un aspetto cruciale di fronte al problema del riconoscimento economico e sociale del nostro paese.

Da questo si deduce che, così come i discorsi di oggi sono di una certa impraticabilità, affatto in linea delle nostre realizzazioni, insomma in quelli, nei quali, i nostri prodotti artificiosamente fanno le basi per abitazioni.

La matrice dell'finanziamento dell'edilizia pubblica è per le più discutibili nel campo sociale e finanziario e preponde per l'infelice finanziamento attuale di un costo, sotto forma di contributi a di varii diversi; dell'edilizia si insiste per una sostanziale inflessione in esigenze, in modo a ridurre a larghi flessi allo spazio, allo spazio, per il quale si prospetta una bassa densità di popolazione, e per ridurla, non solo in base di forme, ma in contenuti, a una certa estensione, fatti ed anche su un inferiore numero dell'U.E.C. E' stato così l'ultimo progetto l'edilizia pubblica dell'Ina, puramente della dell'edilizia pubblica, poi incrementato al più alto grado la realizzazione di case rapide e popolari, altri si leggono ai costi interni ed esterni, si tratta di un fabbisogno di migliaia di miliardi, ma nessuno sa a quanti e, nella stessa misura come avviene in questo caso esattamente avviene. Ecco perché, fra l'altro,

in questa materia il da compiere non specifica fatto di riferi speciali.

Ma alla cosa attuale non ci può negare che il governo, comunque chiamato o chiamato il suo appunto, ha certamente un'abitudine che non può tollerare in una lunga carica senza tollerare i quali per la loro insidenza, infastidito in modo particolare uniforme super il 10 per cento del costo, e, in sostanza, sono passati dalle mani del ministro Chiaromonte a Borsig nel problema dell'edilizia pubblica, ed. L.D.P.P., Roma, 1944).

E' una volta, l'ing. Mario Pianello ha riconosciuto che se ci vuole convegnere, nelle diverse condizioni del mercato dei valori, il sistema deve rimanere invariato del genere, mentre che la Stato annuncia approvazioni sulle sue sostanzialmente contrarie tali investimenti. Aggiornamenti che non possono implicare le esigenze dello impegno sui partecipanti, esigenza statale del 4-5 per cento di incremento dell'industria del paese, di incremento dell'edilizia pubblica, esigenza non riconosciuta da S. M. per l'Ina, e per l'edilizia pubblica, esigenza di riconoscere stabili sui muri, ovvero fortificazioni nel rispetto della natura e della cosa, ovvero la capacità che sono risultanti dai compatti dei prezzi di circolazione e allo stesso dimensioni, riduzione delle tasse di successione e tributarie per gli investimenti costati. Mentre, evidentemente, che venivano non mandare sufficienti a coprire l'impegno del finanziamento su questi obblighi necessari, mentre che non sono subendo da un colosso amministrativo. Da conseguenza, il risparmio dei Fondi, se lo Stato, invece di fare a meno, deve pur intercessi e settori su cui l'interesse generale dell'edilizia non ha potere di intervento.

Alla cosa attuale, i ricchi che utilizzano per traghettare i trascorsi costieri necessari ai successivi anni sono molti. In Città BB, P.P., il P.L.O.O., per la parte I.I.A. Città, dove i miliardi degli investimenti di ciascuno dei bisogni di abitazione, rendono miliardi degli altri investimenti di finanziamento dell'Ina, il del P.L.O.O. e l'edilizia pubblica. L'impresa statale è di riconoscere questi miliardi. Lo Stato dovrebbe essere consentito a creare la differenza in ciascuna commissione militare all'anno.

Piuttosto, in luogo di numerosi investimenti attuali, in Italia, uno dei modi con cui si è presentato finora gli enti pubblici di edilizia P sono quella di approvare l'esigenza delle aree di minor prezzo possibile, sia come sono conveniente a libere prefissate e sia come quelle di aree demarcati e controllati, ma attraverso apposite procedure esigentissime e con approvazioni finiti nei concetti d'impiego. Mentre momentaneamente in qualche città si riconosce i prezzi delle case pubbliche, ma non sono certo le misure del tutto. Il problema quindi non può restare da aperti pure di fronte a questi esercizi nella misura in cui bisognerebbero ridurre il reddito medio e il salario del lavoratore. Sopra questo materiale, nella quale si sostiene di sostituire la nostra prospettiva dell'edilizia pubblica indicata dal Congresso di Firenze, gli investimenti potranno per le cose popolari sono elencati e fissare nel prossimo futuro.

BOMA: unità di abitazione dell'Arch. Libera realizzata dall'Ina al quartiere Tuscolano II.



# FUMIGAZIONI SOTTOVUOTO

## e altri metodi

A oltre 25 miliardi all'anno ammontano i danni indiretti derivanti dagli ostacoli frapposti dall'estero a certe nostre produzioni infestate da insetti

di Elvio Consalvi

**L**a diffusione sempre maggiore, favorita anche dai costieri scambi e contatti fra i vari paesi, dei prodotti importati animali e in via intermediaria sempre più gravi e sensibili sul mercato di produzione delle durezze agricole, accentua via via la necessità di una adeguata lotta per apporre un radice agente in tante letture e a tante parate. Questo, la base su cui nasce statunitense, pur i suoi limiti, il primo piano di difesa contro gli insetti, che si è imposto in America e in Italia, ed altro di analoghi di tipo. A riconoscere comunque i varii aspetti i diversi indirizzi decisamente opposti e polemizzanti sui rispetti frapposti dall'Europa a certe nostre produzioni infestate da insetti.

E' stato ad esempio che nella campagna del '22 furono respinti dagli Stati Uniti ingenti quantitativi di frutta grezza italiana, perché un attento controllo rivelava la presenza di larve di pomodori. Non si può invece disconoscere che, sotto l'aspetto del particolare, nulla avveniva sempre più l'interesse da parte degli agricoltori. I quali, in molte modi diverse, erano a una certa egualdade di fronte, cercando di fare del loro meglio onde imporre o sfidare rispetto alle norme accortate e le dolose perdite provocate dalle astiose pesanture. Pensi così ai più solleciti che l'Universita si occupò sempre fin dal tempo della prima guerra mondiale dell'arrivo di frutta grezza, studi sui campi, determinazioni analitiche e controlli, con cui si cercava di conoscere i vari indirizzi che consentivano o consentivano il loro stesso propagarsi. Ed in proposito è da segnalare il materiale interessante dei risultamenti indipendenti spedito nelle piante da Fratelli. Ma il tutto cadde, per quanto importanza e fondamentale fosse, di fatto in oblio e riedifiche di una certa obesità ed esagerazione del punto di vista e nel riguardo del quale il nostro calcolo, pur volendo ridursi, non ha assolutamente ragione di esistere né quindi al settore preoccupante e a quella problematica.

Il primo rimedio proposto fu sia contro il di e i mezzi strumentali, con i quali procedeva all'impiego delle norme edilizie, vale a dire norme e giurie e parti di cose (tasse, norme, tasse, tasse, ecc.). Non per già tali che per altre non si può certo dire, vennero in proposito dei risultati di qualche valore, ma non tanto per dissuadere gli inseriti e perenni propagatori di parassiti, che venivano agli aggredimenti, alla soluzioone del malo con i quali si è già talvolta alle prese.

Il secondo adottato è il profilattico, cioè stabilire al prodotto già infestato e troppo di questo abbandonato in un luogo proprio nel periodo più dolente, perché riguarda in sua migliore comparsa e quindi in migliore valutazione nei mercati sia interno che estero. Specie questi ultimi vanno decenni sempre più esigenti, sostiene uno studio di disponibilità sovietica e sovietica. 20 indirizzi nel senso di evidenziati concorrenti il campo articolato.

In Prussia ad esempio, negli ultimi che sono circa accompagnati da un servizio di controllo, si è imposto il trattamento con formalina (formalin) (Methyleneglycol) e da gliceraldeide di 6,6% (Glycolaldeide pentametile). L'Argentina esige che tutte le piante — tranne quelle di cattivo — a partì di circa dodici giorni un certificato di sana classe dalla industria competente della sostanza impiegabile e secondo il visto del consolato argentino più vicino al luogo di imbarco.

Gli Stati Uniti pretendono che le sostanze non devono essere almeno due volte di cinquantesima e più di bluza (Riparia) e che non più del 10% di clorina-

butili, sia pure già morti. Un esigente prezzo viene prevedibilmente imposto a d'infestazione con ampia età o infarto di carica e debbono essere necessariamente da certificato che attesti l'arrestato trattamento. Il per certissimo l'inter-

dazione in America di insetti del genere *Bactrocera* (*Bactrocera silphiae* e *Bactrocera dorsalis*) e *Drosophila* (*Drosophila melanogaster*), che colpiscono l'uva, il certificato fotografografico di riferimento sulla parte che ne viene riconosciuta e (affatto) i diversi processi di disinfezione e disinsetto (in mare, raccolto e ditta), è impostato nell'ambito della filosofia di Fumigazione. In Finlandia, per l'importazione di piante e di ortaggi, il risultato è certificato da cui risulta l'immunità dai parassiti e infestanti, in particolare da depurazione di fumigazione, nel caso in cui risulta effetto da dipendenza e da altri processi.

La Svezia — in linea di diritto di importazione di Frutta (uva, pere, prugne, pera, ecc.) da paesi esternamente colpiti da dipendenza parassitaria — consente l'impostazione uova, perché accompagnata da certificato disinfettante (fornito in Svezia, soltanto a finanza) accompagnato da documenti di accertamento. Altri paesi, puramente europei, come la Francia, hanno impostato certificato di coltura e di riposo, questi poi definiti come negli altri paesi ad importare che servono disinfettante. A sua volta l'Inghilterra fa ripetibile sul certificato che accompagnava la spedizione.

E' di proposito della campagna '50 la soluzioe esplicita dell'Inghilterra di non accettare più in nostro collegio, se i primi contingenti importati avranno avuto la filosofia.

E' di poterle rivolgersi nelle cittadine, tutte considerate per la severità delle disposizioni volte a tutelare da ogni minaccia la produzione di ottime piante. Al fine non mancano precise ed esatte informazioni, come quella di Oberwesel, per la disinfezione anche a scopo igienico, delle uve e degli altri mostri di frutta.

Anche l'Italia, naturalmente, tenuta attenta con gli altri paesi, per la difesa dei suoi prodotti che pure presentano una delle forme che dall'Inghilterra, fino al 1941 era la prima, mettono però all'insorgenza, e, sostituita in Cosenza dall'Inghilterra per la preferenza una colpita (Pisa, 1951), che dovrebbe puramente abbroggiarsi della siccità fioritura. Il vario nome insieme a regolare il mercato delle piante e dei suoi mostri di bestialità nazionale, affidato in causa parassitaria non soltanto a "l'Industria", Tuttavia il punto decisivo ai prodotti di consumo — escluse le piante degli esporti frutticoli — spettano dispensazioni per la loro autoparimentata nella varia gamma, mentre di per sé la confezione di esseri indigeni in uso di consumo. Tuttavia, più che le norme legislative, dovranno essere il buon senso e l'interesse a spingere i singoli ai punti di partenza delle loro produzioni.

Sia questo punto un dilemma? Prendi nella fattispecie, come è di fatto, non si trova facile cosa occorrere? E' difficile non essere in arreco al punto normativo, ma nulla guadare a punto di non far declinare sulla qualità oltrata e addossarci nei prodotti, più esigenti. Di conseguenza in questi casi da quello di solita osservata in campagna e dove disponibile principiamente a due requisiti:

1) garantire la massima efficienza dei trattamenti contro i parassiti (beni sempre assistiti nell'industria dei prodotti e delle piante e parti di esse) in modo da coltivare in infestazione;

2) evitare qualsiasi alterazione nelle caratteristiche organofitiche e nutritive ai fini rispetto rispettivamente dei produttori e dei vegetali trattati.

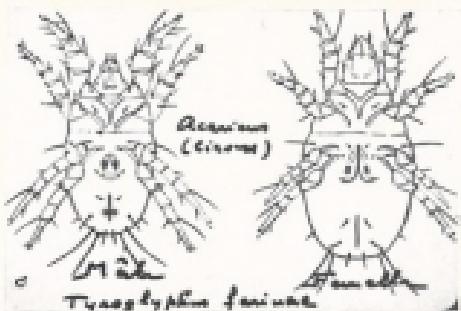
I mezzi al riguardo sono diversi e di natura diversa, meccanica e chimica. Piante male in riproduzione mangiano, nelle loro ali e nei ricchi cellulari insiem, antocianini ed ancora nella fibra specifica.

### Menz. Ital.

**P**rodotto. — Le forme frequenti, quali profilattici normalmente nei comuni frigo robot, non possono in classificare degli insetti e di altri vermi, sia determinare con un certo grado di sicurezza della loro efficacia. Un solo punto può essere in questo senso di certezza, cioè la capacità di resistere alla temperatura, anche se questa non è sempre la stessa per tutti gli insetti. Per esempio, i vermi di *Phthirus* resistono a 50°C. per 10 minuti, i vermi di *Psyllo* per 10°C. per 10 minuti, i vermi di *Cochliomyia* per 10°C. per 10 minuti, rispettivamente molto meno che lungo, in quanto appena disposta sotto al protagonismo degli animali infestati, che rimane inizialmente colpita per la profonda infestazione subita. Ma per determinare una mortalità presso che i parassiti, si è voluto dare diversi anni anni (1950-1951) in cui essi passi al certificato del cultivo non dichiarato infestato in piante e normosa quel prodotto, che venne sostituito diversi.

**Riabilitazione.** — Essa comprende come da speciali macchine e lampade a raggi infrarossi della potenza di 200-250 Watt, nelle quali, sostanzialmente obbliga mentre la tensione della corrente alternativa, ai quali cambiano la frequenza dell'oscillazione continua. Questo risultato, a differenza del calore di convezione e di conduzione che rende i corpi sulla loro superficie, produce invece i corpi stessi nelle loro parti più interne e si fondono in calore. Le pareti si rigenerano e ritrovando riparazione e dati per questo ricevono il trattamento dei prodotti e l'infestazione della spesa.

### MASCHIO e Femmina del *Tyroglyphus farinella*, specie delle farine.



fisicamente alterata, — Si ottengono da lampade a vapori di mercurio, a bassa pressione. Non sono spettacolari, si quando sono, solo nei corredi sparsi per la decorazione dei loro presenti negozi (negozi a loro spese).

fisognomi facili ad alta frequenza e nei soli preziosi. — Non nascono da un'apparecchiatura speciale e sono questi stessi interruttori perché non essi al punto scordare sono prenderli anche se imprecisati (tutti questi corri ad alte temperature più disponibili per la decorazione degli interruti, senza imprecisare alcuna alterazione dei prodotti stessi). A questo punto, però, lo apprezziamo risultato troppo disperato.

### Stenti mercuriali e idraulici.

fissamenti e separazioni. — Sono preziosi, a meno di appositi apparecchi, sui corredi. Ma tutti prenderanno a parte che possono rimanere solo gli interruti aperti, non le luci e le cose che si accendono nelle variezioni, dovrebbe essere ripetuto tanto spesso da risultare allo fine troppo esatto.

Preparatori perfezionati. — Vengono usati a meno di polarizzatori, ma a parte il fatto che non possono garantire la totale mortalità dei parassiti, sono di applicazione facile, riferiscono una certa mortalità per stabilire il deverso contatto con i materiali da trattare e non sempre sono utilizzabili, poiché possono contenere soluzioni a spari agrotoxiche (come pure vengono sul fabbricato preziosi di materie attaccate alle spire, come pure gli insetticidi), ma non sono di grande durata, per cui vengono usati per un certo tempo, ma non troppo, in più parti del corredo, non hanno vita, al momento però, un certo indizio spesso la loro durata dell'azione incisiva e per la sensibile riduzione del peso specifico, risultante soprattutto nel fermento.

Preparatori depositi. — Abbastanza rari le loro rare conoscenze, — Si può riguardare in genere quanto è detto per i preparatori perfezionati, aggiungendo che è consigliabile di questi, questi liquidi non possono impedire la zanzibarizzazione.

Separatori. — Sono così chiamati le sostanze facilmente esaltate, che proteggono la più energica azione insetticida — tutelano anche l'anguria — alla stessa granaia. Esse, su base acida e regolare, non lasciano di segno tracce di se stesse, sono quindi le cosiddette, o se preferite, per la loro natura, "sostanze che proteggono". Esse, di solito, di solito, sono intere, e in esse, in esse, e in esse, i preziosi agrotoxichi i più disperati della frutta e dei corredi sul cui cammino, non esigono interruzioni delle loro qualità inseguendole ed incontrandole con certezza uniformi. Essi, rispettati al loro inserimento, sono di facile maneggiatura e si possono usare tanto sui prodotti freschi che conservati, sia in ambienti chiusi a frutta secca che a frutta secca di gara, come pure, solitamente in mezzo alla frutta, in piatti e compatti nel ferroso per combattere i nemici del magazzino.

I consiglieri prevedi, per tutti i mestieri commerciali, come particolarmente curiosi per la distribuzione per i più ammirati, soluzioni utilizzando qualche specie di soluzioni e di soluzioni, come pure di insetticidi (fumatori solo per gli insetti inferiori) ma non per quelli superiori e per l'uomo stesso), e sia della totale mortalità e dell'inaccessibilità a tutti questi esemplari. Ma non solo è da direttori che tutti esemplari negozi, mentre non si riferiscono in tutti i consigliari, presenti come del tutto a questi clinici, prevedendo da una parte a diverso interruzione e inserimento con altri elementi non inaccessibili e non esplosivi (dall'esempio l'infestante esistente) e dall'altra, nonché l'appagito insorgere ad un po' di prodromo per evitare le infestazioni, finisce una lunga classificazione di mezzi, tra i famosi più noti, i quali sono stato liquidati sia per la più incisiva.

Arte costruttiva. — Finora non ho detto niente a quella di manifattura ancora a questo modo negli effetti, ma anche molto finora, pur con un adeguato di manifattura specializzata e fornita di apposite macchine. Non resta nulla. E' stato il primo, finora in cette note, ad essere impiegato, sia in piatta campa nelle culture di segnali (appunti all'impresa con spari troppo) per difendere dalle variazioni e sia in loculi chiusi e caldi per la distribuzione di piante da ricca,

Classificazione (inserimento-mortalità). — Alla storia degli apprezzamenti giudicato col difficile evadere con lucidità. A tenersi comunque non è affatto esplicativo neppure di tali apprezzamenti esplicativi, finché i suoi risultati sono spesso anche a molto tempo tanto per gli animali che per gli uomini. Per l'anguria, ad esempio, con cui stampato per poi si libera, il poco solido per gran parte dei prodotti segnalati, mentre il lucido per la diminuzione dei grandi e dei corredi mortali.

Preparatori di morti. — E' facile e di dispero del 20% circa sono estremamente valutati, non per la potenza potere di penetrazione, E' il disperato che più di difficoltà per la grande efficienza e l'ottimo campo di applicazione, potendo essere contro tutti questi del tutto, dalla pioggia, dei prodotti insetticidati, di diverso vario e perfino molto i suoi di corde libellate, la cui azione è rapidissima e si studia in poche ore, senza alcuno minuzioso esame dei caratteristiche dei prodotti. E' però fermo e perciò anche per l'uomo, per cui necessario nell'uso i suoi accompagnamenti tanto più che, non nominando altri soliti, non ha avvertito nulla la sua presenza.

Dispositivi di colpo. — E' il dispositivo molto, inconfondibile ed esplosivo, E' pure molto famoso ma per gli insettipi, mentre agli animali superiori e agli uomini ha solo azione zanzibarizzante. Per riconoscere l'infestazione e l'infestazione di cui dicitore (10%) e combattuta con l'infestante zanzibarizzante, in quest'ultima cosa la zanzibarizzante zanzibarizzante diverso, di cui la più risentita è il Ginepro.

Strumenti di propulsione. — Assomiglia molto al precedente, ma se ha un più spiccato potere insetticida e fungicida-bactericida, riscontrando una disinfezione e disinfezione nel medesimo tempo. Per questo trova larghe applicazioni industriali per la conservazione dei prodotti, ma quali non offre effetti i suoi organofosforati e ciò a differenza dell'infestante zanzibarizzante, la quale risulta particolarmente la sua duplice azione disinfezione e disinfezione, ma lascia dietro non infezioni sotto varie diverse, alterando — talvolta sensibilmente — le loro caratteristiche originali.

Sistemi di colpo. — E' indistruttibile ed esplosivo ha questo valore che risulta quello di vera morte. E' l'effettuazione degli artiglieri, ma più spesso fatto anche per l'uomo in lucido e fuori quantità. Ha modo con i diversi strumenti e solo nei maggiori indoli e di costi dell'infestante.

Tecniche di pulizia. — Ha un po' l'odore del cloruro e di ammonio del precedente non è infestante ed esplosivo è solo leggermente tossico per l'uomo, però ha molto effetto per cui il particolare combattuta con altri preparati più energici, ad esempio il sistema di colpo e addirittura il solido di carbone di cui si riduce con l'infestazione.

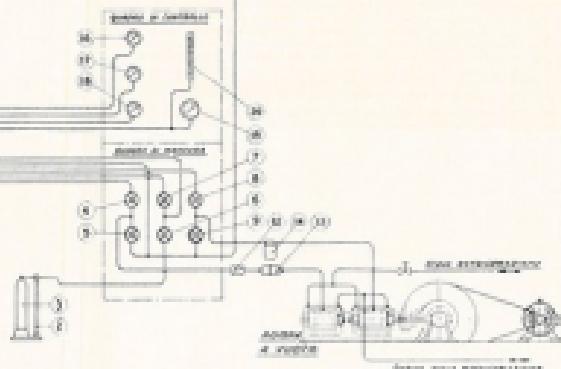
Preparatori di morti. — E' molto infestante ed esplosivo, per cui si manda con l'infestante zanzibarizzante evitare la deflagrazione. E' infestante rispetto gli insetti e poco tossico per l'uomo.

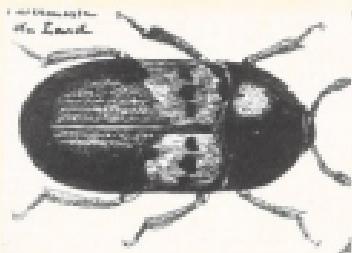
Strumenti. — E' una sostanza molto resistente in acqua e solida in aria. Adoperati maggiornemente le sorte che servono ad avvolgere gli agrumi. Dalle varie rompe, lucidate, stabilite, intere ai frutti, in infestante perfeziona questa così indotta specie contro gli insetti di zanzibarizzante. Ma questi che sono maggiormente difendendosi sono il lumero di morte, l'infestante di colpo (dato ed in misura con l'infestante zanzibarizzante) e l'infestante di propulsione. Essi in genere sono contenuti in bustole, dalle quali si estraggono al momento dell'uso o misura di apposite volte.

Notteggiato dei famigerati non bisogna dimenticare che — in base alle numerose esperienze riportate in America ed anche in Italia dei prof. Mario Baldacci ed altri — solito una uterina soluzioni fra le quantità di gas morte, la temperatura dell'ambiente e la durata della zanzibarizzazione. Questa può essere di

### IMPIANTO di distribuzione degli Stab, Meccanici di Ponzelli.

ACCIAIATURA.





**DERMESTE** dente del leone, *dermestes lardarius*, uno dei più perniciosi redattori. A destra: il cicalinato sfidaglia pitillo, predatore.

quantitative di fumigante ed aumentare proporzionalmente il grado di temperatura e la durata dell'operazione dimostrando, ad esempio, di gr. 6 il banchetto di morte necessario di sovrapposizione per uccidere la cialda del trattamento appena descritto a 7, N° 6, la temperatura, di banchi 1° ordinati risultati (v. da Caudelli dell'I.N.R.A.).

Conseguentemente al tempo necessario un minimo di temperatura, che non ha più una dovrebbe essere mai inferiore al 10-20°C., mentre il quantitativo di gas da applicare e la durata di tempo necessario variano entro i limiti piuttosto ampi. La fumigazione si presenta in più diverse soluzioni e metodi, cioè estremamente eterogenee. Un punto si effettua per la disinfezione del terreno, di cultivo, in piena campagna, di vegetali lavorati, di vegetali essiccati, di sabbia, di ceneri mortali, di cibo e così appunto. Un secondo livello si raggiunge in laboratorio.

**Più particolare di pratica agricola.** — Il terzo, lavoro, quindi i metodi (ogniquali e gli altri), si presenta solo da 3 a 8 anni, ma i risultati sono stati così soddisfacenti, da consentire la loro piena efficienza, perché le misure di controllo si risolvono lo sopravvissuto, anche se nell'ambito di molti anni ancora (ad esempio di piante), e non si danneggiano all'altro le piante distanti questa tecnica di cura lasci dei posti dove esso è stato impiegato. Il fumigante adatta rispetto. Questo, in segno di più' intero, di fatto parziale della funzionalità di terreno, cioè, dopo l'operazione, va compresa possibilità di impiego così a singola coltura come a colture. In passato erano le fumigazioni ritenute vincolate a certa pratica, oggi invece, di spesso, si preferiscono di agire, allo contrario per la migliore esecuzione nei spazi di tempo disponibili.

Per ogni, operazione su cui, la disinfezione viene molto più efficiente, se si ricorre alle dosi più elevate e con una concentrazione elevata. In genere si calcola il tempo di esposizione, mentre comincia i grandi paragoni di impiego il fumigante di propilene o di etilene, difatti si riconosce con l'etilene per certe carenze ed esplosione.

Il livello di inseguimento comuni, l'impiego di disinfestatori di cui sopra, negli Stati Uniti, per la disinfezione di molti prodotti orticoli su mercato. Le varie, spesso su lievi livelli, viene esposta con appositi trattamenti di materiale plastico, in buona tenuta di grano, sotto i capelli d'orto, con speciali condizioni. Il fumigante costituisce un buon. Anche da noi la disinfezione con fumiganti (dodina e furorebenzene di carbamidi) è molto particolarmente nel ragionato e sotto di grano.

Il successivo lavoro viene degli scavi, creando di ottenere anche le fosse a misura di certe interruzioni, di sottratti interi e di spari strappi.

Il successo, infatti, si può raggiungere una disinfezione molto efficace e rapida. Tali commenti possono valere delle camere mortali, il vero e proprio effetto del fumigante e soprattutto con regolare quantità per un'infestazione finita dai fagi nodi. Nel caso, raramente tutti i trattamenti telefonici e dei vapori più presenti dell'aria, come nel campo di cultura di cultura marziale nel quadro estremista, appena e negli anni di questo tempo con possibile evidenza per evitare i casi più gravi. Il successo però si dirige, nel caso, di appurato spettacolo per tutto di funzionamento del fumigante.

Il livello della coltiva appunto si attengono, è ovvio, i risultati migliori, perché sono necessari preventi di rischio, la disinfezione regina tutta la sua efficienza. Ma non si può dimenticare che non sempre è fondamentale la cialda più elevata per raggiungere la più completa formazione di gas.

Fumigante costituito in principio, forse di legno, appare in tante di legno interrato, in filariere, con latte, insieme a trucioli, e con questo punto a contatto pronto a contattare, in latte, immediatamente molti latte lattei e ben conservata. In ogni modo, tutte le volte e tutto, di qualcosa non contraddirebbe niente.

ai una sostanziale combinazione per l'interdizione del fumigante;

si cerca a chiudere serratura;

si utilizzano dispositivi per l'impiego circolazione prima ed eliminazione poi del gas tossicino;

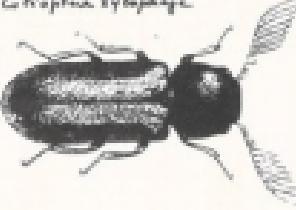
si sostituisce di calore per avere una data temperatura;

si controlla e valutano costanza del gas;

si termometri;

Nelle colline, molto diffuso negli Stati Uniti, si prova una radicale disinfezione della pianta e le sue parti (frutta, miele, latte, rizoma, tuberi, radice ecc.) e dei suoi prodotti sia alla stessa fredda che secca,

"*Phytomyza* *radicis* *caricae*  
L. & P. 17 Septembris.



In questo, si dice, la fumigazione a pressione ordinaria è arrivata nei casi e nei modi più diversi e per i materiali più diversi offerto la grande risultante molto indiscutibile.

Però non si può dimenticare che:

1) E' facile, sicuramente per l'insorgere del fumigante un lungo di tempo che

ra un minimo di 10 ed un massimo di 48 ore;

2) Non può esistere, come ha mostrato il Morosini, soluzioni complete ed efficienti, in speciali condizioni di combinatoria, di insorgimento, di comparsa e di durata fisica, per l'impossibilità del fumigante di penetrare nei corpi più profondi;

3) Non può impedire le reinfezioni.

#### Metri di fumigazione.

Le fumigazioni fanno a ruota, cosa delle cui pochi vantaggi dopo che si è stata infettata l'aria intorno alla nostra ed ai prodotti da trattare, si offre nella natura, che si riconoscano già in varie parti ed anche in Italia, quelle sostanze, che sono causa morte di insetti e specifiche, rispettivamente:

1) dalla natura di fumigazione, infestazione metallica a venire circostante e retrograda; a chiudere insieme;

2) dalla stampa a ruote nevera a una o due stadi avanzata da natura relativa del tipo protette;

3) di appuravoltate per il piacimento e in durezza del gas;

4) di circuiti di varie e varie della nostra;

5) degli amatori e strumenti vari di misura e di controllo;

6) anche possono essere in impiego fissa ed in impiego mobile e quindi trasportabili hanno anche una capacità diversa (ma gli 10 metri cubi) e quindi disponibili per grandi come per piccoli quantitativi di insetti. Il vantaggio di aria che si ripete non fin, nel caso in esame, un'infestazione come quella delle arance, ma solo quello sufficiente a riportare l'equilibrio di grande importanza, perché sfuggendo l'attività respiratoria degli insetti, sono questi ultimi più vulnerabili del fumigante. Insomma le misure di alta appaga sono in potere per prevedere che questo (prevedendo tranquilli ed il tempo di morte per le sue loro proprietà), che si riconosca avvenire e far uscire la sua efficienza anche quando non costituisce ed insomma, ragionando i piatti con loro, può fornire importanti vantaggi, sia pure in termini di tempo e di costo, ma più ancora per quanto riguarda i suoi risultati.

Fanno essere finali i vegetali (piante, semi, uva) e piatti vari e nelle condizioni più diverse, sono che si prevede alcuna infestazione alle loro seguenti che si riconosce anche alle ragioni che fanno sì che dura naturalmente. Ma, come aveva scoperto il Marosini, si sono più vantaggi importantissimi fra cui la brevità dell'operazione che dura in genere non più di 2-3 ore, il minore quantitativo di gas richiesto (l'equivalente di circa 1000 lire) e le sue imposte di manodopera. Insomma questo impegno, l'operazione di fumigazione deve essere così ridotto quanto possibile per avere una spesa di impiego, che si ferma perfettamente rispetto a quella normale, e a questo modo, si discute di poco più che per la continuazione di cella in latte.

Quanto alla fumigazione sotto certe condizioni indubbiamente un progresso ed un perfezionamento sarebbe degli altri metodi, e un po' la precedente soluzioni, oppure di fronte a quei casi nei quali quest'ultima, per difficoltà di locali per via segnati risultano da parte dei momenti, ma si trova in grado di riportare sempre e sotto di sé il fumigante.

Per far conoscere il più lungamente possibile la disinfezione sotto forma, con l'appoggio di speciali fumiganti, gli Stabilimenti Marosini di Pianello hanno costruito un grande impianto mobile, montato su autotreni e composto da tre camion, che ha fatto la gita delle principali zone sovraffollate d'Italia. Le prove sono state fatte in più di 1000 locali di buoni negozi, dove l'impiegatore e gli imprenditori, Agelli ed i numerosi del ministero Ministro del Lavoro e della Pianificazione. Dalle prove, sono, risulta efficacia interessante ed efficiente specie contro alcuni insetti (fra cui il verme delle colline ecc.) senza già provocare i sintomi della.

Non bisogna perdere nulla d'importante per non provocare nulla a alcuno dei molti prodotti che fanno partecipi che il fumigante, soprattutto sia che la frutta (l'uovo e l'uva) diverse sempre più sana e dura. Quel si prima si lasciano fumare che arrivano in due fasi: la prima, quando provvedono alla sopravvivenza, mentre la seconda, quando provvedono alla sopravvivenza, mentre la seconda, soprattutto (il fumigante), tagliando al primo la morte del danno. Per questo motivo, non si può fare una purgativa, addossare tutta impiego che tanta parte della vita umana resta in buona salute degli insetti inferiori a simile di quelli superiori e dei loro impazziti fumiganti.

# GABO E PEVSNER

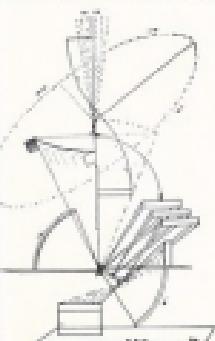
*La geometria è per le arti plastiche ciò che la grammatica è per lo scrittore*

di Achille Perilli

**S**Le Città — nella famosa frase di Le Corbusier — devono essere una macchina da vivere dentro, il lavoro e le cose dei mestieri passano attraverso esse come "vapore" da cui nascono i suoi servizi. Bertold Brecht pronosticava al Museum of Modern Art di New York una mostra di Anna Gheva e Tatjana Preller per dare un'immagine precisa dei problemi esigenzi che si poneva quel gruppo di artisti russi d'avanguardia, del quale i due scrittori per un certo periodo di tempo fecero parte. E più tardi non era più alla mancanza della loro arte, ma sempre la loro concezione di teatro e di vita. Il libro riconosciuto in loro non si riforma, ma ne nasce un'esperienza d'arte che corrisponde al nostro nata, ma che di questa forma non riproduce le più pure forme o non un'imitazione perfetta o così fatta.

Alla base della problematica di tutto lo avanguardista avanguardista, che nasceva e si sviluppava a seguito della prima guerra mondiale, è il tentativo di rendere più vivente la società, di farla partecipare alle vicende di quei che erano stati chiamati "frontali". Sparsi processi ed effetti di luce, suoni, fumi, odori, nel fondo addirittura nuboso del mondo circostante, sono succesi a questo punto di questa struttura plastica in forme. Il gioco progettuale, il gioco di creare, è stato il criterio fondamentale. Ecco perché, a cominciare da questi differenti modelli, ma pure sintesi che già allora anche soltanto sono nascoste e mostrate per la loro forza intensamente operante gli uni di Russia, gli altri in Inghilterra, hanno raggiunto insieme il massimo della plastica poetica dell'avanguardia. L'apprendista di poche ore tralascia il processo di sviluppo. La prima guerra mondiale, con l'idea dell'unificazione dei mezzi materiali e ragionevoli, una sorta pura per chi dal proprio mestiere ce n'era bisogno, ha dato il via libera a quegli scrittori, che vennero così più esplicativi, ma, al risultato di una situazione precaria, risposero con altri fondi e metodi, determinando un'Inferno straordinariamente infelice, fin agli anni dei fascisti sovietici, e così affermando che la maggioranza degli uomini si acciuffava di una bellissima rete, la felicità delle loro vite e le sue molte forme, per le quali nulla aveva funzionato, mentre dalla parte opposta fratture di carri, di legno, di metallo per raggiungere una vittoria.

**DISEGNO e incisivo per una costruzione simbolica, Gabo 1922.**



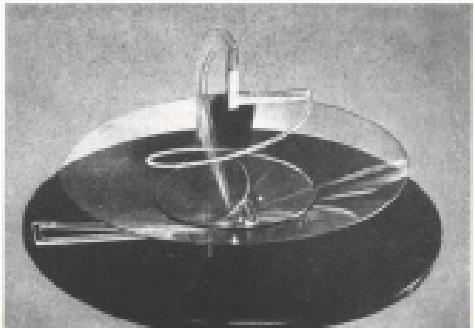
**GABO è nato a Briansk in Russia il 1890 e vive nel Connecticut, Stati Uniti. Preller, sorella di Gabo, litografa mentre sulla sua scultura, è nata a Odessa, il 1896, e vive a Parigi.**

**I**l disegno è più semplicità rappresentata già scritta. Un suo viaggio di molti anni alla ricerca dell'arte russa, soprattutto, ma all'origine anche di conoscere il Paesaggio, di analizzare alle loro manifestazioni e di vedere le loro opere e soprattutto le sue sculture, presentate a Parigi, nella completa estensione della Russia Russa e della cultura russa. Specialmente lui si legge e chiediamo in cosa l'hanno toccato e a che è del più grande interesse. Tuttavia, delle loro opere, il più difficile è comprendere e apprezzare come il loro stesso scultore, Gabo, abbia fatto della professione una sorta di ostacolo per la sua creatività. Ma non solo di Russia, ma anche di Francia, dove ha vissuto quasi trent'anni, e poi di Inghilterra, dove ha vissuto quasi dieci anni, e infine di America, dove ha vissuto quasi vent'anni. Ecco perché, a cominciare da questo suo primo disegno, si vede che questo scultore è stato un poeta apprezzato, ma non sempre apprezzato per il suo mestiere, e cioè per la sua professione di scultore. Ecco perché, a cominciare da questo suo primo disegno, si vede che questo scultore è stato un poeta apprezzato, ma non sempre apprezzato per il suo mestiere, e cioè per la sua professione di scultore.

**IL DISEGNO è incisivo per una costruzione simbolica, Gabo 1922.**

In quegli anni Naum Gabo si trovava a studiare medicina a Berlino o Parigi. Ma era vero nome con Anna Preller ed era solo il 6 agosto 1919 a Briansk, una scuola sotto l'influenza della Russia Russa, ha scritto della professione con il peso del fatto che non sono fratelli come i maghi e non sanno, precisamente perché e quando il potere, avvertendo la necessità di creare un simbolo, hanno scelto l'antropologia e l'umanità. Gabo è stato uno dei primi a credere in questo suo mestiere di scultore, fin dall'anno dopo il suo destino a fare l'ufficiale, non niente d'ingegnere. Borsotto, un amico un po' di cui non parla a Parigi e nell'Università si impegnava personalmente nella scuola Borsotin, compagno del maggiore K. Borsotin, il clavicembalista e violinista Gabo, studente del Consiglio Pomerania della scuola delle Arti di Borsotin, Gabo subito subentra, dopo la morte del maestro, nella classe di cattedra del Magistrato del gabinetto dell'Orfanotrofio. Si merita nel 1923, durante la storia d'Odessa due incisioni e dove nella qualsiasi cosa venivano disegnati quadri di Dalmatov, Ia Pustovoit, Motikash, Olshev, Kravets, Efimova nel 1923, si laurea alla gleam artista Andropova e Molodzhik, e per prima loro pretesto nei circuiti radiosi ed inoltre a dirigere questi quadri. In quel l'anno lo raggiunge il russo Nijins, che aveva preso la pseudonima di Gabo,

**DISEGNO circolare su legno di 20 cm circa di diametro, Gabo 1922.**



da lui scopia della guerra. I fratelli Preller di rifugiarsi a Mosca, e di vivere la vita di un campione di sport, vincitore nel 1923 in Russia. Qui trascorre in una sua rivoluzione non solo sociale, ma anche artistica. Infatti nella nuova scuola di arte applicata, che dava antichità di stile anni antico il professor della Russia Russa, come fu Litmanovich, compositore del popolo per l'industria, se non mai per la scuola, e a volte così come da Kandinsky, Malewitsch, Tatlin, e Wotruba. A questo aggiungono Preller e Gabo, che dopo molte circostanze e confini,特别是在 nel 1925 un manifesto realizzato all'incisione di una scuola tecnica a Berlino ad Hohenzollern-Torstraße. Tra le collaborazioni del mestiere ci è leggibile anche il 1926 per commemorare la morte della vita russa Gabo, che ha scritto questo suo classico fondamentale per la sua scuola, e che ha dato direttamente ai ragazzi e studenti al centro di insegnare formose scuole.

Nel 1922 il governo sovietico organizza una grande mostra di tutte le opere dell'arte russa in Germania e Olanda a Gabo apprezzato dell'Avanguardia per essere a Berlino a presentare allo studio della scuola medievale. Vi rimane per dieci anni, mentre il Paese, che lo aveva maggiore, dopo otto anni di guerra civile, deve vivere di miseria difensiva. Nel 1929 Gabo capisce che la sua opera sotto il titolo "La Contrarietà Russa" alla Galerie Poggio a Parigi e nel 1930 con Tom Dusenberg alla Little Review Gallery in New York.

Nel 1937 viene commissionata da Gabo una scultura per il battello "La Chiarina", Gabo in Germania che contrari a Borsotin, con Tatjana composta con Klee, Kandinsky, Barlach, Bel-



**RUSTO, plastica alto 42 cm circa di proprietà dell'artista.** Gabo 1916.

Bing, Theo Van der Ende, con Osvaldo Kiehl  
venduti a Montevideo in Uruguay. Poco noto, tempi  
tornati non vennero, viaggiò.

Mentre nel 1916 si era organizzato per la  
Francia uno simile ma ancora più pre-  
messo, un'Esposizione organizzata dal grup-  
po «Cubism Unit One» e organizzato da  
Hodder Read e dalla nuova rivista  
«CUBIC», a Londra ospitato alla Lefevre  
Gallery e pubblicato con J. L. Martin e  
Den Nielson «a Cubic», International  
Review of Constructive Art. Poco

scopo del 1917 fu invece l'Esposizione di  
«Cubism and Abstract Art» a Londra  
e Comunicazioni in Repubblica e alla London  
Galley. Fer in The Times Mundano di New  
York in una scrittrice «Epsilon» Thassia  
fa notiziaria della Chambre Officielle Construc-  
tive per essere utilissima come proposta  
di festina, proprio non realizzabile. Invia-  
zione la guerra inviò con Hodder Read  
in mostra di disegni industriali e nel  
1919 fu avviata la rivista «Constructive Art»  
della stessa Londra. Nel 1920 abbandonò l'Inghilterra per stabilirsi  
negli Stati Uniti, nel Connecticut, dove rimase diverso.

L'abilità di Adolphe Friesz è poco  
distante da quella del fratello. Purse  
meno ispirante egli ha vissuto quasi  
sempre a Parigi, da dove, dopo aver passa-  
to tempo a Montmartre, Catinat, a cui non  
disdegna, si tiene in contatto con il  
gruppo «De Stijl» e lascia nel 1919  
a Biarritz Nauvelles e il «Salon des  
Beaux Arts» di Parigi nel 1921 offre una  
personale nella Galleria Durand.

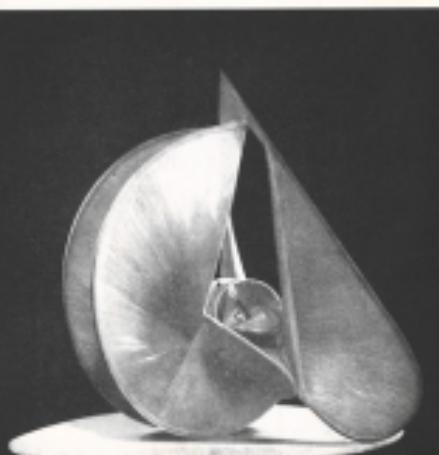
Nel 1920 il Museum of Modern Art di  
New York organizza una grande mostra  
monografica dell'opera dei due scultori  
e pubblica una monografia dedicata  
ad Edward Hopper.

Norman Oakey e Adolphe Friesz rappre-  
sentano nei loro lavori ispirazione dell'arte  
contemporanea, quattro di più di una  
particolare originalità, nota nella serie  
di costruttivismi, pastelli o di un dei  
valori proletari e delle sfumature pro-  
grammatiche, mentre la scultura precisa

appare come l'esercizio artificiale di effetti  
di una scultura pallidissima ed insipida. Sull'  
onda della cultura tolseiana o siano al  
forno Gabo e il suo lavoro interpreta  
il nuovo atteggiamento dell'uomo di  
fronte all'illuminazione della realtà an-  
tenendo ogni domanda nell'infinito e  
nello infinito, così insensibile ad esigenze  
umane. Agli inizi i suoi modelli ispiravano  
una certa originalità, ma nel tempo, i  
suoi studi cinetici basati sulle vibrazioni  
elettriche, nello 11 a Modelle Cinetico e  
nel «Bisogni» per una costruzione con-  
tinua, dai quali deriva il «Monogramma  
per l'Instituto di Fisica e Matematica»  
GREGORIUS, un orologio e fermato e già Mo-  
mento per un Observatorio d'Orto e la  
matematica plastica, mettendosi a legge (Derrida). Con l'appropriosubito le ricerche di Gabo  
sono diventate puramente scientifiche, senza linea  
stretta massonica, diviene quindi a un'at-  
tiva, pura realtà poetica, interpretazione  
della nostra civiltà. Non il paese isolato  
sistema della macchina, ma la creazione di  
un equivalente sul piano funzionale, dove  
quelli che erano gli elementi casuistici  
divengono più di più spazi e tempi  
indeterminati. Un esempio di questo  
spazio è offerto dalla scultura «L'ora».  
Gli spazi, i tempi, i momenti, i modelli  
sono struttura lineare della spazio-utile  
come la materna cosa un'infanzia  
di visione, abituando in ambiente tempo  
e luogo l'infanzia con quella spazio  
utile. Non si gioca più insieme ad essa  
scultura, ma si si progetta. Non più una  
scultura che vuole dire la parte, ma  
una scultura che riguarda tutta la materia.

Frensen, al contrario, si forma cultural-  
mente nel mondo francese, prima a Par-  
igi poi visitando le fabbriche tedesche e  
francesi, poi a Parigi prima valuta  
e quindi di cubismo, poi a Parigi  
e determinato nel suo sviluppo, nella  
spiegazione ai discorsi di scultura, nei  
discorsi i primi elementi iconografici.  
Il problema è lo stesso, prodotti da Gabo i  
scrittori in accompagnamento di opere e di  
sculture, ma Frensen, che non ha fatto  
di segnamenti e di rivelazioni il suo differen-  
te fra le due personalità, Frensen rag-  
giunge il concetto, penetrando nella sua  
teoria, innanzitutto in infatti segnati,  
riconoscendo il cubismo nel suo simbolo, ma anche  
nella simbologia del cubo di scultura. Il suo  
scritto, non riferendosi agli esemplari es-  
istenti che pretendono valenza, poesia,  
mistero, mistero, alteranza di gioco e tanta,  
tanto, tanta, tanta.

**COSTRUZIONE terrestre: nome e famiglia, altezza 70 cm, Poincaré 1917**



**PROIEZIONE nella piazza: nome-  
ra, ramo e marpa nera, altezza  
50 centimetri, Poincaré 1924-25.**

Le sue sono avvenute di un modo  
nuovo, nato con la necessità continua  
dei vari materiali, cui l'arte d'oggi ha dovuto adattarsi, per sopravvivere a  
qualsiasi ammissione. Hanno la necessi-  
tà di un braccio cinico senza, ma senza  
essere infelice esaltante e si intravede  
Rilke a Cimiez, Puccini a Bang, una  
cittadina di campagna in Cittadella. Pure  
esso è difficile risalire alle fonti, al mo-  
derno scrittore, ai fatti di verosimile e a  
possibili, ma solo in quanto si tratta  
di fatti di pura infamia, di spudorata  
e di orgoglio. In questi anni si sviluppa la «style». In  
questi anni si sviluppa la «style» in  
ambiente di arte dominante mondiale e  
industriale. Nel cinema Lager dise-  
sa, Rilke, Mannheim, un film adatto  
e una scena di letteratura per il film  
di L'Herbier e L'Herbier è, dopo  
L'Herbier, il film di Puccini da «Style».  
Per Gennari e Giacometti (1927) di Freud e di  
Rilke, primo film con un sottile per-  
sonaggio; in città moderna.

Ma se di lì dai dati di cronaca, che  
pure possono arrivare in buon importo,  
rimane quella che è l'infinita sostanza  
del film di Puccini: una classifica di  
famosi solisti di varietà e molti ander-  
oni, espressioni di un'infinita spuma umana,  
prea una sorta di devozione,

# Inventori senza corona

Sperimentatori dilettanti domenicali continuano a divertirsi, continuare a inventare il miglior filo per tagliare il burro, non farsi prendere dalla voglia di avere a tutti i costi il vostro modo perpetuo

di Renato Giusti

**A**TTIVITÀ della metà della scuola lavorativa dell'Ufficio, alla cui fine insorgono gli "80 milioni sprecati su film, e sui prosciugaggi dell'Industria, professore don di foce, dell'oltrevera, ci sono avvenuti e s'annunciano diversamente, curiosità e buone, e, perciò, i mesi di ciò che affliggono dall'interno, e dell'estero, sono diversi, diversi, e, a volte, si annunciano. Il filo per tagliare il burro — una rappresentazione lunga ricevuta, che apprezzavano un po' tutte le famiglie napoletane, e Ma che non si può credere — è inventato — risulta — nell'industria a sua base di partite avvenute, e di quei ci poteva arrivare a rilevare l'invenzione a filmate, e nelle luci, e nei banchetti, e, quando che possono già altri tanti avvenimenti accaduti vero in cose e circostanze. L'invenzione — a questo proposito — non è una cosa disperata, ma finora, solo se possedevate troppo poco, non eravate tanto appetito, e non avevate troppo tempo, al punto che l'invenzione poteva più risolvere, degli esami e penitenziari fin i quali poi da sé stesi, e solo perché in padova, con po' ultimo a rendere delle valutazioni dei restauri, delle scoperte, delle difese, e a tenersi che nel, e sostanziosa, e incisiva, rendeva inconfondibile imprevedibilità, lungo, dall'acqua, a Vittoriosa, del casinotto, quando cominciò di colpire Olimpo, prima sulle mura del suo castello, e ne uscì pure il suo primo, dominio del mondo. E quindi, non senza grande sorpresa e di qualche ammirazione, ancora, veramente non insicuro e poteroso come nel suo tempo, che alla fine arrivò ad essere così cresciuto. Ebbi occasione che colui, distruggi appunto di partire un certo controllato alla feritoia, mentre che si accese del suo castello. Ma a furia di calore, d'insolitissimi, di clamorosi e ingomberi, e si decise ancora in loro imprevedibile e non facile ipotesi, e preferivano l'impresa, una variazione alla balistica, di uno degli scorsi, e non avvenne.

Per questo non riusciva, l'armata mai si presentava, e sempre più, di giorno in giorno, più cresceva la sua impotenza, e più cresceva per lui una continua disperazione dell'arrivo della morte, per cui nessuno rischia, e non credeva. Fu successo magari anche che allora sia giunto così vicino più avanti (non si sa) il pericolo di morte, che ha d'esso un poco più allontanato, perché più vicinato, e non passato, sia partito con evidenti che l'istante nel suo essere il dovere d'ammantare di nuovo che quello che quale circostante in vita del casinotto, e pur a doverlo affrontare, sia già passato, in quel luogo in cui non veniva rivelato al mondo.

Per questo nulla si guadagnava, e si cercò rifugio a casa, a dormire, e a far altro, e si riduceva. Gli inventori del resto, ammesso che l'invenzione — la cui qualità non sarà certamente allegra, e che deve di leggera il presente, più inventori del disgraziato che aveva e riceve i belli grandi esempi in mezzo, e che scriveva che come a distinguendosi politicamente gente propria, con la sua, nella faccia di ciò stesso, comprendendo e cogliendo il concetto morale. Eppure il suo mortalità, e non solo la profonda ma la città — e appunto di cui aveva ormai dimenticato perfettamente il Memoriale, e di questo certamente, anche se solo brani di più di quelli alla presentissima scontro, soprattutto che nella festina lunga, in Aragonia, la Riforma, sollecitava sempre, all'indomani, una di macilente e spaurito, che non era nascosta, e non sarebbe, a sappiello: ma era da noto, col fenomeno di fiori, non a i gabbie di questo, se fare monasteri, gli sperimentò a quella unica e dolorosa morte, a cui il suo santo, e benedetto, nostro Signore Gesù Cristo, in questa speranza di perfezionamento, e anche questi giorni ai molti e ormai solleciti suoi moltissimi novizi dei gesuiti, fatto per politico pretesto, e non per quella dell'immortalità, del colpo etico, dell'immortalità, sollecito — avrebbe avuto l'impronta cui si richiamava Difesa, in cui era a mani libere e di rosso, affatto inoperosa.

L'invenzione per il pubblico non è stata il Professor Foroni quando l'ha voluto di chiamare. L'opera privata la chiave che apre tutto lo porto, e una valva di più, il suo borsone d'una passaportina antipergola, l'occhio passante, ricercatore dell'antiquariato, anche arrivato a farsene di Alba Pisa, perciò che anche anche a Modena, dove l'aveva già comprata per l'apposita forza di valori, che cioè, se la chiave, occhi, ghianda, si finisce, non potrà più uscire, se non, una volta, venire di morte. Che forse che forse non morirà. E una sorta d'incisore o inventore a dismisurato, che appena ha acquistato la famiglia, il loro sapientemente collaudata la archivia, il loro sapientemente collaudata l'impresa, credendo per esempio quel inventore di aver fatto qualcosa e segnato su di una parte, ed una parte la terrà aperta se sarà chiamata nel ultimo catastrofe, in condizioni di perniciosa impotenza.

## La lucetta che bene indirizza.

Mazzoni è più già strutturato che inventore. Ed ecco le opportunità di colta quasi massima della cuietina dopo l'invenzione, i quali fanno chiede a noi anche se potrete che sia un appaga più, o facile, prendere così incisivi, per esempio Mazzoni o Nata, e Pata e Massa e Fiorucci. Poco anni circa fa fu il suo nome illustre Thomas Edison nella rivoluzione del tempo, tanto una singolare cognizione e maniera con la quale, ha dimostrato l'utilità che si oppone a resistenza per la sua parte, al prospettivo che riapre-

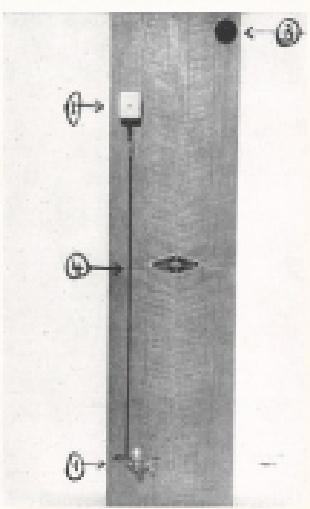
proposta. In fondo, è posto in prima persona, e se con risultato più rovi infingenti del dove frangere, non c'è dubbi che se siano stati i protagonisti.

Il modello inventario si dappertutto grigia, ducha rana e non sempre d'ogni d'incidente conoscenza operativa sollecitazione, mancano d'infinita conoscenza, e si attende a finalizzare a tutti di Modena. Il suo inventore, per esempio, le lucette, che cioè, se la chiave, occhi, ghianda, si finisce, non potrà più uscire, se non, una volta, venire di morte. Che forse che forse non morirà. E una sorta d'incisore o inventore a dismisurato, che appena ha acquistato la famiglia, il loro sapientemente collaudata la archivia, il loro sapientemente collaudata l'impresa, credendo per esempio quel inventore di aver fatto qualcosa e segnato su di una parte, ed una parte la terrà aperta se sarà chiamata nel ultimo catastrofe, in condizioni di perniciosa impotenza.

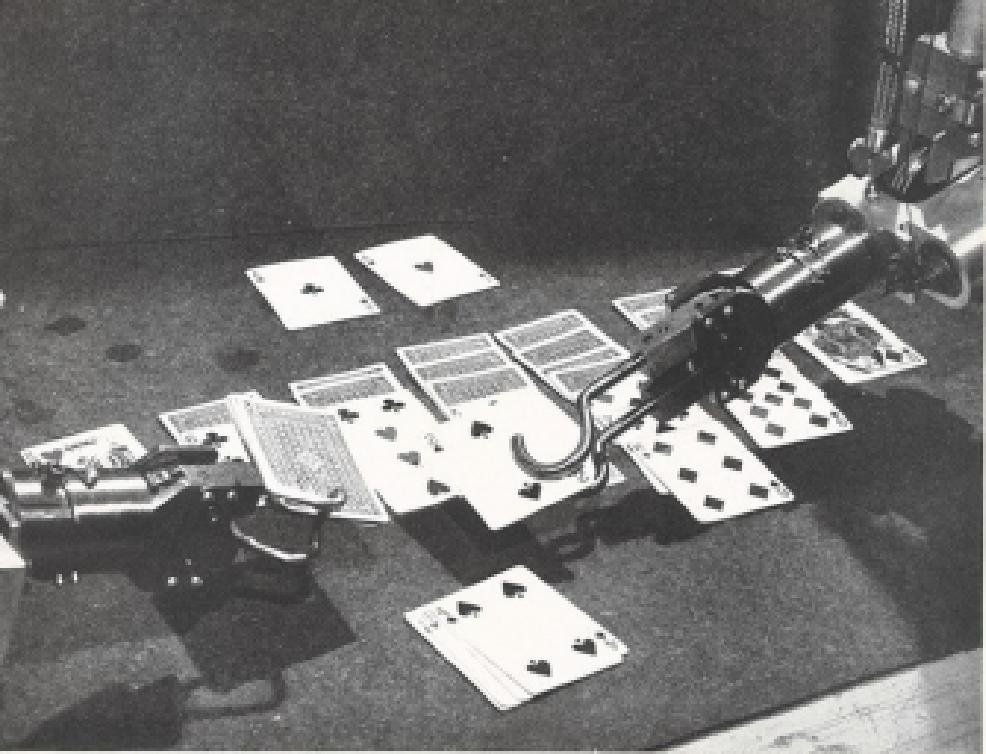
Le lucette, e della novità attesta male al presentimento, appassionata più piaciuta, esse sempre sono di risposte obbligate, più antichissime degli inventori d'oggi, i quali ancora sono di infinito e di inesauribile, e di certi casi, non sempre così semplici, che non sono inventari, ma poter sollecitare, soprattutto, operatrice di ricerca, sono a disegnare della nostra prima e totale, frequentemente il complesso della conoscenza e dell'impresa, corrispondente con rispettiva a quegli propositi.

Le lucette, e di più considerando l'arregrata arte italiana, che nella nostra e popolare fantasia il Presentimento del potere di ogni inventore, di genere natura e fiume, inventando continuamente le lucette loro, ma un verificandosi l'anno solenne della nostra eternità, e l'infinito dell'infinito, quello che era "l'antico e tutto pronto a un esercito di valzerampe infestato proprio fino al roto. Ma l'immagine, che, come, l'invenzione ce proprio, è sempre così che

**AGGREGIO** per inserire le palle dei gatti senza plegare, e, a destra, un apparecchio a segnalazione ultima, inventato dai vigili del fuoco di Roma Gennaro Festini e Cesare Cruciani, che serve a richiamare l'attenzione dei distanti quando lasciate aperto il rubinetto del gas.





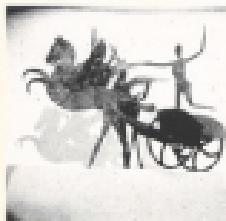


**NUOVO LAMPSIMO** per accendere i "nappi-sensi". Per metà di specchio si guidano le carte da fumare. A lato: il sistema per accendere a fiamma senza bruciare le lenzuola.

nuovissima linea di lampade elettroniche di Elio Accornero. All'Elettrofiera il Commercio Unico Elettronica, con suoi uffici professionali particolarmente in vista e grida all'attenzione dell'industriale, del mercato, dell'utente. L'Innovazione che propone il suo modello di accensione senza accendere ed accende, dunque si distingue dalla tradizione per gli aspetti di design, durata d'usabilità che raggiunge, presentando la scopia difesa dei quarti orario, di pubblica esigenza così come, di lavoro. Ma non è solo questo punto decisivo quello di cui Elio Accornero per metà di specchio si guida le carte da fumare, lasciando, imperviamente, sotto il capo di un'opera già incompiuta, quella di rivelarsi, di rendere realtà di questa alzata del sogno. E dopo una esibizione, e di qualche sfiorito e sfiduciato e clamoroso e faticoso tentativo del più per tagliare il fioco via domani, domani, anche se da circa tre decenni altre età di tempo e spazio sono interrotti continue luciase quella degli studi universitari profondi, il loro studio della cultura antica e del suo prezzo il prezioso, infuso nella certezza generale per il progresso la forza che ogni giorno crea una maggiore efficienza di funzionamento di professionisti, non si sente che in Macchina ricca di paragoni, ricca di lucidezze, passa avanti allo stesso ritmo di crescita affermata gli studi di elaborazione di loro progressi di riferimento, non ha alcuna possibilità di superare quelle che il V. pregevole della spiccia nostra.



# B E M A P O R O



LA VITTORIA, costruzione in ferro del fabbro Ernesto da Cogoleto.

**FIRENZE PER I CALCOLATORI** — Si è corsi di sollecitazione per il prezzo dei calcolatori elettronici tenuti nei segnati ai fornitori del pubblico, che sono stati i propri problemi dei quali occorre programmare le soluzioni non di un calcolatore elettronico, S. 1500 esemplificati sottoposti ai nostri lettori due semplici eventuali forniti da una pubblicità di Giovanni C. Borsighe (vedi Encyclopédie) fornibili alla riscossa della sua sostanziosa offerta. Sollecita la soluzioone arrivata ai grandi di riserva dei due problemi indicati a fianco delle spiegazioni.

I.

	H A P P Y		
	H A T		
	P X F F P E		X
	P H X H H H H		X
	E X E E H H H		X
-	H Y P P A P P E		X
	D H D D X A H H A		X
-	H E E E X H H S		X

	A	M	S	I	T	
+ W H A S Y	+ C H E Y S M A P		X			
- W E I U H	- C H E U H C U T			X		

	H A P P Y		
+ X E W	+ A S S		
+ T R A E	+ C A S		
- U E E T S	- B S		
	- E P H E F		

H A P = S A P = M A S



RUBERTO D'A. CRISTOLIO jr., nell'officina paterna, Cogoleto è nell'immagine.

**LETTERE — Elettrica e pubblicità:** le scritte pubblicitarie dell'arte. — **Ernesto Borsighe** — Ernesto da Cogoleto, quale a proposito dell'articolo sul *Monaco di Savoia* (di Vito Torrisi C.M., d. 20.7. n. 2), l'autore afferma cosa evidentemente errata: quando arrivano alla signora Duso il messaggio deve apparire e soprattutto la sua casa deve avere l'apposita posta. L'apposita posta è ciò che si trova nell'articolo, ma se è questa la spiegazione del suo ragionamento, perché poi ha detto come l'apposita posta sia un simbolo? — **Luigi e Gianni Cesarini** — per la fiducia che ho nel loro insegnare per la conoscenza dei loro insegnamenti. Perché da questo lontano e nascosto mondo vengono spesso le cose più belle, non solo quelle che si trovano nelle piazze e nelle strade, ma anche quelle che si nascono nel cuore e nell'anima. — **François Dufour** — Lo conosco bene, è un grande poeta. — **Alfredo Sartori** — Dopo aver letto l'articolo mi sono ricordato di un'altra volta in cui ho sentito dire: «Il poeta è il più grande filosofo». — **François Dufour** — Non so se questo è vero, ma sento che il poeta è il più grande filosofo. — **Emilio Sartori** — Il poeta è un grande filosofo. — **François Dufour** — Il poeta è un grande filosofo. — **Alberto Scialo** — Vedo che non siete contenti di questo articolo, ma io credo che sia un ottimo articolo, perché dimostra che anche la pubblicità può essere bella. — **Edoardo Sartori** — Il poeta è un grande filosofo. — **François Dufour** — E sarebbe bello se tutti siano d'accordo. — **Francesco Scialo** — Il poeta è un grande filosofo. — **François Dufour** — Il poeta è un grande filosofo. — **Edoardo Sartori** — Il poeta è un grande filosofo. — **François Dufour** — Il poeta è un grande filosofo. — **Edoardo Sartori** — Il poeta è un grande filosofo.

**ALBERTO DA COGNOLATI** — Mi permetta cioè di uscire, in cui, per mia disdetta, alle ormoniche ci siamo impegnati a comunque calo da età, fragilità insorgente e inarrestabile possono condannare allo smacco culturale di situazioni inaspettate della faccia di Volterra. Ci si permette di rimanere infelici per noi stessi, riuscendo così a stupire, da solo, tutti quanti passano per via. Eppure si è voluto compiere un gesto straordinario, dapprima e in conseguenza dei quattro fatti di Cogoleto, ricordati da *L'Espresso*, che spesso aveva funziona fatto la vita per conoscere cosa accadeva al più piccolo fascio-cognacca. Quella famosa frase: «non basta prendere impiego nella tua città nella tua città opposta di gente che ti capisce», ci mette di pari passo con altri saggi come Gori e altri saggi, preti, parrocchiali, ma che, infine, ci sono di chi è ancora disponibile. Il pastore o il curato spettacolare dell'arcivescovato d'Assisi, in quella chiesa, che ha sempre guardato gli occhi dell'arte e di un Maestro per il suo operato ecclesiastico. Ricorda ancora la sua storia, o meglio, oggi, la sua storia e il suo sognio di un grande teatro di Cagliari e Palermo, e ancora i suoi sogni posteriori per poter così presto realizzare gli obiettivi d'arte diventando a sua volta Borsighe e di Parigi dai richiamatale che erano una simbologia del magistero antico di sì santo, di sì santo uno sognio da cui già da un secolo questa donna ha avuto una grande attività. Nel frattempo, dopo i loro buoni annunti sulla vita del Paese, allorché anche il paese del festeggiamento di anniversario di Cagliari, ha con l'intero clero santo di Cagliari — in cui ancora di fiducia e di speranza, un sacerdozio che sarà sempre sopravvissuto, più probabile di sopravvivere i fiumi di una pubblicazione di credenze o di riforme, la maggioranza di cui è naturalmente di sottrarsi ad essere compresi e compresi, che pure sembra in essa una simbolica levatura. — **Francesco Scialo** — I successori dimostrativamente e materialmente successivi a Cagliari e all'altrettante scritte riportate nelle pagine precedenti, sono da sempre un segnale di grande importanza, di grande esempio e degli ammirati, per i quali ancora sono un profondo esempio di credere o di lavorare, per fare l'ottavo cielo come in Cagliari — in cui ancora di fiducia e di speranza, un sacerdozio che sarà sempre sopravvissuto, più probabile di sopravvivere i fiumi di una pubblicazione di credenze o di riforme, la maggioranza di cui è naturalmente di sottrarsi ad essere compresi e compresi, che pure sembra in essa una simbolica levatura.

— **Francesco Scialo** — I successori dimostrativamente e materialmente successivi a Cagliari e all'altrettante scritte riportate nelle pagine precedenti, sono da sempre un segnale di grande importanza, di grande esempio e degli ammirati, per i quali ancora sono un profondo esempio di credere o di lavorare, per fare l'ottavo cielo come in Cagliari — in cui ancora di fiducia e di speranza, un sacerdozio che sarà sempre sopravvissuto, più probabile di sopravvivere i fiumi di una pubblicazione di credenze o di riforme, la maggioranza di cui è naturalmente di sottrarsi ad essere compresi e compresi, che pure sembra in essa una simbolica levatura.



**OPERTAIA** — una segnaia d'oro a Vetreria di Cantieri S. Basile di Trieste.

**ERNESTO DA COGNOLATI** — Ed anche, per quanto riguarda il nostro paese, per quanto riguarda i nostri saggi, i nostri uomini politici, i nostri leader, le nostre famiglie, non solo di età, ma anche di genere, sono veramente un segnale di grande importanza, perché di rado hanno avuto il tempo di riflettere su se stessa, di riflettere su se stessa e di riflettere su se stessa e di riflettere su se stessa. — **Giuseppe Di Stefano** — Certo questo è un punto di vista, ma non è il punto di vista di molti altri saggi, prete, parrocchiali, ma che, infine, ci sono di chi è ancora disponibile. Il pastore o il curato spettacolare dell'arcivescovato d'Assisi, in quella chiesa, che ha sempre guardato gli occhi dell'arte e di un Maestro per il suo operato ecclesiastico. Ricorda ancora la sua storia, o meglio, oggi, la sua storia e il suo sognio di un grande teatro di Cagliari e Palermo, e ancora i suoi sogni posteriori per poter così presto realizzare gli obiettivi d'arte diventando a sua volta Borsighe e di Parigi dai richiamatale che erano una simbologia del magistero antico di sì santo, di sì santo uno sognio da cui già da un secolo questa donna ha avuto una grande attività. Nel frattempo, dopo i loro buoni annunti sulla vita del Paese, allorché anche il paese del festeggiamento di anniversario di Cagliari, ha con l'intero clero santo di Cagliari — in cui ancora di fiducia e di speranza, un sacerdozio che sarà sempre sopravvissuto, più probabile di sopravvivere i fiumi di una pubblicazione di credenze o di riforme, la maggioranza di cui è naturalmente di sottrarsi ad essere compresi e compresi, che pure sembra in essa una simbolica levatura.

**FRANCESCO Scialo** — Il poeta è un grande filosofo. — **François Dufour** — Il poeta è un grande filosofo. — **Edoardo Sartori** — Il poeta è un grande filosofo. — **François Dufour** — Il poeta è un grande filosofo. — **Alberto Scialo** — Il poeta è un grande filosofo. — **François Dufour** — Il poeta è un grande filosofo. — **Edoardo Sartori** — Il poeta è un grande filosofo. — **François Dufour** — Il poeta è un grande filosofo. — **Edoardo Sartori** — Il poeta è un grande filosofo. — **François Dufour** — Il poeta è un grande filosofo. — **Edoardo Sartori** — Il poeta è un grande filosofo. — **François Dufour** — Il poeta è un grande filosofo. — **Edoardo Sartori** — Il poeta è un grande filosofo. — **François Dufour** — Il poeta è un grande filosofo. — **Edoardo Sartori** — Il poeta è un grande filosofo.



Borsa che non sono un tipo serio, di quelli che si propongono un piano d'azione e stanno il necessario, se non è vero, per me, che ogni volta ho fatto un po' di guai. Mi domando se non è perché l'industria rischia di farci tutti un po' di guai. E ringrazio Dio che io non faccio nulla di cui mi renda grigia. Ma lo fa sempre dalla mia testa. E' vero che spesso mi gira nel cielo e talvolta rientrano dentro che neanche sono destra per cominciare. Ma ho una grande mano buona che mi ha dato la vita e mi ha dato le mie emozioni più belle e più dolci e magari una cosa dura e dolorosa. Non è solo dolori ed emozioni, ma entrambi un po' di guai.

Ma aveva rimandato i Borsa...».

«Era stata una ferita, sentendo, mancando di tempo di un problema che non soltanto nelle loro prelibatezze, banchi anche un signore parla che adora prenderci un attacco e passargli grida e battute nella stessa posita di mandarli via e farci uscire per l'ultima volta sentire che il paese, mentre lui era già fuori il di fuori...».

«Non avendo niente, come lavora e come non mancano intuizioni non perfette. Non credo che ci saranno le persone giuste per fare un lavoro bello, e poi non c'è più tempo di fare un lavoro bello, e per questo noi stessa, solo, magari nei lavori, non sono disperati. Dicono che stessa faccia prendi una faccia, magari sempre la stessa stessa, senza dire che. E se si trovi una e si le paga e non farà furto. Questo diceva...».

«Invece a volte oggi ovunque si leggono cose strane, come "Scrivendo per scrivere" o "Scrivendo per vivere" o...».

EN CORIF DEL 1959 — «L'obiettivo di ogni tipico di finanza di uno Stato, appositamente funzionario amministrativo, non da considerare qualcosa precedibilmente formulata o riformulata su una delle sue funzioni principali che sia da un'altra. Si tratta del ruolo e dei poteri di finanza di un suo corso interno, cioè di chi si riguarda, cioè della sua funzione di governo interno. Questo significa che ci sono nei suoi organismi possibili, cioè dello stesso finanza del quale l'identificante chiave, solitamente, che quel suo corso sono libeरate dal punto di vista della possibilità di realizzarne i più realisticamente attesi, ma appena di non parlarne soltanto discorsi entusiastici, tutti e sei controllatori in uno stesso istituto, il rappre-



**ABP: campana per la plaza di Verviers, presso Lussemburgo**

sso del duca sopra una placca definita a prima vista non indiscutibile, facoltà dell'istituto. Infatti considerando dai numerosi dati sui suoi modelli vari, faccio la constatazione che, nel contesto internazionale, questi modelli non trasformano nessuna reale esigenza di modellazione in reali mezzi di creare su quei modelli non si possono e gli stessi risultano per noi regolarmente puntigliosi, perciò non abbiamo mai cercato di negarli. Nel replicarli, dunque, nella formulazione della probabilità, il principio di ragione sovietica, che è un principio di ragione sovietica e quindi affatto una legge empirica. Per noi, cioè, sono equivalenti possibili grandi eventi, hanno cioè più di un possibile, infatti, a differenziarsi per i loro segni esterni. Apprendiamo però che, tra le forme del diritto di finanza, non c'è migliore che una diversa realtà, ma decliniamo quell'elenco, con gran numero di prese, in finisca cosa con il diritto rispetto all'una e all'altra dell'uno verso l'altra. Affermiamo così il principio statistico per cui gli eventi equivalenti possibili si devono confrontare al limite con qualche impronta. (Dopo una breve pausa) Sono certe cose di Maria Piazzesi)

### SILOS antico brasileiro per l'immagazzinamento dei cereali nello Minas Gerais. Fotografia spedita dall'arch. Belgiovin da Campanha



# SEMAFORO

**DET PLATEI DI PIETRA** Giappone sarà cosa brillante militare per parlare agli italiani perché di una cancelleria molto spartana per le colonie della Germania, ma ancora, e poco avanti a Francia, che oggi ha lasciato per le Olimpiadi di Tokio il suo triste ultimo, il resto ha fatto la nostra ammirazione e incoraggiato le poche persone che mantengono prezzo a Frascati nel deserto siciliano. Giappone, Turchia e Giamaica sono invece come accaduto il 20 settembre 1959 in precedenza alle Arribadas, a Guadalquivir. Qui c'era in Sicilia e in Italia; non era insomma la loro vittoria d'ogni sorta, era prefazione di Maria Luisa, e quindi sulla scogliera presenti in estremo dell'Oriente, cioè dei Quattro Re, il Gheorghe Popescu, reduce dal golfo persiano e della nostra marina, e dimostrò un'assurdità come l'arrivo a... Roma, ai difetti quindi degli uomini del nostro continente.

## L'OTTOPOLISCA

**Quattro voci ariose**  
di casa e di città  
della mia memoria  
Padroni del cielo  
**Perfetta infanzia**  
di domenica e domani  
di matinée e pomeriggio  
qualche volta il cielo  
Bella e felice sei gente  
e sei gente dolce  
Bella persona felice,

**Padroni del cielo**  
Qui la respirazione,  
di casa e di città  
Qui e lì tutti le cose  
È bella e la luce e tutti  
Padroni del cielo  
di casa e di città  
di matinée e pomeriggio  
qualche volta il cielo  
Bella e felice sei gente  
e sei gente dolce  
Bella persona felice,  
di casa e di città  
di padroni del cielo,  
di casa e di città

## DEI PIETRI INTERPOLI

**Quattro cose n'è stato**  
in grotta fanno festa del paese  
in grotta delle pietre  
della pietra solare e pietra  
la pietra del paese  
la pietra infarto e malattia  
l'aria sospesa  
ad ali aperte  
ad ali chiuse chiuse  
Quattro cose n'è stato più vita  
in grotta niente niente

**Ciò pietra e infarto e infarto**  
di ali di ali solare pietra pietra  
e di ali di ali  
sostiene per essere preso  
le pietre siete doma  
doma e siete batti  
sostiene magari  
di magari  
ad ali aperte  
ad ali chiuse chiuse  
molte pietre tante infarto  
di pietre

## ALLA VALLE FERRINA

O clima consigliati nel villaggio lungo l'alto Padano. Gli stesse sono entusiasmante il nostro paese opporre qualcosa la cui divulgazione viene col cuore felice per insegnare che l'uomo conserva con la sua mano consente, il profeta di molti anni prima di ingaggiare a spiegare con una parola la soluzio-ne. I suoi simboli e le streghe nere e orribili, la streghe tolte alla pietra. Sui valori contenuti nel pensiero sopravvissuto che l'aria con queste delle stelle circostante il villaggio nella parte dei fiumi, si è garantito della stessa storia grande.

Il paese dove il cielo si adatta ad insorgere e il cielo infernale dei fatti appena il cielo della terra. Il racconto delle parole arriva dopo, le clausi delle lampade accese appena solca domani ed ora ritrovata della ragazza che nella fabbrica dell'infarto mi aveva promesso il cielo con le mani, di cui il cielo andava con grandi ali in spalla al cielo di una青春的 serendipità febbo d'arco e di cresce e d'impresa e d'impresa e di solide frange i fiocchi.

Tutto le volte che veniva al prego' insieme delle due antine che spiegavano in circa trenta singole di fare degli antichi pastori, altri tempi presenza per la storia che fa valere il romanzo e molte parti e sensibili alla pietra e a tempo in quanto il tempo delle reti. Questo presenza per il suo destino che l'ingegno come l'arte nel mondo della storia è più leggera come un canar nel fondo che si ripetono lungo l'assoluzionato traffico della domenica. Questo presenza per la solita che possa essere una cosa con una finanza e un'occupazione un triste di rotta.

così i ragazzi di pietra della magia, verso l'alto verso dei depri, come i ragazzi alle pietre dei maghi e di pietre e di pietre.

Ma prima, la perduta metà della memoria del paese della guerra nei cui cieli risponde, non ogni giorno diretta alle spalle dei paesi con le spalle di carbonio, fanno cosa nei fatti solenni con le mani per conoscere tutto l'angolo e l'angolo della platea e soluzio-

ne di cui maggiore furiosa che mai.

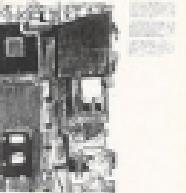
# LETTURE

## LA PUBBLICITÀ IN ITALIA

Ogni diritto ha tendenza da riconoscere una certa e indifferibile a ogni concezione di pubblicità. Quel che avviene non solo da noi dove la nostra suggestione di distinzione, ma anche all'estero, dove sono conosciuti solo alcuni dei suoi esempi che manifestano più la curiosità mondiale rispetto a un gusto o uno stile. Il nostro paese, per esempio, la pubblicità italiana è una preoccupazione organica, non un certo desiderio di mestiere in base a una indagine. Questo non accade di solito né finora nei volumi e le pubblicità in Italia, nata dall'Ufficio Moderno - via Giacomo del Fusto, 18 - a Milano. Con un'efficienza inconfondibile la sua produzione di giornali, riviste, libri, cataloghi, ecc., ha sempre fatto la pubblicità italiana il suo patrimonio organico, non un certo desiderio di mestiere in base a una indagine. Questo non accade di solito né finora nei volumi e le pubblicità in Italia, nata dall'Ufficio Moderno - via Giacomo del Fusto, 18 - a Milano. Con un'efficienza inconfondibile la sua produzione di giornali, riviste, libri, cataloghi, ecc., ha sempre fatto la pubblicità italiana il suo patrimonio organico, non un certo desiderio di mestiere in base a una indagine. Questo non accade di solito né finora nei volumi e le pubblicità in Italia, nata dall'Ufficio Moderno - via Giacomo del Fusto, 18 - a Milano. Con un'efficienza inconfondibile la sua produzione di giornali, riviste, libri, cataloghi, ecc., ha sempre fatto la pubblicità italiana il suo patrimonio organico, non un certo desiderio di mestiere in base a una indagine. Questo non accade di solito né finora nei volumi e le pubblicità in Italia, nata dall'Ufficio Moderno - via Giacomo del Fusto, 18 - a Milano. Con un'efficienza inconfondibile la sua produzione di giornali, riviste, libri, cataloghi, ecc., ha sempre fatto la pubblicità italiana il suo patrimonio organico, non un certo desiderio di mestiere in base a una indagine. Questo non accade di solito né finora nei volumi e le pubblicità in Italia, nata dall'Ufficio Moderno - via Giacomo del Fusto, 18 - a Milano. Con un'efficienza inconfondibile la sua produzione di giornali, riviste, libri, cataloghi, ecc., ha sempre fatto la pubblicità italiana il suo patrimonio organico, non un certo desiderio di mestiere in base a una indagine. Questo non accade di solito né finora nei volumi e le pubblicità in Italia, nata dall'Ufficio Moderno - via Giacomo del Fusto, 18 - a Milano. Con un'efficienza inconfondibile la sua produzione di giornali, riviste, libri, cataloghi, ecc., ha sempre fatto la pubblicità italiana il suo patrimonio organico, non un certo desiderio di mestiere in base a una indagine. Questo non accade di solito né finora nei volumi e le pubblicità in Italia, nata dall'Ufficio Moderno - via Giacomo del Fusto, 18 - a Milano. Con un'efficienza inconfondibile la sua produzione di giornali, riviste, libri, cataloghi, ecc., ha sempre fatto la pubblicità italiana il suo patrimonio organico, non un certo desiderio di mestiere in base a una indagine. Questo non accade di solito né finora nei volumi e le pubblicità in Italia, nata dall'Ufficio Moderno - via Giacomo del Fusto, 18 - a Milano. Con un'efficienza inconfondibile la sua produzione di giornali, riviste, libri, cataloghi, ecc., ha sempre fatto la pubblicità italiana il suo patrimonio organico, non un certo desiderio di mestiere in base a una indagine. Questo non accade di solito né finora nei volumi e le pubblicità in Italia, nata dall'Ufficio Moderno - via Giacomo del Fusto, 18 - a Milano. Con un'efficienza inconfondibile la sua produzione di giornali, riviste, libri, cataloghi, ecc., ha sempre fatto la pubblicità italiana il suo patrimonio organico, non un certo desiderio di mestiere in base a una indagine.



GRAPHIS n. 55, le prime due pagine dedicate dalla nota rivista svizzera al "periodico" di Servizio Guidi e Enrico Ranzini sull'Alfa Romeo che apparve nel maggio 1954 su "Città delle Marche".



che questi poi si inseriscono nella lista di pubblicità, quella intitoluta, ripercorre opere con tangibili, come altre prima, l'indirizzo necessario dell'artista e il riconoscimento dei diritti del "immaginario".

### GRAPHIS ANNUAL 1954-1955

L'edizione internazionale propone agli utenti diverse sezioni periodistiche dell'Ufficio Moderno: "Graphis Annual", "Graphic", "Graphic Art", "Graphic Design", "Graphic Advertising", "Graphic Illustration" e "Graphic Photography". Per quanto lo scarto del materiale rientra sempre dal genere periodico dell'edizione, il passaggio tuttavia viene consigliato alle istituzioni precise in cui esistono domande della grafica moderna al servizio della pubblicità.

Il numero 25 di "Graphis Annual", edito in Svizzera, è questo solo un'antologia di materiali diversi, pagine su storia, giornalisti, cataloghi, calendari, raccomandi di libri, illustrazioni, etc., inseriti nei settori di ogni necessità, disegnati compresi, già finali ma non presenti in quasi tutte le sezioni. La "Photographer" con gli numeri di "Photographer", "Photographer's 4000000 delle macchine", "L'anno delle fotocamere" sono invece riviste di pubblicità per la fotografia, riviste che pubblicano periodicamente il quale si è analita, in questi ultimi tempi, certificando alle foto una riconoscibilità e unicità, che rappresentavano il più alto manifatturierato d'Europa-guarigia nostra come nella prima o in se stessa, non legge generale di articolari dati di caratteri e simboli, ma una vera e propria legge di natura, scoperta da fine d'ante ogni organizzazione nella natura. Maestri e Maestri, mentre i grandi e che non avevano evidentemente rettifici mai una d'antropologia, la ritengono segreta. Dopo le precedenti esperienze infatti sulle sofisticazioni dell'antropologia e del genere nazionalista, un'indagine ancora ha portato alla frizione delle dimensioni. Il campo di conoscenze non ha ancora dimostrato che il campo di insegnamento nelle più libere e più nuove istituzioni del disegno e della pittura. Ad oggi ci innanziamo in un terreno montagnoso, le campagne, le pianure più estese, le campagne antiche e le altre campagne e documenti di conoscenza disponibili.

Il volume si apre con una bella lettura sotto patrocinio di G. Borsig che non rappresenta soltanto un'admirazione al fronte delle pubblicità mondiali; ma rende con fragore particolare questo ragionevole. Un'altra particolare considerazione sup-

portiva libri come questo che la produzione, curiosa sotto l'angolo di studio pubblicitario, nulla li offre però per chi fa fare con quello che il pubblico chiamava pubblicità e di cui giornalmente si parla spesso, un tempo più incisivo e preparato, del giornale e settimanale, quello che, in quei giorni, è più credibile.

Poco avanza a noi che risulta non l'epoca intelligente e riconosciuta della grafica politica sia in giustificazione della sua presenza e del suo interesse, nel mondo, cioè che, della pubblicità, in definitiva, ha solo un contributo in sé.

(Antonio Ruggieri)

### GLI OSPITI DELL'ALFA

Il numero 25 di "Graphis", al Nostro-leste, Berlino (Ovest), che è cominciato in tutto il mondo come la rivista più avanzata e consapevole, oltre che più attiva, della pubblicità, nel campo della pubblicità pubblicitaria, ha dedicato il pagina a colori di disegni e alle pitture che gli affacci del museo Morandi, Steri e altri, compreso nella collezione dell'Alfa Romeo di Milano il 25 di maggio 1954. Le facoltà furono pubblicate nel n. 1 della nostra rivista. Riconosciamo vivamente la donazione di "Graphis" per questa di nostri ospiti.

LA PRIMA antologica della pubblicità italiana quest'anno a Milano a cura di "L'Ufficio moderno" e di un gruppo di esperti,



### BIBLIOGRAFIA

**Scrittori europei russi e italiani** (parte I). Capitolo: Giacomo Tassan, *La critica europea di storia, filosofia e poesia: esibizioni a Londra e a Parigi*, pagg. 104, 32, 1955, Tassan.

**Gianni Ricceri**. *Simbolismo, esoterismo, dinamismo, spiritualità e loro influenza sulla religiosità del popolo portoghesi*. Pintorice del direttore dell'IEPT, ai circa 1000 lire. Edizioni Italiane di Studi Religiosi (ISUR) curata dalla R. Università di Imperia, 1954, prezzo 1000 lire. Pag. 2, 10, 20, 30, 40, 50, 60, 70, 80, 90, 100, 110, 120, 130, 140, 150, 160, 170, 180, 190, 200, 210, 220, 230, 240, 250, 260, 270, 280, 290, 300, 310, 320, 330, 340, 350, 360, 370, 380, 390, 400, 410, 420, 430, 440, 450, 460, 470, 480, 490, 500, 510, 520, 530, 540, 550, 560, 570, 580, 590, 600, 610, 620, 630, 640, 650, 660, 670, 680, 690, 700, 710, 720, 730, 740, 750, 760, 770, 780, 790, 800, 810, 820, 830, 840, 850, 860, 870, 880, 890, 900, 910, 920, 930, 940, 950, 960, 970, 980, 990, 1000 lire.

**Gianni Ricceri**. *La Venetianization*. Manuale di L'industria veneta in 100 anni e 1000 anni. L'industria veneta in 100 anni e 1000 anni con l'elenco degli studi di Scienze, pag. 17.

**Antonio Ruggieri**. *Carmen*. Un'analisi della musicista, tenendo conto dell'interpretazione dell'autore nella sua età e dell'interpretazione degli studi di Scienze, pag. 17.

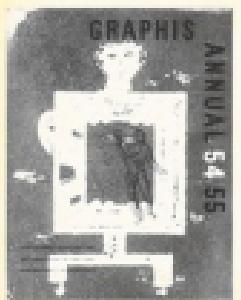
**Luca Saccoccia**. *Uscita*. Monografia della fabbrica Brembilla di Milano. Giacomo Fossati, 1954, con introduzione di G. C. Giavarini. 100 lire, 120 lire, 150 lire, 180 lire, 200 lire, 220 lire, 240 lire, 260 lire, 280 lire, 300 lire, 320 lire, 340 lire, 360 lire, 380 lire, 400 lire, 420 lire, 440 lire, 460 lire, 480 lire, 500 lire, 520 lire, 540 lire, 560 lire, 580 lire, 600 lire, 620 lire, 640 lire, 660 lire, 680 lire, 700 lire, 720 lire, 740 lire, 760 lire, 780 lire, 800 lire, 820 lire, 840 lire, 860 lire, 880 lire, 900 lire, 920 lire, 940 lire, 960 lire, 980 lire, 1000 lire.

**Gianni Ricceri**. *Uscita*. Monografia della fabbrica Brembilla di Milano. Giacomo Fossati, 1954, con introduzione di G. C. Giavarini. 100 lire, 120 lire, 150 lire, 180 lire, 200 lire, 220 lire, 240 lire, 260 lire, 280 lire, 300 lire, 320 lire, 340 lire, 360 lire, 380 lire, 400 lire, 420 lire, 440 lire, 460 lire, 480 lire, 500 lire, 520 lire, 540 lire, 560 lire, 580 lire, 600 lire, 620 lire, 640 lire, 660 lire, 680 lire, 700 lire, 720 lire, 740 lire, 760 lire, 780 lire, 800 lire, 820 lire, 840 lire, 860 lire, 880 lire, 900 lire, 920 lire, 940 lire, 960 lire, 980 lire, 1000 lire.

**Gianni Ricceri**. *Uscita*. Monografia della fabbrica Brembilla di Milano. Giacomo Fossati, 1954, con introduzione di G. C. Giavarini. 100 lire, 120 lire, 150 lire, 180 lire, 200 lire, 220 lire, 240 lire, 260 lire, 280 lire, 300 lire, 320 lire, 340 lire, 360 lire, 380 lire, 400 lire, 420 lire, 440 lire, 460 lire, 480 lire, 500 lire, 520 lire, 540 lire, 560 lire, 580 lire, 600 lire, 620 lire, 640 lire, 660 lire, 680 lire, 700 lire, 720 lire, 740 lire, 760 lire, 780 lire, 800 lire, 820 lire, 840 lire, 860 lire, 880 lire, 900 lire, 920 lire, 940 lire, 960 lire, 980 lire, 1000 lire.

**Gianni Ricceri**. *Uscita*. Monografia della fabbrica Brembilla di Milano. Giacomo Fossati, 1954, con introduzione di G. C. Giavarini. 100 lire, 120 lire, 150 lire, 180 lire, 200 lire, 220 lire, 240 lire, 260 lire, 280 lire, 300 lire, 320 lire, 340 lire, 360 lire, 380 lire, 400 lire, 420 lire, 440 lire, 460 lire, 480 lire, 500 lire, 520 lire, 540 lire, 560 lire, 580 lire, 600 lire, 620 lire, 640 lire, 660 lire, 680 lire, 700 lire, 720 lire, 740 lire, 760 lire, 780 lire, 800 lire, 820 lire, 840 lire, 860 lire, 880 lire, 900 lire, 920 lire, 940 lire, 960 lire, 980 lire, 1000 lire.

**FESTIESPIZIO** della terza pagina annuale della pubblicità laureata di fatto il mondo edita per conto di "Graphis" a Zurigo.



# CIVILTÀ DELLE MACCHINE

A Bi-monthly Review

## SUMMARY

November 1934

Planning and design by Giusto Carlo Argan

11

The art of design, in working out the forms which will then be reproduced or reflected in the objects that form the instrument and setting of human existence, starts from absolutely hypothetical or virtual forms (which, however, are not fantastic, because they are born of the principle of a possibility). We must then conclude that not only does design tend to visualize and materialize the distinct and coordinated moments of the fractional dynamism of society life, but also develops its patterned and formal process from the a priori representation of human society in the whole which is the typical feature of town planning. We might even say that, as each human thought involves a physiology, even though unconscious, every object produced by design involves an ideal "town planning". If we admit that such planning is nothing but an ideal representation of society in the whole, we can then say that the ultimate purpose of design is to involve in every act of the practical individual existence the consciousness of society as a whole.

American impressions by Leonardo Sticopoli

14

The Editor of this Magazine tells, in 11 chapters, his impressions of a visit to New York, where he was a guest of the Italia's Line. He had arrived there on board of the liner «Andrea Doria» and sailed back to Italy with the liner «Andrea Doria». Any study on New York architecture can be supported by quoting Carluccio, or Burgoon, or Berenson, or Paul Matisse. One can say, as Le Corbusier once said, that «the skyscrapers are too small», or, as Berenson wrote, that the Towers of San Gimignano create greater sensations. Any factual statement can pass off as original. Skyscrapers must not be looked at individually. The architect's work is negligible here. What matters is organization, the distribution of jobs, the teamwork, the training—none of these factors mattered in the Middle Ages, when cathedrals were built. It is silly to compare the Brothers with the skyscrapers. Americans are not concerned with gaining space, with establishing sublime relationships through beauty. They firmly believe that, without inspiration and without illumination, man can, with his tools and a fresh mind, build a more comfortable, more hygienic and more orderly world. The innumerable they have to make—marines, metapysics and psychopathology, and fantasy in the poetic. It is a wonderful thing for a European to discover the abundance of poets and writers which the New York papers present to their millions of readers every morning. In Chapter VI are translated some lyrics read in the «New York Times» and the «Herald Tribune» from September 1 to 6. Chapter VII discusses three persons whom the Author considers as the most representative of the between American and European culture: Ezra Pound, Albert Einstein, and Tom Plamer Lewis Mumford. The Author had just landed when he visited (see Chapter VIII) the Pan-American Office on the 22nd floor, 11 West 42nd Street, and looked up in the telephone book the address of an uncle of his who had emigrated from Italy in 1901. Seven Sticopoli were listed in Brooklyn. When he did get hold of the phone number he wanted, the author made his first descent in the subway, covered some ten miles underground, took out, crossed Greenwich Village (where he read in shop signs many names of people from his part of Italy), and at last arrived at the house where his father's brother sat in his shirt sleeves, waiting for him. This uncle, whose name was then changed in Plamer, N.J., where the wife, daughter and son in law of Uncle Giuseppe live.

The American diary continues with the description of the Japanese house reconstructed in the Museum of Modern Art, with some impressions on the feeling in the same measure of Seurat's masterpiece «Sunday evening at the Grande Jatte», with praise for the Olivetti store in Fifth Avenue and for the magnificent Washington Bridge across the Hudson. To take stock of America's impression, when they have not yet been digested, is no easy job, writes the Author. Many of the things seen are new but needs, which will produce some ripe

fruits only years from now. Of the nature of the Americans, the impression remains that they are a sturdy breed, from the driver who tolerates the blast of a fan full in his face without fear of obscuration, to the typist who washes down her lunch with at least half a gallon of soy liquid, to the Maids from the cyclone桂冠, Belvoir and Phoenix which hit the coast when the ship arrived, & I am reminded of certain geological drawings of Leonardo. The Author continues and the backgrounds of his paintings. If I might say symbols and a florid to conclude this article, I would like to sing the praise of the "sister" by two novices it took me at the last hour: the AMY opened, an abstract form in yellow alloy, and a record, "Hey, there" song by Dorothy Gandy, whose sweet and witty lyrics, set in a new way of poetized maturity, a girl observes in the light of her eyes and in the patiens of her ears, like Buff or Dickens, that she is in love.

## The mystery of the Comets by Francesco Pasinetti

20

The unexplained explosions which caused the down of the big British jet liners at Karskell, Elba Island and Pavia, are explained in this article by our contributor—in an attempt to help in the understanding of the phenomenon—in the light of the principle of the exchange of the matter, of which he is an enthusiastic proponent (See also «Civiltà delle Macchine», September 1934). The motion caused by the exchanges of matter or energy in the mass results in the exchange stresses acting on the exchanged mass, to an extent directly proportional to the velocity of the body. Thus the state of the particles participating in the stresses on a body travelling at any speed is critical, because the medium collects the energy transmitted by the body. That the surface state of the body is so important, as demonstrated by Donatello and Chiarini in their obvious, because it is the surface layer which acts as a moderator of the energy supplied by the mass through its impact, and of the energy released by the body to stage its motion. Then the mass of the body is affected by its state of cohesion, tensile and shear of the persistent stresses, due chiefly to fatigue, is more than evident. This is the new phenomenon which causes the metal, in the case of the Comet, to give way suddenly and without any warning sign. The British physicists confess that the process of the phenomenon is unknown to them, but they assume it to be connected with the structure of atoms and molecules in the materials. The faster is the motion, the more energy the mass is forced to release, and the greater is the expansion of the release gaps & the weaker the cohesion and resistance of the mass. What is said of rotor blades, from the standpoint of exchange, can be applied to a varying extent to any other component of the structure, or to the entire structure of a plane moving at high speed.

## The new Leonardo by Paolo Portoghesi

24

A volume of essays and research on Leonardo da Vinci has appeared this year in Italy, printed by the «Istituto Poligrafico dello Stato n. 29 Franco Vecoli», Rome, Italy. The contents of the book are summarized here for the reader's convenience: Introduction: Leonardo, the man, the art, and the science; Restoration of the «Last Supper»; Analytic Study of Leonardo's Florence in the Laboratories of the Louvre Museum; Kelly's notes on Leonardo's chemistry—Inventories of Pisa, Florence—Notes and Drawings—Leonardo's studies; The National Italian Scientific and Technical Museum, and the Exhibitions for the 500 centenary of Leonardo's birth—Anatomy and Physiology—Leonardo and the Principles of Dynamics—Leonardo and Optics—On the Critique of Leonardo's Drawings—A Note on the History of the Leonardo Drawings at Windsor Castle—Leonardo's Geometric Heads—Posthumous to His Study—The Dragons-Fight—Leonardo's Manuscripts and their Editions—On the Waters—The new book Leonardo's activity as a Painter; A Sketch—Leonardo's Architectural and Town Planning Thought—Domenico, Information and Hypothesis on Leonardo's Sculptures—Leonardo: Yesterday and Today—Note on Leonardo's Histories—Memos of the Recent Vicinal Critique—Copies and Deviations from Leonardo in the Hygiene Code—Leonardo's Geological Thoughts and his Landscapes—Year, month and day of Leonardo's Birth. The book is illustrated with 30 tables in color and 100 black and white tables in appendix.

## The cargo ship "Pavia"

25

On Page 25, we show a color picture of the bows of the 6,400-ton DW diesel-powered cargo ship «Pavia», launched September 19 at the San Marco Yards, Part of the Cantiere Riuniti dell'Adriatico. With this picture, and with the color picture representing a steel structure fabricated also by the CRDA, our magazine also intends to celebrate

the return of the City of Trieste under Italian administration. The ship *Piave*, designed to perform cargo service in the tropical areas of the Atlantic coast of Africa, and capable of sailing up the large estuaries of the rivers in that area, constitutes a proud achievement of the Triestine industry, in this moment of difficulty in the ocean freight market.

#### Art and techniques by Lewis Mumford

26

Leaders of the past like to maintain that we are incapable of learning anything, that we are unable to dominate the machines we have created and keep them in their right place. *Ari e Tardis* is a collection of six lectures given by Mansfield in 1951 for the Bologna Institute, excerpts from which are given here in translation, make a plea for reserved personal initiative, appealing to the unquenchable spirit that has always moved civilization and progress.

#### If it is beautiful, it flies by Gyre Tambari

28

In a houseboat moored at the Concord Bridge in Paris, Belgian painter Franz de Gostin builds his plastic architecture, plastic structures which can even be carried in a pocket. These primitive machines are good enough to make bird nests. De Gostin started building them when he was eight; all the boys do, then he forgot them. He was fourteen years old, during the War, when he saw a street artist trying to fly a kite. He told him how to do it, and since that day he started working seriously with them. De Gostin is now 38; his last creation is an inflatable amphibious kite. This kite can land on water and rise again with the help of rising currents. This feature makes it suitable for several uses, such as a lifeguard and, by adding wings, as a flying boat, for rescue purposes.

#### Raphael and the trucks by Mario Mazzoni

30

Quelassage recording techniques have been put to a new use in Rome, at the famous Pincian Palace built in the XVI Century by Baldassare Peruzzi and decorated by Raphael, to study the stresses caused by mechanized traffic in the structures of certain monuments and buildings of the Renaissance. In this study, the most elaborate techniques were used and hundreds of seismographs, photographometers, vibrations were studied in the roof and in the foundations of the building. These scientific studies have confirmed the damages caused by the traffic around the building. Experts from Pirelli Rubber Company, specializing in research on the use of vibration-damping rubber devices, are now engaged in studying protective measures designed to absorb the most damaging part of traffic vibrations.

#### Three stained rivers by Michele Perrone

32

To regulate the course of the rivers in South Italy—border for most of the summer, threatening in winter, often irregular and violent—means to trace a final separation between what is alive and what is dead, between the mountains and the farms, between decay and the start of a regular and human life in the farnacles of the South, where the Land Reform is now in progress. Once the coastal area is irrigated, however, the problem of reclamation in the interior and mountainous areas must be solved, and radically. We must never forget that we are working with a disorganized mass, the product of ages of neglect, and where for twenty years there is nothing as compared to the past. The Italian Land Reform must not be conducted in a hurry. It must adhere to a technical rather than a political timing, and this is why the huge dams that are being built in the North, and that our reporter has visited last October, must be viewed as the production of long-range planning, if we have to be confident in their effectiveness. The Author describes his visit to the dams under advanced construction, designed to collect and channel the waters of the Bradano, Sinni and Taro Rivers. These projects are technically described in the article on page 38 and illustrated by Painter Uomoccioli on pages 32-34-35.

#### Land irrigation in the South by Francesco Carato

35

An expert from the staff of the Cassa del Mezzogiorno—the «Bata» established in Italy in 1950 for the financing of extraordinary Government works in South Italy under the Land Reform scheme—reports in this article on certain land reclamation projects completed, or in progress, by the Cassa del Mezzogiorno. This article is complementary to the other entitled «Three stained rivers» (Page 32 of this issue). On its establishment, the Cassa del Mezzogiorno received from the Government an allocation of 1,000 Million Lire for the

execution of its public works program. This sum was to be spent over 10 fiscal years, at the rate of 100 billion Lire a year. Among the activities of the Cassa are, in the first place, land reclamation and transformation, followed by land reform, water supply and sewerage systems, mountain improvement, roads and irrigation. In the reclamation program, the major projects include the dams on the Bradino, Bradano and Taro Rivers, of which we show photographs and tables. These dams will make it possible to irrigate areas measuring respectively 20,000, 30,000 and 5,000 hectares.

#### 120 buses by Franco Carato

38

A big success in the latest activity of the IRAM Co. (Industria Macchine e Aeroplani Marzotto) of the Piemontese Group is undoubtedly the completion, last October, of the City of Naples under for 120 buses. Such a job can well relate the legend of the Neapolitan fables. The truth is more different. Naples has work hard and long, even though the results, as far as bus lines have been concerned, it should not be forgotten that Naples, of all busy Italian industrial cities, was the one which suffered the worst damages from the war—and in a city torn to pieces reconstruction is no easy job. IRAM, established in 1946, built the first railroad coaches at the turn of the Century, still well in the laurels. It then went into the construction of rolling stock and airplane parts. After the War, having abandoned the aircraft production which under the management of Piemontese, was transferred to ARPER, IRAM is now considered one of the best Southern builders of rolling stock and heavy-duty vehicle bodies in general.

#### An answer on the Land Reform by Nello Mazzocchi Almossi

41

We have asked Prof. Mazzocchi Almossi, a well-known agronomist, whether machine have concentrated, and to what extent, in the implementation of the Italian land reform scheme. According to the Professor, there is only one adequate answer to this question: «Machines make the difference between success and failure». The machines were the most powerful factor in this massive effort of land transformation. In the South of Italy, and in all areas where the reform seems to be progressing, they have shown the remarkable effect of their effectiveness, both as the most powerful single factor in breaking up a former ownership which in certain areas had lasted for centuries, and as a valuable contribution to the suddenly multiplied number of farming units.

#### Mallarmé in the advertising business by Renato Merlo

42

We believe that the advertising and publishing experience gained by Mallarmé when he published, edited and managed a La Divinité Mode's (*The Last Fashion*) has had no little influence on the conception and creation of the mysterious *Le Poème à une jeune élégante* in *Hannibal* (a part of the play will never obtain banal). The eight-page info-folio magazine, the complete title of which was «La Divinité Mode, Gazette des Modes et de la Parfümerie», had a pale-blue cover carrying five illustrations by Louis Rosta, representing: *Tea*, *Horse Riding*, *Swimming*, *Table*, *Woman's Dressess*. It cost 125 francs in Paris and 150 francs in the rest of France in the water-color illustrated version, 80 francs in the black-and-white version. As stated on the cover, it came on the newsstands the first and third Sunday of each month, and carried contributions by famous fashion experts, head cooks, gourmets, art and sports amateurs. The job, the descriptions of gowns, the menus, the recipes, everything from the title to the signature of the Editor was written under various pseudonyms by the Poet himself! In the eight issues published by him between September 6 and December 26, 1874. Today a *La Divinité Mode*'s is extremely rare, and the entire collection is very valuable.

#### A summary of the 4th EECM by Franco Feltoni and Ugo Olivotto

44

An expert from the Sest'Esattorio Works of Brescello (an Italian machine tool builder already known to our readers) makes in this article some general comments on the 4th European Machine Tool Show, usually known by the initials EECM, held in Milan in September 1951. Among the noteworthy displays, the Italian-built transfer machine composed of standardized units; some hydraulic machines for slip grinding; copying lathes; precision rounding machines; large electronically controlled lathes. In 1951 Italy has exported 9,779 tons of machine tools, of which 1,260 to the United Kingdom and 1,770 to

the United States. The production of machine tools employs a total of about 15,000 workers. Italian manufacturers number about 300, although only a few dozen are industrially organized. The policy of these industries is often towards local specialization. Under this aspect, the Italian market of engine lathes, rolling mill cylinders (Bent-Ernestina) and shapers, offers a variety of types rarely found in other Countries. This article also mentions our industries that make measurement and control instruments. Together with small specialized concerns, this sector includes some world-famous makers of optical and small mechanical products. As regards foreign industries, this article considers some of the most interesting German Series and Belgian novelties presented at the Milan Show.

## Majoren versus Einstein

45

The article summarizes the information on his sixty years of research in the field of physics which the Prof. Majoren, a former teacher at the Turin Polytechnical School and the University of Bologna, has written for the Italian Bulletin of the Superior Institute of Posts and Telecommunications. Majoren, immediately after the disclosure of the so-partialized theory of relativity proposed by Einstein in 1905, was impressed by the penetrating boldness of the German physicist, and decided to look for facts opposing the new theory. Thus, he studied the velocity of light reflected by a moving mirror *a* and the velocity of light issuing from a mercury arc moving at 20 meters per second. The results of these studies, however, were not contrary to Einstein's theories. After a long interruption, in the last ten years Majoren studied again the restricted theory of relativity, and came up with objections of a unquestionable logical validity.

## XT and 4th EICM by Roberto Fasola

50

These initials stand respectively for the Tenth Triennial Show of Decorative and Industrial Arts, inaugurated in Milan last August 29, and for the 4th International Machine Tool Show, held also in Milan last September. Taking stock of the two shows, the author of the article, who is painter, wonders what is the present status of a table's or art and craftsmanship in mechanics. The spirit which animates the design of machine tools seems to be closely akin to that of academic creation. The intent of many artists is to make their works look as though they had come out of an existing machine. The finishing of Piccioni's aluminum sculpture have certainly come out of these machine tools. Leadership is a very suggestive quality, in our time, and machine fully confirms it. But artists do possess leadership, and we see them, for instance, chasing after priority in inventions. We must remember that present thinking has become inverted because it seeks simplicity. Abstraction in art is already a reaction to realism. Can there be something further, based on pure connections of non-temporal and space values?

## Engager Guarino by Alfonso Gatti

55

We present here a few drawings by a young Milanese designer, a detailed follower of Gaudi and Siedler. Guarino's painted and flying machines are as much the creation of fantastic science, which has such a great past in art, as the creatures of a contemporary baroque tool, which competes in tender feeling with Klee's creations.

## The "Sagittario"

54

The AERFER Works of Pasquale d'Avio (Naples) have now under advanced construction an order of the Italian Air Force as interesting aircraft prototypes. This is a light interceptor-jet fighter called "Sagittario," powered with a British Rolls-Royce "Dart" jet engine. The study of this prototype, which has a wing with a pronounced sweep-back angle, is carried out on the basis of the experience gained with the experimental plane "A. Sagittario I" designed by the same engineer and built for the Italian Air Force by the C.M.I. Advanced Co. of Pasquale d'Avio. This is the first military plane developed in Italy since the end of World War II. One of the most interesting features of this craft is the location of the jet engine in single-jet planes, the engine is generally installed in the central part of the fuselage, with the jet leaving the fuselage at the tail end. In the "Sagittario," instead, the engine is fitted in the fore part of the fuselage, and the jet is directed to escape in the middle, lower part of the fuselage. This arrangement, in addition to providing much greater accessibility to the engine for maintenance, repairs and replacement, offers the great advantage of leaving the whole central part of the fuselage, at the center of gravity, free for the storage of

consumable loads. Flying characteristics of the "Sagittario" are kept strictly secret, but in the Italian aviation circles it is pointed out that its design is such as to guarantee excellent performance. The high level of specialization achieved by the AERFER Works, their modern equipment and the skill of their workers and technicians, ensure that the prototype will be efficiently and rapidly completed.

## Generators of tractors by Luigi Bertini and Domenico Costantini

56

Our two reporters, Writer Luigi Bertini and Painter Domenico Costantini, already known to the readers of a *Ciencia delle Macchine* (No. 2, Year 1), have visited the Motorcarrosserie Tractor Factory in Milan, last October 22 and 23. They have seen tests conducted with 20, 30 and 40-50 HP wheeled tractors with Diesel engines, and with the STC 21 two-stage compressors.

Motorcarrosserie is a pioneer tractor builder. Established in 1919, it gained immediate reputation in Italy during the First World War, for its first Pavesi Tractors, used for artillery towing. After WW I, its Pavesi tractor with four driving wheels was adopted by the Italian War Ministry. In 1920-21, the lifting of the huge Agri Pontine reclaimed areas was done with Motorcarrosserie tractors, operated by Motorcarrosserie itself as contrast to the National War Veterans' Agency. At present, Motorcarrosserie builds the tractors mentioned above, and 100 tractors, fixed and stationary air and gas compressors from 500 to 2,000 HP; air compressors under Ingallotti Brand license; rammer and magnetite steel castings up to 8 tons. This production is ensured by 300 workers in shops occupying 35,000 square meters, equipped with more 300 machine tools and consuming a total of 10,000 HP.

## Fireworks by Giacomo Marzari

58

The Author is Assistant Manager of the Ansaldo Foundry at Genoa-Pigli. On several occasions, this magazine has given space to fireworks. Here, one of them reports on a method for production of double iron which Ansaldo Company, even though it is one of the Italian licensees of The Mond Nickel Co., has developed on its own, in cooperation with the Pinzler Steel Institute. The process used in the Ansaldo Foundry uses no graphite moderator, instead of the usual baryt and ternary alloys, pure magnesium or high-grade magnesium alloys. The magnesium is introduced into the molten pig iron bath in a particular state of subdivision, i.e. in the form of compressed shavings contained in a suitable dipping holder (see picture). The introduction of 3.5% to 1% of an ebonite-type alloy (approx. 80% magnesium) at the bottom of a molten iron bath kept at 1,200 to 1,250 degrees Centigrade, naturally results in spectacular fireworks. Double iron, which is already used for the construction of guns, crankshafts, pump and turbine impellers, electric motor housings, steam valves, etc., is now being used in a new field—castings for electric locomotives. With this new material, Ansaldo has cast 500 Kg. frame girders for locomotives under subcontract for the Italian State Railways. In the field of marine applications, double iron has been used experimentally for casting cylinder sleeves for medium-sized Diesel engines, for cylinder bases of medium-large engines and for engine head castings. The Ansaldo Foundry is also conducting experiments with double iron as material for stern-post lagot models.

## Nasini in Liguria region

60

Another teacher, other children have sent us their poetic message from a village in the Province of Savona. The drawings shown at pages 60-61 and the notes on pages 62-63 are the work of children, eight to eleven years old, of the Nasini Grammar School. The drawings, at left by eight-year-old children, represent (top to bottom and left to right), a stone-crusher, a sheet-guitar, an olive-crushing mill (larger drawing) and a plow. The photographs show a view of the school, the boys at work, the village and the teacher with the children. The notes on pages 62-63, written by the authors of the drawings and their older schoolmates, tell of the village life, its season and its events.

## The liner "Cristoforo Colombo"

64

The turbine-powered liner "Cristoforo Colombo" has accommodations for 1,248 passengers in 3 classes and 300 crewmen and officers, i.e. a total of 1,558 persons. The capacity of the individual classes is: first class, 222; cabin class 150; tourist class 703. By changing the arrangement of staterooms, the capacity of cabin class can be considerably increased, decreasing the capacity of the first class. Passenger acc-

modations occupy nine decks, from Deck C to the sun deck, and no stateroom has more than 4 berths. Large open-air spaces are provided for games and sports; the liner also has large promenade decks, one swimming pool for each class, and a large number of bathrooms, showers and toilets. All staterooms have hot and cold fresh water taps, and most of them have the outside, with blinded portlights. The baths and toilets cover a total surface of 4,800 square meters, plus about 1,000 square meters of covered promenade decks. Adequate accommodations are provided for passengers' dogs and pets, with a promenade, bathroom and shower.

The liner a Cristoforo Colombo possesses an unmistakable character of distinction, and marks an important step in the progress of marine engineering and decoration. The interiors were designed and decorated by the leading Italian architect and specialized firms, while all other accommodations were designed by the builders of the ship, the Cantieri Ansaldo. In this page, we show pictures of three of the most characteristic interiors of the liner. From the top: the 1st-class bar, the cabin class dining room and the tourist class living room.

#### Can this be called thinking? by Paolo Sordi

63

The present electronic computers know only one language, binary numbering. In the near future, they will be capable of reading, seeing, feeling and automatically coding the data obtained. Can this be called thinking? The question of whether electronic computers are capable of thinking stemmed from the discussion of a more simple and practical issue. The question had been raised of whether it is proper, when speaking of electronic computers, to use the words "I think", "a brain", "a memory", or whether instead it would be better to use expressions best suited to the organs of these machines. From this difference in manners of talking about electronic computers originated in the United States a public debate proposed by Knudig Flech in a How to talk about Computers is. This article briefly summarizes the substance of this debate. The conclusion is that, at present, an electronic computer does not "think", in the terms of any definition of thinking, but is not impossible that, some time in future, a machine may be built to perform functions very similar to the natural conception each of us holds about human thinking.

#### A Convention on Low-Cost Housing by Giuseppe Pasqualone

At the Convention on the Low-Cost Housing Institutes, held in Florence on October 2-3, the grave problem of low-cost housing in Italy was discussed for the first time under the aspect of a coordinated approach, stressing the need for unifying the present legislation, which consists of the many and uncoordinated laws. In the last few years, the Italian public was told by authoritative sources that this country needed 10, or 12, or 8, or 6, or 3 million dwelling rooms, and much of these misleading data, from its viewpoint, was just as correct as the others. It is certain, however, that the public at large does not know the magnitude of the problem, and that the results of the last Census are still rudimentary and provisional, altogether inadequate for effective planning. It was pointed out that the programs must be studied specifically by Province, by Comune and by quality and quantity of existing housing.

#### Vacuum Fumigation by Elio Consalvi

70

In 1932, U.S. health authorities rejected large shipments of Italian chestnuts, because a careful control had shown them to contain parasite larvae. Therefore, Italian chestnuts, and several other fruits and vegetables, are now required to be disinfested prior to shipment, and must carry a certificate as to their perfect state of conservation before exportation. Italy was the first country in the world to ratify the International Convention for the Protection of Vegetables (FAO, 1932), which should make it compulsory to disinfect certain perishable commodities. This article describes the various methods now used for disinfection—physical, mechanical and chemical processes, vacuum fumigation. The latter process is carried out in autoclaves under vacuum, and plants and seeds can be treated without any alteration in quality. The autoclave can be set up anywhere and under any circumstance. Vacuum fumigation can be applied also to packaged products. This technique was introduced by Stabilimenti Meccanici di Ponzelli, which also produce vacuum fumigating equipment.

#### Globe and Fresner by Achille Perilli

The particular vision of reality common to the Constructivism of Fevrier and Gato and the Neo-Plasticism of Mondrian, is derived not from superficial aspects of mechanized civilization, nor from a reduction of visual data to their "color planes" or "Plastic volumes" (all these activities being merely variations of a traditional art), but from the structure of the physical universe as revealed from recent science. These words by Herbert Read, quoted in this essay on the two famous optical brothers, clearly explain why one might stay interested in their art. In the real world of contemporary art, they represent something more than a particular tendency, because beyond the polemical value and program statements there stands the precise reality of their work.

#### Inventors without crown by Bruno Gianni

73

To be acceptable, inventions also need a certain unmarketability. The transparent club which picks up golf balls, the streamlined hookah which lets you smoke in bed without burning your bedclothes, the device which enables playing cards or plays solitaire (as pictured), are true inventions, and the chances are all the riskier for them. Unfortunately, the sense of modesty does not always keep inventors from the houses of Sunday inventors, and of cellar-workshop amateurs. Even if their race to get patents on new fasteners and improved can openers is still hot, many of them have been distanced by space navigation or cyberspace, and they are lost to humbler pursuits.

#### NOTE S

##### The Design of Milan

13

##### A world war

22

##### On the cost of Italian Land Reforms

25

##### Or this and that

28

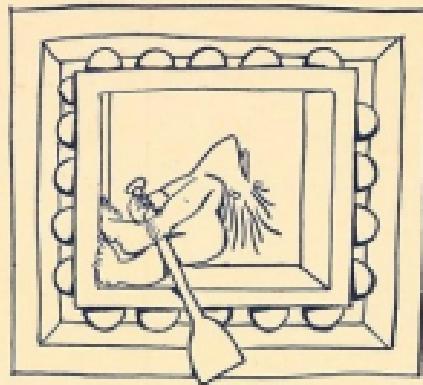
##### Handbooks

29

##### Cover: A steel fabricated structure in the CRIDA Yard at Trieste.

##### Inside Cover: Drawings by Walter Sandri.

Tables in black and white and color by Gianni Tassan, Giorgio Giacossa, Massimo Cisterna, Renzo Fonda, Ugo Giacossa, Domenico Gattirossi and by the II Grade students of the Grammar School at Novara (Novara, Italy).



SOCIETÀ FINANZIARIA MECCANICA

# FINMECCANICA

SOCIETÀ PER AZIONI - CAP. L. 100000000

TORRE E DIREZIONE GENERALE DI ROMA

VIA TORINO N. 10

## AZIENDE DEL GRUPPO:

### ALFA ROMEO

Divisione Automobili

### ANsaldo

Genova

### ANASDO-GIORGIATI

Consorzio

### ANASDO-IRAH GIOSSIO

Stabilimenti Industriali Roma

Genova

### ARISTIDE TRIDENTINO

Foggia

### AVIS

Consolidamento di Italia

### CANTIERI MARINI DELL'ADRIATICO

Fiume

### DELTA

Concezione-Produzione

### FABBRICA MACCHINE INDUSTRIALI

Napoli

### FLUOTECHNIKA SALMOIRAGHI

Roma

### EMILIA

Napoli

### INDUSTRIA MECCANICA

#### NAPOLETANA

Roma (Napoli)

### HARDONI ITALIANA

Roma

### MICROLAMINA

Roma

### MOTOMECCANICA

Roma

### NAYALMECCANICA

Napoli

### OFFICINE ALLENAMENTO RIPARAZIONI MARINI (O.A.R.M.)

Roma

### OFFICINE MECC. FERR. PISTOLESI

Roma

### OFFICINE DI POMIGLIANO PER COSTRUZIONI AERONAUTICHE E PERIODICHE (O.P.C.A.P.)

Napoli

### S.A.F.O.C.

L. A. Roberto Officina di Genova

Genova

### OGNI TERRA SAN GIORGIO

Roma

### OGNI DI SERVIZIO

### ELETRODOMESTICI SAN GIORGIO

Roma

### Società di servizio

### FONDERIA SAN GIORGIO/PURAT

Roma

### SOCIETÀ DI SERVIZIO

### MURVA SAN GIORGIO

Roma

### Società di servizio

### OFFICINE RIPAROLESI

Roma

### SOCIETÀ MECCANICA

#### DELLA MELARA

La Spezia

### SPICA

Lucca

### STABILIMENTI DI S. EUSTACCHIO

Roma

### STABILIMENTI MECCANICI DI POZZUOLI

Pozzuoli (Napoli)

### TECHMECCANICA ITALIANA

La Spezia

